



GIORNATA «CLOU» AL PROCESSO CUSANI DI MILANO CON GLI EX LEADER

Craxi accusa tutti

Nega finanziamenti personali ma ammette le tangenti e chiama in causa ogni partito
Forlani, una deposizione di «non so»

MILANO — Al processo Cusani è stata la giornata dei big defenestrati da Tangentopoli. Forlani prima e Craxi poi si sono presentati al dibattimento sotto le domande incalzanti del pubblico ministero Di Pietro. I momenti più intensi del processo si sono avuti con la deposizione di oltre tre ore di Craxi. L'ex leader del Psi, appena caduto dal piedistallo, ha negato di aver mai preso una lira personalmente ma anche affermato di essere sempre stato al corrente delle entrate illecite dei partiti contro una legge che lo vietava ma che non ha esitato a definire «ipocriti» in quanto da tutti violata.

**Incalzante
interrogatorio
di Di Pietro
sull'Enimont**

Spadolini, sono finiti sotto i suoi strali. Quando svolgevano attività di partito, ha detto in sostanza, non potevano non sapere dei finanziamenti. Sono presto fociate le smentite e le controaccuse, in particolare il Pds ha deciso di querelare Craxi per calunnia.

sapere che c'era il problema dei finanziamenti e delle irregolarità ma ha girato il problema sostenendo l'importanza del suo partito nel quadro democratico e la posizione decisiva che aveva nel garantire la stabilità democratica. Quindi i soldi venivano presi ma politicamente andavano a buon fine.



Aldo Forlani (in alto) e Bettino Craxi (qui sopra) durante le deposizioni.

A pagina 4

NUOVO ASSETTO E CANONE +5%

Rai «guidata» dal Tesoro

**Saxa Rubra, l'ex
direttore agli
arresti. E la
Maglie si dimette**

ROMA — Settemila lire in più per «salvare» la Rai. Sarà probabilmente questa l'entità dell'aumento del canone. Oggi dovrebbe essere la giornata decisiva. Un provvedimento riguarderà il canone (+5% contro il 15 richiesto, ma con una defiscalizzazione del 7%). Dovrebbe essere varato un decreto per la trasformazione dei crediti dello Stato in azioni Rai presso la cassa depositi e prestiti, ossia il ministero del Tesoro. L'attuale assetto istituzionale della Rai, controllato da presidenti di Camera e Senato, sarebbe integrato dal presidente della cassa depositi e prestiti. Il che rappresenta l'ingresso di un nuovo soggetto politico al comando della tv di Stato: il ministero del Tesoro, parte quindi dell'esecutivo.

PUBBLICO E PRIVATO

L'informazione, un diritto civile

di Giuseppe Giulietti
ex segretario dell'Usigrai
(sindacato giornalisti Rai)

Tra le tante stramberie di questa ardua stagione di transizione si segnala, per la sua paradosalità, la situazione della Rai. La vecchia mamma Rai ha goduto, fino a qualche mese fa, della «affettuosa comprensione» dei partiti (Dc e Psi, ma non solo). Lottizzazioni, moltiplicazioni degli incarichi, appalti facili e spese folli non destavano la minima preoccupazione. Al contrario le proteste delle redazioni e dei sindacati venivano respinte con fastidio, quasi con disprezzo. Erano i tempi della Milano da bere e della Roma da mangiare. La Rai, come altre aziende pubbliche, era considerata una sorta di riserva di caccia, una proprietà privata dei partiti. Non casualmente «quella Rai» godeva di finanziamenti, di decreti ammazza-debiti e di altre amorevoli cure.

La rabbia degli antichi protettori è esplosa da quando, pur tra contraddizioni e limiti, si è avviato un primo abbozzo di riforma, la ricerca di autonomia politica e finanziaria. Del resto la recente legge di riforma (che ha assegnato ai presidenti delle Camere la nomina dei vertici dell'azienda) è stata osteggiata fino ai limiti dell'affossamento. Quella legge prevedeva anche l'avvio del risanamento e dell'autonomia economica. Attualmente il servizio pubblico paga per l'affitto dell'etere, un bene pubblico, 168 miliardi di concessione rispetto al miliardo e 200 milioni sborsati dal gruppo Berlusconi. Lo stesso canone è bloccato sostanzialmente dal 1987. Ma di ogni 100 lire versate dal contribuente solo 75 vanno all'azienda. Le altre 25 rientrano, in varie forme, ai diversi ministeri. Una defiscalizzazione consentirebbe un recupero di risorse tale da evitare ulteriori aumenti a carico dei cittadini.

Al di là dei tecnicismi e delle percentuali, la crisi della Rai è il frutto di un durissimo scontro tra quanti ancora credono nella riformabilità dell'idea stessa di servizio pubblico e quanti preferiscono consegnare al privato il settore chiave delle telecomunicazioni, magari affidandogli anche le precarie fortune politiche. Sullo sfondo pesa la decisione di Silvio Berlusconi di scendere direttamente in campo e anche la prossima competizione elettorale di tipo maggioritario. Il controllo del sistema delle comunicazioni potrebbe rivelarsi, almeno questa è l'illusione, uno dei passaggi chiave per l'affermazione dei diversi schieramenti.

In questo delicatissimo settore, tra l'altro, l'Italia sconta uno stato di spaventosa arretratezza culturale e normativa. La legge Mammì rappresenta un'anomalia assoluta nel panorama europeo, più volte sanzionata dagli organismi internazionali e dallo stesso garante per l'editoria. L'assenza di un'autorità di controllo con pienezza di poteri, la mancanza di una vera normativa antitrust hanno determinato l'iperconcentrazione delle proprietà e della raccolta della pubblicità. Non casualmente la crisi del sistema editoriale non riguarda più la sola Rai, ma anche e forse soprattutto la carta stampata, le agenzie, l'emittenza locale. La stessa Federazione degli editori, gli imprenditori del settore, ha lanciato, proprio in queste ore, un grido d'allarme sul rischio di una progressiva riduzione dell'offerta e, in ultima analisi, del diritto stesso della comunità a un'informazione libera, autonoma, diversificata.

Questo allarme è assolutamente fondato. Il modello italiano, nel settore radio-televisivo, è quanto di più distante possa esistere dall'economia di mercato. L'unico possibile paragone è forse quello con il modello brasiliano, dove un solo editore ha assunto il controllo della pubblicità, della televisione, della carta stampata. Il Brasile, tuttavia, dal punto di vista politico-sociale ed economico, non rappresenta certo un modello di cultura liberal-democratica.

Per queste ragioni è forse giunto il momento di far tornare in campo l'idea stessa di interesse generale. Il diritto all'informazione è un diritto civile e politico, come il diritto alla casa, all'istruzione, alla salute.

L'intero sistema delle comunicazioni, in particolare il servizio pubblico, deve essere percepito dai cittadini come istituto di garanzia, capace di illustrare e di raccontare tutti i punti di vista, sociali, politici, religiosi, etnici. La stagione dei muri è finita e con essa è finita una concezione dell'informazione intesa come organizzazione del consenso. La stessa lotta dei lavoratori della Rai sarà tanto più comprensibile e condivisa, quanto più riusciremo a dimostrare nel nostro lavoro quotidiano (quello che si vede e si ascolta) un'assoluta autonomia da ogni tipo di potere e di condizionamenti.

DEL TURCO: CAMBIERANNO NOME E SIMBOLO, NON CI SARA' ALCUNA SCISSIONE

I socialisti buttano via il garofano

Occhetto: «Finalmente prese le distanze da Craxi» - Botta e risposta tra Segni e Berlusconi

ROMA — Dopo quindici anni il garofano non sarà più il simbolo del Psi. Avrà un nuovo nome e un nuovo stemma il partito nato giovedì sera all'Ergife, un albergo non lontano dal Midaas che vide gli albori dell'era Craxi: soltanto poche centinaia di metri separano i luoghi nei quali è partita e si è inabissata la parabola del socialismo rampante. Il nuovo simbolo «avrà la parola socialista nel suo nome» ma associata ad altre che ne facciano una cosa diversa da

quella disintegrata da tangentopoli. La scissione preannunciata dai «media» non c'è stata e non ci sarà, confermano gli sconfitti. La minoranza resterà nel partito per evitare di «svendere ad Occhetto cent'anni di storia».

Il segretario del Pds è di diverso avviso: «E' un fatto estremamente significativo ciò che è avvenuto all'assemblea nazionale socialista. Per la prima volta, con nettezza, il segretario di quel partito ha raccolto intorno a sé una

maggioranza che ha preso le distanze dal passato craxiano del Psi e si è posto il compito di rinnovare il partito, collocandolo chiaramente nello schieramento delle forze di progresso».

A pagina 2

BRACCIO DI FERRO CON LA SOCIETA'

Tre mesi senza paga Triestina in rivolta

TRIESTE — Le lettere di messa in mora non sono ancora arrivate nella sede di via Roma, ma in società, nonostante il silenzio stampa degli undici giocatori, sono sicuri che l'azione è partita. D'altronde la volontà di mettere in mora la Triestina - che non paga gli stipendi da 3 mesi - Giacomini l'aveva già sentita nelle settimane scorse.

L'attenzione dei tifosi più curiosi si è intanto spostata sui nomi dei giocatori che hanno inviato le due raccomandate. Curiosità alimentata dallo stesso atteggiamento degli al-



In Sport

IL NEOFASCISTA SESELI SVELA RETROSCENA MAFIOSI

Vigilia delle elezioni a Belgrado E affiora il marcio della guerra

Dall'inviato
Paolo Rumiz

BELGRADO — Tutto il marcio della guerra in Jugoslavia viene a galla in questi giorni a Belgrado, complice la campagna elettorale. Stragi su commissione, speculazione sugli aiuti, razzie mascherate da pulizia etnica. A rompere l'omertà di Stato è un ex alleato del presidente serbo Milosevic: Vojislav Seselj, leader del più forte partito neofascista serbo, quello radicale.

Sostenuto indirettamente dai socialisti, il partito radicale aveva uno scopo strategico preciso: tenere sotto controllo i voti dell'ultradestra e soprattutto fare quello che il Ps non poteva fare e dire in prima

persona: una specie di braccio operativo che consentiva a Milosevic di eseguire il lavoro sporco tenendo le mani pulite. La rottura è arrivata quando Seselj ha acquisito troppo potere, muovendosi in modo autonomo e guadagnando pericolosamente consensi nella polizia e nei servizi segreti.

E' solo a questo punto che i socialisti hanno scoperto di essere l'antemurale del fascismo, e che i media di Stato hanno espulso Seselj dalle trasmissioni, iniziando a demolirne la figura. Ed è qui che Seselj ha cominciato a tirare fuori dagli armadi gli scheletri della «cupola» belgradese, svelando fatti di mafia solo lontanamente immaginabili.

A pagina 7

Liberato dopo 31 giorni

Torna a casa il ragazzo di Casalpallocco
Sarebbe stato pagato oltre un miliardo

A PAGINA 5

Sommossa in Argentina

Esplode la pesante situazione economica
Al Nord incendi e devastazioni: 10 morti

A PAGINA 6

A casa in dodicimila

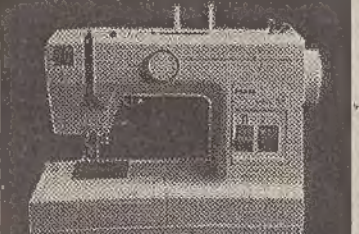
Parte la ristrutturazione dell'Ilva:
impianti bloccati, gli operai in libertà

IN ECONOMIA

NATALE... RISPARMIANDO
PFAFF



Macchina per cucire
Hobby 303. Completa di
valigia e di accessori - 5
anni di garanzia
L. 549.000



Macchina per cucire a
batterie completa di
accessori
L. 61.900
MATER
Via Ugo Foscolo 5 - Tel. (040)772300 - Trieste
PAGAMENTI IN 12 MESI SENZA INTERESSI

PALERMO: ALESSANDRA PATTI DENUNCIA LA CATTIVA INFORMAZIONE DI CERTA STAMPA

Tesi di laurea per ricordare il padre ucciso dalla mafia

PALERMO — Otto anni fa era in macchina con la figlia, che stava accompagnando a scuola, quando un killer della mafia lo freddò. Piero Patti, ingegnere e imprenditore, fu una delle prime vittime del racket delle estorsioni a Palermo. Otto anni dopo la figlia, Alessandra Patti, si è laureata in Scienze politiche discutendo una tesi fatta proprio sul padre. Per ricordarlo, per non dimenticare. Ma anche per lanciare un atto di accusa. E se nel suo mirino c'è, ovviamente, la mafia, anche i giornalisti vengono posti da Alessandra sul banco degli imputati.

«Mafia e informazione - Piero Patti, una storia»: questo il titolo della tesi di laurea, che tra l'altro analizza il modo in cui gli organi di stampa hanno trattato le notizie relative al delitto e alle indagini.

Un atto d'amore per il padre e per la città, così lo ha definito il preside della facoltà

di Scienze politiche a Palermo, Alessandro Garilli. Lui e Salvatore Costantino, relatore della tesi e docente di sociologia della cultura, hanno promosso un dibattito con il sindaco della città Leoluca Orlando, con il sostituto procuratore della direzione distrettuale antimafia Gioacchino Natoli, con il regista teatrale Michele Perrella e con alcuni giornalisti, tra cui Felice Cavallaro del «Corriere della Sera».

Lei, Alessandra, ha preferito rimanere a casa. Non ha voluto incrociare le domande dei giornalisti che tanto hanno continuato a deluderla anche recentemente, quando a settimana ha pubblicato un'intervista che lei ha dichiarato essere totalmente inventata, nella quale le sarebbero state attribuite frasi mai dette e sarebbe stato falsato il senso stesso della sua tesi.

«Un'esperienza amara», ha commentato Alessandra in un messaggio letto dal presi-

de Garilli, «un nuovo esempio di quella cattiva informazione che ha imparato a conoscere preparandosi alla laurea».

Anche Orlando ha puntato il dito contro un certo modo di fare giornalismo. «La mafia è silenzio», ha osservato, «ma un qualunque rumore non è antimafia».

Secondo il sostituto procuratore Natoli la tesi di Alessandra Patti mette in luce il fatto che la dimenticanza è funzionale alla pacifica convivenza fra Cosa nostra e la società civile. Il magistrato si è anche chiesto «perché sui maggiori quotidiani regionali i fatti di mafia sono relegati spesso nelle pagine interne»: scelta tipografica o scelta politica? «Non dimentichiamo», gli ha fatto eco Garilli, «che il «Giornale di Sicilia», lasciandoci attoniti, il giorno dell'apertura del maxi processo titolò in prima pagina «Silenzio, entra la Corte»».

r. f.

Principe
VECCHIA MANIERA
IL COTTO SENZA RIVALI

via Sette Fontane
via Vergerio

TOICH
Macelleria Salumeria
via Vergerio, 3

IL LEADER REFERENDARIO INVITA IL «CAVALIERE» A NON FARE IL GIOCO DELLE SINISTRE FRANTUMANDO IL TERZO POLO

Segni-Berlusconi: lite al Centro

MA INTINI ANNUNCIA GUERRA

Del Turco: «Il Psi non subirà scissioni». E il Pds tende la mano

ROMA — Dopo quindici anni il garofano non sarà più il simbolo del Psi. Avrà un nuovo nome e un nuovo stemma il partito nato giovedì sera all'Ergife, un albergo non lontano dal Midas che vide gli albori dell'era Craxi: soltanto poche centinaia di metri separano i luoghi nei quali è partita e si è inabissata la parabola del socialismo rampante. «E' stata una delle assemblee più dure a cui ho partecipato nella mia vita, ma alla fine l'abbiamo spuntata», racconta Ottaviano Del Turco, il segretario da oggi a pieno titolo del nuovo partito che avrà la parola socialista nel suo nome, ma associata ad altre che ne facciano una cosa diversa da quella disintegrata da Tangentopoli. Del Turco confessa che non si attendeva la contestazione a Craxi «ma non mi aspettavo nemmeno quel tipo di intervento di Craxi. Ha fatto uno dei peggiori interventi del suo rapporto con l'assemblea socialista».

La scissione preannunciata dai «media» non c'è stata e non ci sarà. Anzi - auspica il segretario socialista - probabilmente riusciremo a far tornare tutte le persone che se ne sono andate. Un consiglio per Craxi, dopo la clamorosa sconfitta di giovedì sera? «Io non ho consigli da dare a Craxi - risponde Del Turco - anche perché Craxi non ha mai cercato di consigliare agli altri e tanto meno li ha ricercati da me».

Nel Psi non ci sarà nessuna scissione, confermano gli sconfitti. I quali ridimensionano però la vittoria di Del Turco: «Nell'assemblea di giovedì - dice Ugo Intini - c'è stata una maggioranza molto ristretta e non c'è stato il numero legale. Questo esclude che Del Turco possa avere i pieni poteri, quelli che Craxi gli aveva negato constatando: «Del Turco non è San Giuseppe». La minoranza resterà nel partito per continuare una battaglia politica che sarà tutta da giocare, perché la base del partito - è sempre Intini che parla - è indisponibile a svendere ad Occhetto cent'anni di storia».

Il segretario del Pds è di diverso avviso: «Se è vero - ha detto ieri sera Achille Occhetto - che da un lato assistiamo alla riorganizzazione delle forze di destra, non possiamo non cogliere come un fatto estremamente significativo ciò che è avvenuto all'assemblea nazionale socialista. Per la prima volta, con nettezza, il segretario di quel partito ha raccolto intorno a sé una maggioranza che ha preso le distanze in modo significativo dal passato craxiano del Psi e si è posto il compito di rinnovare il partito, collocandolo chiaramente nello schieramento delle forze di progresso».

Per il leader della Quercia, che è intervenuto ai lavori del Consiglio federale dei Verdi, «è giunto il momento di non dividere ma di unire le forze di sinistra». La posizione di preclusione nei confronti di Rifondazione comunista assunta da Alleanza Democratica «è da rivedere perché la vera politica insiste Occhetto - si fa sulla discriminazione programmatica».

Tra gli assenti al tavolo di Occhetto ci sarà sicuramente Pannella che ha continuato ieri a bombardare la Rai, «assassina della democrazia nel Paese», colpevole di aver ancora una volta ignorato le sue iniziative politiche, e il leader del Pds che copre le malefatte della televisione di stato in combutta con la magistratura.

S.A.

ROMA — Il disegno di Berlusconi è «completamente folle», dice Martiotto Segni. Risponde il presidente della Fininvest: «Gli italiani non hanno ancora capito da che parte stia lui». Solo pochi giorni fa ha invitato a votare per il cartello delle sinistre «ora dice di volerlo sfidare». E pensa di poterlo fare in un isolamento che ritiene splendido. Mentre Segni si decide, noi prepariamo una battaglia di civiltà».

Quanti saranno i «poli» moderati o, come si usa dire, liberaldemocratici? E i democristiani, in tutto o in parte, dove si collocheranno? Sono interrogativi che non trovano ancora risposte concrete, perché il crollo del «centro» comporta un completo rimescolamento delle carte, in cui i vari soggetti si allontanano e si avvicinano a seconda delle circostanze.

ze. Ma tra tre mesi ci saranno le elezioni politiche, con un sistema, il maggioritario a un turno, che costringe a scegliere anticipatamente gli alleati.

La Dc rischia addirittura di spaccarsi, tra la componente che appoggia il segretario, Martinazzoli, contraria a qualsiasi intesa con Berlusconi, la Lega e l'Alleanza Nazionale di Fini e i neo-centristi, capeggiati da Casini e Mastella che chiedono al segretario di assumere un'iniziativa per un «rassembleamento» alternativo al Pds.

E' su questo spartiacque, quello dei rapporti con il Pds, che si misura la capacità di aggregazione delle varie forze in campo. Segni sembra orientato a marciare da solo, con un proprio disegno politico di stampo moderato, al quale dovrebbero dare nerbo democristiani dello stam-

po di Rosi Bindi e di Sergio Mattarella (ed in sostanza la Dc che si riconosce nella linea «centro-centro» di Martinazzoli), considerati oggi alternativi al Pds. Boccia però, vedendolo come un possibile concorrente nello stesso spazio, Berlusconi, il cui disegno è tornato a ripetere «è assolutamente folle». «Perché, ha argomentato, anziché rafforzare l'area liberaldemocratica, la distrugge», ha detto in un'intervista a Radio Popolare. «Può fare una cosa saggia, ha incalzato, non scendere in campo. Altri-

Miglio attacca la Fininvest:

«Ha fatto i soldi con Craxi».

La Dc salta il consiglio nazionale

e accelera i tempi del nuovo partito

menti sarebbe sospettato di farlo per difendere i suoi interessi».

Il programma di Segni resta dunque di alternativa alle sinistre guidate da Occhetto e D'Alema, e di chiusura verso la Lega, alla quale chiede peraltro di «risolvere definitivamente alcuni problemi». Il «patto di rinascita nazionale» presenterà alle elezioni proprie liste. E se dalle ceneri della Dc nascerà il Partito popolare «penso che appoggerà le nostre iniziative con simboli e uomini nuovi. Credo - ag-

giunge Segni - che avremo anche l'appoggio delle forze laiche. Per vincere il cartello delle sinistre ci vorrà una forza seria».

Anche la Lega guarda con un certo sospetto alle iniziative politiche del presidente della Fininvest. E mentre Maroni, dopo la marcia indietro di Bossi sulle tre Italie, torna a proporre un vecchio progetto di una federazione fra «tre o quattro, al massimo cinque macroregioni».

Miglio giunge a paragonare Berlusconi al ragazzino testardo e un po' vizioso di un vecchio spot pubblicitario. Ritiene difficile, ma non esclude, che il Cavaliere possa diventare presidente del Consiglio con i voti della Lega.

Ma aggiunge «è un imprenditore che ha fatto i soldi con l'appoggio di Craxi, che i nostri odiano, e quindi una parte di loro il voto non glielo da-

rà».

Alternativi alla Lega e insieme al Pds si collocano i democristiani di Martinazzoli. Il segretario è incalzato da chi, come la presidente del partito lervolino, vorrebbe che il Partito popolare nascesse al più presto.

A Milano e a Napoli ciò avverrà nei prossimi giorni con iniziative spontanee. Ma il segretario viene invitato alla prudenza da chi, come De Mita e Mancini, teme una scissione a destra, sull'esempio di quanto è accaduto a Roma, e quindi invita alla prudenza. Ma il chiarimento sembra ormai non più rinviabile. Quello che è certo è che non ci sarà più l'ipotizzato consiglio nazionale prima di Natale. Si andrà direttamente alla convenzione nazionale del 18 gennaio dalla quale dovrebbe nascere la nuova formazione politica, il PPI.

N. P. Silvio Berlusconi

FINANZIARIA / SI' DEL PDS AL CUORE DELLA MANOVRA - SERVONO ALTRI 6 MILA 700 MILIARDI

Mini-stangata sotto l'albero

ROMA — Con i voti favorevoli anche del Pds la Camera ha tagliato il primo traguardo della manovra. Ieri ha approvato il provvedimento collegato alla Finanziaria e ha esaminato gli articoli del Bilancio. Nella sostanza è passata il cuore della Legge, quello dove sono contenute le nuove regole per pubblico impiego e scuola, sono stabiliti i nuovi tetti per sanità e pensioni e sono fissate le maggiori tasse e le minori agevolazioni fiscali.

Per completare la manovra la Camera dovrà approvare la Finanziaria vera e propria e la correzione di Bilancio. L'ultima parola sarà del Senato, chiamato a riesaminare il provvedimento visto che la Camera ha introdotto numerose modifiche. L'ultimo tassello

ha votato pure il Pds) un emendamento che intendeva coprire spese previste di tesoreria attingendo alle spese riservate dei servizi segreti.

Approvato invece un ordine del giorno che impegna il Governo ad agire contro le aspettative facili dei funzionari di partito. In pratica la Camera chiede che venga bloccata la prassi che consente la messa in aspettativa dei funzionari di partito, una volta eletti negli enti locali, ponendo a carico della collettività gli oneri previdenziali. Un altro ordine del giorno approvato chiede al Governo di abolire i caselli autostradali e i relativi pedaggi per favorire il trasferimento del traffico, specie commerciale, dalle statali alle autostrade. I minori

introiti per il Governo dovrebbero essere compensati aumentando il prezzo dei carburanti.

La Commissione Ambiente ha poi approvato a tempo di record la vendita degli immobili pubblici compresi quelli dell'Istituto case popolari e delle Ferrovie. La norma era contenuta in Finanziaria ma l'aula di Montecitorio ne aveva disposto lo stralcio scaricando la questione alla commissione. Per dare il via libera definitivo alla vendita di immobili manca il via libera del Senato. Secondo le previsioni del ministro dei Lavori pubblici Francesco Merloni entro il 94 sarà possibile vendere circa il 10% del patrimonio immobiliare. Un patrimonio valutato in circa 80 mila miliardi.

Paolo Tavella

FINANZIARIA / NOVITA' SULLE PENSIONI

Pubblico impiego: addio al posto fisso

ROMA — La Finanziaria cambia volto ancora una volta. La Aula ha infatti nuovamente modificato una serie di norme introdotte dal Senato. Vediamo nelle linee principali come il pacchetto di provvedimenti esce da Montecitorio.

SANITA' - E' confermata la divisione dei farmaci in tre fasce. La prima, la cosiddetta salvavita, a totale carico dello Stato, una seconda su cui i cittadini dovranno contribuire per il 50% mentre la terza categoria sarà totalmente a carico dell'assistito. Resta anche l'esenzione stabilita per età e non più per fasce di reddito mentre la Camera ha stabilito che dal 1 gennaio i prezzi dovranno adeguarsi progressivamente alle medie europee. Scompare quindi l'automatico ribasso del 5% stabilito dal Senato. Sempre da gennaio scompare il prontuario farmaceutico. La quota fissa per ricetta resta a 5 mila lire e saranno esentati dal pagamento gli invalidi civili al 100%.

PENSIONI - La principale novità introdotta dalla Camera è l'adeguamento delle pensioni fino a un milione all'inflazione e non dal 1 luglio. Le cosiddette pensioni d'annata dovranno invece attendere

passa dal 50% fissato dal Senato al 30%. Parallelamente è stato però diminuito da 60 a 45 giorni il limite massimo di assenze in un anno. Dimezzato anche il numero di permessi sindacali. Confermata in pieno invece la sostanza dei provvedimenti che in pratica sanciscono l'addio al posto fisso nel pubblico impiego. Sarà possibile licenziare e spostare il dipendente e per chi resta senza lavoro scatterà la cassa integrazione: sarà dell'80% nei primi due anni e potrà essere prorogata di altri 12 mesi, ma in questo caso l'indennità scenderà al 60% dello stipendio.

SCUOLA - E' qui che la Camera ha fatto le principali modifiche. L'introduzione dell'autonomia scolastica sarà decisa dal Governo che avrà 9 mesi per dare forma al progetto. Novità anche per le tasse universitarie. Montecitorio ha stabilito che l'iscrizione oscillerà in base al reddito da 300 a 900 mila lire all'anno.

OCCUPAZIONE - Sarà più ricco il fondo occupazione. La Camera ha aggiunto agli 800 miliardi già stanziati altri 250 miliardi per il 1994. Altri 225 miliardi nel '94 e 250 nei due anni successivi sono stati stanziati per finanziare numerose attività produttive.

P. T.

DOCUMENTO I cattolici: «L'unità del Paese non si tocca»

ROMA — Quello che potrebbe aprirsi davanti al paese una volta superata la crisi politica e morale che l'Italia sta attraversando è un nuovo Risorgimento. Ma la fase storica attuale è anche gravida di rischi. «Dinnanzi ad essa riteniamo che i cattolici italiani non possano restare indifferenti. Essi devono anzi sentirsi impegnati a dare il loro contributo al superamento della crisi insieme con tutte quelle forze culturali e politiche che condividono gli scopi da raggiungere». E' questa la premessa del documento conclusivo della «42ma settimana sociale dei cattolici italiani» che si è tenuta a Torino a fine settembre. Ma l'impegno dei cattolici, si legge nella nota diffusa ieri a Roma, esige la dimensione nazionale visto che «la competizione si svolge ormai fra sistemi-nazione». Soltanto un'Italia saldamente unita potrà essere protagonista del processo di unione continentale inserendo in Europa non solamente le regioni più ricche ma tutto il territorio».

Italia unita implica un adeguato «governo» del processo di transizione delle regioni meridionali del paese da economia assistita a economia di mercato in grado di sostenersi e richiede un movimento di promozione sociale a base nazionale che prenda il Mezzogiorno come punto di crisi ma anche come fattore di sviluppo potenziale per l'intero paese».

LA CONFIDUSTRIA SOSTERRA' «PROGRAMMI SERI E UOMINI CAPACI»

Abete: «Non flirtiamo con nessuno»

Incontro con le donne manager del Triveneto - «Superare le divisioni»

Luigi Abete

LUTRANO — «Noi non flirtiamo con nessuno, non abbiamo bisogno di farlo, chiediamo una risposta e una verifica a tutti, vogliamo impegnare le forze politiche a non farci tornare indietro di 40 anni con lo schematico di aggregazioni formate solo contro gli altri. Vogliamo invece che le aggregazioni siano per qualcosa».

Lo ha detto il presidente della Confindustria, Luigi Abete, parlando con i giornalisti a margine di un incontro svolto oggi a Lutrano (Treviso), promosso dall'Associazione triveneta delle Donne dirigenti d'Azienda.

«Occorre capire - ha

proseguito Abete - che i problemi del paese sono tanti, e che potranno essere affrontati da forze politiche coerenti con i programmi che dichiarano».

Questo non lo conosciamo ancora, né per i partiti vecchi né per quelli nuovi. Auspichiamo che le forze politiche indicino al più presto i candidati alla Presidenza del Consiglio, che proporranno al Presidente della Repubblica, perché non è secondario alla serietà dei programmi conoscere gli uomini a cui verranno affidati. Questo è un argomento che va oltre la divisione tra destra e sinistra».

Per quanto riguarda la costituzione di un polo

«moderato», Abete ha precisato di «non sapere se ce ne sarà uno solo. Ha senso fare un polo se c'è coerenza di programmi e di uomini; altrimenti, farlo tanto per farlo non ha senso».

Quanto all'impegno politico di Berlusconi, il presidente di Confindustria ha ribadito che «né Berlusconi mi ha detto se si impegnerà, né alcun imprenditore me lo ha comunicato. Alcuni lo fanno da tempo. Ciò detto, resta il fatto che chi fa politica la fa da cittadino, non da imprenditore».

«Essere apertici e agguerriti - ha sottolineato Abete - non significa non fare la rappresentanza politica degli inte-

ressi delle imprese.

Confindustria lo farà sempre direttamente, non ha bisogno di intermediari e rispetta tutte le scelte individuali e collettive dei cittadini».

«In questo paese - ha proseguito - la cultura partitocratica è molto più diffusa di quello che ci si immagina. Sia nel sistema politico che nella stampa c'è la cultura che si debba passare attraverso i partiti. Ma i partiti concorrono a formare le istituzioni, la sede in cui si esprime la volontà politica, e i cittadini sono in rapporto diretto con le istituzioni. In questo senso, Confindustria non fa il tifo né per Tizio né per Caio».

MA IL MINISTRO SAVONA POLEMIZZA: I 500 MILIARDI PER IL SALVATAGGIO SONO QUELLI TOLTI ALLA SCUOLA

Canone più caro (7 mila lire) per scongiurare il crack della Rai

ROMA — Settemila lire in più per «salvare» la Rai. Sarà probabilmente questa l'entità dell'aumento del canone che sarà chiesto ai cittadini nei prossimi giorni, invocando la difesa del servizio pubblico. Il ministro delle Poste Maurizio Pagani ha dichiarato ieri che l'accordo fra il governo e i vertici della Rai è ormai vicino. Oggi dovrebbe essere la giornata decisiva per la messa a punto dei due provvedimenti salvavita.

Vediamoli nei dettagli. Il primo sarà contenuto all'interno del rinnovo della convenzione fra Stato e azienda. E riguarderà fra le altre cose l'aumento del canone di abbonamento. Il governo sarebbe incline a concedere un aumento del cinque per cento, contro il 15 richiesto dai professori di viale Mazzini. Ma in più la Rai potrebbe giovarsi anche di una defiscalizzazione del 7 per cento.

Per fronteggiare il crack della tv di Stato entro fine anno dovrebbe essere varato anche un decreto legge che prevederà una rivalutazione patrimoniale

e la trasformazione dei crediti dello Stato in azioni Rai presso la cassa depositi e prestiti, ossia il ministero del Tesoro. E' questo il punto più dibattuto dell'intero pacchetto salva-Rai. Quei 350 miliardi di debito accumulati dalla Rai nei confronti dello Stato forse le costeranno molto cari. E lo stesso sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Maccanico, in un'intervista al Tg3 ha ammesso che l'attuale assetto istituzionale della Rai, totalmente controllato da presidenti di Camera e Senato, dovrebbe essere integrato dal presidente della cassa depositi e prestiti. E questo, di fatto rappresenta l'ingresso di un nuovo soggetto politico al comando della tv di Stato: il ministero del Tesoro, parte quindi dell'esecutivo. Inoltre non si esclude la possibilità di un intervento straordinario dell'Iri, casomai non si riuscisse a ripianare i debiti dell'azienda. Oggi il presidente della Rai Claudio Demattè e il direttore generale Gianni Locatelli, torneranno a palazzo Chigi per l'incontro definitivo col governo. Intanto, di fronte al cinema

romano Capranica, si svolgerà un'assemblea aperta indetta dai dipendenti in agitazione.

La protesta interna infatti non si placcherà prima di aver ricevuto segnali rassicuranti.

Intanto però si infuoca la protesta esterna. In un'intervista all'emittente veronese Telepace il ministro dell'Industria Paolo Savona lamenta il fatto che per ripianare i debiti della Rai vengano utilizzati più di 500 miliardi. Una cifra quasi pari a quella che, sottratta alla scuola, ha suscitato la protesta studentesca di questi giorni. L'aumento del canone non toccherà il segretario della Lega Nord che, indignato per i livelli di faziosità insopportabili del servizio pubblico ha anticipato «non pagherò più il canone e autoserò i canali della tv di Stato a casa mia». Anche Marco Pannella ha ieri protestato, dati alla mano, per l'esiguità concessa al suo partito nei canali Rai. E ha lamentato il crescente controllo del Pds nella tv che si proclama pubblica.

Virginia Piccolillo

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAILA

Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)

Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con preselezione e consegna decurtata per posta: annuo L. 320.000;

semestrale L. 162.000; trimestrale L. 87.000; mensile L. 34.000

(con il Piccolo del lunedì L. 374.000, 187.000, 102.000, 39.000)

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arrotrati L. 2600 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 170

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366406

Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi), postazione e data prestabilita

L. 264.000 - Redazioni L. 231.000 (festivi) L. 277.200 - Pubb.

Istituz. L. 240.000 (festivi) L. 230.000 - Finanziari L. 330.000 (festivi) 396.000

Legali L. 200.000 (festivi) L. 194.000 - Neurologie L. 5.000 - 10.000 per parola

(Annu. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Parole L. 6.600 - 13.200 per parola)

Avvisi economici vedi rubriche (LIVA)

La tiratura del 17 dicembre 1993 è stata di 62.000 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

© 1989 O.T.E. Sp.A.

SAGGI: ZECCHI

Per tornare a un'idea

Nel «Sillabario del nuovo millennio» Stefano Zecchi invita a superare il «vuoto» che avvolge i discorsi di questa società postmoderna, per ora la causa del mito e del sacro, del bello e della verità, e poi conclude con un decalogo di parole inviolate dal tempo, come eros e amicizia, per le quali bisogna ritrovare il significato profondo, che è fatto di poesia e lealtà.

Recensione di
Marco Voza

Dopo la convincente parentesi narrativa di «Estasi», Stefano Zecchi torna alla saggistica con un libro dal titolo assai ambizioso: «Sillabario del nuovo millennio» (Mondadori, pagg. 202, lire 27 mila). Quest'opera è rivolta a un pubblico molto ampio, non ha nulla di specialistico o di accademico: la prosa di Zecchi è lineare, la sua argomentazione piana ed efficace.

Un sillabario che contiene le forme elementari di conoscenza del mondo ma che non rinuncia a schierarsi, a individuare il nemico da combattere culturalmente: la civiltà postmoderna, che dichiara compiaciuta la propria incapacità a progettare il nuovo, che stempera ogni tensione utopica negando che la verità possa avere un valore, un fondamento su cui edificare forme e regole di vita stabili e condivise.

Il mondo vero è diventato favola, aveva sostenuto Nietzsche, la realtà è finzione, un effimero gioco di apparenze, una parata di maschere dietro le quali non viene custodito nulla di autentico: «Queste maschere non sono che le interpretazioni provvisorie che diamo agli avvenimenti, alle situazioni, ai sentimenti, e un'interpretazione non differisce dall'altra perché possiede più verità e coerenza, ma semplicemente perché ha maggiore forza per essere imposta».

L'antidoto di Zecchi a quest'«enfasi dell'inautentico» è la ripresa in grande stile di quel programma di educazione estetica avviato nell'età di Goethe e Schiller e ripreso dalla cultura tedesca del '900 nei termini di una redenzione estetica del nichilismo: «Bellezza e verità, creatività artistica e sentimento del sacro sono le basi di resistenza al nichilismo: quando anch'esse saranno distrutte, il deserto del nichilismo non avrà più limiti».

Come Jünger, anche Zecchi si pone oltre la linea del nichilismo, al di là della dissoluzione dei valori e della loro riduzione planetaria a prodotti della tecnica, strumenti e manipolabilità della volontà di potenza. Si tratta di ritrovare il coraggio dei propositi ambiziosi, continuando a ricordare che il senso del mondo è racchiuso nel mito e nell'arte, nella bellezza e nella verità.

L'utopia di Zecchi (in cui riaffiorano anche temi blocchiani) consiste in una trasvalutazione estetica della decadenza, intesa come processo di degradazione della civiltà, di perdita della sua unità organica: «Lo stile del declino è un'anarchia di parti disarticolate, lontane dall'origine e prive di fondamento, che impedisce all'opera di testimoniare la verità e ne spezza il legame vi-

tale con il mondo». Privilegiare la dimensione utopica dell'arte non significa però rifugiarsi nella torre d'avorio dell'estetismo, sottraendosi a ogni forma di responsabilità civile: l'arte ha un significato etico perché afferma una gerarchia di valori necessari e istituisce un mondo di significati.

Come per i romantici, anche per Zecchi l'etica ed estetica si identificano, ogni valutazione morale trova il suo fondamento nell'esperienza della bellezza. Come dice un celebre verso di Hölderlin: poeticamente abita l'uomo su questa terra. Optare per una visione neoromantica del mondo significa anche riattivare alle radici simboliche della vita che il mito rivela, restituire all'uomo il sentimento del sacro. Possiamo così sentire nuovamente la pregnanza di parole desuete come patria, speranza o nostalgia, «quel grande abbraccio che trattiene la lontananza per non lasciarla sfuggire, per donarle ancora una forza creativa».

Il libro di Zecchi si conclude con un decalogo per il terzo millennio, in cui l'autore rievoca alcune parole dimenticate o involgarite dal tempo, che tuttavia esprimono ancora valori da cui non possiamo prescindere. Tra questi l'Eros, il cui mito possiede una duplice origine: secondo l'idea platonica, l'amore è tensione e lacerazione, ossessiva ricerca di colmare un'assenza, desiderio intransigente e inappagato, passione che consuma e distrugge. Ma vi è un'origine più arcaica del mito, in cui Eros è figlio di Afrodite e di Erme, dell'unione della dea della bellezza con il dio delle metamorfosi: «Questi genitori», avverte l'autore, «non consegnano all'Amore un destino di lotte e di tensioni, ma una vita che trascorre nella bellezza e nella poesia».

Ma, accanto all'Eros, il valore fondamentale è l'amicizia, che non è l'ipocrita ecumenicità dell'essere amici di tutti, bensì quella tensione agonale che sa individuare il nemico. In una delle pagine più felici del suo libro, Zecchi scrive: «L'amicizia è la forma più alta di responsabilità verso una persona. C'è la responsabilità della solidarietà di difesa: conosciamo la debolezza dell'altro e non la useremo mai per trarne un vantaggio. Questa è amicizia, forse la più spontanea, perché si basa sul valore immediato della reciprocità, sulla correttezza di uno stile di comportamento e sulla lealtà».

Il decalogo di Zecchi si conclude con un punto di domanda, che esprime il rispetto dell'autore nei confronti della nostra inviolabile identità di lettori, dell'incoercibile solitudine che è la tonalità affettiva della nostra assoluta irripetibilità.

BIBLIOTECA / ANNIVERSARIO

Poi nacque la banca dei libri

Due convegni e tre mostre per celebrare i duecento anni dalla fondazione della «Hortis»

TRIESTE — La Biblioteca civica «Hortis» di Trieste compie duecento anni. L'anniversario sarà ricordato con un convegno, un simposio e tre mostre. Lunedì alle 9.30, all'auditorium del Museo Revoltella, si terrà un incontro su «La biblioteca dall'epoca dei Lumi al computer», cui parteciperanno fra gli altri Alfredo Serrai e Roberto Masiero (per gentile concessione, anticipiamo alcuni stralci dalla sua relazione). Nel pomeriggio alle 15 ci sarà una sessione presieduta da Domenico Romeo, e con Giuseppe O. Longo, Gilberto Marzano, Hans Marté (Vienna), Geza Poprady (Budapest), Ivan Kanic (Lubiana), dedicata al rapporto tra «la scienza e le scienze». Alle 16

verranno inaugurate nella sede della Biblioteca, in piazza Hortis, le mostre sui Codici Piccolomini e sui libri che diedero avvio alle collezioni, nel 1793; il 27 gennaio si inaugurerà la mostra di Anna Gruber, «A colloquio con la biblioteca». Martedì, sempre al «Revoltella», si parlerà della «Biblioteca strumento di democrazia», con Romano Vecchiet, Nazareno Pisauri, Sonia Finzi Pasquale, Maura Sacher, Dagmar Goettling, Stefano Frassetto. Per l'anniversario, la Cassa di risparmio ha finanziato il restauro dei ritratti dei fondatori (di autore ignoto), l'Associazione Amici dei musei ha invece sponsorizzato il restauro di una sala.

Testo di

Roberto Masiero

La biblioteca di Trieste è nata in un anno cruciale per la cultura europea. Nel 1793, nella lontana Parigi un re e una regina venivano portati al patibolo e nessuno gridò: «È morto il re, viva il re». Ogni successione venne interrotta e quelle morti apparvero grottesche prima che tragiche, come se l'intera storia del mondo si risolvesse in un ghigno. La politica divenne cosa dei molti, si istituì in ogni piega del vissuto, dilagò come uno strano contagio che portava con sé perdizione e redenzione, verità e menzogna. Sembrava che tutti gli orrori, i soprusi, le persecuzioni, le ingiustizie partorite dalla storia fossero, finalmente, riscattabili. Quale sublime speranza! Era la rivoluzione. Il male e il bene si intrecciarono rabbiosamente come corpi che si dibattono, non sapendo se odiarsi o amarsi. L'«amico del popolo», il «bevitore di sangue», un terribile uomo politico, Marat, fu proditoriamente ucciso da una giovane donna, e il suo vecchio compagno in rivoluzione, Robespierre, si trovò ad inaugurare, attraverso il terrore, una politica al tempo stesso nazionale e democratica.

Costituzione democratica

Eppure in questo tremendo frangente l'assemblea varava una costituzione radicalmente democratica che, anche se non mai posta in atto, sarà modello per ogni possibile libertà futura. La «contraddizione», quella che permetterà a Hegel pochi anni dopo di costruire il più lucido sistema filosofico possibile, diventava così la forma stessa del mondo e del suo divenire. E i popoli, in essa fieri, si dichiaravano (ancora) in quell'anno guerra: da una parte la Francia, dall'altra la Gran Bretagna, l'Olanda, la Spagna e l'Impero d'Austria del quale faceva parte anche Trieste.

Questa era allora una piccola città che si alimentava di un grande progetto: diventare il porto dell'Impero austriaco, e, anche in essa, accadevano fatti cruciali. Il più importante si era realizzato l'anno precedente: l'imperatore aveva reso Trieste non più repubblica, ma provincia a sé, ripristinando il Consiglio dei Patrizi con diritto di eleggere rettori e magistrati cittadini.

Cerchiamo di capire il significato di questa decisione. Giuseppe II, morto nel 1790, aveva assunto un atteggiamento ambiguo: protezione e monopolista che aveva portato l'intera economia dell'Impero alla depressione, Trieste era nel suo scacchiere una pedina del tutto secondaria. Il suo problema era razionalizzare il sistema del potere centrale e creare un assetto culturale e linguistico capace di recepire riforme, alcune radicali, basate sul primato della ragione che, come sappiamo, porta con sé il totalitarismo (nel caso di Giuseppe II, l'assolutismo) se non si misura con il disordine del mondo e con la diversità delle cose e dei fenomeni. Per questo Giuseppe II unisce l'amministrazione di Gorizia e Trieste, totalmente disinteressato alle caratteristiche specifiche delle due città. Inevitabilmente le due città ne soffriranno. Morto Giuseppe II, Leopoldo, nei suoi due anni di regno, cercò di attivare una politica più aperta verso i mercati esteri. Trieste divenne allora strategicamente importantissima grazie alla sua posizione «a mare».

Nacque «laica», non legata ad alcun potere nobiliare, religioso, di censo o setta. Nacque per il cittadino, anche se in un contesto aristocratico. I commerci diventarono così cultura.

e il primo atto amministrativo fu la divisione da Gorizia.

Si ritornò così alla politica di Carlo VI che, all'inizio del Settecento, aveva promosso il Porto Franco e progettato una vera e propria città nuova, accanto alla vecchia Trieste, per i futuri mercati dell'Impero. La figlia, Maria Teresa, ne seguì la costruzione, Giuseppe II se ne disinteressò, per i motivi sopradetti, furono; però, Leopoldo II e il suo successore Francesco II, che firmarono l'atto precedentemente ricordato, che riusciranno ad attivare quel potente processo economico che determinerà il grande sviluppo ottocentesco della città.

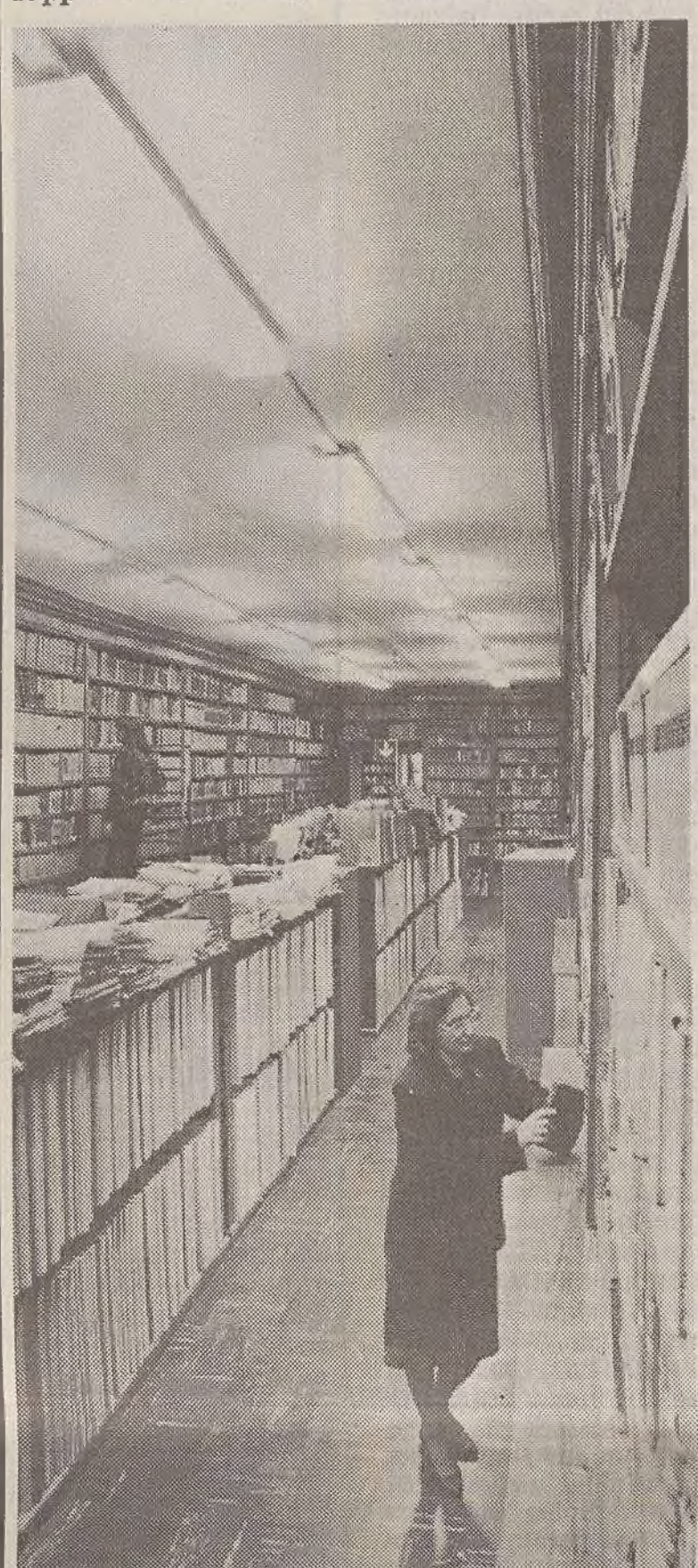
Iniziano così profondi cambiamenti sociologici, descritti con grande acutezza da Pietro Kandler, principe tra gli storici triestini ottocenteschi: «Il corpo mercantile erasi formato a casta così si diede il nome di ceti (...). Il patrizio era persona da porre in canzone (...), cittadino divenne nome di quelli che erano in misera condizione economica (...). Ogni concetto di cittadino era svanito». Nel mentre, il patriziato si stava preparando per passare alla borsa che si sarebbe aperta di là ad un anno, nel 1794 (...).

In questo tempo nasce a Trieste una biblioteca. Si dirà ciò che accade contemporaneamente a Parigi e a Vienna - ha poco valore per comprendere il significato di questo evento e che la stessa situazione politico-economica della città può risultare poco significativa. Non credo sia così e voglio fare lo sforzo di dimostrare il contrario. In ciò mi faccio aiutare da Camillo de Francheschi, che per anni si è occupato della biblioteca, utilizzando un suo documentatissimo scritto pubblicato sull'«Archivio triestino» nel 1929-30 dal titolo «L'Arcadia Romana Sonziaca e la Biblioteca civica di Trieste». In questo scritto vengono tratteggiate tutte le figure e gli eventi che hanno permesso la nascita della biblioteca a Trieste.

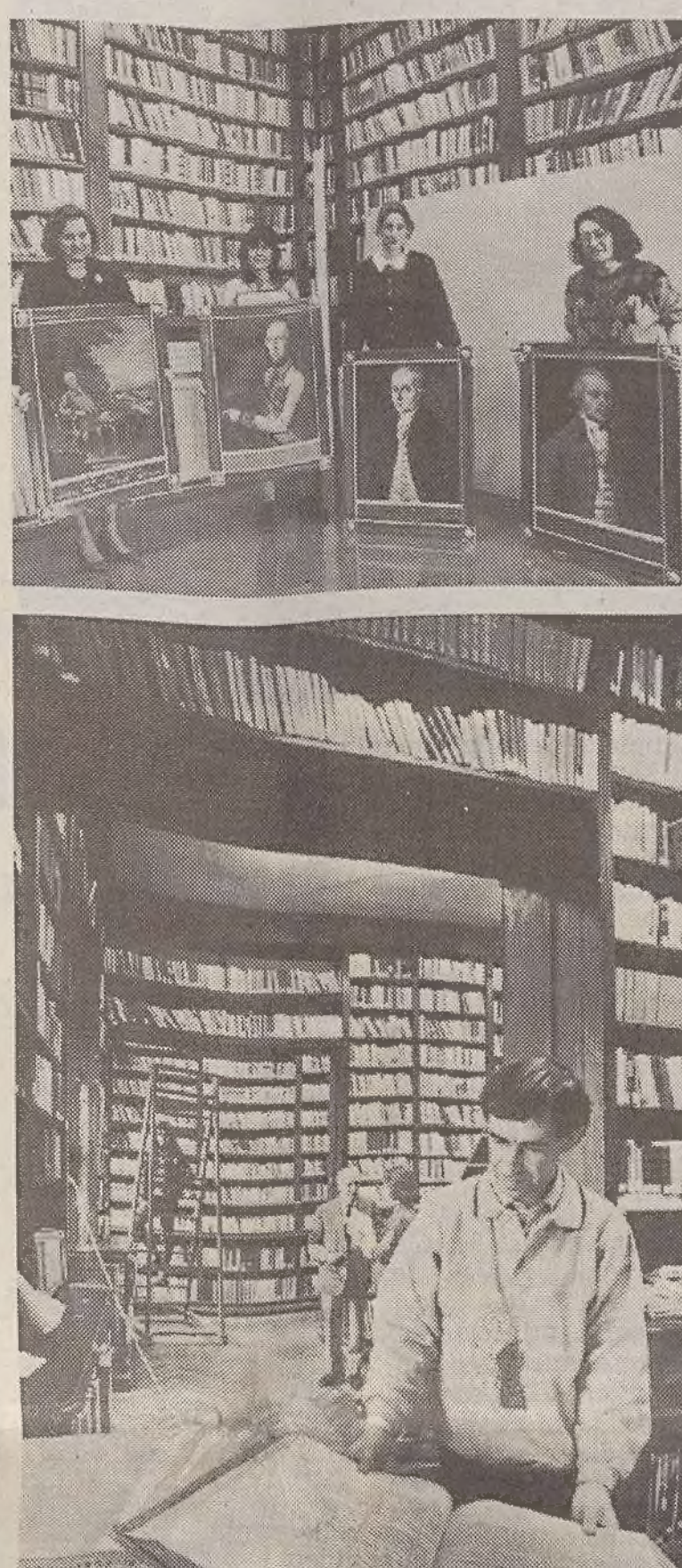
Ma perché festeggiare?

Questa la città, queste le difficoltà, i libri raccolti, la biblioteca e il suo primo luogo. Passati duecento anni, oggi, sentiamo le necessità di renderle omaggio. Ma perché festeggiare? Solo perché a questa biblioteca dobbiamo parte di quel poco che sappiamo? Certo questo sarebbe di per sé un buon motivo anche se poi verrebbe il dubbio di dover passare la vita a festeggiare tutte le biblioteche che abbiamo frequentato, o che altri hanno frequentato, depositando a loro volta i loro libri nei loro scritti. In fondo ogni libro ha alle sue spalle una qualche biblioteca, una scrittura, dei segni accumulati carichi di senso, degli scaffali con molte domande e alcune - in verità poche - risposte.

C'è qualcosa di singolare in questa biblioteca che merita il nostro omaggio? Io credo che questa singolarità sia dovuta al suo essere una biblioteca nata «da subito» come laica, non vincolata a nessun potere nobiliare, religioso, di censo o di setta. Essa nasce per il cittadino; quel cittadino che, nelle parole di Pietro Kandler, era persona in «misera condizione economica». Certo è generata all'interno di una tradizione arcadica stancamente aristocratica, spocchiosamente selettiva e di certo non attenta ai valori della democrazia che, con gli eventi ricordati all'inizio di questo scritto, ho semplicemente evocato. Ma subito troverà una propria autonomia, si radicherà nelle istituzioni, sarà il luogo di gente senza cipria che non si coprirà più il capo con parrucche. In essa il commercio si farà cultura. Non sono molti i casi di questo genere in Europa. (...).



Sopra, Anna Rosa Rugliano, direttrice della Biblioteca Civica, fra gli scaffali; in alto a destra, assieme alle sue collaboratrici con i ritratti dei soci fondatori dell'istituzione, ora restaurati; sotto, una delle sale e, in primo piano, un libro antico. (Foto di Marino Sterle)



BIBLIOTECA / INTERVISTA

I miei antenati? Proprio bravi

Intervista di

Gabriella Ziani

TRIESTE — Sono dunque duecento anni che la Biblioteca Civica di Trieste incamera libri. Ma come si vive in quelle storiche stanze, che in verità denunciano il passare del tempo, con rughe che nessuna cipria può occultare? Lo abbiamo chiesto alla direttrice, Anna Rosa Rugliano.

C'è un pensiero che, nel giorno del compleanno della biblioteca, le viene spontaneo?

«Sì, è un grande senso di reverenza verso l'istituzione, che si impadronisce col tempo, che sedimenta un passato destinato a non perdersi. Il secondo pensiero è di ammirazione per gli iniziatori, che diedero un taglio così moderno al loro progetto: avevano già chiara la società triestina che si stava formando».

Che cosa le diedero?

«Uno strumento utile. La Trieste del '700 era abitata quasi come oggi un grande rione (che magari è privo, e senza tanto scandalo, di una biblioteca); questo già dice della modernità di de Coletti. Il quale comprò anche gazzette straniere, a uso dei commercianti. Inoltre, organizzò i cataloghi per lingue: era sì arcaico e «arretrato», ma aveva già l'idea di una società molto composita, e cercava di servirvi senza preconcetti, e senza mettere su un «museo».

Oggi invece il maggior numero di utenti è costituito da ragazzi che in biblioteca vanno a studiare...

«È vero, ma non si può bocciare e basta questo fatto, si finisce per non accontentare nessuno. Il vero problema è che fra poco scadono i termini entro i quali bisogna adeguare il palazzo alle norme di legge. Mancano le uscite di sicurezza (non si dica che cedono i pavimenti, perché non è vero). Oggi possono entrare non più di cento persone. Domani, a termini scaduti, dovremo chiudere del tutto».

In 200 anni i libri sono diventati oltre 300 mila. Domanda brusca: ma dove li mette?

«Non ci sono più spazi. In questi anni molti me li sono inventati io. Adesso non ho più risorse. Nel '75 abbiamo rinforzato una stanza che non aveva portata sufficiente, e abbiamo messo lì 30 mila volumi. Abbiamo un magazzino esterno. I nuovi acquisti li teniamo in un'altra stanza, ma è piena. Ci hanno dato degli spazi al pianoterra, ma ci hanno tolto le soffitte. Stiamo microfilmando i giornali, ma poi farei fotocopie da un microfilm in un'impresa...».

E quanti nuovi libri entrano, ogni anno?

«Circa 2000. Non è tantissimo, ma neanche poco. Il budget generale di cui disponiamo è di 105 milioni: contribuisce bene la Regione, il Comune in modo più risicato...».

Che cosa comprate soprattutto, con quale criterio?

«Non è facile. L'attualità: certo, ma sono libri che la gente acquista da sé. Allora opere costose, rare: ma bisogna scegliere, sono tante. Dicono che l'editoria è in crisi, però questa crisi io ancora non l'ho vista. Essere aggiornati è un dilemma. Fino a cinque o sei anni fa era molto più semplice. Senz'altro compriamo tutto quello che riguarda la cultura locale (e per locale intendo anche i territori confinanti). Poi rimpiccioliamo testi per le nostre raccolte, la sveziana, la piccolominese, la petrarchesca: anche qui non è facile, in certi periodi facciamo una «retata» in qualche direzione, per recuperare ciò che manca».

Chi vi informa delle novità in ogni campo?

«Librerie, librerie specializzate che mandano cataloghi, agenzie che vogliono vendere tutto e anche di più, editori; e poi leggiamo le riviste, «Mille libri», fin che c'era, «L'Indice», giornali per bambini. Le fonti sono varie, ma non posso comprare tutto».

Quante persone si occupano della ricerca e schedatura dei libri?

«Siamo in tutto ventisei, uscieri compresi, e questo lavoro lo seguono due o tre persone, oltre a me. Ma lavorano anche ad altro, perché facendo una cosa sola in una struttura grande ci si specializza, in una piccola ci si fossilizza. Ci sono tante cose da portare avanti, un enorme carico burocratico, rapporti con le scuole (qui teniamo molto, sia aprendo la sezione ragazzi, sia facendo visite guidate, sia organizzando iniziative varie nelle classi)».

Chi chiede libri che cosa cerca prevalentemente?

«Soprattutto argomenti locali, dal Medioevo in poi. Ultimamente è molto frequentato anche l'Archivio diplomatico: se una volta c'erano una o due persone alla settimana, ora sono anche dieci al giorno».

Riuscite ad accontentare tutti?

«Mah, per essere a posto con la coscienza bisognerebbe poter registrare anche le nostre mancate risposte. Finora, io ho la prova scritta solo dei libri prestatati, non di quelli che il lettore ha cercato e non trovato».

Quanto tempo passa tra l'acquisto di un libro e la possibilità di prenderlo a prestito?

«Circa un mese. Ma è successo anche che la procedura sia durata un anno, lo ammetto. Tuttavia stiamo velocemente rimontando, e il giorno che saremo alla pari faremo un brindisi».

Quanto vi manca, attualmente?

«Circa 2000 libri, ovvero cinque mesi di lavoro». Per finire: un desiderio per i prossimi duecento anni?

«Oh, fermiamoci ai duecento mesi! Dico: la sede. Senza problema, sto malissimo ma posso almeno conservare. Senza sede si è come diseredati, si tiene male il patrimonio, e questo non fa dormire la notte. Un progetto di ristrutturazione c'è già, speriamo che la nuova amministrazione comunale si occupi molto presto di questo problema».

MUSICA: STRUMENTI

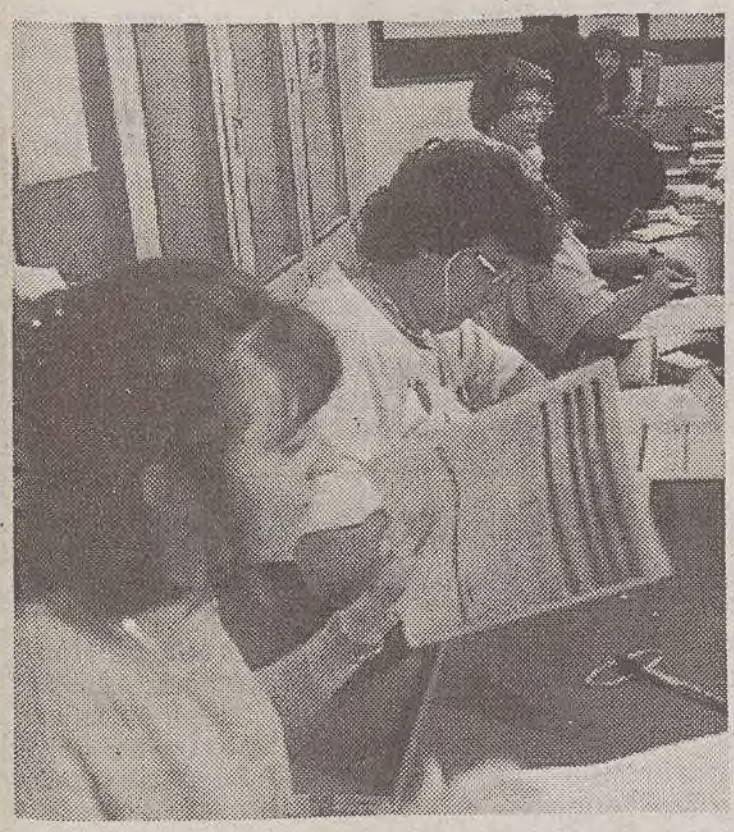
Plastica per i violini

LONDRA — Uno Stradivari di plastica? Gli intenditori rabbriviscono, ma a torto: la plastica farà presto il suo ingresso fra i liutai. Le scorte di legno stagionato tradizionalmente usato per la fabbricazione di violini e altri strumenti musicali sono infatti in via di esaurimento e le preziose specie di alberi utilizzate a questo fine hanno un ritmo di crescita troppo lento per coprire le richieste. L'allarme è stato lanciato dalla «National Geographic Society». I legni più utilizzati sono l'ebano e il palissandro, che permettono di ottenere il suono migliore. Il palissandro brasiliano è stato bandito dal commercio dopo che la distribuzione era scesa all'uno per cento della quantità originaria. Si è passati allora a quello indiano, ma le scorte si stanno rapidamente esaurendo. E sono prossime all'esaurimento quelle di perambuco e di impigo, quest'ultimo usato per clarinetti e oboe. Intanto la Yamaha, uno dei maggiori produttori di strumenti, sta mettendo a punto un sostituto sintetico dell'ebano per le tastiere e un composto di legno e plastica per chitarre.

Sabato 18 dicembre 1993

FISCO DAL VOLTO UMANO

Arriverà direttamente nelle nostre case il modello «730»



ROMA - Il governo brucia le tappe nell'annuncio di semplificazione della denuncia dei redditi. Dopo lo scandalo del malloppo dell'anno scorso che ha mandato al manicomio contribuenti e commercialisti, non ci si poteva permettere pazzi falsi ed ecco allora già pronta la prima grande novità per il prossimo anno. Si tratta del nuovo modello «730» che a partire da gennaio verrà inviato a casa a oltre 10 milioni di italiani e le cui caratteristiche sono state illustrate ieri mattina a Roma. Il nuovo modello, visti i suoi precedenti, appare «rivoluzionario». Sarà composto di appena due paginette e, almeno parzialmente, sarà già compilato in diverse sue parti, non costringerà ad eseguire i calcoli delle imposte, non contratterà redditi, non richiederà documenti da allegare, consentirà di ottenere i rimborsi direttamente sulla busta paga di giugno. Si tratta in pratica del primo modello che vede la luce sulla base dei principi fissati con il decreto-legge di semplificazione presentato il 3 dicembre scorso al Consiglio dei Ministri e con cui si è predisposto anche un 740 più facile. Chi può usufruire del «730»? I pensionati e i dipendenti che, avendone diritto, chiedono assistenza al rispettivo sostituto d'imposta (ente previdenziale o datore di lavoro) o ad un Caaf (Centro autorizzato di assistenza fiscale). In particolare, il 730 può essere utilizzato dai dipendenti e pensionati che non posseggono redditi di impresa e di partecipazione né derivanti da lavoro autonomo né redditi di capitale e diversi.

Nel '93 si sono avvalsi dell'assistenza fiscale un milione e mezzo di contribuenti, mentre nel '94 gli aventi diritto al 730 sono calcolati in 14 milioni e mezzo, di cui 10 quelli che entro febbraio riceveranno il modulo a domicilio. Il «volto» del nuovo 730 «è più umano», ha spiegato il responsabile dell'Ufficio per l'informazione del contribuente, Giancarlo Fornari, ricordando che anche la guida alla compilazione è stata ridotta da 20 ad otto pagine più una appendice di quattro pagine con approfondimenti dedicati ai casi particolari. Ma andiamo a vedere nel dettaglio. Dal modello sono eliminati il riquadro per l'indicazione di arretrati ed indennità di fine rapporto, il «reddito medio», le firme dei familiari a carico, i codici fiscali dei medici ed il riquadro relativo ai casi particolari di domicilio fiscale.

RILASCIATO DOPO 31 GIORNI IL QUATTORDICENNE RAPITO A ROMA

Tornato in taxi

ROMA - «Non voglio vedere lacrime». Giovanni Paolo Glorio, il ragazzo romano rilasciato dai rapitori dopo trentuno giorni di prigionia, ha detto solo questo. Poi non ha voluto parlare più nemmeno con i propri familiari. E' stanco. Molto provato. Vuole riposare.

Ai suoi familiari, che secondo indiscrezioni avrebbero pagato un miliardo e duecento milioni di riscatto, s'è fermato il cuore quando ha suonato il campanello ieri sera. Era la sua scampagnella tipica. Finalmente era tornato. E Giovanni infatti è apparso al di là del cancello. Arrivato a Casalpalocco a bordo di un taxi su cui l'avrebbero depositato gli stessi rapitori, aveva la stessa tuta azzurra che indossava il giorno del rapimento.

Commosa, la sorella Anna Maria, ha raccontato il momento del suo

arrivo: «me ne sono accorta subito perché ho sentito suonare al cancello in un modo inconfondibile, il modo che usa solo lui. Sono corsa ad aprire e ci siamo abbracciati. Io ero commossa, Giovanni mi ha detto solamente: «non piangere, ti prego, non voglio assolutamente lacrime».

Più tardi è stata proprio la sorella a leggere un comunicato stilato dalla sua famiglia: «la liberazione di Giovanni, avvenuta dopo trentuno giorni di prigionia, è il frutto di un'azione condotta in perfetta sintonia con la magistratura inquirente e le forze di polizia, alle quali va il ringraziamento della famiglia Glorio per l'impegno e il senso di responsabilità dimostrato». Un ultimo grazie è stato poi rivolto alle televisioni e ai giornali per «l'umana e silenziosa collaborazione».

Si conclude così un se-

questro anomalo nell'inizio e anomalo anche nella conclusione. Era iniziato come una rapina, con i sequestratori che avevano violato il sistema di allarme indisturbati, e poi si erano intrattenuti a lungo nella villa prima di portare via il ragazzo. Avevano voluto che proprio quel quattordicenne, mentre i familiari erano legati, aprisse loro le cassaforti, per racimolare un bottino poco degno di sequestratori «doc»: circa un centinaio di milioni. Poi all'ultimo momento Giovanni aveva capito che doveva seguirli.

Le indagini hanno subito preso in considerazione la professione del padre del ragazzo: titolare di un'impresa che ha avuto anche appalti di manutenzione per la Sip.

Quasi subito dopo la richiesta del silenzio stampa, da parte dei familiari però è giunta la richiesta

dei rapitori: 5 miliardi. Ma la trattativa è stata lunghissima e quasi ininterrotta. Attraverso un parente, i sequestratori facevano giungere le prove della buona salute del ragazzo. Una cosa che l'anonima sequestratore non ha mai pensato di fare. E anche per questo, oltre che per l'accento dei rapitori, gli investigatori sono portati a ritenere un sequestro «alla romana».

La transazione finale sarebbe avvenuta già la scorsa settimana. Ma il primo avviso di rilascio era andato a vuoto suscitando non poche preoccupazioni tra i congiunti, che non riuscivano più a capire dove la macchina si fosse inceppata.

Poi ieri, finalmente, la liberazione nei pressi della Piramide: nel centro di Roma. Da lì il ragazzo ha pensato bene di prendere un taxi fino a casa sua.



V. Pic. Giovanni Paolo Glorio

ICLAN SANTAPAOLA E PULVIRENTI SGOMINATI DALL'«ORSA MAGGIORE»

Mafia decapitata a Catania

Accanto ai nomi noti, anche tanti insospettabili indicati come fiancheggiatori

CATANIA - Hanno indagato per quasi un anno aiutati dai pentiti; poi ieri all'alba si sono mossi in mille tra poliziotti carabinieri e finanzieri per la più grossa retata antimafia che Catania ricordi. Con l'operazione «Orsa maggiore» non solo sono scattati 158 ordini di arresto (66 effettivi, 40 notificati in carcere e gli altri 52 indirizzati ad altrettanti latitanti), ma è stato falciato il vertice di Cosa Nostra nel capoluogo della Sicilia orientale. Quel vertice cioè che, guidato da Nitto Santapaola e Giuseppe Pulvirenti, fece uccidere tra gli altri il giornalista Pippo Fava il 5 gennaio dell'84 e l'ispettore dell'antiestorsioni Giovanni Lizzio il 27 luglio del

'92, e che ordinò una serie di attentati incendiari contro la Standa nel '90.

«E' una testimonianza della ferma volontà di contrastare la criminalità organizzata, e della grande esperienza e professionalità dei magistrati e delle forze dell'ordine: con queste parole il ministro dell'Interno Nicola Mancino si è congratulato per i risultati dell'indagine nell'ambito della quale, come ha spiegato Antonio Manganello che ha guidato a Catania l'intera operazione, è stata chiesta l'autorizzazione a procedere contro l'ex ministro Salvatore Andò (sospettato di voto di scambio), e sono stati già effettuati arresti eccellenti come quello dello stesso Santapaola.

Centosessanta ordini d'arresto dopo un anno di indagini

la. Il boss fu incarcerato nel maggio scorso dopo 10 anni di latitanza. A giugno lo seguì dietro le sbarre anche Pulvirenti. «Mai come oggi la vittoria contro la mafia è stata così vicina», ha esultato il superprocuratore antimafia Bruno Siclari, «per questo bisogna rimanere vigili, in questo momento c'è bisogno del-

l'appoggio della gente altrimenti si rischia di fare un salto indietro di 50 anni».

Grande è stato il ruolo di Claudio Severino Samperi, 32 anni, uno dei luogotenenti di Santapaola e primo dei pentiti che hanno permesso al Gip Antonio Ferrara di emettere gli ordini di custodia cautelare. Tra gli arrestati c'è uno dei figli del boss, Francesco (un altro, Salvatore, è latitante) e il medico della famiglia Santapaola Giuseppe Blacotto. Ma ci sono anche molti insospettabili, indicati come fiancheggiatori: i proprietari dei ristoranti «Costa azzurra» e «La racchetta» Francesco Alioto e Alfio Orfino; i fratelli Cesarotti, titolari di una ditta di autotrasporti; i pro-

prietari della torrefazione Lo Re, una delle più grandi di Catania; il commercialista Francesco Musumeci Arrestato anche Giuseppe Ercolano, cognato del boss Santapaola. E' invece sfuggito alla cattura ed è latitante l'altro figlio di Santapaola, Salvatore. L'operazione «Orsa maggiore» ha svelato connessioni, legami, appoggi e feroci delitti che hanno consentito al boss Nitto Santapaola di diventare il capo assoluto della mafia catanese. Oltre agli arresti si è giunti così a radiografare un potere criminale che era diretta emanazione del vertice corleonese di Cosa Nostra e dominava col terrore, senza tollerare interferenze.

Rino Farneti

AUMENTA GIORNO DOPO GIORNO LA PRESENZA DEI VU'CUMPRÀ

L'Italia sempre più «africana»

Sondrio, Potenza, Rovigo, Isernia e Oristano non piacciono agli stranieri

ROMA - L'Italia diventa sempre più «nera». Non stiamo parlando di politica, ovviamente, ma del colore della pelle degli stranieri che, sempre più numerosi, sono accolti in Italia: gli africani, infatti, tra l'81 e l'91 sono quintuplicati, e attualmente hanno raggiunto quota 215 mila.

E' questo uno dei dati più significativi tra quelli forniti dall'Istat sulla presenza di stranieri in Italia, che ammontano, complessivamente, a 625.034. Una cifra sicuramente quasi più bassa di quella reale. Sono in aumento, dunque, rispetto a 10 anni fa, quando ne erano stati censiti circa 320 mila. E per straniero si intende sia il turisticista extracomunitario, sia che venga dal Ghana o dagli Stati Uniti.

«In media», spiega il professor Antonio Cortese del dipartimento popolazione e territorio ci sono circa 11 stranieri ogni 1000 abitanti, di cui 6 stabili, 3 ancora non regolarizzati, e 2 solo di passaggio, come i turisti. Questi valori, però, sono in continua evoluzione. Il dato, infatti, è senz'altro sottostimato rispetto alla realtà, perché non è stato possibile, per esempio, censire tutti i clandestini o i lavavetri dei semafori: probabilmente gli stranieri raggiungono la soglia del milione di persone. Quello che certo non manca, comunque, è la varietà: gli stranieri d'Italia vengono proprio

da tutto il mondo, e sono state riscontrate ben 176 cittadinanze diverse. I più numerosi vengono dalla Germania e dal Marocco, seguiti dagli statunitensi, dai filippini, dai polacchi, dai senegalesi. «Siamo come una coperta di Arlecchino», dicono all'Istat - «se ne vedono davvero di tutti i colori».

L'Italia crocevia del mondo, dunque. Vengono da noi, ma poi dove vanno? «Soprattutto nelle città», dice il professor Cortese - «ma le destinazioni cambiano a seconda della loro provenienza». E così, scopriamo dati curiosi. Se i cinesi preferiscono le grandi aree di attrazione (Roma, Milano e Firenze) dove poter aprire i loro ristoranti, i ghanesi preferiscono Genova, il Veneto e Caserta, gli albanesi la zona di Matera e Cosenza, gli asiatici la Sicilia e l'Emilia Romagna, mentre i marocchini, si sa, stanno un po' dappertutto.

Daniela Mecenate

La famiglia italiana ha riscoperto la laboriosità e la fiducia in se stessa

ROMA - Autunno - inverno 1992. L'Italia è sotto sforzo. Le famiglie sono sgomente di fronte alla crisi economica e politica e si facciano la testa prima della botta dichiarando di essere più «povere» rispetto alla realtà. Autunno-Inverno 1993. Un anno dopo, l'Italia è ancora sotto sforzo. Ma nelle famiglie vince la laboriosità, la creatività e l'onestà: insomma ci si rimbocca le maniche e si gode del presente andando al cinema, al teatro e nei musei appena si ha un po' di tempo libero. Basta con gli investimenti sugli immobili e sui beni durevoli come pezzi di antiquariato e di gioielli. E poi spiacenti, ma gli italiani, buoni cristiani, risparmiatori anche sulla solidarietà tra amici, parenti e vicini. Anche questo, è uno dei comportamenti predominanti della famiglia italiana sotto sforzo, la famiglia che fatica a muovere nuovamente dei passi in avanti, e li fa piccoli e selezionatissimi, come afferma una indagine Censis condotta sugli interessi e i valori degli italiani a fine '93.

Il laboratorio Italia, secondo il Censis, ha

quindi ripreso a funzionare grazie alla reattività interna delle famiglie italiane che dopo un iniziale smarrimento, hanno assunto comportamenti che denotano selettività nelle scelte, ma anche grande voglia di andare avanti. Non si guarda però ad un futuro molto lontano, ma si pensa a vivere bene il presente, giorno per giorno, con maggiore attenzione verso l'interno della famiglia che è vista anche come una delle principali risorse per superare le difficoltà. Gli intervistati infatti mettono al primo posto il lavoro e la professione (58,7 per cento) come protezione dai rischi e dai disagi della crisi, ma di pari passo vengono elencate come punti fermi e sicuri la capacità di adattamento alla diverse situazioni (32,9 per cento), la combattività dei membri della famiglia (30,2 per cento) e la buona capacità progettuale e di pianificazione propria del nucleo in cui si vive (15,7 per cento).

Per quanto riguarda le «sicurezze esterne», le famiglie non si aspettano più l'aiuto dei parenti e degli amici ma piuttosto preferiscono essere più concrete e

puntano direttamente su una buona polizza assicurativa (33,1 per cento) o su un capitale finanziario ben gestito (20,4 per cento).

Questa famiglia «fredda e pragmatica» è così presa dallo sforzo di crescere che trova sempre meno tempo per quella solidarietà collettiva tipicamente italiana. Insomma in questa situazione non se la sente di fare più di tanto per gli altri, ma è vicina con il pensiero a tutti: propone un sistema di politiche sociali non solo di tipo assistenzialistico e ne vuole uno fiscale più equo e in grado di ridistribuire i redditi. La famiglia media italiana quindi pensa molto a se stessa e al presente, e se non mette mano al portafoglio per investire in immobili, in terreni e in multi-proprietà, invece è ben contenta di sborsare 10 mila lire per andar e al cinema o comprarsi un libro. I dati mostrano un incremento dal '92 al '93 di oltre tre milioni di spettatori in 98 città italiane. Ma anche le facilitazioni di accesso nei musei hanno fatto registrare un aumento di oltre il 50 per cento di visitatori nelle città di arte.

Lo «sfregiatore» delle opere d'arte chiuso in ospedale

PRATO - Piero Cannata, lo sfregiatore di opere d'arte, è stato rinchiuso nell'ospedale psichiatrico giudiziario di Montelupo. Questa la decisione del Pretore di Prato Alberto Ziroldi al termine dell'udienza dibattimentale. «Non posso promettere che non sfregi mai più un'opera d'arte: è impossibile che io possa riuscire a mantenere una promessa del genere, sarebbe come chiedermi di fare l'amore con un uomo o come promettere che mai più prenderò a pedate i sassolini che trovo per strada». Così Piero Cannata, 46 anni, siciliano residente a Prato, ha risposto al Pretore, che gli aveva chiesto se aveva intenzione di sfregiare in futuro un'altra opera. Da qui la decisione.

Traffico di medicinali rubati: recuperati farmaci e 7 arresti

ROMA - Sette persone arrestate con l'accusa di associazione per delinquere e ricettazione continuata, materiale sequestrato per un valore di circa 3 miliardi e 150 milioni di lire. E' il risultato di un'operazione grazie alla quale è stato assestato un duro colpo ad un traffico di medicinali frutto di furti e rapine a danno di industrie farmaceutiche, scoperto dai carabinieri del Nucleo antisofisticazioni e Sanità (Nas) di Milano, in collaborazione con i nuclei di Napoli, Brescia, Torino, Cremona, con il comando provinciale carabinieri di Caserta e con la compagnia carabinieri di Napoli del «Rione Traiano».

Il «moralizzatore» bolzanino condannato per danneggiamento

BOLZANO - Condanna in pretura per il «moralizzatore» bolzanino Armin Benedikt, accusato di danneggiamento e di ingiurie per avere imbrattato con scritte le vetrine di alcuni negozi a Bolzano «rei» di esporre immagini poco castigate. Benedikt è stato condannato a cinque mesi di reclusione e dovrà anche pagare 3 milioni e 600 mila lire a titolo di risarcimento danni. Si tratta della prima condanna subita da Benedikt, protagonista da tempo di varie azioni contro pubblicità da lui ritenute oscene e note per avere «censurato» con della vernice dei grandi cartelli con l'immagine di Alpa Parietti.

†
E' ritornata al Padre l'anima buona di

Izso Tassi

Con grande dolore lo annuncia la moglie FULVIA unitamente ai figli GIANNA con PIPPO, PAOLO con LULA, TULLIO con PUPA, gli adorati nipoti MAURIZIO con PEP, NICOLETTA, MARIO, ROBERTO con FABIANA, TOMMASO e ANNA, i pronipoti EMILY ed HENRY.

Un vivo ringraziamento alla dottoressa PERI e al dottor LIPARTITI che lo hanno seguito amorevolmente con le loro cure, alle signore DIDA, EDDA, EVELINA, JENNY e SILVANA nonché alla cara LUCIANA tutta la nostra riconoscenza per l'affettuosa assistenza.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 18 dicembre alle ore 12 nella chiesa Madonna del Mare di piazzale Rosmini per un ultimo saluto.

Trieste, 18 dicembre 1993

Profondamente addolorati partecipano: ERWIN, NINI, PAOLO, BETTY, ANDREA, MARTINA, LAURA APOLLONIO, famiglia LEONE TAGLIA, famiglia RICCARDO BATTOLLA.

Trieste, 18 dicembre 1993

Commosi partecipano TILLY, WILFRIED SCHNABL.

Trieste, 18 dicembre 1993

Partecipano al dolore famiglie PRIOLIO.

Trieste, 18 dicembre 1993

Ricorderanno sempre con affetto il caro

Izso

la consuecra ADA con ENRICO HEIDI e figli.

Trieste, 18 dicembre 1993

Partecipano al lutto WALLY TEMEROLI e famiglia.

Trieste, 18 dicembre 1993

Sono vicini: TINA, LINO, GIORGIO RAVALLICO.

Trieste, 18 dicembre 1993

SASHA e GIANNINA con i figli piangono commossi l'indimenticabile

Izso

e sono vicini a FULVIA, GIANNINA, PAOLO, TULLIO e alle loro famiglie.

Trieste, 18 dicembre 1993

I familiari di

Maria Blasig

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro cordoglio.

Trieste, 18 dicembre 1993

ANNIVERSARIO

Rita Gerolimich Cosulich

Il tempo non ha riempito il vuoto che hai lasciato. Ti ricorda con immenso amore il tuo CALLISTO.

Una Santa Messa in suffragio della sua anima eletta verrà celebrata oggi alle ore 11 nella chiesa di Grignano.

Trieste, 18 dicembre 1993

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B Galleria Tergeste 11

lunedì - venerdì

8.30-12.30; 15-18.30

sabato 8.30-12.30

Trieste, 18 dicembre 1993

†
"Il Signore risana i cuori affranti e fucile le loro ferite. Egli conta il numero delle stelle e chiama ciascuno per nome..."
(Salmo 147, 2-4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Adalgerio Menis

da Isola d'Istria

Con profondo dolore lo annunciano la moglie ANTONIETTA, le figlie LUCIA e LUISA con i mariti ENZO e ARTURO, i tanto amati nipoti MARCO, ANTONELLA, SILVIA, PAOLA e MARINA e la consuecra MARIA VIT.

I funerali avranno luogo lunedì 20 c.m. alle ore 14.30, nella chiesa parrocchiale di San Giovanni ove la Salma giungerà dall'O.C. di San Vito al Tagliamento.

I familiari sentitamente ringraziano tutti coloro che in qualsiasi modo parteciperanno al lutto.

Non fiori

San Giovanni di Casarsa, 18 dicembre 1993

Le famiglie DALL'ARMI, RAVASSI e RUSSI partecipano al grande dolore di LUCIA per la perdita del padre

Adalgerio

Udine, 18 dicembre 1993

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Filippo Cimpric

Ne danno il triste annuncio la figlia IDA, la nipote GRAZIELLA, la sorella e parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai medici e personale dell'Unità coronaria.

I funerali seguiranno oggi 18 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per il cimitero di Volzana.

Trieste, 18 dicembre 1993

Silvi Fumis

Dopo tante sofferenze ci hai lasciato. Ora riposa in pace ma rimani sempre nel mio cuore.

- CLARA

Trieste, 18 dicembre 1993

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Angelo Cassanelli

- famiglia BATTAGLIA.

Trieste, 18 dicembre 1993

Leone Bianchi

Uniti nel dolore DANTE, LORENA, zia ANTONIA e GINO.

Trieste, 18 dicembre 1993

Costernati per la tragica perdita dell'amico

Leone Bianchi

partecipa al dolore la Ditta C.I.T.E.

Muggia, 18 dicembre 1993

Partecipano al lutto le famiglie DUDINE e VIDOTTO e MARI.

Trieste, 18 dicembre 1993

I familiari di

Maria Blasig

ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro cordoglio.

Trieste, 18 dicembre 1993

ANNIVERSARIO

Rita Gerolimich Cosulich

Il tempo non ha riempito il vuoto che hai lasciato. Ti ricorda con immenso amore il tuo CALLISTO.

Una Santa Messa in suffragio della sua anima eletta verrà celebrata oggi alle ore 11 nella chiesa di Grignano.

Trieste, 18 dicembre 1993

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B Galleria Tergeste 11

lunedì - venerdì

8.30-12.30; 15-18.30

sabato 8.30-12.30

Trieste, 18 dicembre 1993

BUENOS AIRES / ESPLODE LA PRECARIA SITUAZIONE ECONOMICA

Argentina, sommersa al Nord

Incendiati e devastati edifici pubblici a Santiago del Estero - Forse dieci morti, oltre cento feriti

BUENOS AIRES / SITUAZIONE Il Presidente Carlos Menem è rientrato subito da Roma

BUENOS AIRES — Uno sciopero generale è cominciato ieri, dopo le 11 locali (le 15 italiane), a Santiago del Estero, la città teatro della violenta rivolta popolare. Gruppi di manifestanti hanno cominciato ad erigere barricate, in risposta alla consistente mobilitazione delle forze dell'ordine. Secondo testimoni sul posto, i manifestanti non sembrano uniti e spesso gli slogan sono contrapposti.

Il presidente della Repubblica Carlos Menem, rientrato precipitosamente da Roma, si è immediatamente riunito con il suo gabinetto in un locale dell'aeroporto internazionale di Ezeiza, dove il ministro dell'interno, Carlos Ruckauf, gli ha fatto un dettagliato resoconto della situazione a Santiago.

«Non capisco perché la rivolta scoppiata nella provincia di Santiago del Estero abbia colto di sorpresa il presidente Carlos Menem e il suo governo», ha detto un protagonista della sommossa, raccolta per l'agenzia Ansa da un giornalista che ha lavorato nel Nord dell'Argentina, là dove è scoppiata la sanguinosa sommossa popolare.

La testimonianza così prosegue: «In Europa tutti conoscono i successi del piano economico del Presidente, come il calo dell'inflazione e la maggiore stabilità dell'economia. Ma questo non è tutto: c'è anche un rovescio della medaglia, che molto spesso nessuno all'estero conosce. Santiago è una delle province più povere del Paese. Da noi l'ondata di benessere, di cui beneficiano la capitale Buenos Aires e altre regioni più ricche, arriva in forma assai più attenuata. E questo Menem dovrebbe saperlo bene, poiché anche il Presidente è nato da queste parti, nella provincia di La Rioja, dove la settimana scorsa era già esplosa una rivolta, meno cruenta di questa a Santiago, ma ugualmente grave».

Il racconto continua: «Per capire quello che sta succedendo bisogna tenere bene presente un fatto: noi non siamo "campesinos", io non sono un contadino. Mio padre lo è stato: lavorava in una "estancia", una fattoria; ma poi è diventato operaio, in una segheria dove tagliavano l'algarrobo, un albero che cresce da noi nel Nord».

«Io sono stato per molti anni in una delle società agricole controllate dagli imprenditori di Buenos Aires. Poi ho trovato un posto da dipendente pubblico. Per molto tempo questa è stata la mia fortuna. Si lavora poco, ma, in un modo o in un altro, il posto è sicuro e lo stipendio arriva, 170 dollari al mese. Poca cosa: una volta bastava, adesso si fatica. L'altro giorno, inoltre, il governo della provincia ha annunciato che avrebbe pagato gli stipendi di novembre, ma non quelli di settembre e ottobre... Questa folle decisione ha innescato una rivolta popolare del tutto prevedibile, dagli esiti ancora imprevedibili».

«Un punto fondamentale del piano di stabilità di Menem e del suo ministro Domingo Cavallo è la ristrutturazione del settore statale, con un forte taglio dei posti pubblici. Ma per noi, dipendenti statali di una sperduta provincia del Nord, questa minaccia è troppo forte: il futuro è incerto e, per ora, del miracolo argentino di Menem sappiamo solo quel che leggiamo sui giornali».

La rivolta innescata dal mancato pagamento degli stipendi.

Si ribellano anche i reclusi.

Informazioni molto frammentarie

BUENOS AIRES — Minacce di licenziamenti e salari non pagati hanno provocato una violenta sommossa popolare a Santiago del Estero, capoluogo dell'omonima provincia nel Nord dell'Argentina, dove migliaia di persone hanno messo a ferro e fuoco gli edifici pubblici e le abitazioni di alcuni politici, provocando — sembra la morte di una decina di persone.

La polizia è intervenuta tardivamente e solo per breve tempo: gli agenti hanno sparato proiettili di gomma e candelotti lacrimogeni contro i dimostranti, ma si sono poi ritirati in caserma perché — secondo alcune fonti — avevano esaurito le munizioni.

I disordini, che sottolineano la gravità della crisi economica e in particolare lo stato disastroso delle finanze locali, sono scoppiati mentre il presidente Carlos Menem si trovava in visita in Italia. Menem ha dichiarato alla radio da Roma che il governo agirà «con inflessibilità» contro gli agitatori.

Si calcola — ma le informazioni sono ancora frammentarie — che un centinaio di persone siano rimaste ferite negli scontri con la polizia, alcune in modo grave.

I dipendenti pubblici della provincia, una delle più povere dell'Argentina, erano in agitazione da tempo perché da tre mesi non riscuotono gli stipendi. Quando il governatore Fernando Lobo (del partito peronista, come Menem) ha annunciato che sarebbero stati pagati solo lo stipendio di novembre e la tredicesima, la rabbia popolare

ha rotto gli argini.

Sono scesi per le strade in cinquemila e per almeno nove ore la città, a 1.150 km a Nord di Buenos Aires, è rimasta in balia della folla. È stato preso d'assalto il palazzo del governatore, la sede del consiglio provinciale, il tribunale e gli uffici del registro e del catasto, demolendo e dando alle fiamme tutto quello che capitava tra le mani. Quattro corpi carbonizzati sono stati trovati nel palazzo del governatore.

Quelli di Santiago sono solo i più gravi di una serie di disordini scoppiati negli ultimi tempi nel Nord dell'Argentina, che soffre di sottosviluppo e dove, come nel nostro Mezzogiorno, l'impiego statale costituisce la principale fonte di occupazione. Nei giorni scorsi si erano registrati disordini e saccheggi a Tucuman e La Rioja.

I reclusi di due carceri argentine si sono intanto rivoltati prendendo in ostaggio numerosi secondini. A Bahia Blanca la rivolta dura ormai da oltre due giorni. Alcuni dei quasi 500 ammutinati sono apparsi sui tetti della prigione trascinandosi per i capelli una delle 14 guardie carcerarie tenute in ostaggio e minacciando di tagliargli la gola se non saranno accolte le loro richieste di migliori condizioni di vita e di maggiore rapidità nei processi.

Per gli stessi motivi, i detenuti del carcere di La Plata, a circa 60 chilometri dalla capitale argentina, hanno a loro volta sopraffatto i secondini, prendendone in ostaggio un numero ancora imprecisato.



Il Presidente Carlos Menem col Papa. Poi il rapido rientro in Argentina.

USA: TERRIBILI ESPERIMENTI NUCLEARI Trent'anni di cavie umane

NEW YORK — Per tre decenni dopo la Seconda Guerra Mondiale i medici del Pentagono sperimentarono con leggerezza gli effetti della radioattività sulla popolazione civile. I test condotti in laboratori del governo e in famosi centri di ricerca nazionali evocano memorie da lager nazista: includono iniezioni di plutonio e l'esposizione delle cavie umane (donne incinte comprese) a pesanti fasci di radiazioni.

Rigorosamente tabù per quasi mezzo secolo, lo scandalo è venuto in luce grazie alla «perestroika» decisa dal nuovo ministro dell'energia, la signora Hazel O'Leary. Nei giorni scorsi, la rivelazione di un altro tragico segreto: da anni quaranta a oggi gli Stati Uniti hanno effettuato oltre 200 espe-

perimenti atomici di cui il pubblico finora non è mai venuto a conoscenza. Le denunce di oggi squarciano il velo su alcune pratiche scientifiche degli anni più gelidi della guerra fredda quando l'entusiasmo per la tecnologia dell'atomo ne aveva messo in ombra i gravi pericoli. «Per lo più — ha ammesso la stessa Hazel O'Leary — i test effettuati sulle cavie umane erano in linea con gli standard etici della scienza medica del tempo». Negli anni cinquanta dopo tutto — ricorda il «New York Times» — che raccoglie le sciocchezze rivelazioni era cosa comune farsi provare le scarpe in un negozio di calzature mettendole al piede sotto la macchina ai raggi x. Ciò non toglie che i test

abbiano un che di agghiacciante. Due degli esperimenti su cui il ministero ha puntato i riflettori coinvolsero un centinaio di detenuti perfettamente sani delle prigioni nazionali dell'Oregon e dello stato di Washington. In cambio di una piccola somma di denaro, i medici ne esposero i testicoli ad alti livelli di radiazioni. Lo studio si è concluso appena due decenni fa. «La domanda era: in quale quantità i raggi x hanno effetti sulla produzione dello sperma», ha spiegato Alvin Paulsen, professore in pensione dell'Università di Washington e uno degli autori della ricerca. Presto spiegata la scelta delle cavie: «Tutti signori che era possibile seguire per anni», ha dichiarato senza battere ciglio il dottor Paulsen.

DAL MONDO

Magnate americano dona alle scuole 500 milioni di dollari

NEW YORK — Preoccupato che la violenza nelle scuole «disturba la società americana», il magnate dell'editoria Walter Annenberg ha deciso di donare 500 milioni di dollari (quasi 840 miliardi di lire) a varie istituzioni educative americane. «Sono stato profondamente colpito dalle notizie sulle pagine dei giornali di adolescenti che minacciano con coltelli e pistole i propri insegnanti. Per questo ho deciso di far vedere quello che dobbiamo fare», ha spiegato Annenberg. Annenberg supera così se stesso: lo scorso giugno, l'anziano multimiliardario aveva infatti versato 365 milioni di dollari a tre università e a un liceo della zona di New York. In totale, ha donato nel 1993 fondi per un miliardo di dollari.

Pechino furibonda con la Bbc per un documentario su Mao

LONDRA — Già gelide per via del «problema Hong Kong», le relazioni tra Cina e Gran Bretagna subiscono un altro pesante scossone. La British Broadcasting Corporation ha rifiutato di censurare un documentario sulla vita del leader rivoluzionario cinese Mao Tse-tung che, oltre a soffermarsi su alcuni imbarazzanti particolari della sua vita sessuale, ripropone la figura del padre della Repubblica Popolare Cinese in chiave non proprio lusinghiera. Dopo aver fatto di tutto per impedire la trasmissione — il programma andrà in onda il prossimo lunedì — l'ambasciata cinese a Londra ha rilasciato il seguente comunicato: «Il documentario non fa che mettere a nudo la totale mancanza di etica giornalistica da parte dei produttori della Bbc».

Stop ai videogiochi troppo violenti «Autocensura» di una ditta Usa

NEW YORK — Il maggiore distributore di giocattoli degli Stati Uniti, la Toys R Us, ha annunciato che ritirerà dai suoi negozi un popolare videogame della Sega Genesis, giudicato troppo violento. In «Night Trap» (Trappola notturna), messo in commercio l'anno scorso e disponibile solo nella versione CD-Rom, il giocatore deve impedire che una banda di vampiri incappucciati catturi un gruppo di studentesse. Se non ci riesce, gli assassini usano un trapano elettrico per succhiare il sangue dal collo delle ragazze. La Toys R Us ha preso l'iniziativa dopo che un coro di proteste contro il livello di violenza raggiunto da molti spettacoli televisivi aveva reso necessario un dibattito parlamentare sull'eventuale regolamentazione dell'industria dei giochi elettronici.

Volete davvero dimagrire? Forse basta annusare il cibo

NEW YORK — Niente più crampi allo stomaco per chi ha deciso di dimagrire: basta stappare una bottiglia di «profumo di cibo», annusare e così passa la fame. E' questa la «scoperta» del dottor Alan Hirsh, direttore di ricerca alla Fondazione per il trattamento di olfatto e gusto di Chicago. Una semplice osservazione ha fatto partire le ricerche: «Abbiamo notato che alla perdita del senso dell'olfatto — ha spiegato il medico — spesso segue un guadagno di peso». La «terapia olfattiva» per le persone sovrappeso è ancora sperimentale, ma i risultati sembrano positivi. Ai 3.200 soggetti coinvolti nell'esperimento è bastato annusare tre volte la fragranza contenuta in una bottiglietta (essenze alla banana, menta e mela verde) per calmare lo stimolo della fame.

RUSSIA / MENTRE CONTINUA LA «PURGA» DI ELTSIN

Mosca, i giorni dei lunghi coltelli

Arduo gioco di alleanze - Zhirinovski sempre in testa nella «classifica elettorale»



Bufera di neve sulla capitale sovietica, spalatori al lavoro per liberare i marciapiedi.

MOSCA — Mentre a sei giorni dal voto sembrano ormai consolidate le posizioni degli otto partiti (sui tredici partecipanti) che con tutta probabilità entreranno nel nuovo parlamento russo, si intensificano le prese di posizione in vista di possibili accordi e alleanze.

Nonostante contatti e consultazioni fra i leader dei vari partiti, il frontedemocratico-riformista — uscito sconfitto dalla consultazione del 12 dicembre — appare ancora diviso e un'ipotesi di accordo non sembra per nulla imminente.

«La cosa più importante — scrive l'autorevole quotidiano «Izvestia» —

è vedere se Scelta della Russia, la Mela (il blocco dell'economista Grigori Javlinski, ndr) e il Partito dell'unità e dell'accordo di Serghej Shakhrai riusciranno a mettersi d'accordo per la creazione di una solida coalizione».

Mentre è continuata l'azione punitiva del presidente Boris Eltsin che ha esonerato altri tre suoi consiglieri e il vicepresidente della televisione comunitaria Ostankino Viaceslav Lazutkin — fonti bene informate citate da Interfax si sono dette convinte che la «purga» avviata dal presidente sia stata determinata dalle pressioni dei leader di Scelta della Russia, il blocco filogovernativo uscito

sconfitto dalle elezioni. Secondo gli osservatori, le prossime vittime delle ire di Scelta della Russia e del Presidente potrebbero essere lo stesso vicepremier Shakhrai e Aleksandr Shokhin, anch'egli vice del governo incaricato dei rapporti con le organizzazioni finanziarie internazionali.

Continuano intanto a essere aggiornati i risultati delle elezioni di domenica, ma l'annuncio di quelli ufficiali definitivi è atteso solo per il 22 dicembre, giorno in cui il presidente Boris Eltsin terrà una conferenza stampa sull'argomento. Per quanto riguarda la nuova Costituzione, il capo della commissione

elettorale ha precisato ai giornalisti che nel referendum l'affluenza è stata del 54,8 per cento (pari a circa 58 milioni di elettori), dei quali il 58,40 per cento (32,9 milioni) ha detto «sì».

Il capo della commissione elettorale Nikolai Riabov, parlando con i giornalisti, ha confermato che otto partiti e blocchi politici hanno superato finora la soglia del 5 per cento necessaria all'entrata in parlamento, e che la classifica dei risultati è sempre guidata dal partito liberal-democratico di Zhirinovski col 23,51 per cento, seguito da Scelta della Russia col 14,83 e dal Partito comunista col 13,32 per cento.

Franco Quintano

RUSSIA Intanto in orbita...

MOSCA — Con la firma di una ventina di accordi e documenti comuni relativi alla cooperazione russo-americana in campo spaziale, economico e scientifico si sono conclusi a Mosca i lavori della commissione mista presieduta dal primo ministro russo Viktor Cernomyrdin e dal vicepresidente statunitense Albert Gore. In particolare, è stata sottoscritta una dichiarazione comune sulla collaborazione per la realizzazione di una stazione spaziale internazionale, con la partecipazione anche di Europa e Giappone.

L'agenzia Itar-Tass conferma intanto che la Russia cercherà di battere il record di permanenza nello spazio. L'equipaggio della prossima missione sulla stazione Mir dovrebbe infatti restare in orbita per ben 421 giorni: 55 giorni in più rispetto al primato di Vladimir Titov e Musa Manarov. Gli astronauti partiranno l'8 gennaio. Della missione farà parte il medico cinquantunenne Valery Polyakov.

ELEZIONI IN RUSSIA E STRATEGIA USA

Sono stati i falchi del Pentagono a pretendere la «testa» di Aspin

Servizio di Sergio Di Cori

LOS ANGELES — Il ministro della Difesa Les Aspin ha dunque rassegnato le dimissioni. Les Aspin era stato attaccato da tutti negli ultimi mesi per via delle insolite «gaffe» internazionali degli Usa, prendendo una cantonata dietro l'altra, prima con la Somalia e poi con Haiti. Le sue dimissioni erano state ventilate, ma poi tutto era rientrato nel nome dell'unità nazionale.

Lo scontro provocato dalla vittoria elettorale degli estremisti di destra in Russia, invece, ha ora rimescolato le carte spingendo i «falchi» del Pentagono ad alzare il tiro. E così ben quattro «colombe» dell'amministrazione Clinton hanno pagato il prezzo della nuova situazione internazionale che da Mosca sembra annunciare tempeste all'orizzonte. Oltre a Les Aspin, infatti, altri tre sottosegretari stanno già preparando le valigie per lasciare il posto a esperti militari con esperienza in burocrazia sovietica.

«Considero il voto russo una chiara manifestazione di protesta del popolo, è comprensibile», ha dichiarato Clinton. «Ma non posso nascondere di essere molto preoccupato. È chiaro che a questo punto bisogna rivedere la nostra strategia internazionale. Io non credo che gli elettori russi siano disposti a sottoscrivere le dichiarazioni piuttosto azzardate del leader del Partito liberal-democratico. Se così fos-



Clinton precede il neoministro Bobby Inman.

se sarebbe davvero tragico. Ma noi non possiamo stare con le mani in mano ad aspettare che la situazione precipiti».

Tre ore di conferenza stampa, di nuovo il generale John Shalikashvili alle prese con giornalisti e Cnn tutta la notte in diretta televisiva con Mosca, Praga, Budapest. Il voto russo, in Usa, sta assumendo proporzioni inaspettate, e le scosse telluriche elettorali stanno scuotendo il paese spingendo l'emotività verso alti livelli.

Il 20 gennaio — esattamente un anno dopo il

suo insediamento alla Casa Bianca — Les Aspin lascerà così ufficialmente la carica. Clinton ha subito scelto come successore Bobby Inman, un «uomo forte» in grado di lanciare un segnale ai russi. Un uomo ben noto alla nomenclatura sovietica in modo da costringere i russi ad atteggiamenti più pacati.

L'ala destra del Partito Repubblicano, nella persona di Pat Buchanan, ha approfittato della situazione per cavalcare la protesta nazionalista anti-russa, chiedendo di copiare quanto prima Un-

gheria, Slovacchia, Polonia e Repubblica Ceca nella Nato per garantire alla Germania sufficiente copertura e avere la possibilità di poter dislocare carri armati e missili a testate nucleari nel cuore dell'Europa dell'Est.

Una situazione imprevedibile, quindi, si sta verificando all'indomani del voto russo. Clinton fa del suo meglio per calmare la gente e invitare alla calma i cittadini. Ma gli animi si stanno riscaldando, anche perché dalla Germania le organizzazioni neonaziste hanno già fatto sapere di appoggiare le iniziative «scanzonate» del signor Zhirinovski. Il che ha fatto muovere in Usa tutti i democratici, le vecchie organizzazioni anti-comuniste nonché i nazionalisti americani contrari ai sussidi per la Russia.

Staremo a vedere che cosa accadrà la prossima settimana, quando Al Gore riferirà al Congresso della sua visita a Mosca. La sensazione generale è comunque di sgomento. Eltsin era dato per vincente alla grande, il voto di domenica scorsa è arrivato inaspettato. Tanto più che — come ha avvertito Henry Kissinger, parlando in televisione — «c'è il rischio che questo voto susciti un'ondata d'urto in Germania dove nel 1994 ci saranno le elezioni politiche. Se i neonazisti dovessero avanzare in grande stile in Germania, vorrà dire che il popolo europeo ha deciso per il peggio. E noi, in quanto difensori della vittoria su Hitler nel 1945, dovremo trarne le conseguenze».

BALCANI / DOMANI LA SERBIA AFFAMATA E ALLO STREMO VA ALLE URNE

Sei personaggi in cerca di voti

Dal «padre della patria» al thatcheriano dei poveri, la corsa serrata ai seggi del parlamento di Belgrado

Intanto a Vienna si sono svolti incontri segreti di mediazione per la situazione bosniaca in vista del vertice di mercoledì a Bruxelles

BELGRADO — Il padre della patria, l'ultranazionalista (ovvero lo Zhirinovski locale), il capopopolo che piace all'Occidente, il conservatore che viene dalla scuola di Francoforte, il thatcheriano dei poveri, il criminale di guerra: sono i principali personaggi che compaiono sullo scenario serbo in vista delle elezioni politiche che si svolgeranno domani. Vediamo gli interpreti.

IL PADRE DELLA PATRIA, Slobodan Milosevic. Eletto plebiscitariamente (65 per cento dei voti) presidente della repubblica dal 1990, confermato nel '92, è l'uomo forte del Paese. 52 anni, una vita da apparatchik comunista di alto livello. Riverniciatosi di democrazia, è il leader del partito socialista, quello di maggioranza relativa (101 seggi su 250) che i sondaggi danno in arretramento. Se ciò accade, Milosevic rischia di perdere credibilità al tavolo negoziale: non a caso ultimamente sta accentuando il suo ruolo «super partes». Sposato, un figlio ed una figlia, la moglie è ideologa ed eminenza grigia del piccolo ma combattivo partito dei neocomunisti.

L'ULTRANAZIONALISTA, Vojislav Seselj. E' il Vladimir Zhirinovski della Serbia. Seselj minaccia di bombardare l'Italia, come il russo la Germania. Leader del partito radicale, secondo partito più votato nelle precedenti elezioni (72 deputati), sembra in perdita vertiginosa. Seselj ha 39 anni, ed ha conosciuto il carcere comunista (peraltro era stato membro del partito) per un anno e mezzo tra il 1984 ed il 1985. Tra i leader in corsa è quello che «passa di più in televisione». I radicali hanno fatto da ruota di scorta al governo di minoranza socialista, astenendosi quando era necessario. Poi la rottura, da cui lo scioglimento delle camere. I socialisti hanno ac-

cusato Seselj di essere un criminale ed un profittatore di guerra; lui ha replicato affermando che Milosevic è il capo della mafia serba.

IL CAPOPOPOLO, Vuk Draskovic. Lunghi capelli e folta barba nera, occhi tra il luciferino e lo sconvolto, 47 anni, giornalista, poi scrittore, trascorse il popolo in gigantesche manifestazioni di piazza alla fine degli anni ottanta, e inizio dei novanta. In quel momento era ultranazionalista e anche un po' monarchico. Ma le posizioni sono fortemente evolute: ora

è leader di un'alleanza (Depos) moderata, pacifista, e per il rispetto dei diritti umani. Un paio di mesi fa guidò una manifestazione di questo tipo a Belgrado, e la polizia lo arrestò e lo picchiò con durezza. Gran fascino, gran carisma, molto ben visto ora dalle cancellerie europee, non ha però speranze di arrivare al governo, se non con una improbabile coalizione con i socialisti. Sposato, Seselj (con cui poi ha rotto) fu il suo testimone di nozze.



Belgrado: una madre ha racimolato un po' di cibo.

IL CONSERVATORE, Zoran Djindjic. Leader del Partito Democratico, 41 anni, è un pragmatico. Specializzato in sociologia in Germania, è allievo della scuola di Francoforte. Habermans, in particolare, è stato il suo professore. Ha conosciuto (poco) le prigioni comuniste. Al primo posto, per lui, il risanamento economico. Molto seguito tra i professionisti, il suo partito è dato in forte crescita: sarà la chiave di volta di ogni alleanza. In molti prevedono che Milosevic gli affiderà l'incarico di formare il governo.

IL THATCHERIANO DEI POVERI, Vojislav Kostunica. 49 anni, leader del Partito Democratico Serbo, nato da una costola di quello Democratico. Da questo si differenzia più per un taglio maggiormente populista (ma sempre molto rigoroso sul problema del risanamento economico), che per una minore flessibilità pragmatica, ed un nazionalismo serbo (non panserbo) più spinto. Buon seguito tra gli intellettuali, ma il partito non decolla.

IL CRIMINALE DI GUERRA, Zeliko Raznjatovic, meglio noto come «Arkan». Capo di truppe paramilitari che si sono macchiate dei peggiori orrori in Bosnia, multimiliardario per profitti di guerra ottenuti con traffici di ogni tipo. Ha fondato un partitino (Partito dell'unità serba) «ad hoc» per appoggiare - senza trattative - Milosevic. Pop star superpagata e poco vestite fanno campagna per lui. 41 anni, lo attende il tribunale di guerra.

Intanto negoziati segreti sulla Bosnia si sono svolti ieri a Vienna in vista dell'incontro ministeriale di mercoledì prossimo a Bruxelles. Ai colloqui si è discusso della restituzione del 24 per cento del territorio occupato al legittimo governo musulmano e di un possibile accesso al mare per la Bosnia.

Criminali prestati alla politica

Dall'inviato

Paolo Rumiz

BELGRADO — Tutto il marcio della guerra in Jugoslavia sta venendo a galla in questi giorni a Belgrado, complice la campagna elettorale. Stragi su commissione, speculazione sugli aiuti umanitari, razzie mascherate da pulizia etnica.

A rompere l'omertà di Stato è un ex alleato del presidente serbo Milosevic: Vojislav Seselj, capo delle sanguinarie «Aquila bianche» e leader del più forte partito neofascista serbo, il Partito radicale.

Sostenuto indirettamente dai socialisti, il partito radicale aveva uno scopo strategico preciso: tenere sotto controllo i voti dell'ultradestra e soprattutto fare quello che il Ps non poteva fare e dire in prima persona. Era una specie di braccio operativo che consentiva a Milosevic di eseguire il lavoro sporco tenendo le mani pulite, l'uomo che aiutava il piromane dei Balcani a trasformarsi in pompiere agli occhi dell'Occidente credulone.

Come mai l'improvvisa ribellione? La rottura è arrivata quando Seselj ha acquisito troppo potere, muovendosi in modo autonomo e guadagnando pericolosamente consensi nella polizia e nei servizi segreti. E' solo a questo punto che i socialisti hanno riscoperto di essere l'antemurale del fascismo, ed è solo a questo punto che i media di Stato hanno espulso Seselj dalle loro trasmissioni, iniziando a demolirne la figura. Ed è qui che Seselj ha cominciato a tirare fuori dagli armadi gli scheletri della «cupola» belgrade, trasformandosi in variabile impazzita nel siste-



Arkan

ma. E ora è in grado di svelare fatti di mafia solo lontanamente immaginabili.

Il suo bersaglio preferito è nientemeno che Zeliko Raznjatovic, detto capitano Arkan, criminale ricercato in sei Paesi, un Pablo Escobar balcanico che la guerra ha favolosamente arricchito, coperto con l'immunità parlamentare e trasformato in «eroe della nazione serba».

Arkan è il capo dei famigerati mercenari che, in cambio della licenza di saccheggio, hanno liberato «molti villaggi della Bosnia, trasformandosi in pretoriani del regime. Ed ecco che dietro allo scontro politico emerge la verità della faida di potere. Arkan e Seselj sono tuttora identici dal punto di vista ideologico e della pratica banditesca sul campo: è solo quando Seselj ha «tradito» che i due hanno preso a odiarsi ferocemente.

Nel momento in cui Seselj ha cominciato a «cantare» come Buscetta, Arkan è stato costretto a buttarsi in politica. Su commissione del re-

gime - cioè del suo datore di lavoro - ha fondato un suo partito che ha un solo obiettivo: distruggere Seselj. In Tv, il confronto fra i due assume toni da osteria. «Sei solo capace di abbaiare come un cane, per i socialisti eri come quelle mosche sul deretano delle vacche» grida Arkan all'avversario. Reo, dice, di essere rimasto a ingrassare mentre lui combatteva in Krajina. Seselj non fa una piega, gli risponde dandogli del gangster e del profittatore di guerra. E poi scodella, uno dopo l'altro, nomi, documenti, cifre, lettere, date precise, fatti pesanti come pietre.

La botta più grossa arriva in chiusura di campagna elettorale. Con calma strafottente, Seselj estrae di tasca una lettera. Quattro facciate fitte, firmate da tale Zoran Mistic, un luogotenente di Arkan che ha deciso di parlare. E' la confessione in piena regola di un pentito, che inchioda l'eroe di guerra e ne smaschera l'interessato patriottismo. Come a Gradacac per esempio, sul fronte della Sava. Mistic descrive Arkan, giunto sul posto con i suoi uomini armati fino ai denti, che telefona all'Armata e chiede un milione di dollari per liberare la cittadina in mano ai bosniaci. Ricevuto un diniego, Arkan fa la seconda offerta: chiede trenta fuoristrada Mitsubishi Pajero. Al secondo «no», urla «Dite ai musulmani di liberare Gradacac!», e sbatte la cornetta.

Mistic racconta ancora di aiuti umanitari rivenduti in Slavonia agli stessi prezzi del mercato nero belgrade, di decine di migliaia di elettrodomestici scientifici e razziati ed esportati dalla Bo-



Seselj

snia, di jeep fuoristrada con tre targhe false intercambiabili, di due noti banditi - Iso Lero Djamba e Kristian Golubovic - massacrati a bastonate e poi fatti sparire nel Danubio con il consenso della polizia.

Ed è proprio la polizia che Seselj mette in guardia alla fine del suo comizio: se al pentito Mistic accadrà qualcosa, sapremo chi è il responsabile. E' lancia il suo messaggio elettorale: il nostro partito radicale è l'unico che non ha paura del gangster, l'unico che può riportare l'ordine.

Il criminale Arkan, nel frattempo, riempie il Paese dei suoi ritratti a colori: giacca blu, faccia pulita da bravo ragazzo. Per fiancheggiare i socialisti e rubare elettori a Seselj spende cifre favolose, inonda mezza Serbia di farina, medicinali, benzina a titolo di regalato. Non fa nulla per nascondere la sua ricchezza, anche se il popolo è in miseria: i serbi amano chi ostenta il potere.

Fanno epoca le sue feste hollywoodiane all'hotel Intercontinental, con hostess stupende, limousine nere, controlli all'ingresso col metal detector, telefoni cellulari e stelle della musica folk e pop. Tra gli invitati, una fauna incredibile: pseudo intellettuali, facce da contadini arricchiti con anelli d'oro, killer rapati a zero con l'orecchino, la crema del nuovo potere in Bosnia e nelle Krajine, il meglio del banditesco capitalismo cresciuto all'ombra delle sanzioni.

I grandi elettori di Arkan fanno la fila davanti ai fotografi. La coreografia è siciliana: le donne da una parte, gli uomini dall'altra, vanno a rendere omaggio all'eroe. Sembrano le prove del film «Il Padrino». Ogni ospite bacia tre volte il Capo, riceve in cambio un sorriso o un buffetto.

Guerra come business dunque. Ed è proprio sulla denuncia di questa degenerazione malavitoso che si registra una pericolosa convergenza fra l'opposizione democratica e l'ultradestra di Seselj. Un anno fa il «vojvoda» bastonava i «pacifisti» per strada, sparava in aria ai comizi, minacciava i giovani e gli intellettuali.

Oggi che scopre gli altari del potere, è diventato corteggiatissimo dalle emittenti alternative, legate all'opposizione.

Queste di colpo dimenticano il sangue versato dai suoi miliziani in Bosnia e, pur di incrinare il potere socialista, gli offrono un palcoscenico.

E contemporaneamente, anche i partiti democratici dimenticano il sangue e convergono sull'accettazione di una Grande Serbia nata dall'orrore. In tutto e per tutto, un patto col Diavolo.

ALLE ELEZIONI COMUNALI DI DOMANI POTREBBE VINCERE UN SINDACO «ROSSO»

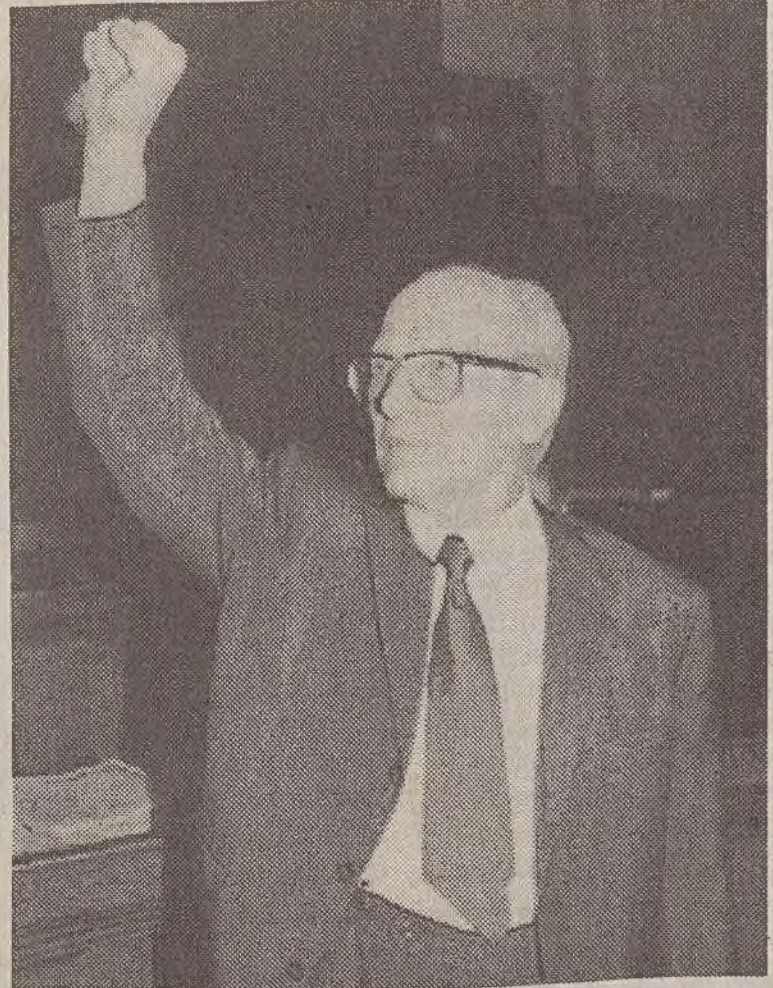
Il comunismo «ribussa» a Potsdam

La città sarebbe il primo capoluogo regionale della Germania unita con questa soluzione politica

BERLINO — A poco più di quattro anni dalla caduta del muro gli elettori di Potsdam decideranno domani se la loro città sarà il primo capoluogo di regione nella Germania unita ad avere un sindaco neo-comunista.

Confinante con Berlino, Potsdam conta quasi 150.000 abitanti ed è la capitale del Brandeburgo, la regione dove alle elezioni amministrative dello scorso 5 dicembre il Partito del socialismo democratico (Pds, erede in chiave riformista della Sed, il partito egemonico nell'ex Rdt) ha ottenuto un risultato sorprendente piazzandosi alle spalle dei socialdemocratici (Spd) ma davanti ai cristiano-democratici (Cdu) del cancelliere Helmut Kohl.

A Potsdam stessa, dove la partecipazione al voto era stata del 63 per cento, il candidato del Pds Rolf Kutzmutz si era imposto distanziando di gran lunga il suo diretto antagonista, l'Spd Horst Gramlich, ottenendo il 45 per cento (contro il 29) dei suffragi: un'affermazione inequivocabile anche se sottoposta alla verifica del ballottaggio. Contro Kutzmutz ha evidentemente pesato poco la rivelazione, alla vigilia del voto, che egli era stato a suo tempo un collaboratore della Stasi, la polizia segreta della Rdt. Un suo successo, domenicamente, darebbe ulteriore slancio al Pds alla vigilia del «super anno elettorale»: nel 1994 si voterà per le politiche e per varie consultazioni locali. Ma al di là dell'affermazione di Kutzmutz, già sulla base dei risultati del 5 dicembre il Pds tedesco vede farsi più concreta la possibilità di voti fino a poco tempo addietro molti davano scarso credito, di tornare in Parlamento nel 1994. Alle politiche del 1990, le prime dopo l'unificazione, il partito si era aggiudicato 17 seggi ma solo per effetto di una legge elettorale transitoria ed irripetibile: in realtà su base nazionale i voti ottenuti erano stati il 2,4 per cento, ossia meno della metà di quel cinque per cento che rap-



L'ex presidente della Rdt, Honecker, in una foto d'archivio.

Gysi, esponente di punta del Pds, dimostrano che «gli altri partiti ora devono confrontarsi politicamente con noi». Tema centrale della campagna elettorale sarà la lotta contro la disoccupazione — la piaga che più duramente colpisce le regioni dell'ex Rdt — ma la cornice appare quella di un movimento di protesta sociale improntato a una «cultura politica» dell'est.

Non che il partito presieduto da Lothar Bisky pensi ad un ritorno ai tempi andati: «La massa dei compagni dà per scontato che non si voglia riavere una Rdt», assicura Helmut Markov, dirigente del partito nel Brandeburgo. Ma ora che gli elettori hanno imparato a distinguere le colpe del passato da quelle del presente, come dice ancora Markov, il Pds si propone, secondo un orientamento condiviso da Bisky, di valorizzare la sua peculiarità di partito dell'est nei confronti delle maggiori formazioni, radicate a Bonn. Non a caso, del resto, il Pds contava all'inizio del 1993, secondo propri dati, 146.000 tessere nell'ex Rdt (nessun altro partito vanta tanti aderenti in quelle regioni) e solo circa mille all'ovest. Kutzmutz vincerà il ballottaggio, dice Gysi, e la situazione politica tornerà rapidamente alla calma dopo le polemiche degli ultimi tempi e con ciò «si restituirà alla Germania una parte di normalità», quella «normalità» che già da lungo tempo esiste in Italia o in Francia.

Le elezioni del Brandeburgo, ha detto Gregor

presenta la soglia di sbarramento. Per anni confinati nell'isolamento politico ed emarginati, i dirigenti del Pds mostrano ora di sapersi legittimati. Contano di ottenere almeno 15 mandati diretti nel 1994 e con sdegno («una campagna denigratoria») hanno reagito alla proposta recentemente avanzata dai cristiano-sociali (Csu, alleati di governo di Kohl) per una messa al bando del loro partito, accusato di attentare ai valori della costituzione.

Le elezioni del Brandeburgo, ha detto Gregor

Polonia: avanti adagio verso il nuovo mercato

VARSAVIA — Chopin ed economia di mercato; i Polacchi stanno guardando al loro glorioso passato culturale con maggiore enfasi per attuare i contraccolpi delle riforme per la modernizzazione del paese. Molte barriere politiche ed economiche del vecchio regime crollato nel 1989 stanno scomparendo ma sono ancora forti le riluttanze e le resistenze per il nuovo corso. La sinistra dell'era postcomunista andata al potere dopo le elezioni dello scorso settembre non sembra intenzionata ad accelerare i tempi per una integrazione della Polonia nel sistema dell'economia di mercato.

L'unica concessione che il primo ministro Valdemar Pawlak ha fatto ai nuovi tempi è stata la scelta del portavoce: una delle donne più belle del paese, Ewa Wachowiak - miss Polonia 1992 - ha assunto uno dei più delicati incarichi per l'immagine del governo. La nomina sembra rispondere alle esigenze delle nuove generazioni polacche. I giovani, come in ogni parte del mondo, puntano alla immagine ed alla fitness e la Polonia non sembra fare eccezione. E' una tendenza che si accompagna ad un altro interesse di grande attualità, la Borsa.

La piazza affari di Varsavia si è aperta due anni fa e non ha suscitato all'inizio l'onda di frenesia che l'analogo avvenimento provocò fra i Cinesi del continente, per natura forti scommettitori. Ma la febbre dello stock exchange è in ascesa; lunghe file di giovani e di persone di tutte le età a tutte le ore del giorno e della notte e nel gelo dell'inverno polacco hanno affollato per più settimane i marciapiedi davanti agli uffici per la vendita delle azioni della Banca Commerciale della Slesia, uno degli istituti di credito sottoposti alle riforme della privatizzazione. Le lunghe file ricordavano le tormentate immagini del passato regime comunista, quando ogni giorno ci si doveva incolonnare per l'acquisto dei generi di prima necessità.

Il sistema bancario è ancora balbettante e si continua a pagare in contanti qualsiasi cosa. Chi vuole comprare un'auto, una casa o un diamante deve premunirsi di mazzette di zloty e mettere a rischio la propria incolumità minacciata dalla crescente ondata di criminalità.

BALCANI / IL BIASIMO ONU

Affare Vela Luka: per l'Italia proprio una brutta figura

NEW YORK — Alla missione italiana all'Onu non nascondono che è stata una figuraccia. «Sapevamo che prima o poi sarebbe accaduto»: è stato questo l'amaro commento alla liberazione del capitano e del primo ufficiale della «Vela Luka», la nave croata sorpresa all'inizio dell'anno con tritolo industriale e armi a bordo. Gli ufficiali sono stati liberati perché l'Italia non dispone delle leggi sulla base condannarli. «Quando il Consiglio di sicurezza vota le sanzioni — dicono in missione — i Paesi che si incaricano di farle rispettare devono munirsi di tutti gli strumenti necessari, sia amministrativi che legislativi». L'Italia non lo ha fatto. Che non lo abbia fatto la Finlandia o la Svezia è comprensibile: tutto può accadere, ma è abbastanza improbabile che una nave serba o croata si trovi a incrociare in quelle acque. Del resto le navi da guerra dei paesi della Nato e della Ueo, che si sono assunte il compito di far rispettare l'embargo alla Jugoslavia, incrociano nelle acque dell'Adriatico, e da qualche tempo, in quelle del Danubio; non era perciò difficile che prima o poi l'Italia si sarebbe trovata la patata bollente tra le mani, visto che ha i porti più vicini al teatro delle operazioni.

La figuraccia per la verità era prevista. Dopo il fermo della «Vela Luka», da Roma cominciarono ad arrivare alla missione

italiana all'Onu dispacci che esortavano i diplomatici italiani a chiedere al Comitato per le sanzioni «che cosa dobbiamo fare». Ma quel che bisognava fare era chiaro fin dall'inizio: le leggi che permettessero di condannare chi avesse violato le sanzioni dell'Onu.

Juri Ilcevic, il segretario del Comitato per le

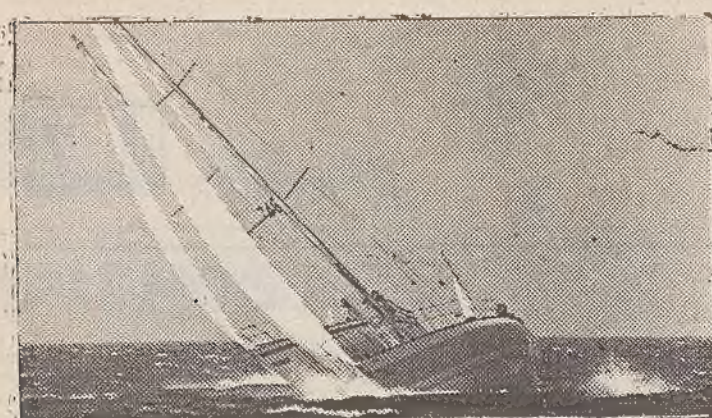
sanzioni del Consiglio di sicurezza non vuole commentare il caso, ma ricorda il capitolo 19 della risoluzione 820, votata il 17 aprile scorso. «Il Consiglio — si legge in quella risoluzione — fa appello agli stati perché questi processino i responsabili delle violazioni (delle sanzioni) e perché comminino loro pene adeguate». Più oltre, al capitolo 25, si legge: «Lo Stato che sorprende navi, aerei e veicoli con a bordo merci proibite dalle sanzioni, deve sequestrare tali cariche e, se questo è giudicato appropriato, il carico può essere confiscato dallo stato che è venuto a trovarsi in custodia». Ilcev non vuole emettere condanne, ma anche lui fa notare che «è compito degli stati munirsi degli strumenti necessari a far rispettare le risoluzioni».

Le «raccomandazioni» delle Nazioni Unite sono tanto più vincolanti per il fatto che l'embargo sulle armi venne deciso sulla base dell'articolo 7 della carta dell'Onu. Quell'articolo obbliga tutti gli stati al rispetto delle decisioni prese. In un caso come questo si rischia niente di più che una figuraccia. Ma che almeno questa figuraccia sia servita da lezione. «Il caso della «Vela Luka» — dicono in missione — è stato soltanto il primo, e molto probabilmente ce ne saranno altri». Facciamo allora le leggi, così eviteremo altre figuracce.

Attilio Moro

ALGERIA Massacro condannato

IL CAIRO — Il capo del comitato esecutivo del Fronte Islamico di Salvezza (Fis, messo fuori legge) algerino Rabah Kebir ha condannato il recente massacro in Algeria di 12 croati e bosniaci, perché «non è nell'interesse del popolo algerino». La condanna è contenuta in dichiarazioni pubblicate ieri dal quotidiano arabo internazionale «al Hayat», diffuso anche al Cairo. Kebir - contattato per telefono in Germania, dove vive in esilio - ha affermato che «in seno al Fis respingiamo tali atti, e la direzione del Fis aveva già condannato le uccisioni di stranieri». Il massacro è stato rivendicato dal «Gruppo Islamico Armato».

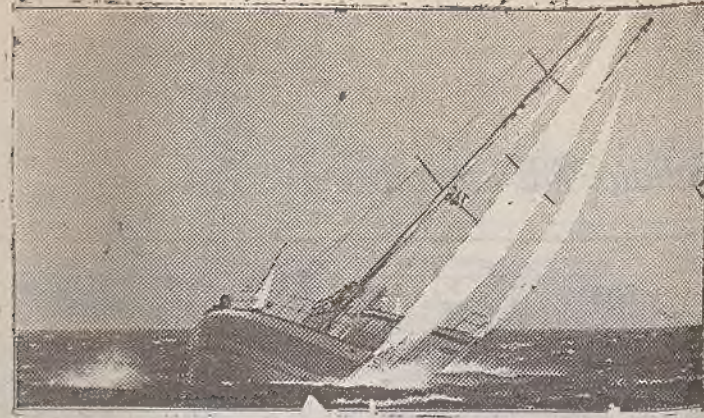


Il Piccolo

speciale nautica

Sabato 18 dicembre 1993

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



STRUTTURE / NUOVI ORMEGGI A MONFALCONE

Progetto Marina

Un'area nautica con 400 posti barca: ecco il piano dell'Itmar

MONFALCONE — Fame d'ormeggi? Ci pensa Monfalcone con un marina di oltre 400 posti barca, un'area di alloggio e rimessaggio di cinquemila metri quadri, un centro nautico, infrastruttura. La Itmar, società con sede a Monfalcone, è già pronta a trasformare l'isola di Panzano in una realtà nautico-turistica di tutto rispetto. Mentre il «parente ricco», la Marina di Staranzano con i suoi tremila posti barca, rimane ancora al palo. Al piano particolareggiato del nuovo insediamento nautico, che sorgerà a ridosso del centro motoristico Hannibal non dovrebbe invece essere riservato un iter burocratico particolarmente difficile. Dei 147.434 metri

quadri a disposizione, tutti di proprietà della Itmar, 83.000 e passa saranno riservati alla nautica. Sul fronte interno dell'isola dei Bagni, quello che si affaccia sul bacino di Panzano (in posizione quindi ottimale), sarà realizzata una darsena dalla quale si protenderanno dieci banchine servite di acqua potabile ed energia elettrica, mentre è prevista anche l'installazione di attrezzature antincendio. Rispetto a uno sviluppo totale di quasi duemilaseicento metri, la lunghezza utile dei pontili si aggirerà sui duemila metri.

Il piano particolareggiato steso per la Itmar dagli ingegneri Roberto Foramitti, Massimo Orlandi e Pietro Sighinolfi

prevede inoltre di portare i fondali, ora insufficienti, alla profondità di cinque metri e mezzo. In posizione centrale troverà invece posto un centro nautico dotato di bar, ristorante, market, negozi, circolo, sala plurisala e oltre una decina di residenze «terra-mare» a due piani. All'ingresso dell'isola un parcheggio pubblico di seimila metri quadri e un capannone per il rimessaggio delle imbarcazioni di circa duemila metri quadri. Poco più di 64.000 metri quadrati saranno invece destinati agli insediamenti turistici. A ridosso della spiaggia sorgeranno strutture ricettive, uffici, servizi e strutture sportive-ricreative (tre campi da tennis, due piscine, campi di pallavolo), aree destinate al campeggio con attrezzature fisse (circa 150 bungalow a un piano).

In tutto questa «marina residenziale» sarà in grado di accogliere 883 persone e 360 campeggiatori in roulotte. La cubatura totale prevista, tra esistente e di progetto, è di 83.393 metri, mentre l'area verde coprirà quasi 20.000 metri quadrati, pari al 13 per cento del totale, la zona artigianale 7234 mq, le aree fabbricabili oltre 55.000. Con l'Hannibal a due passi, senza puntare su grandi numeri e mega-interventi, Monfalcone attende la nascita di un polo nautico di sicuro interesse.

Laura Blasich

MARZARI / CENT'ANNI DI STORIA DEL CELEBRE CANTIERE IN UN LIBRO

Sangermani, un mito

Tra gli scafi citati, anche i triestini Cigno Nero, Marinella e Sirah

Servizio di
Italo Sencini

TRIESTE — I libri sono le anime degli ambienti che la prosa (o la poesia) e modernamente anche l'illustrazione fotografica, descrivono. Il mondo nautico, così ricco di suggestioni e nelle sue narrazioni e nelle sue plastiche figure di naviganti e marinai, ha antica produzione editoriale, letteraria, scientifica, monografica e persino di specializzazione «giornalistica» di periodici autorevoli e di vasta diffusione e lettura. La vela, secondo mezzo di propulsione dei natanti (dopo il remo) nei millenni della navigazione (militare, mercantile, peschereccia e lusoria) si esprime in forme moderne ed evolute da circa un secolo e mezzo in tematiche che internazionalmente vanno sotto il nome di yachting. Un mondo antico che si basa su tecnologie e filosofie nuovissime, di estremo interesse socio-culturale.

Autori preparati e sensibili si sono cimentati sullo yacht. Ne abbiamo anche qui a Trieste; uno di essi è prodotto dalle rive e dalle acque adriatiche: Mario Marzari, la cui ricerca sui navigli adriatici (e di altri mari) ha già trovato eccellenti compendi pubblicistici, e ora torna all'arengo librario con un volume che non esitiamo a definire «splendido»: una monografia su «Le barche di Sangermani, un secolo di storia». E' opera della pregiata De Agostini di Novara (formato 30x24, pagg. 168, 95.000 lire). Già la fattura tipografica, copertina in tela rigata e titoli in oro, e le centinaia di foto a colori su carta patinata danno senso monumentale del volume. C'è poi un'introduzione di Mario Soldati, il poliedrico letterato piemontese che da giovanetto s'innamorò di Genova, che da sola vale un... Oscar.

Marzari entra vigorosamente nella materia col capitolo «Nascita e storia del cantiere»: un excursus dettagliato della dinastia dei Sangermani, costruttori di centinaia di navigli. Comincia Ettore «Dorin» Sangermani (col la «a» finale) che apre le costruzioni a Mulinetti di Recco (dinghy, gozzi, lance, tipiche figure). I figli Cesare e Piero, anni 30, trasferiscono il cantiere a Rapallo. Sopraggiunge la Seconda guerra mondiale e operano a Riva Trigoso. Nel dopoguerra erigono un cantiere a Lavagna, alle foci dell'Entella. Ed è subito boom: barche per privati, circoli velici, la sport velico della Marina, per stranieri. Sotto le loro mani legni pregiati si trasformano in barche da sogno. Cesare è anche ingegnere e provetto skipper; la maggioranza dei progetti sono suoi come dicono le didascalie delle singole 225 costruzioni riportate nel volume, ma sono anche firmate da altri designers di fama mondiale, a decine, da Gardner a Cusack, Gies, Anker Crosby, Robb, Anselmi Boretta, Frers, Sparkman & Stephens, Reimers, Rhodes, Illingworth, Primrose, Gurney, Carter, Sciarrelli, Mull, Olivari, Scatolín, Brenta e tanti altri.

Pagine di bellezza, in cui ogni aggettivo sarebbe sprecato, troviamo al capitolo «I capolavori di Sangermani» dove fra testi, piani e foto in mare ognuna delle dive che spopolano le continue (a spopolare) sui mari del mondo hanno un minimo di due pagine. Ne «La produzione di Lavagna» e nel capitolo «Crisi» per il passato l'ultima nave, il fortunato lettore trova elementi di alta pedagogia navale alludente alla vela. I triestini che hanno avuto la gloria di veder ai moti dell'Adriaco gli yawl Sangermani Marinella, Cigno Nero e Sirah non hanno bisogno di altri dettagli.



Il Cigno Nero, una delle creazioni Sangermani. (Foto di Mario Marzari)

MARZARI / VOLUME DI CARTOLINE D'EPOCA

Crociera nel passato con «Vele in Adriatico»

TRIESTE — Un viaggio lungo il mare Adriatico. Un viaggio attraverso le pagine di un piccolo grande libro che parla di barche tradizionali, della marineria a vela, del mondo della pesca. Una storia, un racconto lungo 800 chilometri, dallo stretto d'Otranto a Trieste, 132 mila chilometri quadrati di storia di mare. Si tratta di «Vele in Adriatico» (Legnano, Edicart 1993, 34000 lire), il nuovo libro di Mario Marzari, appassionato di mare, di storia e di barche.

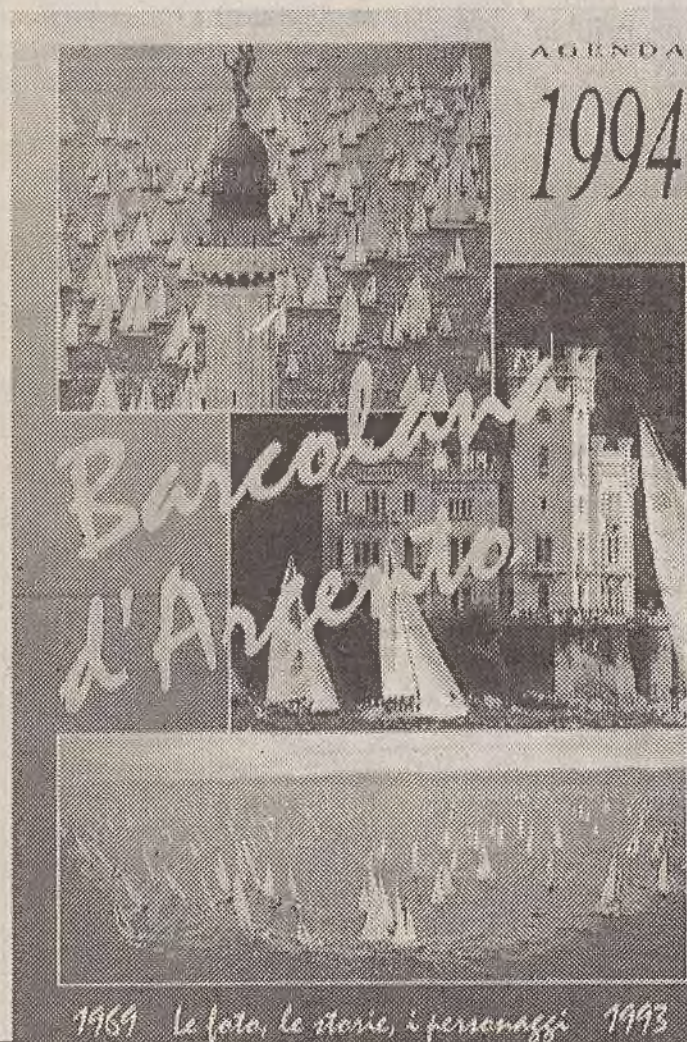
Il linguaggio è quello delle immagini. L'autore ha selezionato quasi 200 cartoline d'epoca, che gli danno l'occasione, in brevi didascalie, di raccontare tutta la storia dell'Adriatico. Questo mare — spiega nell'introduzione — più lungo che largo, ha una conformazione geografica che ha sviluppato condizioni morfologiche e ambientali uniche, che hanno certamente influito sulla pesca e sul modo di vivere il mare, sugli uomini. E Mario Marzari, quindi, ci offre la possibilità di analizzarle, con gli occhi d'inizio secolo — periodo a cui queste cartoline risalgono — l'Adriatico in tutte le sue forme. Dalle irruenze e pericolosità («Un veliero su tre naufragava o scompariva in mare, spesso con la perdita anche di preziose vite umane», racconta nel breve ma eloquente paragrafo dedicato alla vita di bordo) alle immagini panoramiche dei porti; dai tipi di scafi presenti nelle numerose zone costiere analizzate

sino alle spiagge e alle istantanee di pescatori che sembrano veramente appartenere a un'epoca diversa, ormai terminata. E se non ci sono più le vele pesanti a spingere le barche di pescatori, resta in nostro mare Adriatico e la possibilità, grazie a questo libro, di pensarci com'è adesso e com'era due o più generazioni fa.

E in contemporanea alla presentazione del libro, che si è svolta il 10 dicembre, l'associazione «Aldebaran» ha curato una mostra di cartoline, carte nautiche e modelli di barche da pesca che si chiude oggi. I modellisti oltre a Mario Marzari, sono Primo Paris, Carlo Sanzin, Piero Comuzzi, Ernesto Gellner, Luciano Keber, Mario Bullo. Fr. Ca.

NOVITA' / AGENDA CON 120 FOTOGRAFIE

Barcolana giorno per giorno



TRIESTE — Negli ambienti velistici ed editoriali l'idea aleggiava già da tempo: pubblicare un volume che raccontasse la Coppa d'Autunno. Ora qualcuno ha compiuto il «grande passo» e la regata delle mille vele è diventata un'agenda libro, «Barcolana d'Argento» (30 mila lire), ideata dalla Pelota Promotion e realizzata dalla Proxima di Trieste, è il prodotto di un lavoro che raccoglie le storie, i personaggi, le barche e le emozioni che da un quarto di secolo animano le acque del golfo nella seconda domenica di ottobre.

Spettacolare e per la maggior parte inedita, la parte fotografica (120 immagini complessive) rappresenta l'asse portante dell'agenda libro. Dopo l'introduzione curata dal presidente della Svbg, Rodolfo De Mattia, i testi ricostruiscono gli avvenimenti e le sensazioni («da Barcolana» attraverso le testimonianze di alcuni «mostri sacri» del mondo velico giuliano, italiano e internazionale: sfilano così le parole di Mauro Pelaschier, Dani De Grassi, Paolo Rizzi, Francesco Battistoni, Toni Solero, Pierre Sicouri, Raul Gardini, Cino Ricci, Claudio De Martis; si rivedono i profili filanti di scafi celebri come il Moro di Venezia, Uragan, Rimini-Rimini, Gatorade, Fanatic.

Il libro-agenda, in vendita nelle librerie e nelle edicole, dedica anche ampio spazio alla presentazione della Whitbread e della quinta edizione del Giro d'Italia a vela.

a.b.

TECNICA / IL COMODO «20 CABIN» CALAFURIA

Un salotto da pesca

GENOVA — Diciamocelo francamente: non sono belli. Ma il loro design ha un punto a favore: non risente degli anni. Insomma, è una barca che non è figlia della moda passeggera. Stiamo parlando degli ormai mitici Calafuria: i motoscafi celebri nel mondo per la poppa tondeggiante, sulla scia delle barche nordiche. I Calafuria sono il sinonimo della stabilità: grazie alla particolare carena riescono ad affrontare ogni tipo di mare in tutta sicurezza. Ed è per questo motivo che ormai sono stati adottati da chi della barca fa un uso prettamente professionale.

Ma non solo. Fra i diportisti i Calafuria vengono osservati con ammirazione. E il cantiere ha un catalogo fra i più ricchi del nostro Paese. Noi questa volta ci occuperemo del «20 Cabin», ossia di un piccolo motoscafo dotato di cuccette, di un riparo effettivo e nello stesso tempo di un ampio pozzetto, quest'ultimo ideale per chi va a pesca.

Lungo 6,40 metri e largo 2,40, può essere carrellabile. Disloca 1.350 chilogrammi e «pesca» mezzo metro. Adatto anche a chi ama la pesca subacquea, questo piccolo Calafuria, è dotato di numerosi gavoni. A prua il designer ha voluto lasciare la ormai classica delfiniera, e tutta la zona è protetta da un'alta

battagliola in inox (...quando il mare è grosso gli appigli sono sempre pochi).

Sottocoperta, come nella versione Fisherman, c'è spazio per due cuccette, per un lavello, per una cucina a due fornelli, per la ghiacciaia e per un WC a scomparsa.

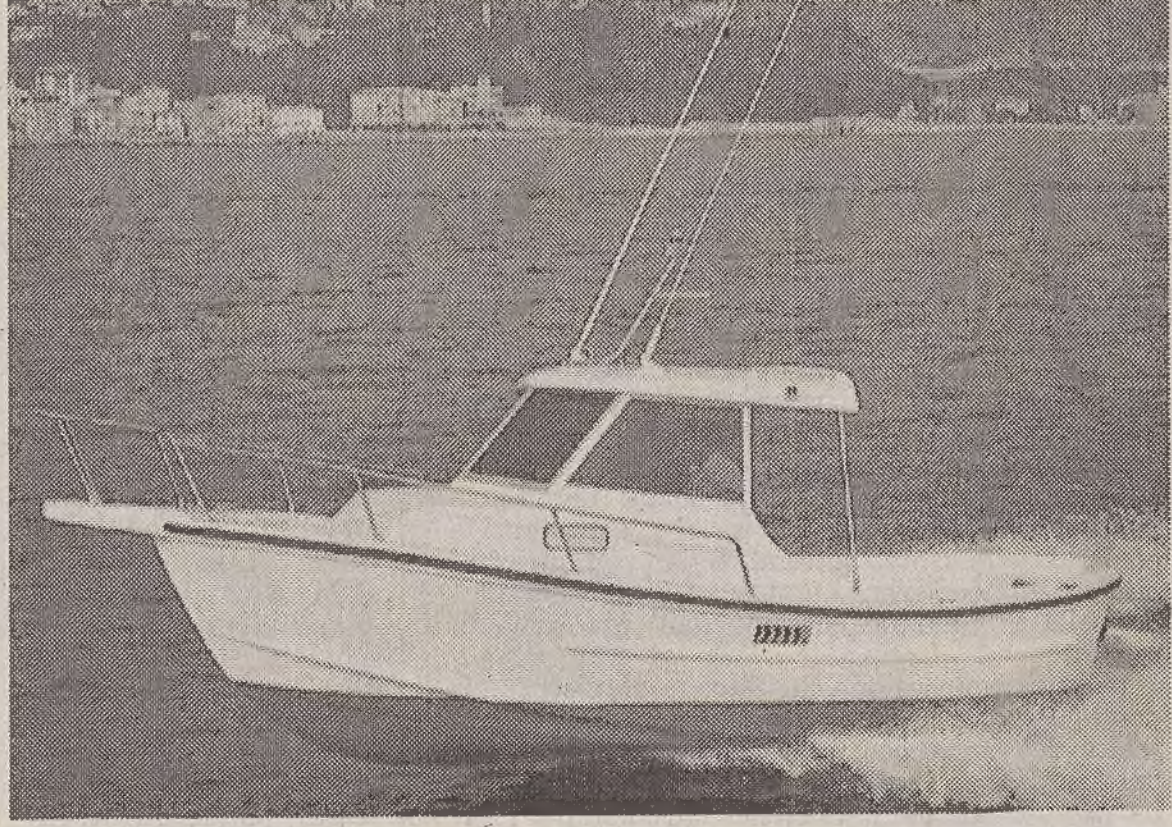
La cabina svolge un'importante funzione protettiva dell'ampio pozzetto, e ospita sulla dritta la timoneria. Al centro del pozzetto un sedile a schienali contrapposti (che serve sia il timoniere sia gli altri passeggeri).

Omologato per trasportare sei persone, il «20 Cabin» ha un serbatoio dell'acqua dolce di contenute dimensioni (ovviamente): 50 i litri.

E passiamo alla motorizzazione. Il cantiere Calafuria, noto per la sua «serietà», non fa strani artifici per far rientrare la barca fra quelle non immatricolate. Il discorso che viene fatto è chiaro: un motoscafo come il «20 Cabin» omologato anche per la navigazione oltre le sei miglia ha bisogno di un 125 cavalli per garantire velocità ma soprattutto sicurezza quando il mare è formato. Dunque, propone uno Yanmar da 125 che consente, secondo il cantiere, di toccare i 25 nodi in tutta facilità.

Che dire di più? Solo il prezzo: 54 milioni, Iva esclusa.

Roberto Carella



Il Calafuria «20 Cabin», dotato di uno Yanmar da 125 CV, tocca i 25 nodi.

Sfidanti, lo sponsor esce dalla borsetta

MILANO — Durante la «Nioulargue», svoltasi a St. Tropez, qualche settimana fa, Yves Carcelle, presidente della Louis Vuitton Malletier, ha riconfermato la presenza della famosa casa produttrice di borse, valigie ed accessori parigina come sponsor dell'omonima competizione velistica.

La Louis Vuitton Cup sarà alla sua quarta edizione nel 1995. Infatti nel 1983 si rese necessario organizzare una

serie di regate a eliminazione per supplire al crescente numero degli Sfidanti all'America's Cup. Questa competizione preliminare serviva a selezionare il migliore. Vinsero gli australiani, impostosi poi anche in quella edizione dell'America's Cup; e la coppa cambiò continente.

Anche nel 1986 la competizione tra gli Sfidanti venne vinta da chi avrebbe poi conquistato il mitico trofeo, cioè Dennis Conner su

Stars & Stripes. Egli è diventato così il primo skipper al mondo a perdere una Coppa America e il primo a riprendersela.

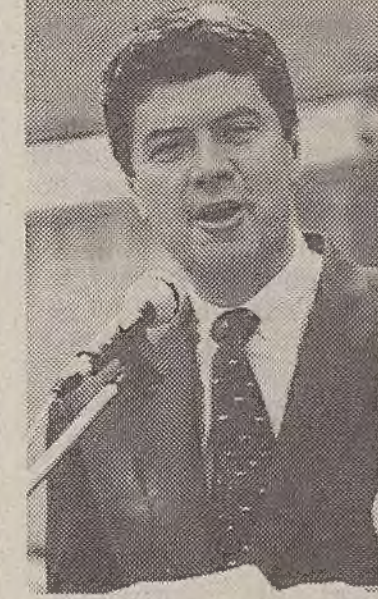
La tradizione cambiò, purtroppo, nel 1992 perché il Moro di Venezia non riuscì a strappare la vittoria al Defender America 3.

Il programma della Louis Vuitton Cup si compone di una lunga serie di regate uno contro uno. I match-races si svolgeranno nelle calde acque di San Diego

in California tra gennaio e aprile 1995. Dopo tre Round Robin le prime quattro imbarcazioni accedono alle semifinali. Le due migliori disputano la finale al meglio delle nove regate per guadagnare il diritto di confrontarsi col Defender della Coppa America.

Emblematico il motto della competizione preparatoria: «Per vincere la Coppa America, prima bisogna vincere la Louis Vuitton Cup».

Francesca Zorzon



Yves Carcelle

FIERE / SALONE DI BARCELLONA

E' crisi senza confini

Anche in Catalogna calano pubblico ed espositori: settore k.o.

BARCELONA — Calano pubblico ed espositori: la crisi europea della nautica ha colpito anche il 32.º Salone Nautico internazionale di Barcellona, appena conclusosi, nella capitale della Catalogna. «... Anche se — commenta il direttore generale della manifestazione Miguel Rafart — indagini di mercato registrano nel nostro paese un crescente interesse per il settore».

Ma l'elevata tassazione, una proposta di legge per inserire anche in questo paese la tassa di stazionamento, l'Iva al 15 per cento e la tassa di registrazione al 13 per cento scoraggiano anche qui l'acquisto di imbarcazioni oltre i 10 metri.

Dunque l'interesse per il pubblico è per la nautica minore, otto metri al massimo, mentre, in grande ripresa, la domanda di surf, derive, moto d'acqua e, complessivamente, la barca a vela di modeste dimensioni mentre particolarmente richiesti sono i fisherman per pesca e relax.

Ma il Salone resta comunque ricco di offerte. L'aspetto, a prima vista, è quello di sempre con le tradizionali barche a vela e a motore di tutti i tipi — sono presenti in forza modelli americani in vetroresina — motori marini, accessoriistica — rappresentata anche da consorzi italiani — elettronica, il tutto in 30 mi-

la metri quadrati accessibili a sole 600 pesetas, poco più di seimila lire per i circa 150 mila visitatori previsti.

«Questo Salone rappresenta uno dei grandi appuntamenti europei del settore ai quali non si dovrebbe mancare — commentano alcuni operatori liguri dell'accessoriistica — ma quest'anno, dopo Genova, dopo Amsterdam e Parigi, attendendo Dusseldorf, è veramente dura. Da oltre un anno, una fiera vale l'altra: scarissimi contatti ancor meno contratti. Il mercato è fermo ovunque, si vende poco o niente. La crisi non è solo europea, per la nautica è mondiale! Le singole

aziende, soprattutto i cantieri, non ce la fanno più per i troppi costi contro una domanda che registra una caduta vertiginosa».

Il Salone di Barcellona, come gli altri d'Europa, «recupera con la qualità dell'arredo quel che si perde in metri quadrati affittati: maggiori attrattive per il pubblico, riunioni ed assemblee professionali, presentazione di trofei e regate per dare impulso ad un settore che denuncia uno stato di crisi profondo dal nord al sud di un mercato europeo che ancora non è in grado di varare concreti provvedimenti per un suo immediato salvataggio».

Massimo Bernardo

Tassa di stazionamento, «regalo» di fine anno

TRIESTE — Diportisti, fate attenzione. Con la fine del 1993 si avvicina anche il termine per il pagamento della tassa di stazionamento, dovuta per le imbarcazioni immatricolate e in acqua: il versamento in questo caso dovrà essere effettuato entro il 31 dicembre e dovrà coprire i 12 mesi del 1994. Se l'imbarcazione non viene messa in acqua nulla è dovuto, ma se lo scafo tocca il mare anche per un solo giorno allora la tassa deve essere pagata per tutto

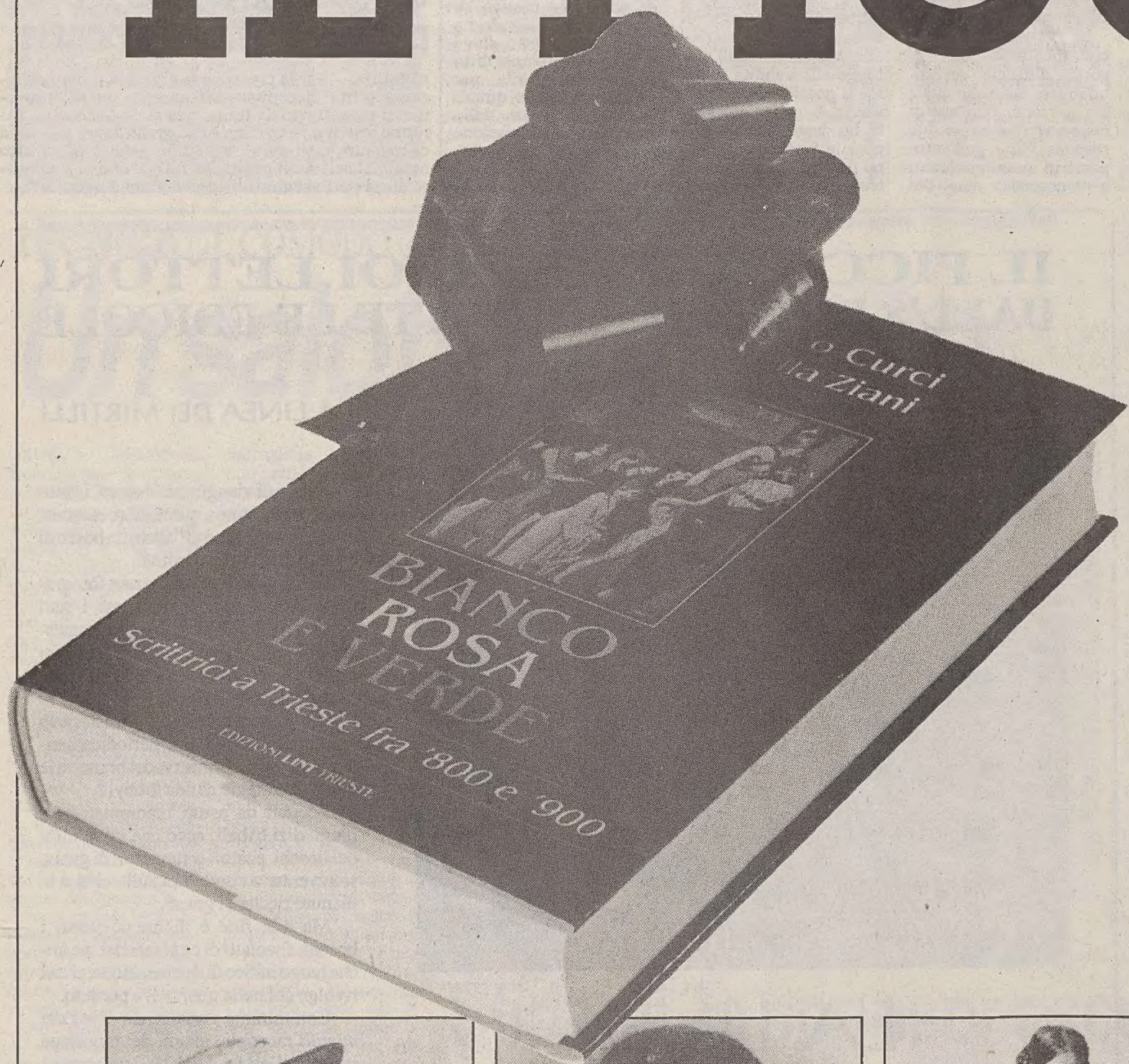
l'anno. In caso di nuova imbarcazione, la tassa è dovuta solo per i mesi che decorrono dalla data di immatricolazione fino al 31 dicembre '94. Per i natanti, ossia le unità non immatricolate, la tassa è dovuta per il solo periodo d'uso (minimo 4 mesi), considerando l'inizio del periodo d'uso la data del bollettino di conto corrente.

Un'ultima annotazione: tra le varie riduzioni, le barche a vela godono di uno «sconto» del 50%.

AB BO NA TI!

IL PICCOLO

*fatti un regalo
che dura
tutto l'anno*



**RICEVERAI IN DONO
UN GRANDE LIBRO**

BIANCO ROSA E VERDE
di Roberto Curci e Gabriella Ziani

La letteratura triestina ha una parte "sommersa" di cui ben poco si conosce. E quella parte, vasta e frastagliata, di cui sono protagoniste le donne: narratrici, poetesse, giornaliste, erudite, poligrafe.

**25% di risparmio sul prezzo
del vostro quotidiano e
prezzo bloccato per tutta la durata
dell'abbonamento**



CEDOLA DI ABBONAMENTO

Da ritagliare e inviare a:

IL PICCOLO - Uff. Abbonamenti - Via Guido Reni 1 - 34123 TRIESTE

NOME

COGNOME

TEL.

VIA

CAP

CITTÀ

☐ Lire 345.000
7 numeri settimanali
(359 annuali)

☐ Lire 298.000
6 numeri settimanali
(307 annuali)

IL VERSAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO A MEZZO ASSEGNO BANCARIO INTESTATO A:
O.T.E. - IL PICCOLO - O TRAMITE C/C POSTALE N. 254342 SEMPRE INTESTATO O.T.E. - IL PICCOLO

ENZO TORNELLI, L'UOMO DI FORZA ITALIA IN FRIULI-VENEZIA GIULIA AMMONISCE: «FAR CROLLARE QUESTA GIUNTA SAREBBE UN ERRORE»

Berlusconi tifa Fontanini

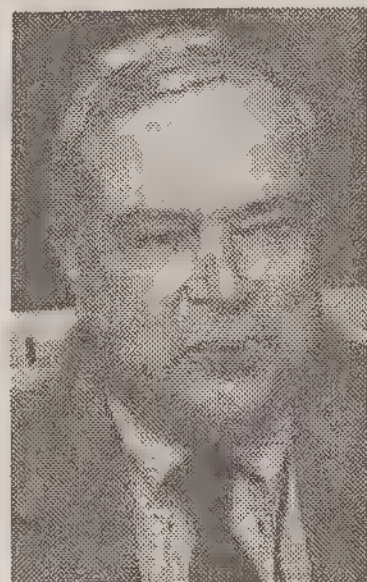
Servizio di
Livio Missio

TRIESTE — «Far crollare la giunta Fontanini? Sarebbe un errore madornale». Enzo Tornelli, l'uomo incaricato da Berlusconi di reclutare nel Friuli-Venezia Giulia i candidati del biscione per le prossime politiche, lancia il primo segnale all'indirizzo della Lega. Dopo la decisione di Bossi di schierare la Lega al centro e l'offerta di Berlusconi di fare fronte comune, anche in periferia si stanno rimiscolando le carte. E si lanciano nuovi segnali in vista di future alleanze, anche se fra l'emissario di Berlusconi e il vulcanico segretario della Lega triestina Fabrizio Belloni non ci sono stati ancora contatti. Entrambi aspettano che sia l'altro a fare il primo passo.

Intanto i club di «Forza Italia» spuntano come funghi: lunedì verrà inaugurato quello di Udine, il giorno dopo sarà la volta di Trieste. «Saranno ospitati negli uffici dei nostri aderenti» spiega Tornelli fra una telefonata e l'altra. «Non vogliamo creare qualcosa che assomigli alle sezioni dei vecchi partiti, e poi stiamo attentissimi alle nuove leggi elettorali».

In anteprima Tornelli esibisce il kit del segretario, ovvero la pacottiglia pubblicitaria da sbandierare in campagna elettorale (in questo del tutto simile al ciarpame elettorale caro a tutti i vecchi partiti). E' una cartella verde (che i segretari devono pagarsi di tasca loro: mezzo milione). Dentro troviamo: due bandiere tricolori con la scritta «Forza Italia», una cravatta biancorossoverde e medesima scritta, adesivi e bottoni di latta da appendere al bavero, eccetera. «Perline per i selvaggi»: lo stesso Tornelli ci scherza su. «Ma il messaggio, lo dico da esperto pubblicitario, è azzeccato: quel Forza Italia lo capisce anche mia mamma, tocca il cuore. E poi è originale, mentre di Alleanze ne ho contate già

«A Illy do un 7,
alla Seganti 9,
a Staffieri invece
soltanto un 6»



Enzo Tornelli

tezza nasconde la probabilità che Tornelli sia costretto a cambiare qualche cavallo: «In effetti — ammette lui stesso — non sarebbe affatto un male se trovassimo candidati in grado di raccogliere anche i consensi della Lega. Bossi è recuperabile, la sua base è certamente composta da ceti produttivi e non da parassiti: quella gente in-

somma a cui si rivolge anche Berlusconi. Ma attenzione: non solo non ho preso ancora contatti con Belloni, ma sono anche dell'idea che oggi un accordo fra segretarie, calato dall'alto sulla testa della gente, non avrebbe alcun significato».

E i «pattisti» di Segni? «A Trieste — dice Tornelli — Alleanza Democratica mi pare troppo di sinistra per rappresentare Segni: se dovessi prendere contatti con quell'area credo che farei riferimento al Gruppo 54».

In attesa che l'emissario del cavaliere di Arcore cali le carte, ancora due battute sulle recenti elezioni. Dalle finestre degli uffici di Canale 5, in piazza Unità, Tornelli potrebbe parlare con Illy senza telefono, direttamente dal balcone. «Eh, Illy: come uomo mi va benissimo che sia lui il sindaco. E mi fa piacere, da vecchio triestino, che la città abbia premiato col voto la sua campagna elettorale basata sulla razionalità, e non quella degli avversari fondata sulla denigrazione dell'avversario. E' stata una prova di maturità, anche se lo schieramento che lo appoggiò mi pare troppo eterogeneo per poter reggere e governare».

Illy, non è un mistero, ha partecipato alla prima convention di Arcore, quando Berlusconi gettò le basi di «Forza Italia». Poi la candidatura con Pds, Dc, Alleanza Democratica. Un tradimento? Tornelli è troppo diplomatico per sottoscrivere queste definizioni: «Diciamo che, se non fosse il sindaco, lo avrei candidato volentieri anche se la sua campagna, vista da esperto di marketing, non mi è piaciuta. Gli darei un 7, mentre la Seganti ci sapeva fare sul serio: merita un 9». E Staffieri?

«Non più di 6: e poi che errore, quello commesso dalla Dc, di lasciare che la Lista cadesse nelle braccia di Menia!». Un'altra telefonata: è un ex notabile dc triestino che si prenota. Udienza accordata.

Anna Rita Tavano

DEBUTTO COMUNE IN REGIONE PER IL PARTITO POPOLARE E I PATTISTI

Dc, pronto il piano elettorale

Spazi aperti ai politici non di professione, ricopiando il metodo usato a Trieste

TRIESTE — Mentre il governo regionale è alla ricerca di nuova stabilità, la Dc, sempre più proiettata verso il partito popolare, pensa già alle elezioni politiche di marzo.

Ed è proprio in questa prospettiva che nei prossimi giorni il coordinatore regionale dei Popolari per la Riforma, Lorenzo Magagnoli e quello della Dc/Partito popolare, Isidoro Gottardo annunceranno il nuovo percorso comune delle due forze politiche. Tra i due infatti, che si sono più volte incontrati in questo ultimo periodo, si sono riscontrate ampie convergenze. E proprio sulla base di queste concezioni comuni sono state avviate alcune iniziative.

La prima dovrebbe essere un'uscita in pubblico comune, durante la quale i due coordinatori dovrebbero annunciare anche una sorta di fusione tra le due realtà. A quanti entreranno a far parte del Partito Popolare verrà infatti chiesto di sottoscri-

vere il patto di Segni. Ma non solo. Tra le due forze si starebbe già delineando la metodologia da rispettare in vista dell'ormai inevitabile appuntamento elettorale del prossimo marzo.

Per i pattisti di Segni e per il nuovo Partito popolare, infatti, l'esperienza di Trieste, relativo alle ultime elezioni del primo cittadino, è «più che mai interessante». Per le due forze, l'esperienza maturata nel capoluogo giuliano potrebbe essere ripetuta, non tanto per gli schieramenti finali, quanto soprattutto per il metodo utilizzato. I popolari e la nuova Dc, per ora, guardano infatti unicamente al centro, puntando magari al recupero anche di parti sociali per ora non presenti nella politica, ma ugualmente determinanti per la crescita e l'organizzazione della società.

L'intenzione dovrebbe essere quindi quella di arrivare alla formazione di una commissione allargata, che riesca a indivi-

duare, collegio per collegio, le persone più adeguate per una candidatura nelle liste del futuro Partito Popolare. Ma questa non sarà che una prima fase. Le varie candidature infatti dovranno essere sottoposte alla valutazione di tutta la base delle due forze, tramite le già collaudate consultazioni primarie.

Insomma, per la Dc/Partito popolare l'addio ai politici di professione sembra essere ormai definitivo. Tanto è vero che l'obiettivo principale di queste due forze sembra essere proprio l'individuazione di cittadini, sindacalisti, imprenditori, professionisti, avvicinati alla politica magari soltanto grazie alla nascita di questi movimenti di base. Una cosa comunque è certa: gli aderenti al partito popolare non hanno certo intenzione di perdere altro tempo. Per loro e per i pattisti di Segni la campagna elettorale è ormai già iniziata.

fe. ba.

AZIONE DI RESPONSABILITA' NEI CONFRONTI DEGLI EX AMMINISTRATORI

Crac Cogolo, processo in Friulia

Antonaz chiede le dimissioni dell'assessore Sedran: «Fu condannato per reati fiscali»

Donne tra i forestali Contratto da rivedere

UDINE — «L'attuale presenza femminile nel corpo forestale regionale del Friuli-Venezia Giulia e il suo futuro ampliamento, impone la revisione del mansionario del corpo e una definizione dei servizi che possono diventare fonte di rischio per l'operatore». Questa l'ipotesi di lavoro suggerita dall'assessore regionale alle foreste e ai parchi, Viviana Londero, durante l'incontro che si è tenuto a Udine tra le rappre-

sentanti femminili del corpo forestale e alcuni esperti del settore giuridico, amministrativo e medico-assistenziale della nostra regione.

Come ha rilevato infatti l'assessore Londero, l'amministrazione del Friuli-Venezia Giulia è stata la prima, ancora 13 anni fa, a creare i presupposti giuridici perché fosse assunta, nel suo organico, la prima donna con la qualifica di guardia forestale.

TRIESTE — Azione di responsabilità in vista per gli ex amministratori della Friulia spa, la finanziaria regionale del Friuli-Venezia Giulia. L'assemblea dei soci della finanziaria è stata, infatti, convocata per il prossimo 13 gennaio con all'ordine del giorno la nomina del presidente del consiglio di amministrazione e l'azione di responsabilità contro gli ex amministratori in carica ai tempi del crac Cogolo.

In ballo ci sono i finanziamenti (13 miliardi) concessi nel marzo dell'86 quando, secondo quanto emerso nel corso dell'inchiesta giudiziaria e del processo che ne era seguito, già l'azienda di Zugliano navigava in cattive acque tanto da essere poi messa in liquidazione nel luglio dell'89.

Tra l'altro la decisione della Friulia di non costituirsi parte civile al processo che vedeva la Cogolo accusata di truffa ai danni dell'amministrazione regionale (processo conclusosi nel luglio di quest'anno con tre condanne e due assoluzioni) aveva contribuito ad avvelenare i già tesi rapporti tra la finanziaria e l'assessore leghista, Se-

dran, che aveva incaricato l'ufficio legale di acquisire gli elementi utili a tutelare i diritti della Regione.

Intanto le dimissioni dell'assessore Sedran sono chieste dal consigliere di Rifondazione comunista, Roberto Antonaz. In una interpellanza, Antonaz accusa Sedran di «incapacità nell'affrontare con proposte concrete l'emergenza occupazionale in regione» ma anche di insensibilità per essersi rifiutato di ricevere una delegazione di lavoratori del gruppo Trevitex.

Ma Antonaz non si ferma qui: ci sono anche ragioni di natura morale e di incompatibilità — dice — che renderebbero opportune le dimissioni dell'assessore. E tira fuori (oltre alla già nota questione della Emas srl, società partecipata Friulia di cui l'assessore è azionista di maggioranza) una sentenza del 1988 del tribunale di Pordenone che condannò Sedran a 2 mesi di reclusione e 300mila lire di multa per reati di natura fiscale al termine di un processo nel quale erano coinvolte 42 persone per un giro di fatture per operazioni ritenute inesistenti.

AZZURRA

Tipo
eccezionale.
Tempra
incredibile.
Natale
irripetibile.

È Natale, tempo di regali. Siete stanchi della vostra vecchia auto? Vorreste regalarvi una Fiat

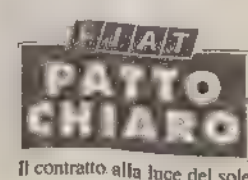
nuova? Ma d'altra parte siete ancora indecisi tra Tipo e Tempra? Allora siete molto fortunati, perché quest'anno Natale va incontro agli indecisi e vi porta le auto dei vostri desi-

deri a condizioni eccezionali: due milioni di su-

pervalutazione sul vostro usato rispetto alle quotazioni di Quattroruote per passare a Tipo o Tempra.

Vi conviene però decidere in fretta, avete tempo solo fino al 31 dicembre.

Non è una grande occasione? Anzi un bel regalo? Parcheggiate la vostra vecchia auto e partite a bordo di una nuova Fiat. Buon viaggio e buon Natale.



L'iniziativa non è cumulabile con altre eventualmente in corso ed è valida per le auto disponibili in rete.

È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DELLE PROVINCE DI PADOVA, VENEZIA, TREVISO, BELLUNO, ROVIGO, UDINE, PORDENONE, TRIESTE, GORIZIA

PORDENONE, ARRESTATO UN APPARTENENTE AL CLAN MADONIA IMPLICATO IN UN TRAFFICO DI DROGA

Mafioso in manette

PORDENONE — Giuseppe Cassarà, 29 anni, noto pregiudicato per associazione a delinquere di stampo mafioso, appartenente al clan di "piddu" Madonia, è stato arrestato qualche mese fa dai carabinieri del nucleo operativo provinciale. Un'operazione non recentissima, quindi, ma tenuta rigorosamente sotto riserbo perché conclusasi proprio in questi giorni.

Nelle indagini condotte dal sostituto procuratore della Repubblica Antonello Maria Fabbro si mischiano numerosi ingredienti: droga, camorra e Brigate rosse. L'operazione, che ha consentito inoltre di emettere due ordini di custodia cautelare nei confronti di Angelo Dalla Longa, 43 anni, pordenonese (uno dei terroristi rossi che effettuarono l'attentato del 2 settem-

Era in procinto di lasciare l'Italia per la Francia

bre alla base Usaf di Aviano) e Gianni Valvassori, 46 anni, anch'egli residente in città, è partita proprio in seguito a indagini volte alla repressione del traffico di stupefacenti. Ma non solo.

Due persone, A.M. di Pordenone e L.C. di Conegliano, sono state denunciate a piede libero. Si ritiene che siano stati proprio loro, tra l'altro, a favorire il cambio d'auto avvenuto subito dopo l'attentato di Aviano da parte dei tre brigatisti. Ma

per questa tranne di indagini le accuse parlano esclusivamente di traffico di droga. Tutto ciò ha consentito ai carabinieri di sequestrare circa un chilo di eroina, mentre sono ancora in corso ricerche per rinvenire 800 grammi della stessa sostanza e due etti di cocaina, occultati in una zona boschiva di Piancavallo.

Contestualmente i militari dell'Arma hanno rinvenuto anche una pistola calibro 44 a tamburo e 26 cartucce. Cassarà è stato arrestato nell'abitazione di un cugino pordenonese ove, probabilmente, risiedeva. Secondo gli accertamenti effettuati dagli inquirenti il mafioso sarebbe stato in procinto di lasciare l'Italia alla volta della Francia. Numerose pendenze giudiziarie lo attendono infatti per i prossimi mesi.

Massimo Boni

UDINE, L'ABBONDANTE CARICO PROVENIVA DALL'OLANDA

Maxi sequestro di ecstasy

Tre giovani friulani in carcere. Le indagini partite dalle discoteche

UDINE — Li hanno sorpresi al ritorno a Udine dall'Olanda. Non era stato una vacanza, la loro. Ad Amsterdam si erano riforniti di ecstasy, il micidiale allucinogeno diffuso nelle discoteche, in quanto capace di far ballare per ore senza sentire la minima fatica.

Un carico importante, quello «importato» dall'Olanda dai tre friulani: complessivamente, infatti, sono state sequestrate 3100 pastiglie. Le pastiglie di ecstasy vengono vendute, l'una, a cifre che variano tra le 50 e le 70 mila lire. La cifra varia in relazione alla varietà della droga: quella sequestrata è di tre tipi diversi. In manette sono così finiti gli udinesi Guido Passaretti, addetto alle pubbliche relazioni di una discoteca della Bassa friulana, di 24 anni e la sua convivente Raffaella Menotti, anche lei di 24 anni. Con loro, è stato arrestato Luca Caffieri, 25 anni, sempre di Udine. Oltre alle pastiglie di ecstasy, la polizia ha sequestrato 54 grammi di hashish, 3 grammi di eroina e un milione e cento mila lire in valuta italiana e olandese. Sono poi stati denunciati a piede libero due giovani di Mira, in provincia di Venezia,

D.D. e M.F., che aspettavano a Udine l'arrivo del terzo per rifornirsi di pastiglie: ne avrebbero dovuto comprare circa cinquecento.

Le indagini sono state condotte dagli agenti della squadra mobile di Udine in collaborazione con gli agenti del commissariato di Monfalcone. Proprio nella città dei cantieri infatti sono stati mossi i primi passi, con il fermo di un giovane triestino, T.G., denunciato a piede libero per il possesso di cocaina. Con lui erano stati denunciati anche altri giovani isontini e triestini. Muovendosi nel mondo delle discoteche, gli agenti sono riusciti a risalire a Passaretti che proprio in una discoteca lavora come «pr». I sospetti si sono concentrati su di lui e il viaggio in Olanda ha fatto scattare la molla decisiva.

Quello effettuato giovedì sera dagli uomini dell'antidroga della questura di Udine rappresenta uno dei più grossi sequestri di ecstasy mai effettuato nel Nord Italia, certamente il più importante in regione. I tre sono ora in carcere con l'accusa di importazione degli stupefacenti, trasporto e detenzione ai fini di spaccio.

Guido Barella

PER CASA ED EUROPA

Cooperative edilizie Pronti i contributi se passa il bilancio

TRIESTE — Qualcosa, anche se lentamente, comincia a muoversi nella direzione giusta. La maxi truffa delle cooperative edilizie sta seguendo due strade: da una parte la magistratura di Udine che indaga sullo scandalo (otto persone sono finite in prigione), dall'altra la ricerca di una soluzione per i soci onesti truffati.

Dopo la (quasi) conclusione della vicenda legata alla Nuova Grado (il Frie concederà il contributo entro quest'anno) buone notizie arrivano anche per la Coop Casa di Fiumicello e l'Europa di Latisana. Non sarà, però, una soluzione né facile né breve, anche se gli elementi per definire la questione ci sono tutti. Manca, forse, l'elemento politico.

La domanda di contributi avanzata dai soci (lo permette, in alcuni casi, una legge approvata mesi fa) è stata accolta; la somma è stata inserita nel bilancio regionale in discussione la prossima settimana in Consiglio. "Ma se il bilancio non passa - dice l'assessore all'edilizia Beppino Zoppolato - cade automaticamente anche il contributo ai soci, che altrimenti potrebbe arrivare già a marzo".

La cooperativa Europa di Latisana, che appare tra "le situazioni critiche" nella relazione che l'allora assessore all'edilizia Braida presentò all'apposita commissione, era stata data in gestione commissariale a Iannaccone, uno degli otto finiti in carcere per la truffa. Il "dottore", così si faceva impropriamente chiamare, aveva usato e dichiarato la coop come una società commerciale.

fe.vi.

LETTERE ANONIME MINACCIA DI INQUINARE L'ACQUA

Meduno, l'incubo continua

La polizia tiene sotto controllo tutta la zona Pedemontana

PORDENONE — L'incubo dell'acqua avvelenata continua. I carabinieri del nucleo operativo provinciale coadiuvati dai colleghi di Sacile e Meduno hanno intensificato i controlli in tutta la zona pedemontana con speranza di individuare il responsabile delle agghiacciante missive — tra cui una recapitata alla redazione pordenonese del

Messaggero Veneto — con le quali un uomo minaccia da alcuni giorni di inquinare la rete idrica di Meduno, a meno che non gli venga corrisposto un miliardo di lire a titolo di «risarcimento».

Sul territorio a rischio sono massicciamente presenti anche gli uomini della Questura alla ricerca di indizi, testimonianze, tracce. In particolare

i militari dell'Arma stanno studiando a fondo il contenuto dei volantini con la speranza di riuscire a tracciare un profilo psicologico dell'individuo.

Ieri intanto l'Usl 11 Pordenonese ha ultimato le prime analisi sui campioni d'acqua potabile prelevati dalle condutture nel mirino dell'attentatore, perizie dirette esclusi-

vamente all'individuazione di soda caustica. La dottoressa Anna Furlan ha riferito di non aver riscontrato alcuna anomalia ma solo in relazione a quello specifico elemento.

Per poter verificare la presenza di altre sostanze estranee e nocive occorreranno ulteriori verifiche.

Ma. Bo.

SINDACO E SEGRETARIO SOTTO INCHIESTA PER ABUSO D'UFFICIO

«Avvisi» eccellenti a Udine

Arrestato anche un geometra per le mazzette nelle concessioni edilizie



Claudio Mussato

UDINE - Bufera giudiziaria al Comune di Udine.

Un avviso di garanzia firmato dal procuratore Caruso ha raggiunto il sindaco Claudio Mussato. Il reato ipotizzato è abuso d'ufficio e falso. E un avviso di garanzia è stato recapitato anche al segretario generale del Comune Antonio Fiorentin. Il reato ipotizzato anche in

questo caso è abuso d'ufficio. Per abuso d'ufficio e corruzione sempre ieri è stato infine arrestato il capo ufficio del settore edilizia privata Claudio De Stefano, 36 anni, che si trova ora piantonato all'ospedale dove è ricoverato in seguito a un grave incidente stradale.

I provvedimenti che hanno raggiunto sindaco e segretario comunale so-

no relativi al trasferimento di un vigile urbano che aveva anche collaborato con la magistratura in alcune indagini relative al settore edilizia e in merito alle quali si è giunti all'arresto anche di un ex assessore e, ieri, di De Stefano.

«Non mi sento per nulla responsabile per ciò che mi viene addebitato»

g.bar.

FONTANINI AD AVIANO INCONTRA IL COMANDANTE

Militari in arrivo alla base Usaf Il "problema" della sistemazione

AVIANO — Il presidente della giunta regionale, Pietro Fontanini, accompagnato dall'assessore Ezio Sedran, ha visitato ieri la base aerea di Aviano. Accolti dal comandante dell'aeroporto «Pagliano e Gori», col. Fermo Missarino, che ha illustrato la funzione dell'aeronautica italiana (circa 200 uomini) all'interno della base, il presidente e l'assessore hanno quindi incontrato il col. John Campbell, comandante del 401.º stormo dei cacciabombardieri di stanza ad Aviano.

Il col. Campbell ha illustrato a Fontanini e Sedran l'attività della base aerea, i compiti relativi alla missione «Deny Flight» nell'ex Jugoslavia e i problemi e le prospettive di sviluppo che si aprono con l'arrivo degli «F16» dalla Germania. La base di Aviano fino allo scorso anno aveva una funzione di supporto con 1800 effettivi dell'aeronautica e 200 dell'esercito per gli elicotteri; a seguito delle risoluzioni dell'Onu relative alla guerra in Bosnia-Erzegovina, ha assunto funzioni operative con altri 1050 uomini a servizio degli aerei schierati.

Con le recenti decisioni del governo americano (del tutto indipendenti dalla missione «Deny Flight»), arriveranno ad Aviano 36 aerei con circa 1300 militari, ai quali si devono aggiungere i loro familiari. Da qui problemi relativi agli alloggi, alla scuola e a sistemazioni varie, ma anche la previsione di un certo numero di assunzioni di personale italiano. Aviano, insomma, diventerà una delle più importanti basi americane in Europa.

Il presidente Fontanini e l'assessore Sedran - che poi hanno visitato la base e gli aerei - hanno rivolto ai colonnelli Campbell e Missarino quesiti in ordine alla sicurezza internazionale.

ASSEMBLEA GENERALE DELL'UCES A GORIZIA

La minoranza slovena chiede di contare di più

GORIZIA — Si terrà domani con inizio alle 9.30 nell'auditorium «Fogar» di Gorizia la diciannovesima assemblea generale dell'Unione culturale economica slovena, l'organizzazione autonoma apartitica della minoranza slovena, fondata nel 1954 aperta a tutte le componenti sociali del Friuli Venezia Giulia.

I lavori dell'assemblea, anticipati ieri nel corso di una conferenza stampa dal segretario regionale, Boris Peric, verteranno sul bilancio del ruolo svolto dall'Uces nell'ultimo biennio in un momento particolare della storia di queste terre; Peric ha ricordato al proposito anche la proposta di legge Paladin sulla tutela delle minoranze e il progetto di ride-

Altri temi:
i finanziamenti
le elezioni
e le "strategie"

finire i collegi elettorali in un'ottica extra-provinciale con un adeguamento delle proporzioni che consenta alle minoranze di nominare propri rappresentanti.

La proposta di legge andrà in discussione nelle prossime settimane, ma difficilmente l'iter riuscirà a concludersi in questa legislatura. Sul tappeto anche la questione dei finanziamenti che

il governo italiano dovrebbe erogare per le minoranze: si parla di otto miliardi a favore di quella slovena in Italia e di sei miliardi per la comunità italiana residente in Istria.

Peric ha quindi espresso l'augurio che il nuovo sindaco di Trieste, Riccardo Illy, a suo tempo appoggiato dall'Uces, riesca, dopo anni di silenzio, a dar voce anche alla minoranza degli sloveni.

Altro punto inserito nei lavori dell'assemblea, le strategie da intraprendere in questa fase di trasformazione sociale: obiettivo della comunità è presentarsi come soggetto unico, al di là delle anime che la compongono, sia nei confronti del governo italiano, sia rispetto a Lubiana.

g. l.

Regione, via libera al combustibile per le zone in guerra della Croazia

UDINE — In un incontro a Udine, il presidente della giunta regionale Pietro Fontanini e l'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile Aldo Artis hanno assicurato l'attenzione della Regione per l'invio alle popolazioni della Croazia, che da mesi vivono in condizioni di estremo disagio a causa del conflitto dei Balcani, di un ingente quantitativo di combustibile.

Si tratta dell'Rdf, ricavato nell'apposito stabilimento di San Giorgio di Nogaro dalla lavorazione dei rifiuti solidi urbani raccolti nella Bassa friulana, un prodotto del quale, su un'area contigua all'impianto di produzione, sono attualmente stoccate circa 18 mila tonnellate.

L'iniziativa è stata promossa dall'associazione «Protezione civile europea», che ha sede a Milano ed è presieduta

dal gemonese Italo Zoratto. Si tratta di un sodalizio impegnato da oltre due anni ad assicurare aiuti umanitari in Croazia, e ora anche alla Bosnia, due stati dell'ex Jugoslavia coinvolti nella guerra. Attualmente le popolazioni di quei territori martoriati vivono in una situazione difficile e oramai, come riferisce Zoratto, che si trovava nel Sud della Croazia anche nei giorni scorsi, «per riscaldarsi hanno bruciato tutto quanto era possibile utilizzare».

Come è stato detto nella riunione di ieri, presenti anche il presidente del consorzio per lo smaltimento e la raccolta dei rifiuti solidi urbani tra i comuni della Bassa friulana Benito Ottomoni e il vicepresidente Giovanni Colautti, l'Rdf consente di produrre dalla sua combustione un kilowatt di energia per ogni chilogrammo di materiale.

1200 E NON 2300 I NUOVI POSTI DI LAVORO - CGIL CRITICA

SCATTA L'OPERAZIONE «BUON NATALE»: 12 ARRESTI

Progetti da sbloccare: l'Assindustria fa l'elenco

Manette sotto l'albero

Sgominata una rete di spacciatori che operavano in tutta la regione

Anche Trieste figura nella mappa delle città italiane esaminate in un documento presentato dal presidente della Confindustria Abete a Scalfaro e Ciampi. In esso vengono individuati 60 mila posti di lavoro che si renderebbero disponibili con lo sblocco degli ostacoli che impediscono l'attuazione di numerosi progetti industriali e opere pubbliche. La cifra fornita dall'ufficio centrale della Confindustria (sulla base di quelle trasmesse dalle Assindustriali locali) al «Sole 24 ore», che ieri riportava l'elenco dettagliato delle varie realtà, si attesta per Trieste a 2 mila 290 posti suddivisi fra occupazione diretta e indiretta. Il totale assomma quelle che vengono definite iniziative industriali.

Stocktown, campo di calcio di Pontianova, impianto di cogenerazione di energia elettrica commissionato dalla Società triestina di elettricità e depositi di gpl della Monteshell — a opere pubbliche come inceneritore, parcheggio, recupero di Cittavecchia e ristrutturazione dell'Ospedale Maggiore. L'analisi dei dati, però, rivela evidenti incongruenze con la realtà: per il deposito Monteshell, ad esempio, si parla di 340 posti diretti e 400 indiretti; la costruzione dell'impianto della Società triestina di elettricità dovrebbe impiegare 950 persone, l'equivalente della forza lavoro della Ferriera.

La stessa Assindustria locale smentisce di aver trasmesso cifre così «gonfiate»: è probabile, fa osservare il presidente Mauro Azzarita, che l'Ufficio centrale della Confindustria abbia inserito dati relativi anche ad altri settori. Il documento originale dell'associazione triestina stima i possibili occupati in circa mille 200, compren-

numero di occupati attivabili



Posti-lavoro realizzabili sbloccando i progetti (fonte: Sole 24 ore). Ma la cifra dell'Assindustria locale è 1200, non 2290.

L'hanno chiamata operazione Buon Natale. Ma per le dodici persone, che sono state arrestate tra l'altra notte e ieri mattina il Natale, non sarà certo sereno e tranquillo, anzi sarà amaro. Perché, da ieri sera, su di loro pende la grave accusa di associazione a delinquere per la detenzione e lo spaccio di sostanze stupefacenti. I nomi non si conoscono, ma sarebbero tutti triestini. L'operazione è ancora coperta dal massimo riserbo. Dovrebbero essere eseguiti altri arresti anche oggi. E ogni particolare potrebbe in qualche modo pregiudicarli.

Si sa solo che si tratta di una delle più vaste operazioni mai eseguite in regione. Il blitz — diretto in tandem dai sostituti procuratori della direzione distrettuale antimafia Antonio De Nicolò e Federico Frezza — è stato messo a segno congiuntamente dagli uomini della squadra mobile e dai carabinieri della compagnia di Aurisina. È stata sgominata una fitta rete di spacciatori che operavano a vari livelli anche nelle discoteche. Per incastarli gli investigatori coordinati dal capo della Mobile, Carlo Lorisio e dal comandante dei carabinieri di Aurisina Stefano D'Ambrosio, hanno adottato il più sofisticato metodo d'indagine: dalle intercettazioni ambientali ai pedinamenti con le microspie elettro-

Le indagini sono durate oltre otto mesi

niche. In alcune discoteche sarebbero perfino state installate le «famosse» cimici dello stesso tipo di quelle utilizzate nell'inchiesta sulla cocaina al Tommaso. I dodici ordini di custodia cautelare sono stati firmati dal gip Vincenzo D'Amato su richiesta dei magistrati della procura al termine di un'indagine

durata oltre otto mesi.

L'altra sera prima di andare a teatro il sostituto De Nicolò ha dato l'ordine: «Partite con il buon Natale», ha detto agli investigatori. Ed è scattato il blitz. Singolare il «modus operandi» delle forze dell'ordine. I carabinieri o i poliziotti in certi casi avrebbero suonato il campanello delle abitazioni degli indagati dicendo che erano lì «Per fare gli auguri di buon Natale» e giocando così sull'equivoco. Poi quando l'indagine era sulla porta allora sono scattate le manette. Tra gli arrestati figurano personaggi di spicco della malavita emergente. Contemporaneamente sono state eseguite

sizioni sia in città che fuori regione. Tra i perquisiti ci sarebbero anche alcuni militari e un pure guardiamarina.

Da ieri mattina poi sono in corso numerosi accertamenti sui conti correnti bancari e sulle proprietà di alcuni degli arrestati. Il giro d'affari degli spacciatori ammonterebbe a centinaia di milioni di utili al mese. Denaro che sarebbe poi stato riciclato in altre attività, questa volta lecite. I primi interrogatori sono iniziati ieri pomeriggio al Corneo.

Per quest'oggi dovrebbe essere convocata una conferenza stampa da parte degli investigatori. E quindi si potrà forse sapere qualche cosa di più.

Corrado Barbacini

TRASFERITA LA COMPETENZA PER LA «BARUFFA CHIOZZOTTA»

Del Monaco davanti al Tar veneto

Al centro della disputa un incarico revocato e parcelle non pagate

MARTEDI' Sciopero in Ferriera aspettando il Cipi

Sciopero con assemblea martedì alla Ferriera: a Roma si riunisce il Cipi e il consiglio di fabbrica precisa che la manifestazione è la premessa indispensabile perché sia deliberato un mandato certo al commissario de Ferra.

Sarà il Tribunale amministrativo del Veneto a decidere se l'ingegner Dorian Del Monaco debba essere o meno reintegrato nell'incarico di direzione dei lavori di restauro dell'ex lazaretto di Chioggia.

Nell'udienza di ieri il Tar del Friuli Venezia Giulia ha emesso un'ordinanza con cui viene trasferita a Venezia la competenza territoriale sulla questione, come già avevano chiesto le parti — il professionista di Ferrara e il Comune della cittadina peschereccia — nella precedente udienza dell'11 novembre scorso.

La controversia che coinvolge un personaggio già noto alle cronache della tangentopoli

Ma il Comune lagunare contesta al professionista incompletezze nel progetto e un ritardo nell'iter dei lavori

triestina, per due volte «ospite» del Corneo, riguarda una complessa e costosa operazione in terra veneta: lo studio sulla sistemazione dell'isola di San Domenico e altri tre progetti, comprendenti l'ex lazaretto di Chioggia, di proprietà del Comune, la caserma della Guardia di finanza e l'Istituto nautico, ap-

partenenti invece al demanio dello Stato.

L'amministrazione ha revocato a Del Monaco l'incarico di direzione dei lavori dell'ex lazaretto l'estate scorsa, nonostante — almeno questa è la tesi difensiva del professionista — egli stesso avesse provveduto ad adeguare tempestivamente il suo elaborato tecnico ai rilievi avanza-

ti dalla Soprintendenza. La questione si complica sul fronte degli onorari professionali. L'ingegnere, infatti, afferma di essere stato pagato — e solo dietro diffida — solo per lo studio della caserma, mentre per l'ex lazaretto avrebbe ricevuto solo un anticipo.

I «chioggiotti», da parte loro, contestano a Del Monaco la chiusura del cantiere per ben tre anni, oltre all'incompletezza del progetto.

A questo punto la spinosa vicenda si trasferisce a Venezia, dove il Tar dovrà stabilire se Del Monaco debba proseguire nel suo incarico professionale e in che misura debba essergli versata la sua parcella professionale.

ASSESSORE E TECNICI IN VISITA ALLA SCUOLA PER GLI URGENTI PROBLEMI DI MANUTENZIONE

"Tor Cucherna", ristrutturazione in vista

L'intervento, di oltre 540 milioni, sarà deliberato in una delle prossime riunioni della nuova giunta comunale

Il sindaco interprete dei sentimenti di pace e solidarietà dei triestini

In occasione delle iniziative dei Comuni europei per la giornata del 18 dicembre 1993 rispetto al conflitto nell'ex Jugoslavia, l'Associazione nazionale comuni italiani (Anci) e che prendono il nome di «Pace e solidarietà in Europa», il sindaco Riccardo Illy ha rivolto un appello ai cittadini di Trieste, trasmettendone il testo alla segreteria generale del Consiglio d'Europa a Strasburgo.

Il testo dell'appello è il seguente: «Siamo alle soglie del terzo inverno di guerra nelle regioni dell'ex Jugoslavia. Le immagini che ci giungono sono le immagini drammatiche di uomini, donne, bambini vittime di un assurdo conflitto e prive dei pur minimi mezzi di sostentamento.

«La diplomazia internazionale deve effettuare un urgente, ulteriore e definitivo sforzo finalizzato a far terminare gli scontri bellici che continuano a insanguinare

quei territori.

«Oggi, sabato 18, la Conferenza permanente dei poteri locali e delle regioni presso il Consiglio d'Europa promuove una giornata per la pace e la solidarietà in Europa, si da consentire a tutti i cittadini europei di manifestare la volontà di restituire la speranza nel futuro anche a chi di Trieste aderisce a questa iniziativa considerandola un nuovo stimolo per un ulteriore coinvolgimento di cittadini e associazioni del volontariato onde alleviare quanto più possibile le condizioni di sofferenza di quelle sfortunate popolazioni. «Ed è proprio alle associazioni di volontariato triestine, che già in passato hanno evidenziato particolare sensibilità verso i tanti bisogni delle vittime della guerra, che mi rivolgo chiedendo loro di promuovere azioni tendenti a evidenziare una massiccia richiesta di pace e solidarietà da parte della comunità giuliana».

Il sindaco Illy e la giunta lo avevano promesso, appena qualche giorno fa. Prima che i problemi degenerino e sfocino in tumulti e proteste, meglio prenderli di petto e cercare soluzioni insieme ai cittadini interessati.

Questo modo di operare annunciato dai nuovi amministratori è stato messo subito alla prova, con i pressanti e immediati problemi che riguardano la ristrutturazione della scuola materna comunale «Tor Cucherna», che ha bisogno di un intervento di risanamento dei locali e di manutenzione straordinaria. Per verificare sul campo la situazione, l'assessore anziano con delega all'istruzione e alla cultura, Roberto Da-

Damiani ha promesso che i lavori non oltrepasseranno l'anno e che si cercheranno soluzioni per evitare disagi ai bambini

miani, ha incontrato ieri mattina un gruppo di genitori e di bambini della scuola. Appuntamento all'inizio delle lezioni, poco dopo le 8, nella sede della scuola, in via dell'Asilo 4. Damiani, insieme a tecnici e funzionari del Comune, ha esaminato le difficoltà e i disagi che riguardano lo storico edificio, che sarà al centro di un interven-

to per cui è previsto uno stanziamento di oltre 540 milioni. La giunta delibererà la spesa in una delle sedute pre-natalizie.

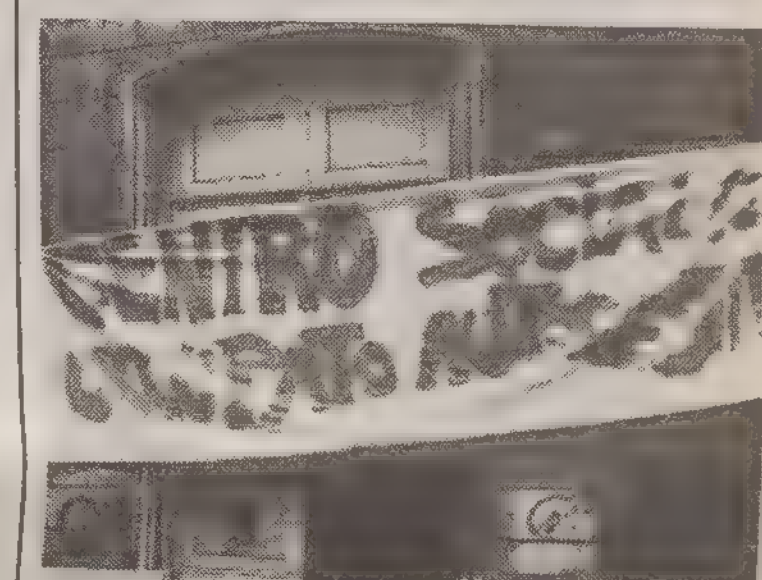
Il punto delicato dell'operazione rimane però la continuità didattica per i bambini. A questo proposito, l'assessore Damiani ha assicurato il suo impegno affinché, durante l'interven-

to di manutenzione, vengano trovate le migliori soluzioni possibili per i bambini delle tre sezioni della «Tor Cucherna» e, di riflesso, per le circa settanta famiglie coinvolte.

«Voglio ribadire — ha annunciato Damiani — che intendo ricercare una soluzione che possa garantire almeno l'unità delle sezioni, con l'obiettivo di arrecare il minor disagio possibile. La giunta ha assicurato che i lavori non supereranno l'anno.

La «Tor Cucherna» è la scuola materna più vecchia di Trieste. Nel 1995 compirà 140 anni e — come è stato sottolineato ieri — è nell'interesse di tutti cercare di festeggiare questo anniversario in un luogo risanato e recuperato nel suo complesso.

LA LETTERA
«Noi di via Gambini continuiamo a lottare per il bisogno di libertà»



In vista della riunione del Consiglio comunale convocato per lunedì prossimo, il «Collettivo per gli spazi sociali» ha inviato la seguente lettera aperta ai cittadini, al sindaco, al commissario prefettizio alla Provincia e al presidente della Giunta regionale:

«Non può essere uno sgombero a fermare la nostra voglia di cercare degli spazi liberi, in cui poter creare, dove poterci confrontare. Non ci bastano delle promesse vaghe da parte di chi rappresenta l'autorità e pone la «legalità» come unico e irrinunciabile presupposto per comunicare.

«Se siamo costretti a occupare un posto con le nostre forze è perché in quella supposta legalità non c'è spazio per noi, perché non esistono luoghi di aggregazione e di crescita culturale, dove siano le stesse persone che vi partecipano a poter decidere sulla gestione del proprio tempo e spazio.

«In questa tanto citata «legalità» rientra invece lo stato di degrado in cui vengono lasciati gli spazi pubblici; perché è più facile simulare che non esistano e contemporaneamente speculare su nuove costruzioni.

«Noi non siamo il Leoncavallo, non è possibile ridurre le esperienze di lotta con peculiarità così diverse a un'unica immagine, vuota e stereotipata. Nessuno deve psicanalizzarci o rinchiuderci in stretti schemi sociologici, non costituiamo fasce sociali marginali né abbiamo disagi familiari da cui fuggire.

«Noi siamo espressione di un bisogno che rinasce continuo, il bisogno di essere liberi: non solo di accettare o rifiutare, ma soprattutto di costruire.

«Per questo vogliamo uno di quei tanti spazi lasciati vergognosamente a marcire, per farlo rivivere, perché diventi nostro e di chiunque altro abbia qualcosa da dire. Non importa che sia via Gambini, deve semplicemente essere uno spazio idoneo alle nostre iniziative, che non sono solo feste e concerti, ma anche e soprattutto ogni tipo di espressione artistica, politica e culturale.

«Se c'è realmente la volontà che questo avvenga, deve essere dimostrata concretamente e con chiarezza da parte di chi si dice aperto alle nostre richieste.

«Chiediamo una dimostrazione di coerenza, come quella che noi continueremo a tenere per raggiungere il nostro obiettivo, disposti a confrontarci con chi vuole darci attenzione, ma soprattutto determinati a non cedere».

Collettivo per gli spazi sociali

Carra & Carra
MACRO

unici di
SANTAGOSTINO

Chopard
GENÈVE

FABERGÉ
Collection Fabergé by Victor Mayer

Gioielleria - Orologeria
moderna ed antica

Gold Emotion

di Franco Blasi

Ogni singolo monile ha un preciso riferimento nell'alta gioielleria, e neppure per un attimo sentiamo di confonderci con i «supermercati dell'oro».

Da noi l'acquisto di un gioiello è una scelta meditata consapevole.

Trieste - Capo di Piazza, 2 (Unità)

Breguet
Depuis 1775

CHRONOSWISS

EBERHARD & CO

KELEK
1896

Nella nostra Gioielleria, i gioielli sono fatti di oro, di pietre preziose e di creatività come nelle altre. Ma quello che più conta per noi, è che i gioielli siano «gioielli veri», moderni oppure antichi.

Imprescindibile dalla moda, del passato o del presente. Il gusto può spaziare, ma il fascino di un oggetto raro, prezioso nel senso più vero del suo significato, resta immutato. Ed i nostri Clienti, lo sanno da sempre.

INCONTRO TRA IL SINDACO ILLY E I SINDACATI CGIL, CISL E UIL

Economia, prima emergenza

Passati in rassegna durante il confronto focolare di crisi quali Lloyd Triestino, Ferriera e Arsenale

Sono con Del Turco i socialisti triestini

Soddisfazione per la vittoria del segretario nazionale Del Turco. Consenso assoluto sulla decisione di liquidare il vecchio Psi. Le esprime in una nota il commissario della federazione triestina del partito socialista, Roberto De Gioia. «La federazione — si legge nel testo — condivide appieno la decisione di porre in liquidazione il Psi e dalle ceneri recuperare una formazione politica che si collochi nell'area di sinistra e il cui simbolo sia costituito dalla rosa, già adottata dai socialisti triestini, unitamente al libro e al sole».

De Gioia prosegue poi ricordando che rinnovamento, nuove regole e cambiamento, sia in termini di uomini che di progetti, sono già stati avviati nella federazione triestina, che in questo quadro sta predisponendo un nuovo statuto, un programma di azione e una strategia da proporre nell'ambito del congresso provinciale già fissato per il mese di gennaio e che sancirà la nascita della nuova formazione politica. Punti focali della nuova formazione, conclude la nota, saranno l'eliminazione degli sprechi, dell'assistenzialismo parassitario e di altre forme di malcostume, puntando al miglioramento dello stato sociale.

Primo incontro conoscitivo durato oltre due ore, ieri, fra i rappresentanti delle segreterie Cgil, Cisl e Uil e il sindaco Illy. Numerosi gli argomenti trattati in senso generale per definire le linee sulle quali proseguirà il confronto, tanto sulle tematiche concernenti la macchina comunale quanto su quelle strettamente economiche, e scendendo dalle altre quelle di più stretta competenza del sindaco.

Per quel che riguarda l'economia, al centro della discussione l'emergenza Lloyd triestino, Ferriera e Arsenale. Illy — che ha dichiarato di essere in attesa di un incontro col capo della task-force per l'occupazione Borghini — ha annunciato per lunedì prossimo un incontro con le rappresentanze sindacali del "San Marco".

Quanto alle questioni

relative al Comune, si è discussa un'ipotesi relativa alle modalità di costruzione del bilancio, da effettuarsi — dicono fonti sindacali — in base a progetti e non col metodo dell'incrementazione perseguito in precedenza. Ancora in materia di bilancio, si è incentrata l'attenzione anche sulle questioni che riguardano l'attività assistenziale. Si è anche parlato del diritto alla trasparenza degli atti e dell'impatto che la privatizzazione del pubblico impiego avrà sull'efficienza delle strutture dell'amministrazione comunale.

In questo senso i sindacati hanno sollecitato un incontro da tenersi in tempi quanto più brevi possibile con le organizzazioni di categoria. Si sono poste le basi, infine, per la creazione di un tavolo di confronto continuativo coi vari assessori competenti sulle singole questioni.

IN VISTA DELLE ELEZIONI POLITICHE Ad "chiude" a Rifondazione

Alleanza democratica adesso detta le regole del gioco. E, per incominciare, "chiude" con Rifondazione comunista, rea di una politica ideologica che gli aderenti al movimento considerano superata dai tempi. Ad, in un articolato documento, precisa la sua posizione in merito al quadro politico nazionale e alle possibili alleanze in vista delle elezioni per il rinnovo del Parlamento. Nel testo, che è firmato da Willer Bordon, Ferdinando Adornato, Giuseppe Ayala, Giorgio Benvenuto, Giorgio Bogi, Enzo Bianco, Lino De Benetti, Giorgio Ruffolo e Pietro Scoppola, si parte con la ricostruzione del complesso percorso che ha portato alla formazione di Ad. «Siamo stati tra i primi — si legge — a mettere in moto il processo di una grande Alleanza democratica che unisse i progressisti e la candidatura al governo del Paese in questa fase critica della sua storia. Abbiamo detto con chiarezza

che volevamo e vogliamo mettere insieme le forze del cattolicesimo democratico, del mondo laico, dell'ambientalismo e della sinistra democratica e riformista».

Esaurita la premessa, la nota di Ad affronta la questione di Rifondazione comunista. «Noi vogliamo proporre uno schieramento che si candidi al governo di questo Paese per modernizzarlo, per coniugare competitività e solidarietà, per liberare l'amministrazione dai lacci di un'inefficienza che l'ha strangolato e ha paralizzato le attività economiche e produttive. Non vediamo come questo possa essere realizzato, e capito dagli elettori, alleandosi con un partito come Rifondazione comunista, che è nato per un obiettivo diverso e che punta alla scissione sindacale e alla rifondazione di una dinamica di lotta di classe e che ha votato contro la finanziaria. La questione è dunque eminentemente di natura politica».

EDITORIA

De Ferra nominato curatore fallimentare di «Trieste Oggi»

Ammonterà a quasi 7 miliardi

il dissesto finanziario

accumulato dalla testata

nei suoi tre anni di vita

Il giudice Alberto Chiozzi non ha perso tempo e ha già dichiarato il fallimento delle quattro società del gruppo editoriale che facevano capo al quotidiano «Trieste Oggi». Curatore dei fallimenti «Edigi», «Fiet», «Graphint» e «Tres» è stato nominato il professor Giampaolo de Ferra, attuale commissario della Ferriera ed ex rettore dell'Università. Si dovrebbe avallare della collaborazione del commercialista Pompeo Boscolo. Ma è sorta una difficoltà. Il dottor Boscolo ha più volte rappresentato nelle assemblee della «Edigi», la «Partner finanziaria srl», una società finanziaria editrice dell'iniziativa editoriale ora naufragata nei debiti.

Il problema esiste. Lunedì lo sottoporrà al giudice Chiozzi spiega con grande correttezza il commercialista. «A livello giuridico non vi sono comunque incompatibilità ma mi rendo conto che affidarmi l'incarico può comportare qualche problema».

Già ieri nella tarda mattinata il curatore ha compiuto un sopralluogo nella palazzina di via Caboto 19 dove ha sede la redazione del quotidiano. Scopo dichiarato quello di redigere un inventario dei beni. Il professor de Ferra era accompagnato da un cancelliere del Tribunale e da alcuni tecnici. Non sono stati posti sigilli ma è iniziata una sistematica catalogazione fotografica, stanza per stanza, reparto per reparto. I redattori intanto si riunivano in assemblea.

«Sono anche commissario alla Ferriera e in questo caso la legge mi impone di salvaguardare in primo luogo l'azienda.

Per il gruppo editoriale di «Trieste Oggi» il mio ruolo è diverso. Sono curatore fallimentare e come vuole il Codice, devo salvaguardare i diritti dei creditori. Sono comunque pronto ad ascoltare chiunque si faccia avanti con proposte concrete» ha detto il curatore. «Bisogna far presto. Da giovedì 23 dicembre al 6 gennaio il tribunale rallenta di molto la sua attività. C'è il rischio reale che ci si riveda appena dopo le ferie. Non ho ancora aperto i libri contabili perché sono stati depositati in cancelleria chiusi in quattro enormi scatoloni».

Le cifre sul dissesto della società capogruppo sono da tempo note. La Edigi fino al 31 dicembre 1992 ha evidenziato in bilancio perdite di un miliardo e 800 milioni. Nei primi 9 mesi di quest'anno le perdite sono aumentate a dismisura, impennandosi all'improvviso: più di 5 miliardi in 270 giorni. Le perdite della Edigi hanno così raggiunto complessivamente i 6 miliardi e 900 milioni. Nell'ultima assemblea svoltasi il 30 novembre il consiglio di amministrazione presieduto da Franco Paticchio si è dimesso ed è stato nominato amministratore unico Franco Sferza.

Nei prossimi giorni il curatore dovrà stimare anche la palazzina di via Caboto di proprietà della «Graphint». E' ipotizzata la vendita dell'Edigi che ha finanziato la società con due miliardi e 200 milioni. Questa somma entrerà a far parte assieme agli stipendi arretrati e alle trattenute previdenziali non versate dei cosiddetti «crediti privilegiati».

CNA INFORMA

Notizie, appuntamenti e informazioni per gli artigiani e i piccoli imprenditori

SEMINARI PER IMPRENDITORI ARTIGIANI

Come finanziarsi...

Si terrà martedì 28 dicembre con inizio alle ore 18.30 un seminario promosso dalla Cna, nel quadro degli interventi di animazione economica previsti dal Programma Renaval, dedicato all'illustrazione e all'approfondimento dei principali strumenti finanziari

per l'artigianato.

In particolare il seminario esaminerà strumenti quali il nuovo Fondo di rotazione, l'Artigiancassa. L'Es: verranno esaminati e discussi casi concreti e verranno illustrati anche i vincoli Cee in materia di aiuti alle imprese.

...e come qualificarsi

Martedì 11 gennaio 1993 un altro seminario verrà dedicato a tutte le opportunità più favorevoli esistenti per le imprese in materia di formazione, promozione e commercializzazione, innovazione tecnologica, miglioramento delle condizioni operative per le imprese. Anche questo incontro inizierà alle ore 18.30.

Tutti e due gli appuntamenti si svol-

geranno nella sala riunioni Cna di Piazza Venezia 1, a Trieste.

Per l'iscrizione ai seminari telefonare o inviare un'adesione via fax al numero riportato alla fine di questa rubrica.

I partecipanti riceveranno anche gratuitamente una cartella con il materiale relativo agli argomenti.

RELAZIONI SINDACALI

Al via il Fondo per la formazione

Adempendo alle norme contenute nell'accordo interconfederale del febbraio '93 attinenti i contratti di Formazione lavoro, il 22.11.93 è stato costituito il Fondo regionale per la Formazione le cui finalità comprendono fra l'altro, la realizzazione di un periodo formativo di primo inserimento per i giovani assunti in Cfl.

La formazione sarà extra aziendale per la durata complessiva di 18 ore e riguarderà per la generalità dei soggetti,

l'insegnamento di elementi di legislazione sociale quali, diritti e doveri dei lavoratori, prevenzione infortunistica, igiene sul lavoro, ambiente, ecc. effettuata con scadenze calendarizzate, presso istituti regionali esistenti e articolate nel territorio.

Presso gli uffici della Cna sono a disposizione degli interessati informazioni maggiormente dettagliate e complesse in merito.

FORMAZIONE

Corsi Esa

L'Esa, Ente per lo sviluppo dell'artigianato del Fvg, ha in programma nel 1994 un interessante pacchetto di corsi di formazione, avendo deciso di puntare sulla formazione imprenditoriale come fattore strategico per lo sviluppo dell'artigianato.

I vari tipi di corsi (formazione di ba-

se, avanzata, lingua inglese, marketing, uso del Personal computer) si svolgeranno a partire da gennaio nei principali centri della regione.

Presso le sedi Cna sono a disposizione degli interessati maggiori informazioni nonché le schede di pre-adesione ai corsi.

CHECK UP NELLE AZIENDE

Ambiente sicuro = azienda sicura

Continua l'iniziativa avviata da Cna e Sistema Rete per dare alle imprese interessate maggiore conoscenza e sicurezza rispetto alle norme sull'ambiente che, come si sa, sono oltre che complesse molto rigide per ciò che riguarda le sanzioni civili e penali.

Su richiesta degli imprenditori i nostri esperti visitano l'azienda e ne verificano

la posizione rispetto ai vari obblighi (dichiarazione rifiuti, eventuali registri obbligatori, autorizzazioni, smaltimento, ecc.) consentendo così all'impresa una verifica della propria posizione per una maggiore tranquillità aziendale.

Le notizie sull'ambiente sono curate dalla dottoressa Miryam Tauer, dell'Ufficio ambiente di Sistema Rete.

CONSULENZE

Tutto sul credito agevolato

SISTEMA RETE offre a tutti gli operatori interessati informazioni, consulenza e assistenza su possibilità di credito e di contributi agevolati (ESA, Con-

gafi, Artigiancassa, Fondo di Rotazione, Mediocredito ecc.) e assiste gli imprenditori nella realizzazione dei piani finanziari per gli investimenti.

PER INFORMAZIONI SU QUANTO PUBBLICATO IN QUESTA RUBRICA RIVOLGERSI ALLE SEDI C.N.A.

TRIESTE: tel. 040-308545

QUESTO SPAZIO E' CURATO DA SISTEMA RETE SRL

CONFERENZA DEL CIRCOLO VERDEAZZURRO

Il tram, un «antidoto» all'inquinamento Porcu: «Ripristino possibile a Trieste»

Un tram che si chiama... antismog. Davanti all'emergenza causata dall'inquinamento atmosferico, il circolo Verdeazzurro della Legambiente ha sacrificato la poesia a tutto vantaggio della concretezza, organizzando una conferenza dal titolo «Un desiderio chiamato tram», cioè la riscoperta del tram come soluzione ai problemi della mobilità e dell'inquinamento, invitando uno dei migliori esperti del paese, Enzo Porcu. E

il conferenziere, che a Milano opera come tecnico della pianificazione del traffico e come progettista di reti tranviarie, ha lungamente e dettagliatamente dissertato sull'opportunità di riportare il tram, mezzo peraltro molto diffuso in epoche neppure troppo

lontane da quella attuale, al centro dell'intermodalità nel trasporto pubblico urbano.

Il tram è un mezzo che risolve contestualmente diverse problematiche — ha detto Porcu — perché garantisce innanzitutto una riduzione nei costi di manutenzione del parco macchine di un'azienda municipale dei trasporti, in quanto statisticamente gli autobus necessitano di frequenti interventi sulle parti meccaniche e in ogni caso accusano una maggiore rapidità di invecchiamento. In secondo luogo il tram contribuisce non solo a contenere l'inquinamento atmosferico, ma anche quello acustico, oggi particolarmente esasperante — ha aggiunto — mentre garantisce una

riduzione nell'incidenta-

lità. Tornando alle rotte in altre parole ne guadagna l'intera collettività, di fronte a un costo d'impiego che, nel tempo, viene abbondantemente ammortizzato sotto altri profili. Novara, Mestre, Varese, Como e Bergamo sono le città che hanno già intrapreso questa politica di trasformazione nei trasporti pubblici urbani «registrando tutte — ha sottolineato Porcu — dei sensibili miglioramenti nel rendimento dei trasporti». Riportando l'argomento sulla problematica di Trieste, città che presenta una situazione morfologica e geografica del tutto particolare, il tecnico milanese ha ricordato l'esempio di Como, centro che offriva delle difficoltà di

applicazione simili a quelle triestine (anche in riva al lago c'è la delimitazione dell'acqua da un lato e delle montagne dall'altro, con una «strozzatura» centrale di difficile gestione) «su un percorso peraltro — ha concluso — con una pianificazione su base locale delle risorse a disposizione, utilizzando dei sistemi misti di trasporto».

Anche a Trieste in sostanza si potrebbe tornare in qualche modo all'utilizzo del tram, sfruttando per esempio le rotaie già esistenti in diverse zone della città, anche se presupposto indispensabile per una politica dei trasporti urbani in tale direzione è in ogni caso l'analisi dei costi.

U. Sa.

INTERVENTO DI TINA ANSELMI (DC) SUI NUOVI SCENARI POLITICI NAZIONALI

«Se vince Berlusconi, vince la P2»

Secondo il commissario l'unica alternativa è quella del costituendo Partito popolare

«Ozono day»: 1000 firme nella prima giornata



Mille firme nella prima giornata di raccolta di adesioni destinata all'ottenimento di una legge che metta al bando i clorofluorocarburi e tutte le altre sostanze chimiche responsabili della distruzione della fascia dell'ozono.

Nella stessa occasione potranno essere devolute offerte libere a favore di Greenpeace, che propone anche magliette e gadget vari marchiati col simbolo e il nome dell'organizzazione ambientalista.

Sarà o no esportabile il modello Illy? Dopo le amministrative il simbolo unico potrà essere riproposto alle elezioni politiche? L'interrogativo fa discutere, in casa dc. Ma il commissario Tina Anselmi si trincerava dietro uno scetticismo. «A Trieste l'unione progressista ha contribuito al cambiamento politico-amministrativo. I fatti ci confermano che abbiamo scelto bene, che questa era la strada da seguire. Ora però la nostra riflessione deve riguardare il partito e il suo ruolo nella società».

All'incontro della Democrazia cristiana svoltosi l'altro ieri nella sede di palazzo Diana l'esportabilità del modello Illy è stata al centro degli interventi degli esponenti locali del partito. Ma l'onorevole Anselmi ha glissato con eleganza e ha preferito volare alto, soffermandosi sui temi della politica nazionale. «Dobbiamo essere di nuovo protagonisti della vita del Paese. Come e con chi lo decideremo nei prossimi giorni a livello nazionale. Quello che è certo è che dobbiamo seguire con rigore i valori della nostra tradizione e della nostra cultura. E nel progetto per il futuro — ha proseguito — non c'è spazio per i percorsi individuali. Il partito dovrà muovere compatto».

Il grande pericolo, questo il nocciolo dell'intervento di Tina Anselmi, è che nel vuoto lasciato dai partiti dopo Tangentopoli si inserisca la politica del «mero interesse» (l'armata Berlusconi) o risorgano tentazioni di tipo fascista. Ai protagonisti delle cronache politiche di que-

sti giorni («che fra dichiarazioni e smentite assomigliano sempre di più a un minuetto settecentesco») l'onorevole Anselmi non ha lesinato le bacchettate. Finiti? «Non basta deporre un mazzo di fiori alle Fosse Ardeatine per smentire ideologie fasciste. Ci vorrebbero invece una condanna del passato, delle leggi razziali, della dittatura e del legame con la Germania di Hitler». Berlusconi? «Se l'armata Berlusconi arrivasse in Parlamento ci troveremmo di fronte al dominio di una lobby, a una classe politica scelta sulla base di un patto elettorale ma secondo la logica degli interessi. Facciamo attenzione, ammonisce la Anselmi. La vittoria di Berlusconi significa che sono gli uomini della P2 a prendere in mano il Paese».

L'alternativa è allora il nuovo Partito popolare. «Un'aggregazione — ha detto Tina Anselmi — che abbia nuovi contenuti e nuove basi, che sia in grado di radicarsi nel Paese recuperando quel legame con i cittadini che ora spesso sfugge nel pieno rispetto dei valori e degli ideali dell'esperienza dei cattolici democratici». E ritrovare il rapporto con gli elettori — ha concluso la Anselmi — significa elaborare progetti e programmi concreti per il futuro dando vita all'interno del partito a un nuovo gruppo dirigente che sappia guidare l'Italia verso il domani in un momento in cui alla caduta delle ideologie non corrisponde una capacità progettuale da parte delle forze politiche».

Daniela Gross

IN BREVE

Il sindaco Illy domani in tv a "Domenica In"

Il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, sarà ospite domani del programma di Raiuno «Domenica In». Parteciperà assieme al sindaco di Palermo Leoluca Orlando a un incontro-dibattito in diretta con Luca Giurato, giornalista del Tg 1 e attuale conduttore del programma, sul tema dell'Italia che cambia vista da Nord e vista da Sud, sui nuovi modi di essere degli italiani e sui mutati rapporti tra amministrazioni locali e cittadini dopo la nuova legge per l'elezione diretta del sindaco. I due sindaci andranno in onda poco dopo le 17 e 40, immediatamente prima di «90° Minuto», la popolare trasmissione sportiva.

Referendum: Lega Nord e Verdi raccolgono le firme necessarie

Continua la raccolta delle firme per i 13 referendum abrogativi, su temi quali la privatizzazione della Rai e la riforma della legge elettorale con il sistema uninominale maggioritario anglosassone. Lega Nord sarà presente con dei banchi di raccolta domani dalle 10 alle 13 in piazza della Borsa e dalle 10 alle 12 a Sistiana centro. Intanto l'iniziativa ha trovato anche il supporto dei Verdi per la riforma, che in una nota precisano che oggi alle 16 in piazza Goldoni sarà presente il primo dei loro «tavoli», mentre un altro sarà installato domani dalle 10 alle 13 in piazza della Borsa.

Sport e scuola: prime interrogazioni di Drabeni alla nuova giunta comunale

Il consigliere comunale indipendente LpT Marco Drabeni ha presentato una serie di interrogazioni relative a problematiche sociali, scolastiche e sportive. In particolare Drabeni ha chiesto alla nuova giunta comunale che sia affrontata con urgenza e in termini definitivi il nodo delle tariffe nonché quello della gestione impiantistica sportiva che penalizza centinaia di associazioni.

2 1993
o
are
rdi
1
ditoriale
il mio
ono cu-
e e co-
a, devo
diritti
no co-
ascol-
faccia
te con-
curato-
presto.
sembra
bunale
la sua
io rea-
ppena
ho an-
conta-
ati de-
elleria
enormi
sesso
gruppo
te. La
embre
in bi-
un mi-
i. Nel
est'an-
men-
mpen-
vviso:
n 270
della
aggiun-
te i 6
llioni.
mblea
bre il
istra-
Fran-
nesso
o am-
Fran-
mi il
mar-
di via
della
ecata
he ha
a con
milio-
entre-
sieme
ati e
iden-
ei co-
ivile-
ite
ica
mo
et-
at-
el-
da
i e
i e
di-
on-
na
or-
en-
io-
ale
lo-
n-
za
ro.
to
a-
e-
ro
za
r-
a-
ti-
to
to
le
ti-
a-

DEL ROSSO

PELLERIA

DAL 27 NOVEMBRE

SOONATI

4080%

DAL ALL'
SU TUTTO
IN VIA MAZZINI 42/B

Comunicazione al Comune effettuata

Realizzazione grafica Nick Norman Studio - Ph. Mario Bonella



Mostra Mercato dell'Arti- gianato Artistico e del Regalo

COMITATO PROMOTORE
DELL'ARTIGIANATO ARTISTICO



ASSESSORATO REGIONALE
ALL'ARTIGIANATO

Comitato Promotore
dell'Artigianato Artistico
Trieste



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA

CR TRIESTE
BANCA SPA



Si ringrazia



SERVIZIO RINFRESCHI

IL GIULIA
IL CENTRO COMMERCIALE

Trieste

18, 19, 20, 21 e 22 dicembre
orario continuato 9.00 - 20.00
oggi apertura ore 12.00

I BUONI NON ANCORA CONSUMATI POTRANNO ESSERE UTILIZZATI ENTRO IL 15 GENNAIO A VALERE SUL NUOVO CONTINGENTE

L'«agevolata» è agli sgoccioli

IN PRETURA

Insolvenza fraudolenta e usurpazione di titolo: multa di due milioni

Inutile polemizzare quando sul proprio capo pendono le accuse di insolvenza fraudolenta e usurpazione di titolo, reati per i quali Delio Bossi, 54 anni, via dell'Industria 63, fu rinviato a giudizio dal pretore Manila Salvà. Nel dicembre '90 acquistò da Salvatore Arancio, via Sara Davis 63, elettrodomestici per circa 2 milioni e si accordò, dopo avere detto di essere un ex capitano dei carabinieri, di pagarli con cambiali. Non le onorò e da ciò il processo.

Bossi ha esordito dicendo di essere perseguitato dalla magistratura triestina e il giudice ha aggiunto anche da quella di Milano e di Bolzano... Poiché Bossi si è eccessivamente accalorato, il pretore ha minacciato di allontanarlo. Calmatosi, Bossi ha poi spiegato di avere avuto intenzione di pagare.

L'uomo, che era difeso dall'avv. Mario Conestabo, è stato condannato a 2 milioni di multa e alla pubblicazione su Il Piccolo della parte della sentenza inerente l'usurpazione di titolo.

Montate su un veicolo rubato le targhe di un'auto triestina

Nella notte del 27 settembre '91 i bosniaci Topic, 34 anni, Muhamedali Racic, 26 anni, Muhad Ragid, 23 anni, e il coetaneo Sreko Ristic, rubarono l'auto che Antonio Coslovic aveva posteggiato davanti alla sua casa, in strada per il Lazareto 56. Due giorni dopo, alla periferia di Bologna, i quattro furono fermati dalla polizia su una macchina con le targhe di quella di Coslovic. Il veicolo era stato rubato a una persona tuttora sconosciuta, mentre quello del mugugno non è stato più trovato. Per furto delle sole targhe, sono stati condannati a 6 mesi di reclusione e 300 mila di multa ciascuno con i benefici.

Esercente pubblico fallito condannato per bancarotta

Titolare di una trattoria prima e di un buffet poi, Olimpio Ughetti, 61 anni, via dello Scoglio 14, il 30 marzo del '90 fu dichiarato fallito dal Tribunale. Durante la procedura per il crack emerse che egli avrebbe mantenuto un tenore di vita notevolmente costoso per le sue condizioni e venne perciò imputato di bancarotta semplice. Il pretore gli ha inflitto 4 mesi di reclusione con la condizionale.

Il prof. Samo Pahor deve rispondere di procurato allarme alle autorità

In sordina, senza interpreti e senza verbalizzazione bilingue si è iniziato un processo al prof. Samo Pahor, il cui epilogo è stato rinviato al 28 gennaio prossimo. L'esponente sloveno, assistito dall'avv. Bogdan Berdon, è comparso davanti al pretore Manila Salvà, p.m. Alessandro Giadrossi, per rispondere di procurato allarme alle autorità. La sera del 5 aprile del '92 (erano in corso le elezioni per la Camera) si presentò alla polizia della Prefettura annunciando che un seggio dell'altipiano stava bruciando. La segnalazione fu girata all'agente Passanisi, che chiamò tutti i seggi, gli organi di polizia e i vigili del fuoco e fu confermato che nessun incendio era in corso. Miranda Rotteri

Il difficile computo dei litri pro capite. La distribuzione per il prossimo anno avrà inizio il 18 gennaio

Benzina agevolata agli sgoccioli nei distributori di carburante della provincia di Trieste. Anzi, a essere più esatti, sono molto pochi quei distributori che dispongono ancora di qualche litro, sufficiente forse ad appagare le richieste degli automobilisti fino a domenica o al massimo lunedì; la maggior parte, infatti, ha esaurito in questi giorni il quantitativo introdotto.

Gli automobilisti girano da un distributore all'altro nella speranza di poter utilizzare entro la fine dell'anno i buoni di benzina agevolata che gli sono rimasti, ma con il passare delle ore la ricerca si fa sempre più difficile: ormai quasi tutte le pompe espongono il cartello «benzina agevolata esaurita».

Come ci informa Ottorino Millo, presidente dei gestori, qualche benzinaio, sprovvisto di «agevolata», per non scontentare la clientela più affezionata accetta i buoni ed eroga benzina normale, anticipando di qualche giorno di tasca propria la differenza di prezzo (bisogna sapere, infatti, che i gestori pagano la benzina al momento dello scarico). Avrà modo di rifarsi verso il 2-3 gennaio quando sarà immessa sul mercato la nuova agevolata.

Tranquillizziamo a questo punto coloro che possiedono ancora buoni: essi non perderanno il 31 dicembre il diritto di consumarli, in quanto la Camera di commercio prolungherà fino al 15 gennaio '94 la validità dei buoni del contingente '93.

Il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, osser-

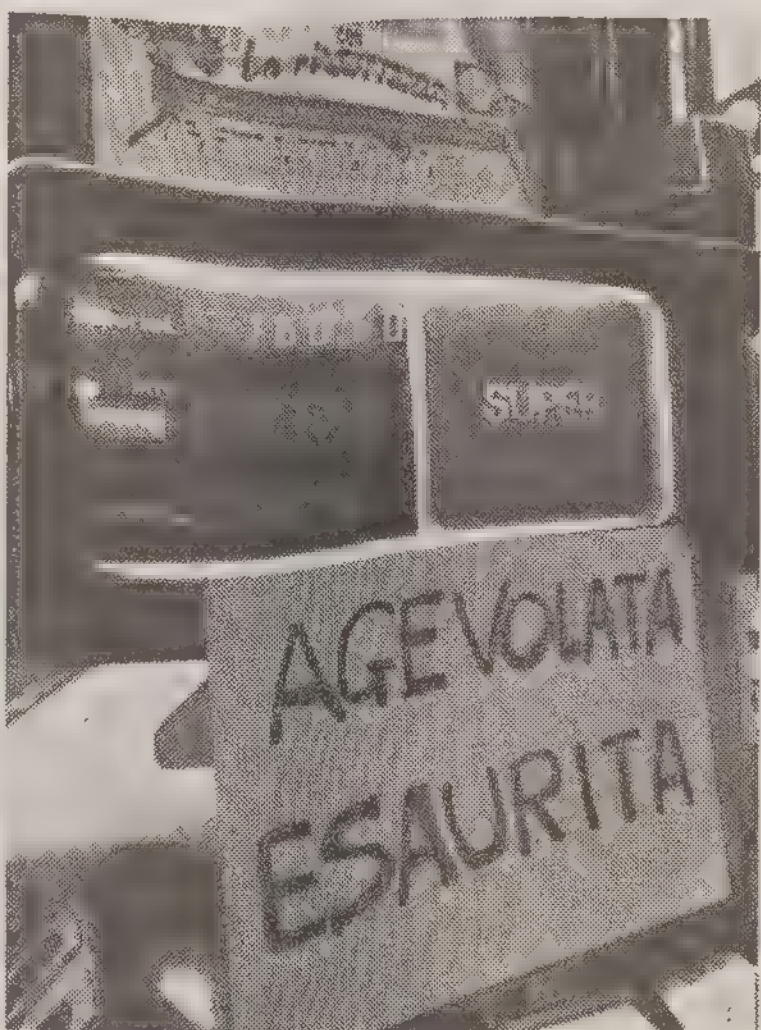
va che il problema della benzina agevolata è di difficilissima soluzione, e si ripresenta a ogni fine d'anno. Il calcolo di assegnazione dei buoni deve tenere conto delle probabilità di ritiro. Nel 1992 non tutta la benzina agevolata era stata ritirata. A parte i problemi fiscali (registri di carico e scarico, chiusura dei conti al 31 dicembre, eccetera), il ministero potrebbe osservare che Trieste non consuma tutta la benzina assegnata.

Per questo motivo la Camera di commercio quest'anno ha ritenuto opportuno aumentare i litri pro capite. Il provvedimento ha ottenuto lo scopo desiderato in quanto adesso, come abbiamo visto, la benzina agevolata è pressoché esaurita. In questo modo l'ente camerale non dovrà avviare la pratica di «ricarico» come avveniva in precedenza per il quantitativo inventurato.

Però brontolano gli automobilisti ancora in possesso di buoni che in queste ore sono in affannosa ricerca di un distributore fornito di agevolata. Buoni che gli automobilisti potranno utilizzare, come si è detto, nella prima quindicina del prossimo mese, a valere sul contingente di agevolata 1994.

La distribuzione dei buoni per il 1994 avrà inizio il 18 gennaio. Nell'assegnazione dei litri pro capite la Camera di commercio dovrà naturalmente tenere conto della diminuita disponibilità perché una piccola parte dei 67 milioni di litri spettanti a Trieste sarà stata data ai possessori degli ultimi buoni 1993.

Pino Bollis



Forse solo in qualche distributore dei più grandi si può trovare oggi la benzina agevolata. (Italfoto)

PESE Fermata al valico un'auto sospetta

Potrebbe nascondersi una truffa internazionale dietro il fermo avvenuto ieri al valico di Pese di una Mercedes con targa svizzera. La berlina era condotta da un cittadino straniero il quale l'aveva avuta in prestito da un amico che, a sua volta, l'aveva noleggiata da una ditta elvetica. I documenti erano in regola ma per i poliziotti in servizio al valico c'era qualcosa che non quadrava.

Del caso è stato informato il sostituto presso la pretura Dario Groman.

OPICINA Anziana ferita da un bus dell'Act

Anziana urtata dallo scuola-bus dell'Act ieri pomeriggio a Opicina. Si tratta di Bernarda Slavec, 85 anni, residente in via Conconello 27, che ha riportato fortunatamente ferite lievi, guaribili in pochi giorni. L'incidente si è verificato all'altezza del civico 41 di via Nazionale. Il bus condotto da Salvatore Vasquez, residente a Monfalcone, si stava avviando. Sul posto si è recata una pattuglia dei vigili urbani. La ferita è stata soccorsa da un'ambulanza del 118.

ROSSETTI ALLA CEE SULLE MERCI IN PORTO A TRIESTE Le sanzioni all'ex Jugoslavia

La Commissione Cee si impegna a risolvere il problema della merci jugoslave bloccate in porto franco a Trieste o soggette a tassazioni elevatissime a seguito dell'embargo alla Serbia e al Montenegro e alla sospensione dell'accordo commerciale con la Jugoslavia.

L'annuncio è stato dato giovedì sera a Strasburgo dal vicepresidente della commissione Karel Van Miert, che ha così risposto a una precisa sollecitazione dell'on. Giorgio Rossetti quale relatore sugli effetti per gli operatori comunitari delle sanzioni Onu alla Jugoslavia.

Il parlamentare triestino ha sollevato il caso di consistenti partite di minerali ma anche di altre merci esportate dalla Serbia regolarmente e pagate prima dell'embargo, ma poiché esse sono state depositate in porto franco e quindi non immesse ufficialmente nel territorio della Comunità europea, oggi sono soggette a restrizioni o divieti di importazione.

L'obiettivo dell'embargo è quello

di colpire i responsabili della guerra nei Balcani, qui siamo fuori tema, perché si tratta di una misura che danneggia invece gli operatori comunitari senza che nessun contraccollo vi sia per quelli serbi: ha osservato il parlamentare triestino che ha fatto approvare dall'aula anche un emendamento teso a sanare questa situazione.

Pur riservando il giudizio sulla formulazione dell'emendamento, Van Miert ha riconosciuto l'esistenza del problema e ha confermato il suo personale impegno a risolvere la questione.

Al margine della plenaria, Rossetti ha riproposto a Van Miert il problema dell'off shore triestino.

Il commissario alla concorrenza si è detto convinto della possibilità di una soluzione positiva, mentre un incontro specifico per approfondire anche tecnicamente il problema tra lo stesso commissario e il parlamentare triestino è stato fissato per i primi di gennaio.

AT Arte nel Tappeto

DOMENICA 19/12
IL NEGOZIO E' APERTO

Vieni a trovarci
con questo annuncio
e ti faremo un ulteriore
SCONTO

Importazione diretta
TAPPETI PERSIANI
e ORIENTALI

S.S. UDINE-TARVISIO - REANA DEL ROJALE - 0432/881510

LIQUIDAZIONE TOTALE
PER TRASFERIMENTO SEDE

SCONTI
DAL 20 ALL'80%

ABBIGLIAMENTO UOMO

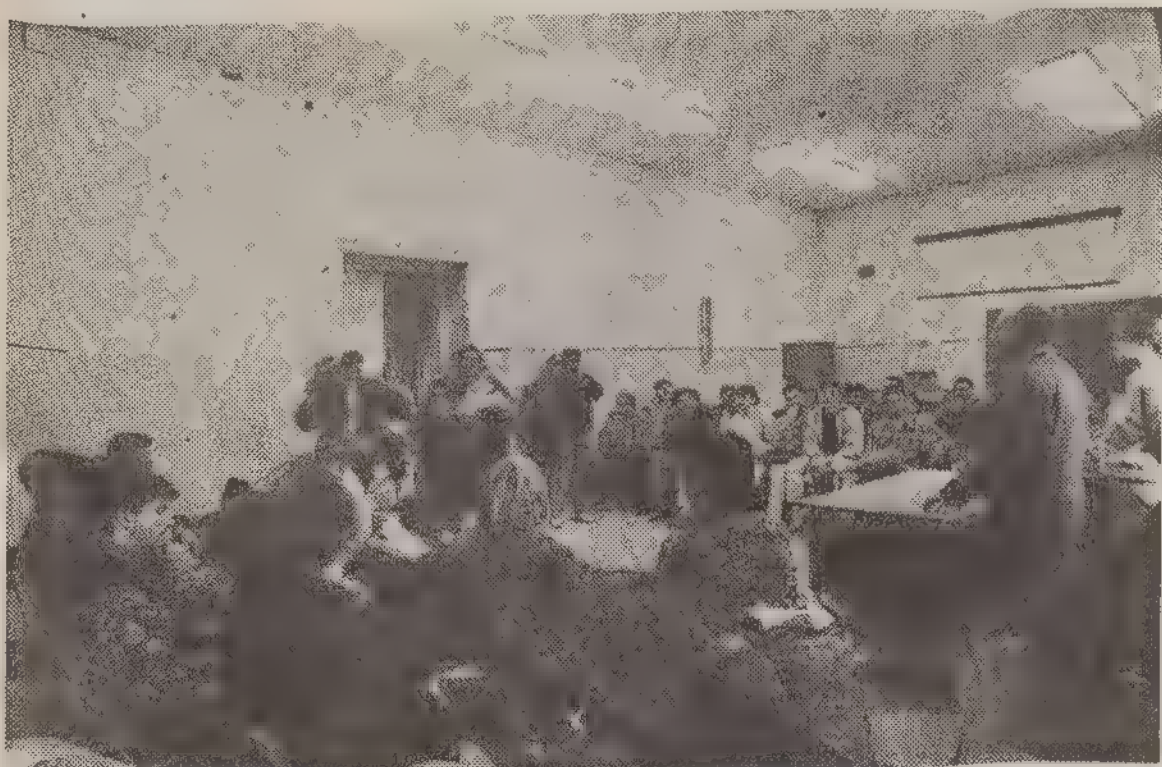
DOMENICA E LUNEDÌ APERTO

VIA S. NICOLÒ 11/A TRIESTE

NELL'ISTITUTO SEMPRE OCCUPATO

«Nautico», si sta trattando

Diversi incontri ieri tra gli studenti e il preside professore Marchione



L'assemblea fra gli studenti del Nautico e il preside (in piedi al tavolo). (Foto Sterle)

Da una parte il preside che si dichiara pronto ad accettare tutte le richieste degli studenti, subordinando però la sua promessa a precise clausole. Dall'altra i ragazzi che vogliono una risposta chiara, inequivoca e immediata, dichiarandosi non disponibili a compromessi. E' andata avanti per più di due ore senza alcun risultato l'assemblea che ieri mattina ha riunito nell'aula magna del Carli gli studenti che tengono occupato il Nautico e il loro preside Marchione. Ma si è assistito a un altro infruttuoso tentativo di dirimere la questione. A impedire la soluzione del problema, dal punto di vista dei ragazzi, la posizione equivoca as-

sunta da Marchione che, al momento del dunque, solo dopo molte pressioni ha voluto ascoltare i punti della nota stilata dai ragazzi. Il suo obiettivo era quello di far cessare l'occupazione garantendo la disponibilità a riunirsi attorno a un tavolo con gli studenti. Quanto alle richieste, sarebbero state pienamente accettate, ma con le eventuali correzioni da apportare dopo una riunione del preside stesso coi suoi collaboratori. Frase chiave: si potrà costruire insieme, e arriveremo alle stesse regole che ho dato io all'inizio.

I ragazzi a quel punto hanno detto chiaro e tondo di sentirsi presi in giro: fra i docenti presenti nessuno ha spezzato

chiaramente una lancia a favore di Marchione. Nel pomeriggio il preside ha rifiutato la posizione dei ragazzi, che ponevano di continuare l'occupazione fino a lunedì, giorno in cui la scuola sarebbe stata restituita: nel frattempo Marchione era invitato a entrare nell'istituto per discutere assieme i punti fondamentali su cui trovare un accordo. Riconfermata, alle 17, l'occupazione. Alle 18 il preside si è ripresentato nel giardino di piazza Hortis invitando gli studenti a entrare insieme per discutere il da farsi. Ma ha ribadito di non voler firmare un documento d'intenti. Gli alunni hanno deciso di proseguire la protesta, probabilmente fino a lunedì.

LA PROTESTA ALL'ATENEO Sul problema lettori conferenza stampa di studenti e docenti

Prosegue la protesta degli studenti di lingue sul problema dei lettori. E' stata annunciata per martedì alle 11 all'Ansa una conferenza stampa di denuncia per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema. Al centro dell'incontro, al quale saranno presenti studenti e docenti affiancati da un legale, le modalità del rinnovo contrattuale previsto dall'amministrazione universitaria nei confronti dei lettori di madrelingua.

Nei giorni scorsi, infatti, il rettore Giacomo Borrucci ha espresso la volontà dell'ateneo di reintegrare i lettori, attualmente disoccupati, a partire dal 1.º gennaio. A tutt'oggi, però, i dettagli del provvedimento di reinserimento non sono ancora chiari. Non si sa se verranno stabiliti dei contratti a tempo indeterminato come prevede la normativa Cee oppure se si preferirà seguire la strada indicata dalla nuova proposta del mi-

nistro Colombo che mantiene la possibilità di stipulare anche dei contratti a termine.

Intanto i lettori e gli studenti di lingue hanno inviato proprio ieri un documento a tutti i componenti del consiglio di amministrazione dell'ateneo, l'organo che dovrà approntare o bocciare il provvedimento salvavento. Sia i diretti interessati sia gli studenti del corso di lingue hanno evidenziato numerose perplessità sulla prevista realizzazione del centro interlinguistico, la struttura che dal prossimo anno dovrebbe coordinare tutte le attività di lettori. I ragazzi temono di dover sacrificare i lettori a favore degli studenti delle facoltà scientifiche.

La situazione è quindi ancora piuttosto tesa e a fianco degli studenti di lingue è sceso anche Claudio Magris. Il docente presenterà un documento alla stampa nella conferenza di martedì.

Erica Orsini

IL PICCOLO

OGNI GIORNO VICINI AL MONDO E ALLA NOSTRA CITTA'.

natale in gabbia küche

galleria tergesteo

arredi ed oggettistica

Gabbia Küche galleria Tergesteo 19 34121 Trieste tel 040/370130
in dicembre aperto ogni domenica e lunedì

A TRIESTE PER TROVARE QUALCOSA DI NUOVO BISOGNA ANDARE IN LARGO BARRIERA VECCHIA.



APERTO

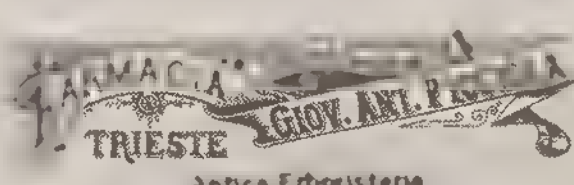


BRUNO PASINATI

Suoco di DORA PASINATI

VETRI ★ CRISTALLI

MAGAZZINI S. MAURIZIO



IL MERCATO DEL MAIALE
di Giovanni Delbello



**STILE
MODA**

EMPORIO

**pelletterie
Lux Moda**



**PIZZERIA
RISTORANTE
"la napa"**



COOP
UN LARGO BARRIERA



villini sport

Tessuti - Abbigliamento - Arredamento
Magazzini Trieste

**PASTIFICIO
LA CASALINGA**



PRINCIPE

ROLLI
AGENZIA FOTOGRAFICA TRIESTINA

Donda
CALZATURIFICIO DAL 1887

dal Macellaio

Locali storici d'Italia
**PASTICCERIA
PIRONA**
dal 1900

TILT
BIANCHERIA ★ INTIMA
UOMO ★ DONNA

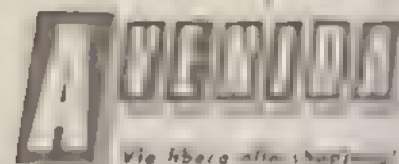
OTTICA

RAVALICO

**BAR GELATERIA
MAX BAR**

nerymode

ABBIGLIAMENTO FEMMINILE



Cinquantaquattro commercianti di Trieste si sono riuniti per creare il "Gruppo Vecchia Barriera". Sono cinquantaquattro amici che da sempre offrono i loro servizi in Largo Barriera. Perché in Largo Barriera c'è tutto, ma proprio tutto, basta leggerlo.

Ma per trovare ogni cosa e averla servita, professionalità, qualità e simpatia ci sono sotto il loggione della Vecchia Barriera e proprio vero a volte per trovare qualcosa di nuovo bisogna proprio ritornare al vecchio, anzi alla Vecchia Barriera.

Buon Natale e felice anno nuovo.

IL «BURLO GAROFOLO» OSPITERA' UN PROGRAMMA DELL'UNICEF

Ospedale a misura di bimbo

L'obiettivo è un'assistenza che valorizzi il rapporto tra madre e neonato - Si rilancia l'allattamento al seno



L'impegno nazionale del Burlo presentato in un incontro tra i vertici dell'Unicef e dell'istituto. (Italfoto)

Il Burlo Garofolo diventa il braccio operativo dell'Unicef. L'ospedale infantile di Trieste sarà infatti il promotore delle prossime iniziative varate a livello italiano dall'organizzazione delle Nazioni Unite per promuovere una nuova cultura del bimbo e della famiglia. Al centro delle attività, che rientrano nella campagna «Ospedale amico del bambino» coordinata dall'Unicef di concerto con l'Organizzazione mondiale della sanità, vi sarà la promozione dell'allattamento al seno.

A partire dal '94 l'equipe del Burlo darà il via in tutta Italia a una serie di lezioni sul tema e a primavera si terrà a Trieste il primo convegno nazionale sull'argomento. Alle iniziative sull'allattamento si affiancherà poi un'ulteriore serie di

Il nuovo impegno dell'Istituto infantile sarà realizzato attraverso l'attivazione di «nidi aperti», la preparazione del personale, la riorganizzazione dei reparti maternità

iniziative a favore dei più piccoli. Il Burlo si proporrà infatti alla Presidenza del Consiglio come referente per le manifestazioni a sostegno del documento sull'infanzia approvato dal Comitato di bioetica.

Il nuovo impegno in campo nazionale del Burlo si è definito ieri nel corso di un incontro che ha visto riuniti il presidente del Comitato italiano dell'Unicef Arnoldo Farina, la rappresentanza locale dell'organizzazione Gigliola Della Ma-

rina, Sergio Nordio, direttore scientifico dell'Istituto, Rosalinda Nesticò della Leche League, Giorgio Tamburini e Riccardo Davanzo dell'Ufficio di cooperazione internazionale.

Occasione della riunione, il convegno sull'allattamento sul seno cui hanno partecipato 150 sanitari da tutta Italia. «E' arrivato il momento di impostare negli ospedali un modello di assistenza alla mamma e al bambino diverso da quello attuato finora, promuovendo un rapporto

migliore fra la donna e il neonato» ha spiegato Arnoldo Farina.

E il rinnovamento, è stato spiegato nel corso dell'incontro, passa attraverso la riorganizzazione dei reparti di maternità, l'attivazione dei «nidi aperti» e la preparazione del personale, soprattutto quello infermieristico, all'allattamento al seno del bimbo. Insomma, va impostato su più ampia scala il modello in atto ormai da anni al Burlo. Ma vanno curati anche i sup-

porti alle mamme che allattano all'indomani dell'uscita dall'ospedale.

A Trieste, al momento delle dimissioni, le donne che allattano al seno sono il 93 per cento — spiega Riccardo Davanzo —. Ma quando il bimbo raggiunge l'età di tre mesi la percentuale si dimezza. Nel calo hanno spesso un ruolo determinante difficoltà pratiche o psicologiche. Per dare un sostegno alle donne vi è ora per la prima volta a Trieste una rappresentante della Leche League, la Lega internazionale per l'allattamento. Per consigli e consulenze ci si può rivolgere a Cristiana Specchi Radivo (tel. 830392). Il convegno prosegue oggi con un incontro pubblico sull'allattamento che si terrà dalle 9 alle 12.30 nella sala Enaip di via dell'Istria 57.

Daniela Gross

IN POCHE RIGHE

Un libro dei più piccoli per far felici i nonni e finanziare l'assistenza

L'associazione «Goffredo de Banfield», con lo scopo di sensibilizzare i cittadini sul tema della solidarietà fra le generazioni, ha bandito un concorso a premi fra gli alunni di tutte le scuole triestine. Una selezione dei 900 elaborati prodotti nell'anno scolastico '92-93 dai ragazzi sul tema de «I nonni», è stata pubblicata in un libro che offre con genuinità una lettura dei «vecchi» effettuata dai ragazzi. In occasione di San Nicola e del Natale, l'associazione è stata ospitata dal Tergesto e dal teatro stabile Rossetti, dove sono stati allestiti banchetti con il libro. Il ricavato della vendita serve a finanziare il servizio di assistenza sanitaria domiciliare fornito dall'associazione. Il libro «I nonni» è disponibile anche nella sede dell'associazione «de Banfield» in via Caprin 7.

La centralina di piazza Goldoni registra un'aria più pulita

Dati tranquillizzanti sulla qualità dell'aria in queste ultime ore. Secondo i rilievi effettuati dall'Usl e relativi alla centralina di piazza Goldoni, i valori di ossido di carbonio si sono mantenuti ampiamente al di sotto degli standard. Nella giornata di giovedì il valore registrato è stato di 11,8, su uno standard di media oraria di 40 milligrammi per metro cubo; sulla media delle 8 ore, invece, il valore è stato di 7,6 su uno standard di 10.

Il 24 e 31 dicembre le Poste

non apriranno sportelli pomeridiani

La Direzione provinciale delle Poste informa che per i giorni 24 e 31 dicembre è stata disposta la soppressione del turno pomeridiano per i servizi di sportelli nei seguenti uffici dipartimentali: ufficio telegrafico provinciale; ufficio corrispondenza e pacchi; ufficio vaglia e risparmi; ufficio locale di Muggia; ufficio locale di villa Opicina. Nelle stesse giornate resta aperto al pubblico lo sportello accettazione di sole corrispondenze raccomandate per espresso all'ufficio postale di Trieste Ferrovia, via Flavio Gioia.

«Petra»: un progetto del ministero per orientare i giovani al lavoro

Si è tenuta a Trieste la seconda fase del progetto della Comunità europea «Petra», organizzato dall'Irrsa del Friuli Venezia Giulia, di cui la preside dell'Istituto stesso, Enrica Marin, è la responsabile nazionale per il ministero della Pubblica Istruzione, mentre Marina Rozere, dell'Isfol, è rappresentante per il ministero del Lavoro. Questo progetto è finalizzato all'orientamento scolastico e professionale dei giovani nel grande mercato delle Comunità e si propone di formare in ogni Paese dei nuclei di formatori dell'orientamento nella dimensione europea, onde evitare un'accelerazione dei processi di disoccupazione ed emarginazione giovanile.

Act: Gobessi propone di spostare in via Pirano il capolinea della 1

Il consigliere comunale della LpT, Massimo Gobessi, prende spunto dal tragico incidente che è costato la vita alla venticinquenne Lucia Bardella (la ragazza è finita contro un bus con il suo motorino, al capolinea della 1 in via Visinada angolo via Capodistria, lunedì scorso) per precisare che il posizionamento di quel capolinea fu oggetto, già nel luglio dello scorso anno, di una sua richiesta di spostamento. Insieme all'associazione Traffic 80 è stato quindi individuato come più funzionale uno spostamento del capolinea in via Pirano. Gobessi ribadisce anche la richiesta di esaminare la proposta di modificare il percorso attuale di ritorno da via Pirano alla Stazione attraverso via Svevo, via Capodistria, via Visinada, via Zorutti, anziché attraverso via Svevo, via D'Alviano, via Donda, via Zorutti, già servite dalle linee 8 e 29.



Dejan ritorna a camminare con la protesi. (Foto Sterle)

RESTITUITA LA SPERANZA A DUE BAMBINI SERBI

I piccoli Dejan e Ielena ritornano a sorridere

Una gara di solidarietà ha reso possibile una complessa operazione alle gambe e un trapianto di midollo

Sono tornati a casa Dejan e Ielena, le ultime due vittime della guerra dei Balcani strappate alla morte dalla «squadrà di solidarietà» del pediatra triestino Marino Andolina. I due bambini, serbi entrambi, rispettivamente di sei e dodici anni, sono ripartiti ieri in serata verso Belgrado e Sarajevo, accompagnati dallo stesso medico del Burlo e dal carrozzerio Carlo Bozzola, 41 anni, instancabile autista della linea italo-bosniaca.

Dejan, il mese scorso, era stato colpito da una granata che gli aveva fatto perdere tutte e due le gambe. Ma il dottor Arduino Mini, esperto in protesi, e il professor Maranzana, primario or-

topedico, gli hanno ridato la possibilità di camminare: al massimo tra quattro mesi, anche le stampelle saranno superflue, e il piccolo, garantiscono gli esperti, «potrà tornare a condurre una vita assolutamente normale».

Prima di rivedere Sarajevo, Dejan ha voluto trascorrere qualche giorno in compagnia di Savičević, il campione milanista suo connazionale, e mercoledì è stato allo stadio per la partita di Coppa Italia contro il Piacenza.

Ielena, invece, è di Belgrado. Era malata di leucemia, ma un trapianto di midollo le ha salvato la vita. In entrambi i casi, protesi e medicinali sono stati acquistati gra-

zie al sostegno di un piccolo gruppo di privati. Un conto corrente, per chi ancora volesse dare il proprio contributo, è stato aperto alla Bnl: il numero è 21942.

Andolina e Bozzola saranno di ritorno il giorno 23 dicembre, e con loro avranno altri tre bambini serbo-bosniaci. Il primo, di otto anni, è cardiopatico grave, e verrà portato all'ospedale di Massa Carrara dal dottor Vannini; il secondo, invece, sordo dalla nascita, sarà curato a Trieste dagli specialisti del Burlo; il terzo, infine, sarà subito trasferito a Perugia, per un trapianto di midollo osseo.

Inoltre, questo pomeriggio, lo stesso Andolina, che raggiungerà Sarajevo con un furgone ca-

rico di medicinali, eseguirà una delicata operazione all'ospedale di Belgrado, in collaborazione con la locale équipe medica. Poi, a gennaio, se tutto andrà come previsto, e se il ministro Andreotta concederà il proprio «placet», un altro bambino bosniaco, malato di osteopetrosi, sarà trasferito in Italia e curato all'ospedale infantile di Trieste.

Non sarà facile il viaggio di Dejan e Ielena, attesi per oggi dalle loro famiglie. Una ventina di giorni fa, l'automobile di Carlo Bozzola era stata colpita nei pressi di Sarajevo da una raffica di proiettili di kalashnikov. E poi c'è l'embargo, che non fa che complicare ulteriormente le cose: un

provvedimento, secondo Andolina, dagli effetti devastanti, soprattutto dal punto di vista sanitario. «E' più facile far passare un carico di armi e droga che non una scatola di aspirine», dice il pediatra triestino.

«E' un modo come un altro per far credere ai serbi di essere davvero le vittime di questo conflitto, costretti a combattere per salvarsi — aveva detto il medico non più di dieci giorni fa —. E quel che è peggio è che i loro bambini vengono considerati figli del diavolo. Tutto ciò è ingiusto, perché se il diavolo avesse dei figli, sarei disposto ad andare a cena con lui pur che mi sia concesso di salvare i suoi bambini».

Michele Scozzai

DOMANI AL VIA UN APPUNTAMENTO CHE SI RIPETERA' OGNI TERZA DOMENICA DEL MESE

Tutto pronto per un prezioso mercato delle pulci

Per il battesimo dell'iniziativa sono in programma musiche, coreografie in costume e un'esposizione di vecchie auto

USL
Un corso sui rapporti tra l'Aids e la droga

La cooperativa «Agenzia sociale» e il servizio per la tossicodipendenza dell'Usl organizzano quattro giornate di approfondimento sui temi delle «infezioni da Hiv e tossicodipendenza».

Il corso, che si svolgerà dalle 9 alle 13 e dalle 14.30 alle 16.30 nella sede del consorzio «Impresa sociale» dell'ex padiglione «P» nel Parco di San Giovanni, è diretto in particolare agli operatori che intervengono nel progetto di assistenza domiciliare per soggetti tossicodipendenti sieropositivi, ed è finanziato dal ministero degli Affari sociali attraverso il Comune.

Il corso è stato allargato agli operatori dei servizi pubblici e privati e alle persone impegnate in associazioni ed enti che si occupano di questi problemi, come occasione per mettere a confronto pratiche, riflessioni, progetti e per definire strategie comuni di intervento.

Martedì prossimo, dopo la presentazione del corso, i relatori Deborah Di Cave, del circolo «Miel» di Roma, e Diego Scudiero, della Lila di Bologna, affronteranno il tema «La relazione tra l'operatore e il soggetto domiciliare».

Si affronteranno, in seguito, le strategie di riduzione del danno (in programma il 18 gennaio), i percorsi di intervento tra Agenzia sociale e Sert (25 gennaio) e i processi di integrazione (1° febbraio).

Antichi orologi da polciotto, qualche prima edizione delle pagine ingiallite di autore come Saba e Gioti. E ancora tavolineti in stile Biedermeier, cineserie, lampade art déco.

Tutto ciò e altro potrà trovare frugando con meticolosa cura tra le baracche del «mercato dell'antiquariato e dell'usato», che si svolgerà a partire da domenica prossima, ogni terza domenica del mese, nella zona di Cittavecchia. L'idea del mercato, che non avrà nulla di una fiera, è di Porta Portese, si dipanerà lungo la via Malcantone, delle Beccherie, del Ponte, del Rosario, del Ponte, del Pane, delle Ombrelle e in piazza Vecchia, era germogliata già nel 1889. Ora si è arrivati al dunque grazie all'impegno dell'Assessorato (Associazione rigattieri di Trieste) e al supporto

Occasione turistica e di riscoperta della città

dell'Azienda di promozione turistica. E proprio ieri mattina in una conferenza stampa il presidente dell'Apt, Elio Tafaro, ha presentato l'iniziativa che avrà nella giornata inaugurale di domenica una serie di manifestazioni collaterali. Alle 10.30, in Capo di Piazza, la banda «Triestissima» rallegherà il pubblico con motivi tipici triestini e musiche natalizie. Faranno da coreografi-

co attorno donne vestite nell'antica foggia delle pancogole servolane, con la tipica gerla del pane sulle spalle. In largo Granatieri gli appassionati delle 4 ruote potranno invece ammirare un'esposizione di vecchie «Topoline». Alle 11.30, inoltre, all'altezza della Portizza, il via alla manifestazione (destinata a protrarsi fino al novembre del '94) verrà dato, alla presenza delle autorità, con il classico taglio del nastro. Nell'occasione le pancogole offriranno «sporcetti» krafpen, dolci vari e pane servolano. Con l'iniziativa, sono una quarantina gli espositori — ha spiegato il direttore dell'Apt De Gavarro —, si vuole offrire a triestini l'occasione per riscoprire la loro città e nel contempo dare al turista uno spettacolo alettante e valorizzato dalle vie del

Al taglio del nastro assaggio di dolci e pane servolano

ghetto. E in questa prima fase di avvio, gli organizzatori si sono rivolti, quasi con un appello, a tutte le autorità pubbliche cittadine perché in un momento così delicato diano tutta la loro disponibilità. Una disponibilità che per altro, in altre situazioni, è già arrivata. Infatti, ha spiegato Tafaro, grazie alla collaborazione di enti pubblici e privati, quest'anno si sono realizzate

tutta una serie di iniziative e di pacchetti legati alle manifestazioni turistiche triestine. Tant'è che, rispetto al '92 (i dati sono sino a novembre), si è osservato un incremento del turismo, soprattutto straniero, pari al 6%. Tafaro si è anche augurato che l'Apt possa affiancarsi alla Camera di Commercio nel suo tour promozionale con i consorzi dei marmi, della nautica e del gruppo agro-alimentare. Ma ritornando al mercato, sempre ieri mattina, in una riunione tra rappresentanti della Confcommercio, della Confesercenti e dell'Apt si è deciso di costituire un comitato che porterà avanti, a partire già da questa volta, ogni terza domenica (16 gennaio, 20 febbraio, 20 marzo, ecc.), delle manifestazioni collaterali e di richiamo per la fiera dell'antiquariato.

Daria Camilucci

LUTTO NEL MONDO DELLA CULTURA

Scomparsa Gisella, il cuore di un'epoca

Si è spenta in una clinica cittadina, dove era ricoverata da oltre un anno, Gisella Orlandi, indimenticabile figura della Trieste appassionata e fervorosa dei salotti, dei teatri, della vita culturale. Aveva 94 anni. Ma fino allo scorso anno, prima che un'infermità improvvisa ne spegnesse l'incredibile lucidità, era il personaggio più tipico e più vivace di una città «al femminile» animata da operosa intraprendenza. E come tale era uno dei personaggi più fotografati e intervistati: non c'era servizio giornalistico o televisivo sulla giovane Trieste di ieri o su quella senile di oggi, che non la ospitasse come vispa e loquace testimone. Vedova di un generale dell'esercito, aveva fatto della sua solitudine, specie negli ultimi vent'anni trascorsi nella casa di via Battisti, l'occasione per una quotidiana ricognizione de-

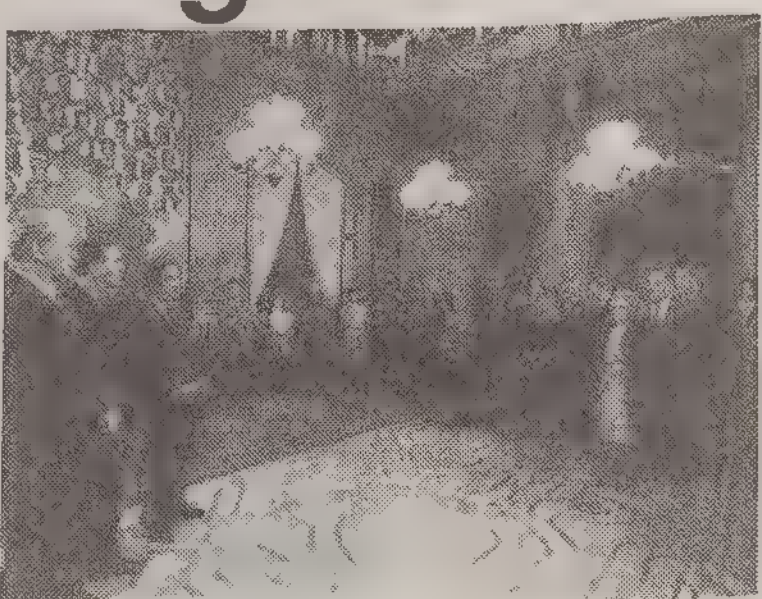


gli appuntamenti culturali dove spesso interveniva con la vivezza del ricordo personale e con la voce arguta in cui il dialetto triestino si raffigurava nella «erre» dolcemente arrotondata, memore delle origini e della formazione viennese.

Gisella Orlandi ha incarnato con la simpatia e la curiosità del suo presenzialismo una filosofia della vita il cui lessico familiare era «naturalmente» bilingue: tedesco e italiano. Era un'istituzione del Circolo ufficioso, ma sapeva a memoria i versi di Goethe ed era in grado di cantare un'intera scena del «Tristano» o della tetralogia

wagneriana; addirittura si esercitava direttamente come interprete traduttrice quando capitava d'intervistare un ospite di lingua tedesca. Perché Gisella Orlandi metteva la propria memoria sbalordita al servizio di ogni iniziativa culturale: collaborava persino alla radio in alcune rubriche e conduceva con garbo e proverbiale mordente gli incontri promossi dagli Amici della lirica, di cui era stata a lungo autorevole guida e animatrice. Non c'è cantante, regista e direttore d'orchestra che non ricordi con piacere i suoi spregiudicati «dinterrogatori» in diretta. La sua passione per la musica era sconfinata, come la sua memoria. Quando andò in clinica per l'intervento dal quale non si sarebbe più ripresa, confessò a un'amica: «Una cosa soprattutto mi dispiace: che non riuscirò a rivedere riaperto e rinnovato il Teatro Verdi».

Auguri natalizi tra Italia e Austria



Cerimonia natalizia e di scambio di auguri a Miramare per l'associazione Italia-Austria. (Italfoto)

Nella sala del trono, splendente di luci che ben evidenziano le ricche decorazioni del soffitto, si è svolta, ieri sera, al castello di Miramare, la significativa cerimonia natalizia dell'Associazione Italia-Austria del Friuli-Venezia Giulia. E mai scambio di auguri ha avuto collocazione più appropriata. Nel grande ambiente, completamente restaurato e inaugurato nel 1983, tutto parla dell'intrecciarsi della storia di Trieste con quella austriaca. Giacché fu proprio in un Natale che l'arciduca Ferdinando Giuseppe Massimiliano e la sua giovane consorte Carlotta presero, era il 24 dicembre 1860, dimora nel castello di Miramare. E così, al cospetto dei numerosi ospiti e sotto lo sguardo altero dei sovrani che furono imperatori del Sacro Romano Impero, ritratti nelle circa 20 tele collocate nella sala, Armando Zimolo, presidente

dell'Associazione, ha ricordato l'impegno del sodalizio nel promuovere i rapporti tra i due Paesi. Inoltre, non hanno mancato di ringraziare per l'ospitalità sia la direttrice del museo di Miramare, Fabiani, che il soprintendente Bocchieri. Quest'ultimo ha sottolineato come lo spalancare le porte dei musei sia nello spirito della legge Ronchi, ricordando anche come già nel 1992 l'Associazione italo-austriaca aveva avuto modo di incontrarsi a Natale proprio a palazzo Economo, sede della Soprintendenza. Un rito che promette di ripetersi anche per il '94. Il castello di Miramare è visitabile tutti i giorni dalle 9 alle 16 (visite guidate gratuite nei giorni di mercoledì e venerdì nei mesi di gennaio e febbraio), mentre il parco è aperto ogni giorno dalle 9 alle 17 (con visite guidate gratuite).

MUGGIA / AI COLPI DI SCENA ORA SEGUONO GLI SPIRAGLI NEL PING-PONG TRA REGIONE E MONTESHELL

Gpl, la trattativa continua

Altro che «romanzo alla Agatha Christie». Qualcuno giustamente ha osservato che in realtà tutta la vicenda Monteshell ha assunto i contorni di una «storia kafkiana». Neanche i colpi di scena non fanno più effetto, sono manovre diversive: dietro ai depositi di Gpl (sulla carta) si nasconde una Giunta regionale divisa sui problemi, che sente sul collo il fiato di chi è «in rincorsa» per farla cadere lunedì con il voto sul bilancio. Tutti gli appigli sono preziosi in questo momento, anche la Monteshell.

Voci a parte, restano i fatti. Giovedì scorso la Giunta non ha dato nessun nuovo parere sul progetto Monteshell (contrariamente a quanto annunciato dall'assessore all'Industria). Si era in attesa di modifiche sulla viabilità. Nessun parere non vuol dire «no», significa «attesa», magari carica di tensio-

Intanto oggi a Roma, in un vertice nella sede del ministero del Lavoro, le parti cercheranno di prolungare la durata della cassa integrazione

ne. Sempre giovedì c'era il pre-incontro all'ufficio del lavoro perché il 20 scade la cassa integrazione: i 70 lavoratori dell'ex Aquila vanno in mobilità. Oggi a Roma invece è fissata una riunione al ministero del lavoro: Cgil, Cisl e Uil assieme all'azienda cercheranno di prolungare la cassa integrazione, secondo il decreto-Giugno 478.

Servono «spiragli» nella trattativa. Ed è quello che sta accadendo. La conferma (ieri) da Milano: «Monteshell rende noto di essere in contat-

to con la Giunta per fornire ulteriori supporti tecnici sull'aspetto viabilità del progetto Gpl». E anche dalla Regione con una nota di Sedran in cui si informa che «la Giunta regionale ha dichiarato la disponibilità a esaminare con la massima sollecitudine un'integrazione del progetto originario che consenta di superare le riserve e perplessità formulate nel precedente parere». Serviva uno spiraglio? Ecco, lo pronto.

Dai fatti ai commenti. «La cassa integrazione

deve essere collegata all'accordo dell'88 - dice Petrini (Cisl) - vedremo se c'è speranza. Se comunque qualcuno pensa di «fare il Gpl» senza questi lavoratori si sbaglia di grosso. Il comportamento della Regione è sconcertante a dir poco». Aggiunge Devescovi (Cgil): «Si tratterà di capire quanto tempo di cassa sia opportuno chiedere. Una storia così non si può prolungare, bisogna pensare anche a soluzioni alternative. Aspettiamo il parere del Ministero dell'ambiente. Bisogna anche ricordarsi delle risorse stanziate a suo tempo».

Chiude Fuligno (Uil): «La Regione è comunque corresponsabile, che vada bene o meno - accusa - e chi prende le decisioni deve subirne le conseguenze. Soprattutto se si ha il coraggio di mandare via un imprenditore senza avere una soluzione».

g. g.

Ambientalisti di nuovo in campo

Con il riemergere della vicenda Monteshell (qualcuno aveva dato per scontato che il progetto dopo il no della Regione fosse tramontato) ecco nuove proteste e prese di posizione. Innanzitutto quella dei comitati di garanzia di Trieste e Muggia, firmata dal professor Costa, ordinario di chimica fisica all'Ateneo.

Costa sostiene che «È ammissibile che la Regione esprima un parere positivo a seguito di una modifica del progetto che riduca sostanzialmente il rischio della movimentazione su strada e dopo aver adeguato l'organizzazione portuale, ma non è procedibile la procedura ammissibile che il parere positivo sia dato solo in base a un impegno

della Monteshell senza un'esame tecnico delle modifiche proposte». E poi che devono essere valutate le modifiche dell'impatto ambientale che sembra «l'elemento principale di giudizio dell'accettabilità del progetto. Per questi accertamenti non sarebbero sufficienti valutazioni di parte, incluse quelle della Eidos».

Infine i Comitati invocano la trasparenza amministrativa: «Questa impone che prima di giungere a modifiche della delibera già espressa, il Comitato di garanzia e l'opinione pubblica vengano messi in condizioni di conoscere, come è avvenuto certamente per gli studi di impatto ambientale, le modificazioni che dovrebbero rende-

re accettabile il progetto e il giudizio tecnico degli uffici regionali competenti».

Dopo i comitati ecco una nota congiunta di Italia nostra, Wwf e Legambiente. Si tratta di una lettera indirizzata al presidente della Giunta, Fontanini. «Italia Nostra, Wwf e Legambiente invitano la Giunta, avuta notizia di un possibile ripensamento della Giunta sui depositi di Gpl a Muggia - si legge - a confermare la deliberazione negativa già adottata nei giorni scorsi sulla base dei pareri tecnici degli uffici regionali competenti. Una revisione di tale decisione, non suffragata da alcun nuovo elemento, costituisce un atto palesemente illegittimo per la sua mani-

festà contraddittoria e illogica oltre che una grave prevaricazione nei confronti delle amministrazioni comunali che hanno già espresso un parere negativo e dei cittadini di Trieste e Muggia che hanno già manifestato, attraverso referendum e petizioni popolari, la loro decisa contrarietà. Il parere della Regione sull'impatto ambientale dei depositi di Gpl non può e non deve essere condizionato dalla considerazione, peraltro legittima, di dover offrire sbocchi occupazionali ai lavoratori dell'ex Aquila».

Il consigliere regionale dei Verdi Paolo Gherisina era intervenuto giovedì chiedendo spiegazioni sulla questione del parere negativo «che non sa-

rebbe mai approdato al ministero dell'ambiente e nella nota, oltre a parlare di «gigantesca e vergognosa provocazione politica rivolta ai verdi e ai cittadini che alle elezioni in buona fede ritenevano che la Lega Nord fosse consapevolmente contraria ai depositi di Gpl a Trieste come a livello regionale, auspica che si tratti di un equivoco «che il presidente Fontanini abbia mantenuto le posizioni che ha sempre espresso, contrarie al merito e rispettose delle volontà popolari. Non vi sarebbe infatti nessun appiglio di fendibile (dopo fior di studi scientifici e consultazioni popolari) per modificare in questa fase e nel giro di qualche giorno un parere così importante».

MUGGIA / UN 3,5 PER CENTO IN PIU' SULLE QUOTE PER IL '94

Casa di riposo, crescono le rette

Si ipotizza un aumento di mezzo milione l'anno - La giunta dovrà decidere entro il 31

Il neoassessore all'assistenza Giovanna Pacco: «Per evitare la maggiorazione, stiamo cercando di incrementare gli accoglimenti»

Per gli anziani ospiti della casa di riposo comunale di Muggia, il 1994 potrebbe portare un «dono» decisamente poco gradito. Causa la mancata corrispondenza tra entrate e uscite (in altre parole il numero di decessi o dimissioni è superiore ai nuovi accoglimenti), le rette pro capite potrebbero salire del 3,5 per cento. Alla quota attuale di 46.200 lire al giorno si andrebbero ad aggiungere così altre 1600 lire, con un aumento di oltre mezzo milione rispetto al costo di permanenza annuale di 16 milioni 863 mila lire.

«Purtroppo l'età media è molto elevata - osserva la coordinatrice Jasna Petaros - con prevalenza di ultraottantenni, ma abbiamo anche una signora che deve compiere 99 anni. Certi periodi sono poi particolarmente critici; basti pensare che lo scorso inverno si sono verificati 8 decessi contro tre accoglimenti».

Insomma, i numeri non tornano. E meno anziani significano anche minori entrate per la struttura di salita Ubaldini. «Ora abbiamo 51 ricoverati su 63 posti letto. Sarebbe però sufficiente recuperare altri due - rimarca la Petaros - per far quadrare il bilancio».

Ed è questa appunto la strada che intende seguire il neo-assessore all'assistenza Giovanna Pacco, che dovrà esprimersi sulla proposta, insieme agli altri componenti dell'esecutivo, entro il 31 dicembre. «Per evitare l'aumento sto predisponendo un programma di rilancio della casa di riposo - spiega - in collaborazione con l'assessorato all'Istruzione, in modo da poter «calamitare» nuove adesioni. Senza naturalmente intaccare il livello dei servizi».

Oltre alle attività di animazione a cura dell'Auser, si tratterebbe, a suo giudizio, di instaurare un rapporto continuativo con le scuole, peraltro già avviato, e con altre realtà associative. Il tutto, integrato da un potenziamento dell'assistenza domiciliare (sono quattro i dipendenti in organico), anche con l'eventuale ausilio del volontariato triestino e del personale che usufruisce di «borse-lavoro».

Rimane sempre aperto, però, il problema del reparto protetto, destinato ai non autosufficienti. «Risolti dignitosamente gli inconvenienti manifestatisi in estate - continua la Petaros - di recente sono ripresi i lavori di ristrutturazione. Speriamo in tal modo che la struttura possa divenire operativa entro il primo semestre del '94».

Martedì 21, intanto, i ragazzi delle medie allestiranno una recita natalizia nella casa di riposo, mentre il 22 saranno gli anziani ad assistere a uno spettacolo di bambini che si terrà alla scuola elementare di Zindis. Non mancherà poi la tradizionale tombola proposta dall'Auser.

Barbara Muslin



Per gli anziani della casa di riposo si preannunciano aumenti delle rette. (foto Balbi)

MUGGIA / FESTIVITA' Con l'Ongia un animato «Nadal in contrada»

Sono festività all'insegna di numerose iniziative, quelle che stanno per incominciare a Muggia. Anche quest'anno l'associazione culturale folcloristica muggesana Ongia organizza infatti il suo «Nadal in contrada», un cartellone con spettacoli itineranti, concerti e brindisi.

Dopo aver accompagnato con il suo gruppo folcloristico gli amici austriaci di Obervellach in occasione della consegna dell'abete, sistemato in piazza Marconi, adesso è tempo di musica. Domani, infatti, alle 10.30 in sala «Verdi», si terrà il tradizionale concerto di Natale, che sarà eseguito dalla «Bandorchestra» dell'Ongia, diretta dai maestri Andrea Sfitez e Cristiano Velico-

gna. È previsto un programma tale da accontentare tutti i gusti, con musiche di Beethoven, Puccini, Sousa, Gray, Glenn Miller, oltre ai consueti canti natalizi. «Con il concerto - rileva l'associazione Ongia - si concluderà degnamente l'anniversario del circolo culturale «Luigi Frausin» e i settant'anni della sala «Verdi».

Dopo la parte musicale arriverà come ogni anno Babbo Natale «Massucola» - figura caratteristica e nota ai muggesani - che, regalando caramelle e dolciumi, proporrà lo scambio degli auguri. Quindi tutti alla casa di riposo in salita Ubaldini, e poi in piazza Marconi, sotto l'abete donato dalla comunità

di Obervellach, per ascoltare ancora qualche brano suggestivo.

Giovedì 23, invece, la banda dell'Ongia allesterà la serata con una piccola esibizione in piazza Marconi (inizio ore 18), organizzata dall'Associazione artigiani di Muggia. Aspettando la mezzanotte, la vigilia di Natale, la Ongia invita tutti nella propria sede in calle Fancera, per scambiarsi gli auguri, accompagnati da vin «drolè» e pagneton.

Nelle giornate di spettacolo nella cittadina, come ormai da anni è consuetudine, sarà presente la Lega italiana contro i tumori (sezione di Trieste e sottosezione di Muggia), per una raccolta di fondi per la lotta contro il cancro.

L. I.

MUGGIA / «TEATRO RAGAZZI»

«Fiesta» per calli e piazze

Domattina, invece, appuntamento con il personaggio-clown

MUGGIA «Porta un gioco e fai felice un bimbo»

«Vieni a Muggia, porta un gioco e fai felice un bimbo».

Con questo invito, e cogliendo l'occasione per porgere gli auguri di buone feste all'insegna della solidarietà, il gruppo commerciantiesercenti di Muggia organizza una raccolta di beneficenza in collaborazione con il «Telefono azzurro».

L'auspicio è che tutti i bambini diano un loro giocattolo (che gli organizzatori chiedono sia in buone condizioni) per i coetanei più bisognosi, ai quali i doni verranno successivamente consegnati.

Quella in corso è la prima iniziativa che il gruppo commerciantiesercenti attua in collaborazione con «Telefono azzurro». Si inserisce naturalmente fra le manifestazioni organizzate a Muggia in questo periodo per rendere lieto il Natale anche ai bimbi meno fortunati.

I giocattoli possono essere consegnati - entro il 22 dicembre - al centro culturale «Millo» in piazza della Repubblica (sia al mattino che al pomeriggio) oppure recandosi ai negozi «Crimy» in via Dante e «Da Vittoria» in via Roma 11/A.

Continua, tra spettacoli e conferenze, la fortunata manifestazione «Muggia spettacolo ragazzi». Proprio stamane, con inizio alle 10, al centro culturale «Millo», in piazza della Repubblica 2, è in programma la conferenza conclusiva, che avrà per tema «Fiabe vere, notizie false».

Coordinatore dei lavori sarà Mauro Shordoni, direttore didattico ed esperto dei problemi dell'educazione. Tra gli interventi previsti, quelli di Salvatore Ambrosino, critico cinematografico, Fabio Amodeo, giornalista e studioso di comunicazione, Carmine De Luca, giornalista e consulente editoriale, Mafra Gagliardi, critico teatra-

le, Silva Monti, docente di Storia del teatro all'università di Trieste e Roberto Nepoti, docente di Filmologia allo stesso ateneo.

Per quanto riguarda gli spettacoli, due importanti proposte - oggi e domani - con il Teatro dei Due Mondi di Faenza. Oggi alle 16.30 è prevista la rappresentazione «Fiesta», una vivacissima parata che animerà calli e piazze della cittadina istro-veneta.

Domani alle 11, in piazza Marconi, è invece in programma il secondo appuntamento con il teatro faentino: «Belli e pagliacci», un appassionante incontro con il personaggio-clown e il suo variopinto mondo.

MUGGIA Stasera «Teatrobar»

Questa sera, con inizio alle 21.30, nella sala teatrale «Verdi» prende il via una nuovissima iniziativa, «Teatrobar», il teatro al tavolo. A inaugurare un esperimento decisamente innovativo, sul palcoscenico si esibiranno noti musicisti. La serata sarà aperta da Gino D'Eliso, accompagnato da Ilario Bontempo. Seguirà il gruppo funky «Credito», nota band triestina.

DUINO-AURISINA / INIZIATIVE

Babbo Natale nelle scuole con tanto di slitta e renne

Babbo Natale arriva nelle scuole di Duino-Aurisina. La prossima settimana i soci del circolo culturale e sportivo duinate «Castelvicio», in collaborazione con il coro «Rilke», visiteranno insieme a Babbo Natale le scuole elementari e materne del Comune.

Una tradizione che «Castelvicio» porta avanti ormai da anni, dedicando le iniziative natalizie soprattutto ai bambini.

Basterà una barbona bianca e il classico costume rosso acceso, e il vecchietto più amato del mondo si presenterà agli scolari con un sacco pieno di regali.

Non solo. Il 22 dicembre, alle 15, Babbo Natale visiterà anche tutte le

case di Duino per portare altri doni ai suoi piccoli fans.

I soci del circolo arriveranno su una slitta artigianale, come per ogni Babbo Natale che si rispetti. A trainarla, delle renne simpatiche e del tutto speciali. Il pomeriggio si trascorrerà in allegria, al seguito di Babbo Natale per le vie del paese.

Infine, venerdì 24 dicembre, festa grande per grandi e piccoli. Chi avrà voglia di far le ore piccole brindando, è invitato allo scambio degli auguri subito dopo la Messa di mezzanotte. Le adesioni alle iniziative natalizie del circolo sono ancora aperte; per informazioni è possibile rivolgersi a: Fiori Lidia, Duino 28.

AGMEN Mercatino a Barcola

Oggi e domani, nella sede di Barcola, l'Agmen (associazione genitori dei malati emopatici e neoplastici) allestisce la seconda edizione della mostra mercato. Tra le organizzatrici, alcune signore che sono state le pionieresse di queste manifestazioni. In quanto per molti anni hanno dato vita al mercatino di Aurisina. Una garanzia, dunque, di successo per un'iniziativa a favore dei bambini ammalati.

MUGGIA / ACLI REGIONALI

Una serata per la Bosnia

Le Acli regionali, in collaborazione con il circolo Acli di Muggia e la parrocchia di S. Matteo Apostolo di Zindis, organizzano una serata di sensibilizzazione sulla situazione in Bosnia-Erzegovina.

L'iniziativa avrà luogo lunedì 20 dicembre alle 18, nei locali della parrocchia «S. Matteo Apostolo», strada per Lazzaretto, 13/C Zindis, e vedrà la partecipazione di Merima Trbošević, originaria di Sarajevo, già giornalista della radiotelevisione della BosniaEr-

zegovina, e attualmente collaboratrice di periodici e quotidiani italiani tra cui «Il Mattino» di Padova.

Nel corso dell'iniziativa verrà proiettato un video prodotto da un gruppo di giornalisti francesi, che illustra l'alto livello di tolleranza e di convivenza interetnica che contrassegnava la vita civile e culturale di Sarajevo, che ora rischia di essere irrimediabilmente compromessa dalla violenza della guerra cui la città è sottoposta ormai da quasi due anni.



DECISA PRESA DI POSIZIONE DELL' ASSESSORE POLIDORI, DOPO L'ESAME DA PARTE DEL CO.RE.CO.

Centro del legno: la Regione riuole i finanziamenti

Fra i numerosi tagli alle spese che la Regione sta attuando, ci sono ora anche quelli relativi al settore del legno. Ma nel caso specifico - che interessa il Centro internazionale del legno - non si tratta di mancanza di finanziamenti, quanto del fatto che il Co.Re.Co., l'organo regionale di controllo, ha negato la legittimità delle somme erogate negli anni 1989, '90 e '91.

Sulla questione, l'assessore regionale al commercio, trasporti e turismo, Paolo Polidori, ha

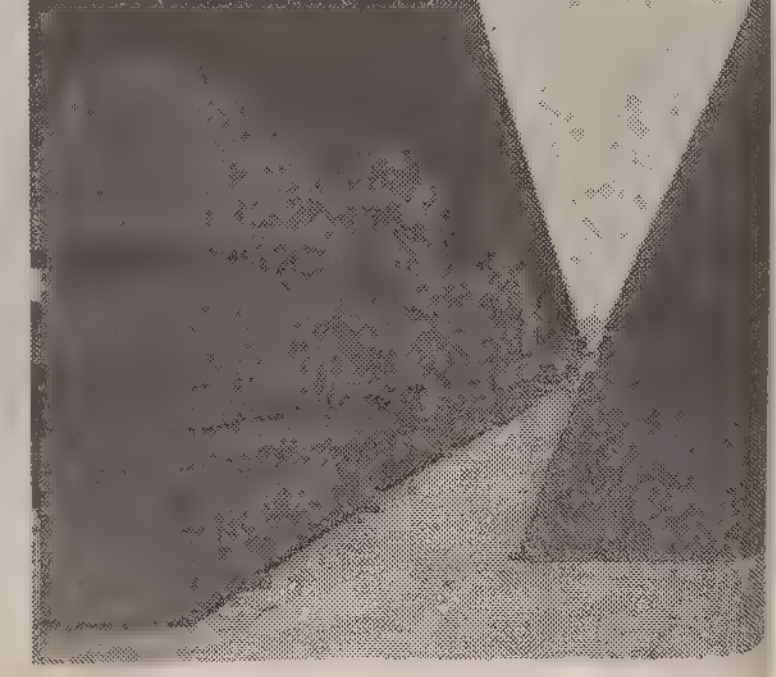
rilasciato ieri una decisa dichiarazione: «Ho preso in esame le questioni legate ai finanziamenti regionali concessi al favore del Centro di documentazione per il commercio internazionale del legno di Trieste - ha affermato - ed è emerso, analizzando alcuni provvedimenti concessi al centro stesso per gli anni 1989, 1990, e 1991, che l'organo di controllo ha sostanzialmente negato la legittimità degli stessi, la non corrispondenza e finalità di interesse pubblico degli interventi, l'incapacità del

centro di superare la soglia della mera autoamministrazione con il sostegno pubblico».

Per queste ragioni ha proseguito Polidori sono state avviate le procedure per la restituzione di circa 600 milioni concernenti finanziamenti concessi nel 1989 e nel 1990, e la revoca del finanziamento relativo al 1991. E' di tutta evidenza - ha rilevato ancora Polidori - che anche il finanziamento previsto nel bilancio 1993 (480 milioni di lire per la messa in liquidazione del centro) non potrà essere

concesso, e ciò per ragioni legate al principio costituzionale di buon andamento della pubblica amministrazione. Non si può nemmeno escludere che gli amministratori del Cil degli anni passati possano venir chiamati a rispondere dell'utilizzazione dei fondi regionali».

E' da sottolineare - ha concluso Polidori - che le dipendenti del Cil non ricevono lo stipendio da sei mesi, e da diverso tempo non vengono effettuati i versamenti dei contributi previdenziali».



LA «GRANA»

Difficile spostarsi con l'autobus se si è invalidi

Care Segnalazioni,

sono un poliomielitico agli arti inferiori con problemi di artrosi e scoliosi alla schiena. Ogni giorno per recarmi al lavoro (non ho l'automobile) in via Locchi, devo prendere l'autobus n. 10 e 30. Impiego circa 30 minuti. Con l'auto sarebbero 5 minuti. Ultimamente mi recavo e tornavo dal lavoro con il taxi, logicamente con notevoli spese. In seguito a un forte peggioramento delle mie malattie sono a casa da circa 20 giorni. Ora dovrò ritornare al lavoro con notevoli difficoltà. Due anni fa ho fatto richiesta di ottenere qualche mezzo di trasporto per recarmi al lavoro (sono invalido al 95%) senza però ottenere risposta. Ora con l'inverno ho notevoli problemi con la bora e gelo. Chiedo al nuovo sindaco un suo interessamento.

Giancarlo Benedetto



Antonio e Maria sposi

In questa foto del 1913 sono ritratti i nostri cari bisnonni, Antonio e Maria Sigovini, nel giorno delle loro nozze. Luca, Gabriele e Manuela Polidori

MINORANZE LINGUISTICHE / FRIULANO

«Una tutela che va riconosciuta»

Siamo stati informati dalla stampa sulla iniziativa del ministro degli Esteri Andreotti volta a tutelare le minoranze linguistiche di lingua italiana dell'Istria. Augurio no all'iniziativa, augurio sì che merita, ma vorremmo attirare l'attenzione anche sulle minoranze linguistiche della nostra Repubblica, la cui tutela è prevista dall'art. 6 della costituzione. Fu proprio per disciplinare questa tutela che la camera dei deputati, il mese di novembre del 1991 approvò una legge recante norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche.

Con questa legge, approvata a larga maggioranza, venivano riconosciute e tutelate la lingua e la cultura delle popolazioni di origine albanese, catalana, germanica, greca, slava e di quelle parlanti il ladino, il francese, il franco-provenzale e l'occitano. E questa tutela veniva

estesa alle popolazioni friulane e sarde (si veda l'art. 1 del disegno di legge). Purtroppo, a causa della conclusione anticipata della legislatura, è mancato il tempo per la discussione in sede legislativa. Ma, nel frattempo, il comitato dei ministri del consiglio d'Europa ha approvato la carta europea delle lingue minoritarie e regionali.

Questo documento, attende di essere sottoscritto dal ministro degli Esteri per essere poi inviato alle camere per la ratifica.

Federico Rossi, presidente Istituto di culture friulane

Notizie

di Maria

Ho letto da pochi giorni il libro di Vladimir Litvin, ed. Mursia, dal titolo «Good bye, Trieste», riguardante gli avvenimenti successivi durante

l'occupazione militare Alleata della Zona A. Sono rimasto molto colpito da un avvenimento storico nel quale fu coinvolta la signora o signorina Maria Pasquini, accusata di aver ucciso a Pola il generale inglese De Winton. Desidererei sapere se codesta signora Maria Pasquini abita ancora a Trieste o altrove, e se posso sapere il suo indirizzo. A Trieste nel lontano 1956 ho avuto l'onore e il piacere di prestare servizio militare nella vostra bellissima città della quale ho sempre nostalgia.

Crescenzo Gambardella (S. Anastasia (Napoli))

Maria Pasquini ha rilasciato un'intervista al nostro giornale nel settembre '87. A quell'epoca viveva a Bergamo, città natale di sua madre. Da quel momento non abbiamo più avuto sue notizie e non possiamo purtroppo sapere se sia ancora in vita o meno.

Salvi Cavallari

Le cose belle, un patrimonio che rimane dentro di noi

Ho avuto il privilegio e la gioia unica di essere uno dei presenti alla serata — che andrebbe scritta tutta in maiuscolo — tenuta nella chiesa di via del Ronco, la notte del 4 dicembre. Dico questo perché ritengo che questo evento esprime un pubblico ringraziamento per uno spettacolo di così alto livello, di così alta potenza, di effetto così trascendente, come la Messa da Requiem (K 626) del grande Mozart, per soli, coro ed orchestra, diretto dal maestro Zannierini. Si fanno delle belle cose a Trieste e quando esse riescono, e riescono veramente come questa, ritengo giusto e doveroso dirlo.

È giusto dire che il maestro Zannierini è stato bravissimo ed è andato oltre qualsiasi immaginazione per capacità professionale, per esperienza di collegamento tra coro, orchestra e soli, si da permeare l'atmosfera nella chiesa di un clima così struggente come fu il tempo in cui Mozart scrisse quella messa.

Un coro trascinate, attento e bravissimo. Una grande, ripeto grande, Ugo Amodeo, nella viva lettura delle lettere del maestro intervallato tra un brano e l'altro.

Un grazie di cuore a tutti, per quanto di tanto bello ci hanno fatto provare e sentire. È un solo desiderio, che vuole essere un augurio e che spero venga recepito già fin d'ora: che uno spettacolo, se spettacolo si può chiamare questa Messa, venga ripetuto forse in una chiesa di maggiore capienza. A Trieste si può, si deve fare, non dimenticando che le cose belle e pure restano: sono un ricco patrimonio che, inconsapevolmente, rimane sempre dentro di noi.

Salvi Cavallari

La protesta degli studenti

In merito all'articolo «Studenti, protesta bifronte» comparso l'11 dicembre, voglio precisare alcune dichiarazioni raccolte dal vostro invia-

to prima dello svolgimento della seduta del Comitato studentesco che, spero in buona fede, sono state travisate. Il Comitato studentesco del nostro istituto, organo collegiale che non ha niente da spartire con l'omonimo comitato cittadino, ha espresso l'intenzione di partecipare in massa alla manifestazione nazionale di sabato 11, appoggiando in particolare la protesta del Galvani, lasciando libera scelta fra i due cortei e non ha certo garantito un grosso apporto di studenti antifascisti. Per quanto riguarda l'oleografico bunker del +5, di cui andiamo orgogliosi, non penso proprio che chi ha impedito di fotografare gli interni, cosa che peraltro è stata comunque fatta, l'abbia fatto per vergogna o perché forse i professori non sarebbero stati contenti.

Pietro Silvestri, rappresentante degli studenti del Liceo scientifico «G. Oberdan»

Definizione

di coro

Rispondo alla segnalazione «Un coro non un gruppo» del 18 dicembre. Un gruppo di cantori, per corrispondere alla definizione di «coro» e potersi presentare degnamente a fianco di altre grandi, dovrebbe comparsi, possedere alcuni requisiti: l'intonazione, lo spettro della ritmica, una cultura vocale e musicale di base, ecc. Caratteristiche che, almeno a mio avviso, il simpatico e cosmopolita complesso del Mondo Unito in quella serata non ha dimostrato di avere. Anche secondo una propria affermazione, che compare sul programma di sala, leggo che lo scopo primario del coro non è quello musicale, anzi la musica è solo un tramite per dimostrare a tutti che si vuol vivere in pace e amicizia. Quindi gli scopi dell'istituzione sono altri: ecco perché non lo avrei incluso in una rassegna dedicata alla musica corale.

Liliana Bamboschek

POSTE / DISSERVIZI

«Busta in ritardo e oltre a tutto vuota»

Venerdì 10 dicembre, aprendo la cassetta delle lettere, ho avuto la sorpresa, per la prima volta nella mia vita, di trovarci una grande busta con vicino al mio indirizzo la scritta stampata, regolarmente affrancata, coi bolli annullati (Milano, Succ 87, via Stefania) in data 18/11/93 (cioè 22 giorni da Milano a Trieste) e dentro completamente vuota.

Ho telefonato alla Direzione compartimentale Poste e Telecomunicazioni, al 41951 e al 411945, ma la signorina molto cortesemente mi ha detto di telefonare la mattina di sabato al 368156, oppure al 366318 (eventualmente alla Direzione compartimentale PPTT hanno problemi ben più importanti a cui pensare). Al primo di questi numeri ho fatto telefonare al 366754, o al 367638, e finalmente mi hanno fatto parlare col mio postino, il quale mi ha confermato che ha messo questa grande busta, piegata in due nella mia cassetta, evidentemente senza rendersi conto che fosse vuota.

Questo non risolve niente, e sono al punto di partenza. Una busta vuota, che avrebbe dovuto contenere due numeri arretrati di «Japan Car» di cui avevo urgente bisogno; e, anche vuota — e qui do atto alla Direzione compartimentale PPTT che il servizio comincia a funzionare — arrivata però con oltre due settimane di ritardo — e qui non funziona —. Chi mi ripagherà le 20.000 lire versate per il pagamento, nonché le telefonate e l'arabbiatura?

So che i disonesti ci sono dappertutto, ma che provvedimenti la Direzione compartimentale Poste e Telecomunicazioni ha preso o prenderà per eliminarli e far cessare questa situazione?

Faccio presente che aspetto a tutt'oggi arretrati di Videotecnica, spediti da Roma il 22 novembre. Speriamo che non facciano la fine degli altri.

Franco Moirpurgio

Conferenza stampa

non neutrale

Su «Il Piccolo» del 10 dicembre è apparso un articolo che riporta l'avvenuta conferenza stampa per la presentazione di una lista di genitori, candidati alle elezioni per il rinnovo del Consiglio del 18° Distretto scolastico, alla presenza di un funzionario del Provveditorato. Si desidera sapere in quale veste fosse presente quel funzionario, considerando la natura propagandistica e non neutrale della conferenza stampa è provata dal fatto che essa ha avuto luogo presso la sede della lista in questione, all'insaputa delle altre componenti interessate alle prossime consultazioni, dai contenuti polemici che l'anno caratterizzata dal fatto che i rappresentanti della seconda lista dei genitori, fatta oggetto di interventi denigratori, non sono stati preventivamente informati e quindi non hanno potuto prendere parte. Nel caso che il funzionario del Provveditorato fosse presente in veste ufficiale, come abbiamo motivo di ritenere, desideriamo sape-

re se il Provveditorato ne fosse al corrente e, in tal caso affermativo, se il Provveditorato abbia avuto un ruolo attivo nella organizzazione o promozione della conferenza stampa.

Ci si chiede infine quale interesse possa aver spinto l'ufficio scolastico ad appoggiare, anche se non intenzionalmente, ma certamente di fatto, una lista di genitori a svantaggio di un'altra e quanta e quale autonomia i candidati quella lista autodefinita progressista, potranno disporre, una volta eletti, per rappresentare i genitori ai quali chiedono il voto.

Il presentatore della lista II dei genitori, Alice Zornada.

Fede nella

verità

Faccio appello alla vostra ben nota correttezza, convinto come sono che le alterazioni della verità e le larvate strumentalizzazioni della medesima non siano mai giocate ad alcuno. Mi riferisco alla recensione apparsa ieri sulla pagina culturale, a firma del valente Roberto Caloguri, riguardante il libro della teologa tedesca Renke-Heinemann «Nein und Amen». Mentre ho apprezzato il merito della recensione, sono rimasto davvero perplesso sulla forma (ostinatamente «neutrale» e agnostica) della stessa, che d'altro canto mi pare ben inserita nel consolidato indirizzo secolare e «aconfessionale» perseguito da «Il Piccolo». Comincio dal veleno della coda: lì dove viene citato il noto «Nullus in

lus, nullus Redemptor» affermazione questa che (a mio sommo avviso, e mi si accusi pure di retrogrado oscurantismo) è validissima a tutt'oggi; e che in ciò abbia il conforto del magistero del sommo pontefice Giovanni Paolo II — al quale la teologa tedesca attribuirebbe un «altezzoso possesso dello spirito» — non può che farmi piacere.

Per il rimanente, vorrei lasciare a teologi d'ogni tal titolo l'obiezione puntuale delle singole «inesattezze contenute nel libro recensito».

Personalmente, altro non posso che rallegrarmi che Dio ci ha donato una fede radicata nella rivelazione e ha voluto che tale fede e la conoscenza della verità fosse donata ai piccoli e agli umili piuttosto che ai sapienti e ai saccenti.

Umberto G. Agnelli (Rimini)

Leggi eque

per tutti

Vorrei rispondere alla lettera dell'on. Coloni, sottosegretario al Tesoro, pubblicata sul Piccolo del 2 dicembre (guarda caso proprio il giorno prima delle elezioni, ma forse è solo malizia, la mia). In quella lettera veniva spiegato come il nostro onorevole Senato, d'intesa con il governo, aveva modificato la riforma pensionistica per la parte riguardante le pensioni delle cosiddette casalinghe. La legge modifica il massimale pensionistico, percepito dal marito, a un livello superiore entro il quale viene riconosciuta l'integrazione della pensione alla moglie. Ma non è

Ci sono lavori più opportuni dell'Alta velocità a Trieste

Mi riferisco a quanto pubblicato l'11 dicembre su questo giornale, a pagina 2, a proposito dell'alta velocità fino a Trieste. Anche a una persona incompetente in materia, come il sottoscritto, appaiono chiare alcune considerazioni. Per fare funzionare un treno alla velocità di 250/300 chilometri orari è necessaria la costruzione di una nuova linea. Il raggio minimo di curva ritenuto dovrebbe essere di 9-10.000 metri, quindi escluso il tratto Trieste-Monfalcone. Almeno sul percorso Monfalcone-Mestre non dovrebbero esserci fermate intermedie, visto il lungo tratto necessario per fermare il convoglio, altrimenti addio alta velocità. Provate far partire un treno non-stop Trieste-Mestre e contate il numero dei viaggiatori. Forse mi sbaglio, ma la situazione economica dello Stato non può assolutamente permettersi certi lussi. Per favorire Trieste e il suo porto altri lavori sono opportuni come terminare il raddoppio della linea Carnia-Tarvisio, scalo di Cervignano, tratto Sagra-Cormon. Ultima considerazione: offrire in affitto per 99 anni il porto vecchio a Baviera, Austria, Ungheria. Forse potrebbero essere interessate.

Silvio Tervini

I mali

del porto

In questi giorni di clima elettorale e di conferenze portuali, tornano ad

affiorare le complesse problematiche del porto. Una classe politica ben definita cerca come sempre di scaricare le colpe sui lavoratori, in special modo sui lavoratori del porto, come il sottoscritto, appaiono chiare alcune considerazioni. Per fare funzionare un treno alla velocità di 250/300 chilometri orari è necessaria la costruzione di una nuova linea. Il raggio minimo di curva ritenuto dovrebbe essere di 9-10.000 metri, quindi escluso il tratto Trieste-Monfalcone. Almeno sul percorso Monfalcone-Mestre non dovrebbero esserci fermate intermedie, visto il lungo tratto necessario per fermare il convoglio, altrimenti addio alta velocità. Provate far partire un treno non-stop Trieste-Mestre e contate il numero dei viaggiatori. Forse mi sbaglio, ma la situazione economica dello Stato non può assolutamente permettersi certi lussi. Per favorire Trieste e il suo porto altri lavori sono opportuni come terminare il raddoppio della linea Carnia-Tarvisio, scalo di Cervignano, tratto Sagra-Cormon. Ultima considerazione: offrire in affitto per 99 anni il porto vecchio a Baviera, Austria, Ungheria. Forse potrebbero essere interessate.

Mi pare che al problema che «l'unico male» del porto sia la Compagnia Portuale ci siano dietro degli interessi privati che vorrebbero occupare aree ed usufruire di tecnologie pubbliche senza rischiare nulla di proprio, potendo così operare magari a condizioni da terzo mondo. Da parte sua la Compagnia già da anni ha capito che se vuole stare sul mercato deve acquisire nuove professionalità, mezzi ed aree per poter operare e ragionare da impresa. Credo fermamente che questa vecchia classe politica e le persone che ne stanno dietro dovranno tener conto della professionalità e capacità di chi, come me e altri miei 530 compagni, vive da vent'anni sulle banchine e vuole continuare ad essere protagonista.

Giorgio Cragnolini

Intervista

raddoppiata

Un imprevedibile mistero del computer ha fatto sì che nell'edizione di ieri, a pagina 2 della Cronaca di Trieste, venisse pubblicata una vecchia intervista con Tina Anselmi invece di un pezzo di attualità. Ce ne scusiamo con l'interessata e con i lettori.



Tenero abbraccio

Questa foto del 1941 ritrae i fratelli Romano e Silvano (mio marito) Calligari in un tenero abbraccio. Oggi hanno rispettivamente 55 e 54 anni.

Marisa Calligari

ELARGIZIONI

— In memoria di Emma Benvenuti nell'anniversario (18/12) dai figli Emma e Gastone 40.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Carlo Oblich nel I anniversario (18/12) dalla moglie e dai figli 50.000 pro Villaggio del Fanciullo; 50.000 pro chiesa S. Marco Evangelista.

— In memoria di Germano Battistini (nel trigesimo) da Giorgio Morelli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Nina Caforio da Enrico, Michele, Annamaria e Marina 300.000, da Franco ed Elda Sangiorgio 50.000 pro Unitas (Trieste).

— In memoria della cara Nella Cattunar nel I anniversario (18/12) da Elda Clabotti 100.000 pro Piccole

Suore dell'Assunzione. — In memoria del professor Emilio Forheger (18/12) da Silvana 20.000 pro Movimento Sociale Italiano - Dn. — In memoria di Antonio De Leonardi nel IV anniversario (18/12) dalla moglie, dal nipote Fabio e famiglia 50.000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria. — In memoria di Giordano Marconi nel I compleanno (18/12) dalla moglie Dora Aversa 20.000 pro Lega Tumori Manni. 20.000 pro Ass. Amici del Cuore (prof. Camerini); dalla famiglia Montebugnoli 20.000 pro Ass. Amici del Cuore. — In memoria dei cari genitori Luisa e Vitantonio Modugno dalla figlia Adriana Modugno in Plisca 50.000 pro Ass. Amici del Cuore. — In memoria di Giovanni

Pavan nell'VIII anniversario (18/12) dalla moglie 100.000 pro Ita.

— In memoria di Graziano Pozzani per il compleanno e l'onomastico (14-18/12) dalla mamma 20.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 20.000 pro Ass. Amici del Cuore, 10.000 pro Croce Rossa Italiana.

— In memoria di Marco Schepis per il XX compleanno da nonna Clara 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Piero Spangaro nel XIV anniversario da Daniela 20.000 pro Unicef (Bosnia).

— In memoria di Lello Zotti nel VII anniversario (18/12) dalla moglie 30.000 pro Frati Montuzza (Pane per i poveri).

— Per Charlie (18/12) dalla

famiglia 100.000 pro Astad. — In memoria di Bruno Cosma dalla moglie Fulvia 20.000, dai condomini di via Brunelleschi 14 190.000, dalla farmacia dott. Papo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Anna Lampe da Margherita Lampe e Mario Tervini 500.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Marisa Liessi in Ellero da Bruna Ippolito Radin 50.000 pro Clinica malattie del sangue - Udine.

— In memoria di Valentino Lovrin dal personale Uptim - Corso 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dell'ing. Roberto Martini da Fiorella e Roberto Catalano 300.000, dai dipendenti della Systema srl 300.000 pro Ass. La via

di Natale - Pordenone.

— In memoria di Clara Martini ved. Filippini da Lina Gaia 30.000 pro Cri; da Nives Antonini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Silvia e Benvenuto Mazaroli dalla figlia 100.000 pro Missione triestina nel Kenya. — In memoria di Glauco Minussi dal titolare e dipendenti della filatura di Caerona 120.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica pediatrica); dai condomini 50.000 pro Lega tumori Manni, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (clinica pediatrica).

— In memoria di Oreste Panarella dalle famiglie Berca- rich e Miloch 100.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini); da Bruno e Luciana Reggente 30.000 pro Cen-

tro cardiovascolare (dott. Scardi).

— In memoria di Gina Patocchio da Nives Antonini 50.000 pro Cri.

— In memoria di Maria Piccinin dalla famiglia 200.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Sweet heart.

— In memoria di Adolador Porcelluzzi ved. Arena dai nipoti, fratelli, sorelle e cognate 500.000 pro Ass. Amici del cuore; da Antonini, Diriganti, Casaccia, Pes, Zorcut, Lenzoni e Marzi 210.000 pro Airo.

— In memoria di Rosa e Domenico Predonzani dalla figlia Anna 50.000 pro La Voce di San Giorgio.

— In memoria della cara Gina Romano dalle amiche del Buffet Sansovino 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Riccobon da Anna Riccobon 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria del prof. Ottavio Rondini dai condomini e inquilini di via Beiano 3.420.000, dalla famiglia Selgulin 50.000, da Mary e Antonio Stico 50.000 pro Ass. Amici del cuore; del dr. Luciano Davanzo 100.000 pro Ass. G. de Banfield.

— In memoria di Gianna Rusgnach da Galli, D'Allesio, Porelli, Zanuttigh 100.000 pro Cro - Aviano.

— In memoria di Emanuela Sadoch da Anita Fabris 10.000 pro Caritas.

— In memoria di Aurelio Slavich da Elisabetta Slavich 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Gemma

Tamara da Iolanda Nappi 30.000 pro Pro Senectute. — In memoria di Gemile Tinta dalla moglie Nerina e cognata Lia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Maria Cristina Tolentino in Fumo dalla scuola «Lona» 65.000 pro Caritas.

— In memoria di Giovanni Toppeta dalla collega e inservienti dai genitori dei bambini della mensale Nunzia e dal personale di cucina della scuola materna di Borgo San Mauro 220.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Francesco Trevisan da Luisa e Alessandro Rustja 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Maria Tuzzi da Nicoletta Cosulich 50.000 pro Pro Senectute;

da Marino Pozar 50.000 pro Frati cappuccini di Montuzza; dalle fam. Pauluzzi e Pertoldi 50.000, da Nerina Zetto Gregori 20.000, dall'amica Lina Frassinì 20.000 pro Lega Nazionale.

— In memoria di Lucia Urzini ved. Apollonio da Tosca e Bruno 100.000 pro Uil-dm.

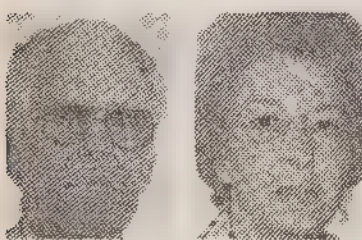
— In memoria di Claudia Velicogna da Marisa e Cico 50.000, da Mercedes de Benigni 10.000 pro Airo.

— In memoria di Giuseppe Vidini Zorzenoni da Graziella Mazzoleni 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria dei propri cari defunti da Nerina Umek-Flego 50.000 pro Airo.

— In memoria di Libero Zimarelli da Nino Pregazzi 50.000 pro Ass. Arma aeronautica.

ORE DELLA CITTA'

Nozze
d'oro

Il 18 dicembre 1943, nella chiesa di S. Giovanni Decollato, si univano in matrimonio Ada Visintin e Antonio Bey. In questa lieta ricorrenza sono circondati dall'affetto della figlia Valnea con Salvatore, dai nipoti Massimo con Rossana e Gabriella con Fabio, dai parenti e dagli amici.

Filarmónica
S. Barbara

Oggi, alle 20, la filarmónica di S. Barbara diretta dal maestro Lilliano Coretti terrà il tradizionale Concerto natalizio a S. Barbara (Muggia).

Convivio
dell'Amic

Domani, 19 dicembre, gli insigniti di onorificenze cavalleresche si ritroveranno per la tradizionale festa conviviale di fine d'anno alle 20 nel ristorante (Antica Trattoria Subano). Il convivio è organizzato dalla delegazione locale dell'Amic, presieduta dal comm. Bruno Salatei.

Alcolisti
in trattamento

Oggi, alle 18.30, nella sala del Centro giovanile Madonna del Mare, in via don Sturzo 4, si terrà la tradizionale festa dei diplomati e lo scambio di auguri per un buon Natale e felice anno nuovo tra tutte le famiglie associate.

Comunità
Istria

Oggi, alle 16.30, nella sede dell'Associazione delle Comunità istriane di via Mazzini 21, scambio degli auguri di Natale. Il prof. Rinaldo De Rossi introdurrà il libro «Il Papa non eletto» di Benny Lay.

STATO CIVILE

NATI: Race Mara, Steffè Federica, Coglietta Matteo, Dall'Ozzo Carlo, Rudes Laura, Krmac Deborah, Milic Simon, Zia Francesca.
MORTI: Pezzicar Emilia, di anni 79; Ferluga Giovanni, 82; Blasigh Silvio, 83; Passante Spaccapetra Antonio, 69; Krel Federico, 66; Pecchiari Stelio 70; Consul Dirce, 83; Bisiacchi Francesca, 91; Zeros Livio, 68; Bianchi Leone, 52; Pecchiari Leopoldo, 83; Cerini Giuseppe, 88; Brindot Giuseppina, 87; Skalko Maria, 91; Cassanelli Angelo, 92.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
L'importuno vince l'avaro.

Dati meteo

Temperatura: minima 7, massima 10,1; umidità: 75%; pressione: 1017,2 in aumento; cielo: sereno; vento: S Ovest, 10 km/h; mare: quasi calmo, con temperatura di 11,5 gradi.

Le maree

Oggi, alta alle 0.48 con cm 33 e alle 11.20 con cm 20 sopra il livello medio del mare; bassa alle 6.25 con cm 4 e alle 18.12 con cm 43 sotto il livello medio del mare.
Domani: prima alta all'1.30 con cm 31 e prima bassa alle 7.32 con cm 2.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteorologica dell'Aeronautica Militare).

Manifestazioni
«Petrarca»

Anche quest'anno il liceo F. Petrarca, organizzerà delle manifestazioni canore nell'ambito di incontri culturali promossi dalla scuola stessa sotto la guida dei professori Schirripa e de Nardi. Il coro «F. Petrarca» è formato da 30 giovani ragazze che, oltre alla comune passione per il canto, hanno dimostrato un grosso impegno in questa attività che richiede un costante esercizio. I numerosi appoggi incoraggiano e permettono quest'anno una migliore organizzazione. Sperando di ottenere un successo degno di quello conosciuto lo scorso anno, vi invitiamo a partecipare. L'appuntamento è per il concerto di lunedì 17 nell'aula magna del liceo.

Associazione
finanziaria

Oggi, alle 17, nel salone al quinto piano della Casa del combattente, riunione conviviale per tutti i soci e loro familiari per lo scambio degli auguri delle prossime festività di Natale e fine d'anno.

Circolo
della Stampa

Si terrà oggi alle 12 nella sala «Alessi» del Circolo della stampa (corso Italia 13) la festa degli auguri, il tradizionale incontro di fine anno tra autorità e giornalisti.

Gruppo
Cngei

I Giovani esploratori del II Gruppo «Fraser» Cngei di Trieste invitano tutti alla recita natalizia 1993, che si tiene oggi, alle 20.30, nel teatro dell'Itis, via Pascoli 30.

Servizi
di piazza

Da oggi a martedì 4 gennaio sarà esposta presso la Libreria fra Servi di Piazza» di v. F. Venezian 7 la mostra «Quadri e Riquadri» 2 del pittore Ferruccio Bormini.

PICCOLO ALBO

Domenica 12, alle 12.30, in via S. Giacomo in Monte 7, fermata autobus, di fronte al lavatoio, è stato investito un uomo anziano da una macchina che poi si è allontanata senza prestare soccorso. Chi avesse visto la targa o il tipo di macchina investitrice telefonare al numero 232179. Ricompensa.

Smarrito portafogli con documenti l'11 dicembre in zona via Genova, via Mazzini. Telefonare al 577478.

OGGI
Farmacie
di turno

Dal 13 dicembre al 19 dicembre.
Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Giotti 1, tel. 635264; via Belgiojoso 4, tel. 306283; via Flavia 89 (Aquilina), tel. 232253; Ferneti (tel. 416212), solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Belgiojoso 4; via dell'Istria 33; via Flavia 89 (Aquilina); Ferneti (tel. 416212), solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 33, tel. 727089.
Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televisa.

Federazione
felina

Nel solco di una gentile tradizione, la sezione regionale della Federazione felina ha indetto oggi, al Centro di amicizia di via Chiadino 2, una serata di beneficenza a favore dei protezionisti più poveri. Durante la festa, che avrà inizio alle 20.30, verranno premiate tre persone che da tempo si prodigano per i gatti randagi.

Messa
Cris

Oggi alle 18.30, nella chiesa della Beata Vergine del Rosario, piazza Vecchia, sarà celebrata una Messa in ricordo dell'infermiera volontaria della Cri, sorella M. Cristina Luinetti, deceduta in servizio in Somalia.

Mostra
Agmen

Oggi, dalle 16 alle 19.30, e domani, dalle 9 alle 19.30, nella sala parrocchiale S. Bartolomeo di Barcola, Mostra mercato di articoli da regalo e lavori artigianali dell'Agmen, l'associazione per lo studio e l'assistenza dei bambini con tumore.

Casa
Serena

Oggi, alle 16, alla «Casa Serena» di via Marchetti 8/1, si terrà un concerto della banda «Bulli e Pupe» durante il quale si svolgerà la «Festa di Compleanno». Saranno festeggiati tutti gli ospiti della casa che durante il mese di dicembre hanno compiuto o compiranno gli anni.

Associazione
cinofila

L'Associazione cinofila triestina invita soci e amici alla tradizionale bichierata di Natale nella sede sociale di via della Zonta 3, a partire dalle 11.

Attività
di Minerva

Oggi, alle 17.45, nella sala Benco della Biblioteca Civica, piazza Hortis 4, i professori Bruno Maier, Carlo Corbato, Gino Pavan presenteranno l'ultimo numero dell'Archeografo Triestino, ricco di argomenti di architettura cittadina, letteratura, storia, archeologia regionale, musicologia e glottologia.

Presepio
e dintorni

Il pittore Ugo Pierri espone una serie di disegni sul tema «Presepio e dintorni», nel salone parrocchiale di Zindis-Muggia, da oggi al 6 gennaio. Inaugurazione alle 18 di oggi.

RISTORANTI E RITROVI

«Chitarra party»
Al Caffè degli Specchi, sabato dalle ore 21.30 con Roberto Cerne e Fabio Vattovani.

Hostaria al Pin

Tel. 225324. Possiamo servirvi anche per le feste.

Genone-Musica-Ballo

Vi aspettiamo per trascorrere insieme la notte più attesa dell'anno con la musica dal vivo del trio Damiani, Cerne, Vattovani. Prenotazioni Caffè degli Specchi. Tel. 365777.

Il Gelatiere

Via Giulia n. 69/b - tel. 55030. Specialità natalizie panettoni e torroni gelato, torte e semifreddi per ogni occasione.

Ristorante Baia degli Uscocchi

Tel. 208516.

Ristorante Locanda Mario

Tel. 228173.

Grande festa di Natale per bambini

Domenica 19 dicembre dalle ore 15 Babbo Natale premierà i primi cento arrivati e i vincitori dei giochi. Discoteca La Capannina, via Costalunga 113, tel. 827888.

Serata underground Live Show BY

Roberto Telli, il sound targato Cocoricò Riccione, al Paradiso Club ore 23.

Al Ritrovo Marittimo

Domani aperto. Si accettano prenotazioni per S. Silvestro. Tel. 305780.

Unione
istriani

Tradizionale incontro prenatalizio oggi, alle 17, nel teatro della Madonna del Mare di via Don Sturzo 4 (piazza Rosmini). Vi prenderanno parte, per la parte musicale, il quartetto «Cameristi triestini» che eseguirà la sonata di Mozart KV 370, e il coro «Danilo Dobrina» dell'Università della Terza età.

I Templari
alla geriatria

Oggi, alle 12, nel reparto della divisione di geriatria dell'ospedale Santorio, si svolgerà una breve cerimonia nel corso della quale la Comenda triestina «Tergetum», nella persona del responsabile, comm. Cesidio Busà, consegnerà ufficialmente al primario prof. Guido Curri, per la divisione da lui diretta, il dono di una vasca da bagno con meccanismo di idroterapia costruita secondo un brevetto internazionale al fine di assicurare l'uso, in maniera autonoma, a persone anziane e disabili.

Circolo
ufficiali

Il Circolo ufficiali di presidio organizza, oggi alle 20, una serata danzante spagnola. Inoltre, come ogni anno, avrà luogo il pranzo di Natale. Per prenotazioni telefonare al 306104.

Circolo
Calegari

Il Circolo «Giovanni Calegari» organizza oggi, alle 10.15, al museo Revoltella, una visita alla mostra di Cesare Sofianopoli, guidata dalla dottoressa Bianca Maria Favetta, una delle curatrici della mostra stessa.

Collegio
ostetriche

Il Collegio ostetriche ricorda alle iscritte che l'assemblea elettiva si svolgerà in seconda convocazione oggi, nella sala conferenze della Lega italiana contro i tumori di via Pietà 19, alle 15.30. Le votazioni si terranno nella sede del Collegio in piazza Ospedale 1, oggi dalle 17 alle 19; domani dalle 10 alle 12 e lunedì dalle 15.30 alle 17.

Prezzi strenni
da Guina

Natale tempo di regali... su tutti i cappotti e i giacconi donna e uomo una sorpresa: il prezzo Strenna! Passate a vedere le nostre vetrine e vi renderete conto delle opportunità che vi regaliamo. Guina, via Genova 12.

Ex tempore
fotografica

Oggi il circolo fotografico «Foto Trieste 80» invita tutti alla premiazione, all'apertura della mostra e alla proiezione delle migliori diapositive dell'ex tempore fotografico, che si è svolto a Trieste nei giorni 4 e 5 dicembre col titolo «Trieste nel clima prenatalizio». La serata si terrà nella sala Simon Gregoric, in via S. Francesco 20, II piano, alle 19.30.

La San Vincenzo
per gli ammalati

Per aiutare gli ammalati poveri, la Conferenza di San Vincenzo de' Paoli ha necessità di biancheria, pigiami in ottimo stato e offerte. La Conferenza cerca anche volontari disposti a dedicare almeno un'ora la settimana ai degenti. Coloro che sono interessati all'appello possono rivolgersi dal 20 al 23 dicembre, dalle 17 alle 19, all'ufficio parrocchiale dell'ospedale Maggiore, in piazza Ospedale 1.

MOSTRE

Art Gallery
via S. Servolo 6
presenta
«IMAGES 1993»
espongono:
BABUDER, BARTOLI,
BATICE, BOMBEN,
CARA, CASSETTI,
CHERSKOLA, CLAVORA,
CONESTABO, EREDITA',
FABIANI, FABRO,
FONDA, MARANI,
MARSI, MASSARIA,
MICALESCO, MICELI,
PECELLI, PERIZI,
PISANI, RAZA,
ROSSDEAR, SCARIZZA,
SIAUSS, SISTO,
SORMANI, SPACAL,
STEIDLER, STRAVISI,
VRANICH, ZOPPOLATO

Galleria
Torbandena

opere su carta
inedite
MARUSIC
acquarelli
MARUSSIG
disegni
MURTEC
tempera
MUSIC
gouaches
REINA
tempera
STEFANINI
pastelli
WIEDNER
tempera
ZIGANA
tempera
orario:
tutti i giorni
10-13-16-20
fino al 31 dicembre

Galleria Cartesius

Due scultori
sei pittori

Sala Bernini

Piazza Sansovino
ROBERTO TERNINI
«INCANTESIMO»

Il Giulia

UGO CARA
grafica-scultura

Coin e
Mir Art Trieste

presentano
ARTE IN TOUR
collettiva di
Music, Guidi, Bai, Treccani,
Cassinari, Schifano, Guttuso,
Abram, Cambre, De Barbera,
Borelli, Margoni, Silver,
Sarto Rocca, Panzera, Savio,
Farinelli, Faccinani
Fino al 24 dicembre
Corso Italia 16

MANIFESTAZIONI PER LA BIBLIOTECA CITTADINA

Due secoli di Civica
Un convegno internazionale, un simposio e tre mostre

Un convegno internazionale di studi, un simposio e tre mostre celebreranno i due secoli della Biblioteca Civica. La decisione di dare alla città quella che sarebbe diventata una delle sue più illustri istituzioni fu infatti presa nel 1793, nell'allora Piazza Grande, dai membri della società Arcadica, sezione triestina della celebre Accademia letteraria.

A duecento anni di distanza, il 20 e il 21 dicembre, la Biblioteca Civica di Trieste offre un'occasione per discutere e riflettere sulla grande tradizione e sul futuro di queste istituzioni, cardine della cultura moderna. Parteciperanno eminenti studiosi provenienti da vari paesi, tra cui Austria, Slovenia e Croazia, e i direttori delle varie biblioteche civiche funzionanti in Europa due secoli fa.

Il 20 dicembre si aprirà alle 9.30 nell'Audito-

rium del museo Revoltella il convegno, organizzato dalla Biblioteca Civica con il contributo della Regione. «La biblioteca dell'epoca dei Lumi al computer». Interverranno, tra gli altri, Alfredo Serrai, Roberto Masiero e, nel pomeriggio alle 15, nel pomeriggio presieduta da Domenico Romeo e dedicata al rapporto tra la scienza e le scienze.

Alle 16, nella sede della Biblioteca Civica in piazza Hortis, verranno inaugurate le mostre realizzate con il contributo della Regione e della Provincia dedicate ai Codici Piccolomini, ai libri di fondazione della Biblioteca Civica e quella dell'artista triestina Anna Gruber («colloquio con la biblioteca»).

Il 21 dicembre, sempre nell'Auditorium del Museo Revoltella, si terrà il simposio «La biblioteca strumento di democrazia». Numerose le co-

municazioni in programma nelle due «tornate», al mattino, dalle 9.30 e, dopo l'intervallo di pranzo, dalle 15.30. Parleranno, tra gli altri, Romano Vecchiet, Nazareno Pisauri, Sonia Finzi Pasquali, Maurizio, Maura Sacher, Dagmar Goettling, Stesano Frassetto.

In occasione della celebrazione del bicentenario, grazie alla sensibilità della Fondazione Cassa di Risparmio e dell'Associazione amici dei musei, si sono potuti effettuare due notevoli interventi per la tutela del patrimonio culturale ed artistico della biblioteca. La Fondazione Cassa di Risparmio di Trieste ha reso possibile il restauro dei ritratti dei fondatori della Biblioteca Civica (che saranno esposti nella mostra insieme ai libri). L'Associazione amici dei musei ha contribuito con il restauro del soffitto di una delle sale di piazza Hortis.

LIONS CLUB

Statua lignea
torna a S. Giusto

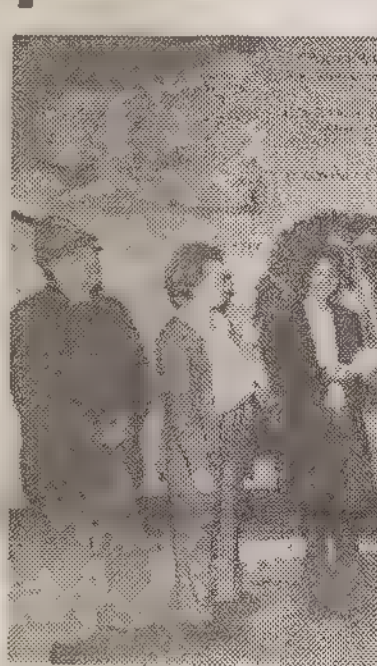
La statua lignea di San Cristoforo risalente al XV secolo e appartenente al tesoro della cattedrale di San Giusto è stata restituita all'antico splendore, grazie a una sapiente opera di restauro resa possibile per l'intervento del Lions Club Trieste Miramar che ha svolto tutte le iniziative nell'ambito dei propri programmi di «service».

La presidente del club, prof. Giovanna Ferraro, nel corso di una semplice cerimonia, ha consegnato la statua, restaurata dalla dott.ssa

Perusini, al parroco di San Giusto, mons. Cattaruzza, statua che completa un servizio iniziato in precedenza con il restauro dell'altra statua lignea, il San Sebastiano.

Mons. Cattaruzza dopo aver ringraziato i Lions club, ha voluto richiamare l'attenzione della città sulle necessità di intervento urgente a favore della cattedrale di San Giusto, che richiede molte opere che meriterebbero di venire riportate all'antico splendore per aumentarne il prestigio.

GLI ALPINI AL DANTE

Studentessa
premiata dall'Ana

La sezione triestina dell'Associazione nazionale alpini è intitolata alla medaglia d'oro al valor militare Guido Corsi che, capitano alpini, cadde il 13 dicembre 1917 sul Valderosa. Guido Corsi fu allievo del ginnasio Dante Alighieri e, laureatosi in lettere all'istituto di studi superiori di Firenze, tornò al Dante questa volta da docente.

Per ricordare l'illustre concittadino, alcuni alpini della «G. Corsi» si sono recati con il presidente Egidio Furlan al liceo ginnasio e hanno deposto una corona d'alloro

alla lapide che ricorda il commilitone. Al termine della cerimonia è stata consegnata una borsa di studio a una studentessa che si è particolarmente distinta.

Il premio è stato voluto dall'Ana di Trieste per ricordare il dott. Guido Nobile che, eletto presidente di sezione nel 1950, la resse per oltre 20 anni. La borsa di studio «Guido Nobile» quest'anno è stata assegnata ad Alessia Biasatto che ha ricevuto l'assegno dalle mani della vedova di Nobile, Nerina. d. m.

Una fiaba raccontata in piazza

Una fiaba, «L'alba delle stagioni», rappresentata in musica e danza in piazza della Borsa.

Sarà questo il regalo di Natale che oggi pomeriggio (si inizierà alle 17, ma le rappresentazioni, della durata di un quarto d'ora ciascuna, si succederanno fino a sera) le associazioni il Giardino, Lupusinfabula, Dez Muv, Anita, Lav, Cla e Avi offriranno alla città quale augurio particolare per l'anno nuovo.

I responsabili di questi gruppi, annuncian-

do la rappresentazione, hanno voluto sottolineare il carattere semplice, ma al contempo significativo, dell'iniziativa «che tende — hanno detto — a riportare tutti, in questo particolare periodo dell'anno, alla valorizzazione degli aspetti più importanti del rapporto fra la terra e l'uomo».

Sono stati invitati a partecipare all'iniziativa in particolare, i bambini che potranno così assistere a uno spettacolo poco comune nelle nostre piazze.

Anche una stella di Natale
può far fare un miracolo

L'Associazione nazionale per la tutela degli handicappati e invalidi, che quest'anno compie 10 anni di attività, illumina le piazze d'Italia con «Una stella può fare miracoli». La manifestazione si svolgerà a Trieste ancora oggi e domani, e vedrà impegnati i volontari e gli amici dell'associazione a raccogliere sottoscrizioni.

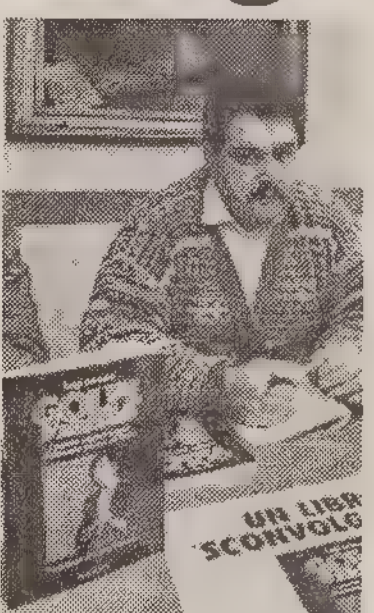
Con il contributo di 10.000 lire si ha diritto alla tessera «Amico - Anthai» e all'omaggio di una

stella di Natale come simbolo di solidarietà.

Avvalendosi di esperti disabili e non, l'Anthai si occupa di sensibilizzare e coinvolgere un numero sempre più crescente di persone sul problema dell'handicap quali la prevenzione, il progresso scientifico e la ricerca, e soprattutto le esigenze sociali e l'inserimento nella vita attiva.

A Trieste i volontari saranno presenti in Capo di Piazza e alla Stazione.

I segreti di un «golpe d'autunno»



Luigi Grimaldi

Come inquadrare la vicenda creata dalle rivelazioni di Donatella Di Rosa? Quale ordine dare a quella ingarbugliata matassa che prende di mira vent'anni di misteri d'Italia e che la stampa ha un po' sbrigativamente etichettato come «sexy golpe»? Una chiave interpretativa la offre il libro di Luigi Grimaldi «Golpe d'autunno» (edizioni Publiprint, Trento) che è stato presentato al Circolo della stampa. Collaboratore della redazione udinese del «Gazzettino», Grimaldi ha seguito da vicino la vicen-

da Di Rosa e ha tratto alcune conclusioni che, è stato detto durante la presentazione, mettono in fila dubbi e sospetti sulla riga di una logica stringente.

Seguendo i complicati intrecci che stanno dietro agli avvenimenti tirati in ballo dalla Di Rosa e dal colonnello Michittu, strage di Brescia, attentato di Firenze, presunti colpi di stato, Grimaldi sente aria di depistaggio. Le rivelazioni, dice l'autore, capitano in un momento in cui ci sono troppi segreti rivelati e contribuiscono a

intorbidire le acque. E' in corso una guerra sotterranea tra diverse correnti dei servizi segreti che seguono il proprio interesse anziché quello dello Stato, tra parti della massoneria e certi organi dello Stato che temono che il potere che hanno costruito negli anni dei blocchi e della guerra fredda vada scomparendo.

Già un anno fa, ha aggiunto Grimaldi, il giudice Vigna aveva parlato del pericolo di un'attività destabilizzante che coinvolgeva servizi segreti italiani ed elementi

dell'ex Kgb intorno ai traffici d'armi nucleari provenienti dall'ex Urss. La Di Rosa, che Grimaldi giudica inaffidabile, sarebbe solo una pedina di un piano ben più vasto, internazionale, volto a contrastare l'affermazione di un nuovo ordine democratico.

Nel libro si parla anche del golpe di Saxa Rubra e Grimaldi ha annunciato di aver consegnato a un magistrato i risultati delle sue indagini che lo hanno portato a scoprire dei collegamenti tra il golpe e il traffico d'armi a Udine.

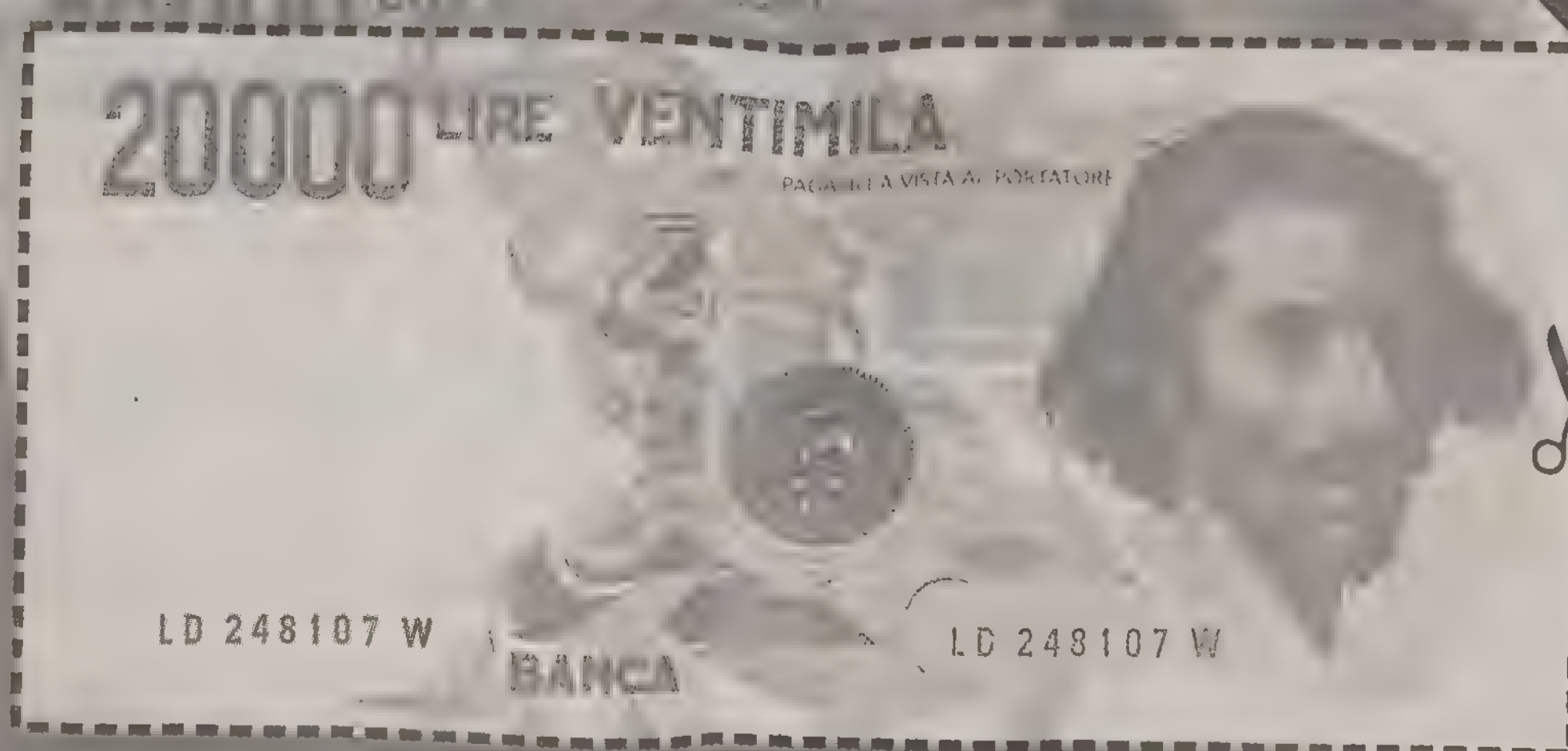
Paolo Marcolin

ORARIO CONTINUATO DALLE 9.00 ALLE 20.00, TUTTO L'ANNO, ANCHE LA DOMENICA E LUNEDÌ.

NON SALDI, MA SOLDI.

La tessera Ingross Albini ha un successo crescente. Per voi titolari di partita IVA e associati agli enti convenzionati vale ancora di più. Se fate parte di circoli culturali, ricreativi, sportivi, CRAL, sindacati, centri sociali, confederazioni, dopolavoro, cooperative, gruppi d'acquisto, associazioni varie, potete entrare nell'imbattibile convenienza INGROSS ALBINI, dove la nuova moda '93-94 è sempre un grande affare. E ora l'avvenimento dell'anno: I SALDI INGROSS, ovvero la prevendita moda più conveniente della regione con un fantastico buono sconto da L.20.000. Un servizio unico, le migliori marche, il più vasto assortimento e la sede di Udine nord sempre aperta dalle 9.00 alle 20.00, anche la domenica e il lunedì. Con INGROSS ALBINI acquistare all'ingrosso è davvero un grande privilegio.

DA RITAGLIARE
E CONSEGNARE
AL PUNTO VENDITA
PER LO SCONTO
IMMEDIATO



BUONO SCONTO (NON CUMULABILE)
VALIDO FINO AL 31/1/94
PER UNA SPESA MINIMA DI L.100.000



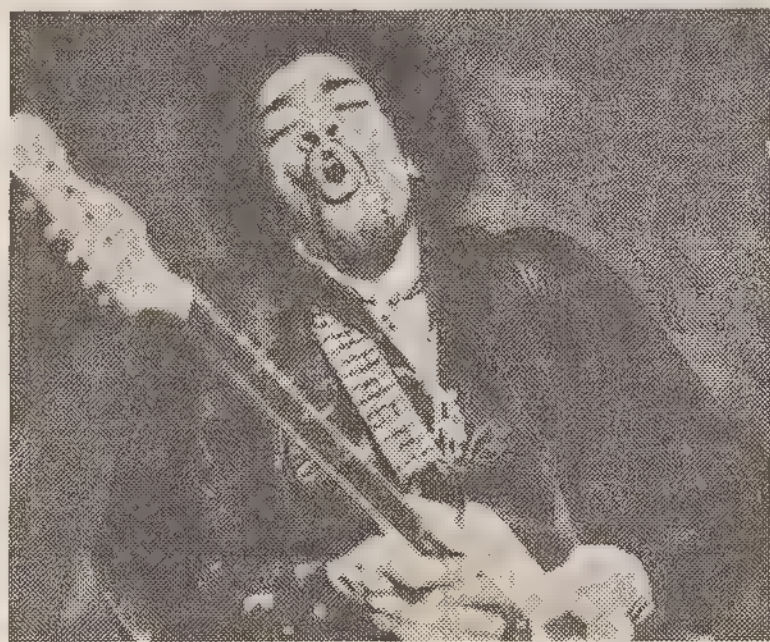
PAPAROTTI, UDINE SUD - TEL. 0432/600274
V.LE TRICESIMO, UDINE NORD - TEL. 0432/853373

CASALINGHI - BIANCHERIA PER LA CASA - CALZATURE - VALIGERIA - SPORT WEAR - GIOCATTOLI - PELLETTERIA
INTIMO UOMO/DONNA/BAMBINO - CLASSICO UOMO/DONNA - CANCELLERIA - ABITI LAVORO - FORNITURE ALBERGHIERE E COMUNITA'

DISCHI

Un tributo a Hendrix Le rarità di Mina

AUTORI VARI: «Stone free. A tribute to Jimi Hendrix» (Wea). Proprio in concomitanza con la riapertura dell'inchiesta sulla sua morte, avvenuta 23 anni fa a Londra, arriva il tributo musicale da parte di una dozzina di grandi nomi della scena attuale. Da vivo, Hendrix era «soltanto» il dio della chitarra: la morte lo ha trasformato in una leggenda, in uno dei pochi autentici miti di questa musica. I Cure ed Eric Clapton, i Pretenders e Pat Metheny, Buddy Guy e i Living Colour... Ognuno riprende un frammento della storia hendrixiana, e lo restituisce dopo avervi aggiunto qualcosa di proprio. Stimolanti soprattutto le collaborazioni che sono nate per questo progetto, fra cui i Pearl Jam assieme ai Soundgarden (sotto la sigla M.A.C.C.).



MINA: «Signori... Mina» (Rarol records Fonit Cetra). C'erano una volta gli anni Sessanta, con i sabati sera televisivi in bianco e nero, e Lele Luttazzi che presentava la Tigre di Cremona sempre e soltanto con due parole. Quelle due parole sono ora il titolo di quest'opera, realizzata andando a spulciare negli archivi della Rai. Quattro album, 55 brani, molti medley: quasi il riassunto della parte migliore della carriera di Mina. I cui fans non possono proprio lamentarsi: negli ultimi mesi sono usciti, oltre al «solito» doppio autunnale, l'album con le canzoni dei Beatles e diverse compilation. Fra le quali questa è la più completa.

VASCO ROSSI: «Voglio proprio esagerare 2» (Fonit Cetra). Dodici brani del Vasco nazionale, tratti dal periodo che va dall'82 all'87. Dentro ci sono sia l'anima del rocker spericolato, che quella del poeta malinconico e sofferente: «Cosa succede in città» e «Tof-fef», «Fegato fegato spapolato» e «Vivere una favola». Ma anche «La noia», «Splendida giornata», «Sono ancora in coma»...
RANDY CRAWFORD: «Don't say it's over» (Wea). La grande interprete di colore debutta adesso anche come autrice. Sono passati diversi anni da quella bella pagina che fu «Why», e un paio dalla partecipazione al Festival di Sanremo in coppia con Grazia Di Michele. Ma la Crawford sembra affinare col tempo le doti che ne hanno fatto una protagonista di primo piano di un soul elegante e soft.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

«Incontro» d'artisti

Opere di sei pittori e due scultori sono esposte alla «Cartesius»

«Incontro 1993» tra sei pittori e due scultori alla «Cartesius», di via Marconi 16, fino a venerdì 31 dicembre (e in prosecuzione dall'11 al 26 gennaio). In mostra opere di Bressanutti, Carà, Duiz, Iacobi, Felfoglia, Romio, Rossignano, Trovato. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13.
«Art Light Hall»
Collezione Duchi-Orvieto
Opere della collezione Duchi-Orvieto sono esposte da oggi (alle 18.30), fino al 30 gennaio, all'«Art Light Hall» di piazza San Giovanni 3. Da martedì a sabato, 18-20.
Studio «Tommaseo»
Maurizio Bonora
Maurizio Bonora allo Studio «Tommaseo», fino al 12 gennaio. Da martedì a sabato, 17-20.
«Art Gallery»
«Images 1993»
«Images 1993» all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a lunedì 20. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19; festivi, 11-13.
«Rettori Tribbio 2»
Renzo Kollmann
Renzo Kollmann alla «Rettori Tribbio 2» fino a giovedì 23. Feriali, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.
Allo «Studio Phis»
«Il Natale e la pace»

Collettiva su «Il Natale e la pace», allo Studio «Phis» di via San Michele 8/1, fino a giovedì 23. Feriali, 17-20; festivi, 10-12.
Studio «Bassanesse»
Omaggio a Leo Castelli
Allo Studio «Bassanesse» omaggio a Leo Castelli fino al 6 gennaio. Giorni feriali, 17-20.
«Arte 3» e «Juliet»
Silvio Merlino
Silvio Merlino espone alla Galleria «Arte 3» (da martedì a sabato, 17-20), e allo spazio «Juliet» (martedì 18-21), fino alla fine di gennaio.
«Al Bastione»
«Da Ballarini a Wostry»
«Pittori e scultori di Trieste: da Ballarini a Wostry» al «Bastione», fino a venerdì 24. Feriali, 10-12.30 e 16-19.30; festivi, 10-12.30. Lunedì chiuso.
«Malcanton»
Annunziata Ducaton
Annunziata Ducaton alla «Malcanton» fino a venerdì 24. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.
«Comunale»
Luciana Ambrosi
Luciana Ambrosi alla «Comunale», fino a lunedì 20. Feriali, 10-13 e 17-20; festivi, 10-13.

A cura di
Alessandro Mezzana Lona

CASA

Ici: ricorsi e sentenze

Invocata l'esigenza di un fisco che non soffochi la proprietà immobiliare

La proprietà immobiliare sia privata che pubblica, è da considerarsi elemento trainante e determinante sul piano economico di un paese, rappresenta la sua potenzialità e va regolamentata con criteri obiettivi. È innegabile che la proprietà abbia una funzione sociale che va però contenuta e mantenuta nei giusti equilibri. Lo Stato deve collaborare con la grande e la piccola proprietà, in particolare con quella immobiliare, per poter risolvere il problema della casa.

Da tutti viene proclamata l'esigenza di una fiscalità sugli immobili che non li soffochi, poiché diversamente continueremo sulla china discendente, intrapresa da

molti anni. La realtà immobiliare non può essere sempre considerata una delle fonti preminenti sulla quale indirizzare la pressione fiscale, ed invece abbiamo assistito alla emanazione di una sequela di provvedimenti che tendono ad intralciare monetariamente, dimenticando totalmente i principi sanciti nella carta costituzionale. Ad esempio, l'introduzione delle rendite catastali, non basate sul reddito effettivo dell'immobile ma su un presunto valore immobiliare concertato a tavolino da un gruppo di tecnici nominati dal ministro allora in carica, ha provocato una immediata reazione da parte della collettività interessata, sfociata in numerosissimi

ricorsi alle commissioni tributarie. Attualmente siamo alle prese con l'imposta comunale sugli immobili Ici - che pure si appoggia sugli estimi, determinati in funzione del criterio del valore del bene anziché sulla redditività del medesimo, violando con ciò nettamente il principio di eguaglianza sancito dalla Costituzione. A tale proposito giova richiamare una sentenza istruttoria del Tar Toscana che ha ordinato all'Ufficio tecnico erariale di Firenze di depositare la documentazione relativa agli atti del procedimento di rideterminazione delle tariffe d'estimo, complete dei criteri di computo, seguiti anche

con riguardo al saggio di interesse calcolato, dato che era stato applicato in misura indifferenziata per tutti gli immobili come se questi dovessero aver un saggio di rendimento unico, qualunque fossero le loro caratteristiche oggettive. L'imposta comunale sugli immobili è stata pagata entro il 15 dicembre scorso; detta imposta è stata calcolata sull'imponibile, ricavato dal valore applicato alle rendite risultanti in catasto, con riferimento quindi al decreto Formica, dichiarato a suo tempo illegittimo. Le associazioni di categoria hanno già predisposto il modulo per il rimborso

Armando Fast
(Associazione della proprietà edilizia)

IL TEMPO

SABATO 18 DICEMBRE S. GRAZIANO

Il sole sorge alle 7.41 e tramonta alle 16.23 La luna sorge alle 10.41 e cala alle 22.10

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	7 10,1	MONFALCONE	0,8 10,1
GORIZIA	6,3 10,3	UDINE	0,6 9
Bologna	-4 6	Venezia	-1 7
Milano	-1 13	Torino	-2 9
Cuneo	3 14	Genova	7 15
Brescia	2 13	Firenze	6 15
Perugia	7 13	Pescara	np np
L'Aquila	4 12	Roma	7 17
Campobasso	6 12	Bari	10 18
Napoli	12 18	Potenza	7 11
Reggio C.	15 19	Palermo	14 18
Catania	8 20	Cagliari	9 17

Tempo previsto per oggi: sulle zone alpine condizioni di variabilità con possibilità di deboli precipitazioni, nevose a quote superiori ai 1.400 metri; su tutte le altre regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Al primo mattino e dopo il tramonto visibilità ridotta per foschie dense e locali banchi di nebbia sulle zone pianeggianti del Nord.

Temperatura: in lieve aumento nei valori massimi su tutte le regioni.

Venti: deboli mediamente occidentali.

Mari: generalmente poco mossi o mossi.

Previsioni a media scadenza.

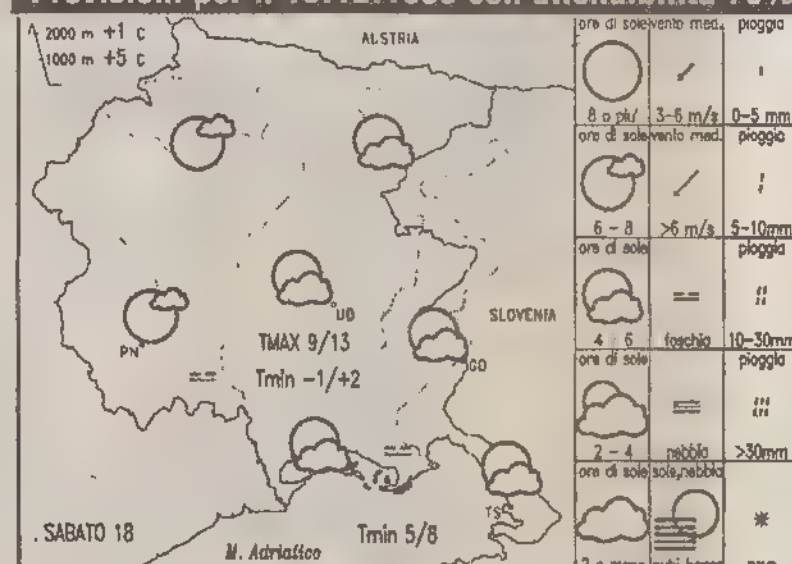
DOMANI: cielo generalmente poco nuvoloso. Dal pomeriggio tenderà gradualmente all'irregolarità nuvolosa al Nord ove si manifesteranno precipitazioni locali che sulle Alpi potranno assumere carattere nevoso al di sopra dei 1200 metri. Foschie e nebbie in banchi nottetempo e di primo mattino nelle valli del Centro-Nord.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli mediamente occidentali.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 18.12.1993 con attendibilità 70%



Tempo previsto
Cielo da poco nuvoloso a variabile con annuvolamenti più probabili sulle zone pianeggianti e su quelle orientali della regione. Foschie di notte e al mattino su bassa pianura e costa.



Temperature nel mondo

Località	Clima	Temperatura
Amsterdam	nuvoloso	4 7
Atene	sereno	12 16
Bangkok	sereno	21 30
Barcellona	sereno	28 29
Belgrado	sereno	0 16
Berlino	nuvoloso	2 5
Bermuda	pioggia	16 24
Buenos Aires	sereno	2 6
Caracas	sereno	18 30
Chicago	nuvoloso	1 5
Copenaghen	nuvoloso	4 6
Frankfurt	nuvoloso	19 31
Ginevra	nuvoloso	5 17
Helsinki	neve	-5 -3
Hong Kong	sereno	9 14
Honolulu	pioggia	21 28
Istanbul	nuvoloso	12 17
Il Cairo	sereno	14 28
Johannesburg	nuvoloso	1 3
Kiev	nuvoloso	6 11
Los Angeles	nuvoloso	8 18
Madrid	sereno	2 12
Manila	nuvoloso	21 30
La Meca	nuvoloso	19 31
Montevideo	sereno	15 25
Montréal	sereno	-3 1
Mosca	nuvoloso	0 1
New York	nuvoloso	4 8
Nicosia	sereno	5 19
Oslø	nuvoloso	-3 1
Parigi	nuvoloso	7 11
Perth	np	np np
Rio de Janeiro	sereno	25 41
San Francisco	nuvoloso	6 14
San Juan	variabile	23 32
Santiago	sereno	11 31
Seoul	nuvoloso	21 28
Singapore	sereno	-4 4
Stoccolma	pioggia	24 31
Tokyo	nuvoloso	0 2
Toronto	sereno	3 14
Vancouver	variabile	-7 4
Varsavia	sereno	-2 7
Vienna	nuvoloso	1 2
Washington	variabile	2 5

OROSCOPO

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/5	22/7	23/9	23/11	21/1
Siete indecisi sul vostro impiego della vostra giornata. Passare un sabato andando in giro per le ultime spese, per gli ultimi acquisti pre natalizi, o un sabato di indolente tranquillità in casa? Il dilemma potrebbe esser lacerante...	Venere sollecita la vostra vanità e vi rende un po' troppo sensibili a lodi, blandizie, ammirazione. Il Sole, Marte e Mercurio sostano in un segno della vostra stessa valenza di Fuoco e contribuiscono fortemente ad aumentare la vostra attuale carica di magnetico fascino. Non c'è via di scampo per chi volete sedurre...	Sole, Venere, Marte e Mercurio sostano in un segno della vostra stessa valenza di Fuoco e contribuiscono fortemente ad aumentare la vostra attuale carica di magnetico fascino. Non c'è via di scampo per chi volete sedurre...	Un complimento inaspettato vi farà capire che cambiere il vostro look è stata una mossa vincente, poiché vi viene proprio dalla persona che vi interessa. Sapete che avete fatto colpo vi dà una positiva carica d'allegria.	Molti pianeti nel vostro segno attestano che siete in fase costruttiva, dinamica, attiva, proficua. Il Sole infatti vi regala la larghezza d'idea, Marte vi porta energia e intraprendenza, Venere fascino e Mercurio vi dà dinamismo.	Nel lavoro non vi state impegnando con la solita grinta, quella che la lunga sosta di Saturno nel vostro segno ha proposto con tenace insistenza. Nell'amore invece pare che tutto proceda bene, poiché gli astri vi danno aiuto.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	21/6	22/8	23/10	22/12	20/2
Poiché Giove e Plutone attualmente si ostinano a mettervi qualche bastone fra le ruote e a farvi selettivi, voi probabilmente state vivendo un periodo in cui parlate e vi esprimete poco, ma siete costruttivi e pratici in sommo grado.	Nonostante i buoni influssi celesti, nonostante le ottime premesse, quella di oggi potrebbe rivelarsi una giornata noiosamente inconcludente. Specialmente se passerete il vostro tempo a pensare a quella particolare persona...	Le stelle vi regalano una giornata d'oro. A completamento della quale probabilmente una soddisfazione intensa vi aspetta in serata: forse il verificarsi di un felice evento che da tempo auspicate. Parola d'ordine: allegria.	I bambini del segno hanno ora particolare bisogno della vicinanza affettuosa e disponibile delle persone care, ma in particolare di quella materna. Oggi adoperate parte della giornata per ristabilire intimità e dialogo con loro.	Stranamente per un segno pigro e perfezionista com'è il vostro, oggi precisione e concentrazione vi fanno difetto. Invece fiducia nei vostri mezzi espressivi e facilità a socializzare abbondano, con grande giovamento generale.	Nel settore affettivo c'è forse un asso nella manica che finora avevate trascurato: Plutone e Giove positivi alle vostre valenze astrali affermano a gran voce che questo è il momento di giocare il tutto per tutto.

REGALATI E REGALA MILIONI DI ANNI
PRESSO IL NUOVO CENTRO GEOLINEA IN 600 MQ ESPOSITIVI TROVERETE

ARTICOLI REGALO - ARREDAMENTO - BIGIOTTERIA - COLLANE
PIETRE ZODIACALI E TERAPEUTICHE - QUADRI - OROLOGI
TAVOLI - LAMPADE - COLLEZIONISMO - GIOCHI - DINOSAURI
LIBRI - POSTER - VIDEOCASSETTE - STUDIO E RICERCA

FOSSILI - MINERALI - PIETRE DURE
Per informazioni tel. 0432-863659 - fax 0432-880308

APERTO ANCHE LA DOMENICA

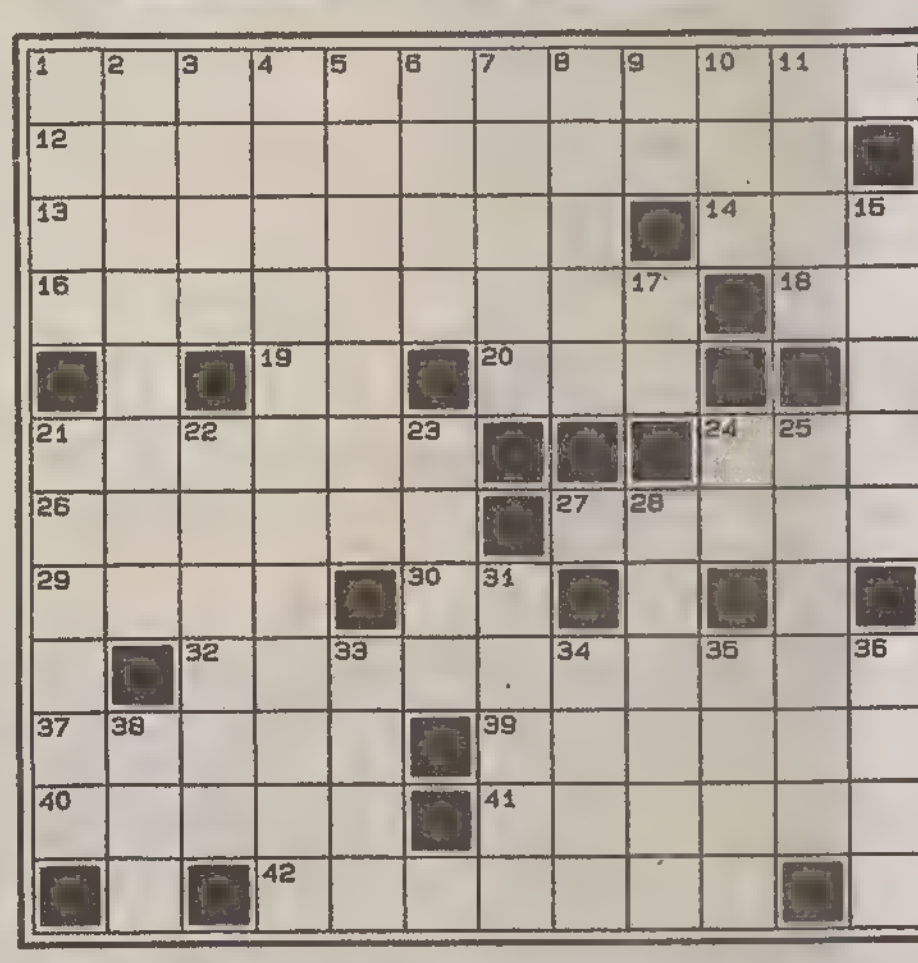
GEOLINEA

A Reggia del Reale (UD)
via Nazionale, 27 - 33134
sotto l'autostrada UD-Nova
a 1000 m dall'Euromercato

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si agita per risentire - 12 Campioni con cinque cerchi sulla maglia - 13 Spostamenti pericolosi - 14 Assicurata in breve - 16 Un maniaco della pulizia - 18 Occhio alle estremità - 19 Rendono... carini i cani - 20 L'affluente del Reno che forma il lago di Thun - 21 Guida la caccia alla volpe - 24 Induce a invadere... chi si trova al fresco - 26 Il più famoso re degli uni - 27 Concittadina... del Milan - 29 Il Rusk che fu segretario di Stato statunitense - 30 Adesso per i partenopei - 32 Periodo di crisi economica - 37 Animale che ricorda Babbo Natale - 39 Copre la catena della bicicletta - 40 Care... ma non costose - 41 Mariche cortissime - 42 Venuto all'interno.
VERTICALI: 1 Mangiucchiati dai topi - 2 Premiate... con parole - 3 Finiscono alla partenza - 4 Insolente e dispettoso - 5 Cane da caccia inglese - 6 Ne muore la Mimì pucciniana - 7 Né bionda, né castana, né bruna - 8 Una moglie di Garibaldi - 9 Fine di terroristi - 10 E' stata una pappera - 11 Dimostra il buon umore - 15 Radar sottomarino - 17 Un po' d'arguzia - 21 Vino portoghese - 22 Uccello dalle squisite carni - 23 E' un ottimo conduttore - 24 Sigla di Asti - 25 Correggio... molti caffè - 28 Philippe, noto attore francese - 31 Un premio per... stelle - 33 La città natale di Auber - 34 L'ambiente del cinema - 35 Un multiplo di due - 36 I monti con l'Altesina - 38 Angelo ammiraglio.

Questi giochi sono offerti da
CLUB ENIGMISTICO L. 1.500



Indovinello
Torno a casa col fiobus
Se a riportarmi non ci fosse lui
non saprei veramente come fare;
e anche con la coda, il suo servizio
nelle ore di punta è da apprezzare.
(Renato il Dorico)

Anagramma (2,7=9)
Non comprate scarpe strette
Se per affettazione adopi quelle,
al planto tosto cedi;
e positivamente ancor le stelle
quindi a girar le vedi.
(Aronia)

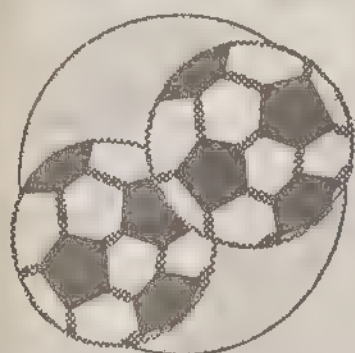
SOLUZIONI DI IERI
Anagramma:
Caso fortuito - è fatto curioso.
Indovinello:
Il vigile del fuoco.

Cruciverba

1	L	I		3	C	R	O	T	O	N																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																															</
---	---	---	--	---	---	---	---	---	---	---	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	----

CALCIO

USA 94 / IL CALCIO AMERICANO NON ESISTE E NON INTERESSA



USA 94 / I GIRONI

Un sorteggio pilotato coi trucchi nelle urne

LAS VEGAS — Il principio è semplice: impedire che due squadre della stessa area geografica finiscano nel medesimo girone. Ma il metodo adottato dai prestigiosi della Fifa per ottenere questo risultato nel sorteggio domenica a Las Vegas della fase finale dei mondiali di calcio è tortuoso e si presta a sottili alchimie.

Il criterio adottato per suddividere i nomi delle 24 finaliste in quattro urne diverse è frutto di un chiaro compromesso tra i sostenitori delle "fasce tecniche" e i fautori delle "fasce geografiche".

La prima urna conterrà i nomi delle sei teste di serie: Stati Uniti, Germania, Argentina, Italia, Brasile e Belgio. La seconda urna è tutta geografica: le tre squadre africane (Cameroon, Marocco e Nigeria), le tre squadre latino-americane non testate di serie (Bolivia, Colombia e Messico).

La terza urna è un misto tecnico-scientifico: le sei squadre europee più forti tra le dieci ancora fuori dall'urna (Spagna, Russia, Eire, Romania, Olanda e Bulgaria). Nella quarta urna saranno posti i nomi delle quattro europee più deboli (Svezia, Grecia, Norvegia e Svizzera) in compagnia delle due "cenerentole asiatiche" (Corea del Sud e Arabia Saudita).

Il sorteggio sarà condotto con una serie di "pilotaggi" per impedire che finiscano nello stesso girone le due asiatiche, le tre africane, le due centro-nord americane, le quattro sudamericane. Per quanto riguarda le tredici europee vi saranno cinque gruppi con due squadre del vecchio continente e un sesto con tre compagini europee.

Il segretario generale della Fifa Joseph Blatter ha spiegato che i primi nomi estratti saranno quelli delle sei teste di serie, allineate sul tabellone, in ordine di uscita, dalla sinistra alla destra: la prima estratta sarà la numero uno del gruppo uno, la seconda capogruppo il gruppo due e così via. Il numero del gruppo non avrà alcuna relazione con la sede dove saranno assegnati i gruppi, che sarà decisa solo dopo il completamento del sorteggio (una eccezione è stata fatta per Stati Uniti e Germania, già certe di finire rispettivamente a Los Angeles e Chicago).

L'ordine di estrazione delle teste di serie sarà importante soprattutto per le tre europee: quella estratta per ultima avrà meno probabilità, in termini statistici, di finire nel gruppo con tre compagini europee.

Il pilotaggio più complicato sarà quello della seconda urna, dove priorità assoluta sarà data ad evitare che Bolivia e Colombia finiscano nei gruppi di Brasile e Argentina e il Messico finisca nello stesso gruppo degli Usa.

La prima estratta della seconda urna, ad esempio, non finirà automaticamente nel primo gruppo ma sarà posta nella posizione più utile per evitare queste concomitanze.

Nessun trucco è previsto per la terza urna, con le sei europee forti. Un po' di pilotaggio invece ci sarà nella estrazione della quarta urna dove una volta raggiunto il primo gruppo con tre europee sarà annullata qualsiasi combinazione che porti ad un ulteriore gruppo con tre squadre del vecchio continente.

LAS VEGAS — Il Calcio e l'America, i due eterni promessi sposi, ci riprovano. Per l'ultima volta. Il calcio mondiale è sbarcato in forze negli Stati Uniti, scegliendo come testa di ponte Las Vegas, la città dei matrimoni lampo e del rischio calcolato. Per i prossimi sette mesi, dal sorteggio di domenica fino alla conclusione della Coppa del Mondo, i riflettori del pianeta del pallone resteranno puntati sul paese dove il calcio sembra sempre avere un futuro e mai un presente.

La speranza della Fifa, del Comitato organizzatore americano e dei sedici milioni di giovani che praticano questo sport in America con purezza d'altri tempi (non esposti alle tentazioni di un campionato professionistico che non c'è) è che il calcio, finita la grande festa di Usa 94, metta radici profonde nel paese del baseball, del football e del basketball.

Il successo commerciale della prima Coppa del Mondo made in Usa è garantito. I mondiali frutteranno un giro d'affari di quattro miliardi di dollari per l'economia americana. I 3,6 milioni di biglietti in vendita per le 52 partite del mondiale sono destinati ad esaurirsi. I preparativi organizzativi per la Coppa del Mondo sono in fase più che avanzata.

Il rischio calcolato della Fifa nell'affidare il suo gioiello più prezioso ad un paese privo di un campionato di calcio sembra, a sette mesi dal fischio d'inizio dei mondiali, aver già dato i suoi frutti.

«Ma il vero problema è cosa accade quando il circolo smonta le tende e lascia la città - osserva l'ex star del Cosmos, Rick Davis - Sarebbe tragico se dalla Coppa del Mondo venisse solo un pugno di dollari per un gruppo di abili uomini d'affari».

Il dito è puntato contro Alan Rothenberg, l'abile avvocato californiano, presidente di Usa 94, che ha convinto la Fifa ad affidare i mondiali agli Stati Uniti, impegnandosi a creare una lega professionistica nel paese, sulla spinta dell'entusiasmo generato dalla Coppa del Mondo. Le difficoltà sono tante. Oltre 500 milioni di persone seguiranno alla Tv domenica la diretta del sorteggio di Las Vegas, trasformandolo nell'evento internazionale più seguito del 1993. Ma solo una piccola frazione delle Tv americane saranno sintonizzate sull'avvenimento. Recenti sondaggi hanno mostrato che solo il 53 per cento degli americani ha qualche vaga idea su cosa sono i mondiali di calcio. E solo il 13 per cento sa che la fase finale sarà tenuta negli Stati Uniti.

Le cose cominceranno forse a cambiare nei prossimi mesi, con l'entrata in scena dei mass media americani e dei networks televisivi Usa.

Finora i media statunitensi, la Tv in particolare, hanno trattato la Coppa del Mondo più come un fenomeno antropologico e folkloristico che come un grande evento del calendario sportivo mondiale (il più grande del pianeta, se si considera la platea televisiva che seguirà le partite di Usa 94).

D'accordo, il resto del mondo impazzisce per il calcio. Ma chi ha detto che dobbiamo fare altrettanto? - ha osservato di recente il New York Times - Il nostro Olimpo di eroi sportivi è già sovraffollato, così come il calendario della nostra stagione sportiva. Usa 94 è un circo che potrebbe mostrarsi divertente, ma la cui utilità è tutta da dimostrare.

Utilità, in termini americani, significa capacità di generare movimento di denaro. Senza un campionato professionistico negli Usa il calcio non sarà mai preso sul serio dai media americani. Proprio per questo Rothenberg ha presentato oggi alla Fifa il suo progetto per la creazione di una lega professionistica negli Stati Uniti a partire dall'aprile 1995, a quasi un anno dalla conclusione dei mondiali. Un intervallo di tempo troppo grande, temono in molti.

INCONTRO LEGHE-AIC SUI CONTRATTI TIPO

Tra Nizzola e Campana ancora disaccordo



Campana e Nizzola, qualche divergenza

MILANO — Si è tenuto ieri a Milano, presso la Lega nazionale calcio, un incontro informale tra i presidenti delle leghe di serie A e B, Luciano Nizzola, di serie C, Giancarlo Abete ed il presidente dell'Associazione italiana calciatori.

«Abbiamo messo a punto i termini dei vecchi accordi collettivi — ha dichiarato Nizzola al termine dell'incontro — ci siamo trovati d'accordo su tutti i punti e ci siamo soffermati a lungo a discutere sulle norme di austerità». In realtà proprio d'accordo su tutto non si sono trovati i tre rappresentanti del mondo del calcio, così come ha confermato lo stesso Cam-

pana. «Abbiamo preso atto degli accordi raggiunti — ha infatti sottolineato il presidente dell'Aic — compreso quello di riduzione di compensi in caso di retrocessione. Accordo che, a nostro avviso, rimane molto discutibile. Se fossimo stati chiamati al tavolo delle trattative in sede di stipula di accordo — ha concluso — forse se ne sarebbe potuto discutere più approfonditamente».

Gli accordi, come si ricordava, riguardavano l'ipotesi di riduzione di compensi in caso di retrocessione, l'eliminazione dei premi partita ed il divieto di un aumento di compensi a stagione in corso. Al ter-

mine dell'incontro il presidente Nizzola si è soffermato sulla particolare situazione in corso al Torino calcio che, dopo le affermazioni dell'ex presidente Gianmauro Borsano ed il sequestro delle azioni, rischia lo smantellamento.

«La nostra preoccupazione è viva ed è difficile fare previsioni in proposito — ha affermato Nizzola — Spero che tutto venga circoscritto e che si trovi una soluzione, che la magistratura trovi una soluzione. Per parte nostra — ha concluso — non possiamo che offrire la massima disponibilità, così come sempre abbiamo fatto, la massima collaborazione e trasparenza».

DOMENICA DIFFICILE PER L'UDINESE

C'è la Cremonese, attenti!

Il recupero di campionato contro il Milan si giocherà il 6 gennaio

UDINESE — C'è qualche veleno per la partita di Milano, assieme a tanto rammarico nello spogliatoio dell'Udinese. Già, chissà, se si fosse osato di più, chissà se quel rigore era veramente netto, chissà. Ad ogni modo la squadra di Fedele non può stare a piangere sul latte versato, anche perché domenica bisogna andare a far visita a una squadra veramente rognosa da affrontare: la Cremonese.

La banda di Simoni è la sorpresa del campionato e con il suo gioco ha messo in difficoltà praticamente tutti: il Torino, costretto al primo pari interno domenica scorsa, ne sa qualcosa. Tocchi di prima,

grande velocità, manovra sempre verticale sono solo alcuni degli ingredienti che hanno fatto di Cremona una delle province più felici del mondo pallonaro italiano. E il profeta di questo momento d'oro dei grigiorossi è Andrea Tentoni.

«Terribile questo giocatore — commenta Fausto Pizzi che ha già incontrato i grigiorossi col Parma —. Riesce a metterli in tremenda difficoltà con la sua velocità e la sua tecnica in qualsiasi momento. E da uno così alto non te lo aspetteresti mai e poi mai. Comunque la Cremonese non è tutta lì: Dezotti, Colonnese, Pedroni sono altri tre esempi della forza di

quel collettivo che fa della compattezza e della forza un vero credo. Poi anche dal punto di vista agonistico sono molto preparati, la partita di domenica si annuncia come una vera battaglia».

Davanti, oltretutto, sono molto abili a imporre le azioni di contropiede, con l'argentino Dezotti e, appunto, Tentoni, che spesso si cambiano di posizione togliendo riferimenti alla difesa avversaria.

«Il rimedio — ribatte Pizzi — è quello di coprire al meglio in tutte le zone del campo, se lasci a Tentoni un po' di spazio è finita. A ogni modo non sono eccezionali e incontreranno un'Udinese che sta mi-

gliorando a vista d'occhio, forse dovremmo avere un po' più di convinzione nei nostri mezzi, ma sono sicuro che l'acquistaremo».

Il tempo, però, non gioca a favore di Branca e soci, c'è sempre più necessità di punti dato che Reggiana e Piacenza si stanno allontanando, assieme, appunto, alla Cremonese. «Si sa — aggiunge Pizzi parlando degli avversari — in città come quelle e più facile lavorare perché non esistono pressioni psicologiche di nessun tipo. Se poi ci mettiamo della buona programmazione manageriale, qualche talento scovato per caso e molto entusiasmo, ecco che riesce il miracolo. E im-

portante anche divertirsi e stare tranquilli: si rende meglio».

Nel frattempo continua la preparazione degli uomini di Fedele che ieri si sono limitati a una seduta mattutina abbastanza leggera. Nessun caso di rilievo in infermeria e quindi viene da pensare che il mister friulano potrà contare su tutti i suoi effettivi.

In serata è giunta la notizia che la gara contro il Milan è stata spostata al giorno 6 gennaio 1994 e avrà inizio alle ore 14.30. Non è una buona notizia, il momento dei rossoneri non è dei migliori e l'Udinese avrebbe potuto approfittarne.

Francesco Facchini

TRIESTINA / LE LETTERE DI MESSA IN MORA NON SONO ANCORA PERVENUTE IN VIA ROMA

Braccio di ferro tra giocatori e società

TRIESTINA / I GIOCATORI NON PARLANO

La consegna del silenzio

TRIESTE — La notizia è scoppiata come una bomba. L'avvenuta messa in mora della Triestina da parte di undici giocatori ha lasciato tutti di stucco: i tifosi che nell'allenamento di ieri pomeriggio al Grezar sono intervenuti per avere delucidazioni e notizie di prima mano sulla situazione, ma pure dirigenti, tecnici e qualche giocatore che, speriamo in buona fede, a ventiquattrore dall'accaduto si dichiaravano ancora all'oscuro di tutto. Difficile, in questa situazione, riuscire a far parlare qualcuno e a scoprire, magari, i nomi degli undici dissidenti.

Abbiamo proposto, a tal fine, ai giocatori di rilasciare prima dell'allenamento una sorta di dichiarazione congiunta, priva quindi di generalità specifiche, per spiegare pubblicamente motivi e finalità della loro presa di posizione. Dopo un breve consulto negli spogliatoi, però, la decisione unanime è stata di non fornire dichiarazioni in materia, iniziando così una sorta di minilenza stampa relativo, quanto meno, alle questioni societarie.

Qualcosa comunque è trapelato: innanzi tutto sembrerebbe che la decisione finale di adire a vie legali sia stata presa

da tutto il gruppo, delegando poi i famosi undici alla firma ufficiale. Anzi, gli stessi dissidenti, da individuare di conseguenza fra i giocatori più anziani, avrebbero preferito lasciar fuori dalle grane i più giovani. Anche se, in questo momento, la sensazione è che qualcuno cerchi di prendere le distanze lasciando tutte le responsabilità nelle mani dei firmatari.

La società, poi, sarebbe stata informata già un paio di settimane fa dell'intenzione dei giocatori, i quali, non avendo ottenuto risposta alcuna, hanno preferito passare alle vie di fatto. Nessuno sembrerebbe aver loro dato ascolto. Nessuno avrebbe loro spiegato come sarebbe stato meglio, forse, aspettare sino alla prossima assemblea dei soci programmata per il 14 gennaio per avere notizie definitive sull'intervento del sindacato per l'eventuale cessione della società. E così, i giocatori, lasciati all'oscuro di tutto e stupefatti da un atto di cose che si trascinano da più di un anno, hanno preferito prendere in pugno la situazione in prima persona.

D'altronde, dopo aver ricevuto a inizio stagione promesse e rassicura-

zioni di ogni tipo, alla fine, anche quest'anno si sono trovati con un solo mese di stipendio pagato, più un piccolo anticipo su un altro mese, arrivando a un certo punto a non farcela più. Questo è quanto.

L'unica dichiarazione ufficiale è quella di Adriano Buffoni, un po' laconica, forse un po' stupida, sicuramente amareggiata: «Fin che non lo vedo, preferisco non crederci. Per il momento nessuna lettera è ancora arrivata in società. Comunque, se così fosse, i giocatori avrebbero semplicemente esercitato un loro diritto».

E quanto potrà incidere questa situazione sul rendimento della squadra? Buffoni non ha dubbi: «Non ci sarà alcun cambiamento da questo punto di vista, altrimenti sarebbe un grave danno. Non si tratta di un problema in più, anzi. Dobbiamo pensare a domenicano e al prossimo avversario. Dipenderà da noi riuscire a prenderlo nella maniera giusta».

Per quel che riguarda l'aspetto tecnico, invece, va sottolineato come nell'allenamento di ieri, sia Danelutti che Pasqualini, abbiano dimostrato di avere superato, rispettivamente, i problemi all'adduttore e al ginocchio.

Alessandro Ravalico



notifica dell'atto, la società ha venti giorni per sanare ogni pendenza con quei giocatori che hanno firmato la lettera. Potrebbe anche succedere questa è un'ipotesi decisamente più rassicurante — che nel frattempo il sindacato Illy trovi una nuova cordata o un finanziatore in grado di rilevare la Triestina.

L'attenzione dei tifosi più curiosi si è intanto spostata sui nomi dei giocatori che hanno inviato le due raccomandate. Curiosità alimentata dallo stesso atteggiamento

degli alabardati che non intendono uscire allo scoperto, neanche avessero commesso un reato. Secondo indiscrezioni, Romano, Gasnati, Sottili, Pasqualini, Pasqualetto non figurerebbero tra i firmatari. Andando per esclusione si può ipotizzare che Facciolo, Conca, La Rosa, Danelutti, Terracciano, Cossaro, Riommi, Labardi e Sandrin siano tra quelli che si sono rivolti a un avvocato. Ma su qualche nome potremmo anche sbagliarci. Del resto non è mica una lista di condannati a mor-

te! I più giovani sono stati lasciati invece volutamente fuori dal contenzioso.

Sarà importante capire se il cammino della vertenza scaglierà la direzione di un recupero semplice delle spettanze, magari in tempi più brevi rispetto a quanto potrebbe avvenire se non fosse stata spedita la raccomandata, oppure se i giocatori vorranno anche arrivare allo svincolo. Lo svincolo verrebbe sancito solo se la Triestina non si mettesse in regola con gli stipendi.

Cosa avrà spinto i giocatori per la messa in mora? Ogni ipotesi va presa col beneficio d'inventario. Forse i giocatori vogliono mettere le mani avanti ove la società scegliesse la via del tribunale. Forse, ricordando il tira e molla dello scorso anno, i giocatori non avevano voglia di aspettare la soluzione delle vicende personali del presidente. De Risi aveva iniziato l'annata agonistica tornando direttamente alla guida della società, mostrando entusiasmo. Salvo, poi,

dopo un mese, dichiarando pubblicamente di voler abbandonare. Un cambio di umori che ha messo in allarme i giocatori.

Comunque, ricevuta la raccomandata, la Triestina ha tempo venti giorni per mettersi in regola. Dovrà pagare gli stipendi di settembre, ottobre e quel che resta della mensa di agosto. Avessero spedito la lettera solo il 21 dicembre, i giocatori avrebbero compreso nelle spettanze anche il mese di novembre. Ma forse c'era il Natale troppo vicino.

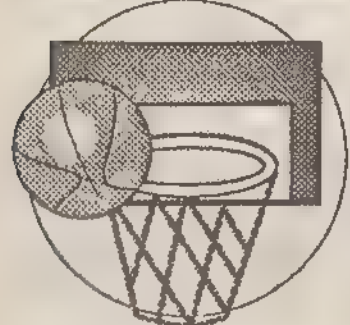
L'arma della messa in mora può volgere anche a favore della società. Nel senso che la Triestina potrebbe decidere di liberare, obbligando a chiedere lo svincolo, alcuni giocatori non ritenuti utili. Basterebbe che la società rifiutasse di corrispondere le mensilità in questione a quel calciatore troppo caro, non utilizzato, o ritenuto un di più.

In un modo o nell'altro si arriverà a una chiarificazione. Certo che 29 giocatori in rosa sembrano troppi, visto che la Triestina non disputa nemmeno la Coppa Intercontinentale. Sono errori del passato che si trascinano ma che troverebbero soluzione già a fine anno, con la scadenza di svariati contratti tra i più onerosi.

M. C. e B. L.

BASKET

STEFANEL / DOMANI ARRIVA LA FILODORO E TANJEVIC STUDIA COME FERMARE L'EX ALLIEVO



Il pericolo è Esposito

SERIE A1 / PROGRAMMA

Due anticipi di fuoco

SERIE A1

Oggi

Onyx Ce-Scavolini Ps (Raiuno, 14.45)
Glaxo Vr-Burghy Roma (Tmc, 20.30)

Domani

Buckler Bo-Recoaro Mi
Benetton Tv-Pfizer Rc
Clear Cantù-Kleenex Pistoia
Stefanel Ts-Filodoro Bo
Baker Li-Reyer Ve
Bialelli Montecatini-ReggianaClassifica: Stefanel punti 20; Buckler 18;
Glaxo 16; Recoaro 14; Benetton e Scavolini
12; Pfizer, Onyx, Cantù e Kleenex 10; Filo-
doro e Burghy 8; Baker 7; Bialelli e Reggia-
na 6; Reyer 2.

SERIE A2

Olio Monini Ri-Elecon Desio
Teamsystem Fabriano-Telemarket Fo
Oltitalia Si-Goccia di Carnia Ud
Auriga Tp-Francorosso To
Pavia-Floor Pd
Teorematour Mi-Bancosardegna Ss
Carife Fe-Cagiva Va
Pulitalia Vi-NapoliClassifica: Cagiva punti 20; Elecon e Moni-
ni 18; Teamsystem 16; Telemarket 14; Fran-
corosso, Oltitalia e Floor 12; Auriga e Napoli
10; Pavia 8; Bancosardegna, Pulitalia, Teo-
rema e Carife 6; Goccia di Carnia -1.

SERIE B

C. Rurali Battipaglia-Cervia
Gaverina Bg-Firenze
Mercatone Uno Br-Fanti Imola
B. Popolare Faenza-Serapide Pozzuoli
Ciemme Gorizia-Miglioli Cr
Moneta Ps-Sidis P.S. Giorgio
Victors Roma-B. Popolare Ragusa
Si.Ge. Valdarno-Sarvin CaClassifica: Banca Popolare Ragusa punti
18; Serapide, Ciemme, Cervia e Firenze 16;
Gaverina e Mercatone Uno 14; Banca Popo-
lare Faenza, Fanti e Victor 12; Sidis e Mi-
glioli 10; Si.Ge. e C. Rurali e Moneta 8; Sar-
vin 2.

«Boscia» conferma la fiducia ai lunghi:

«Cantarello si sacrifica in difesa ma deve
essere tutelato dagli arbitri». Nelle file
avversarie i triestini Blasi e Sciarabba.

TRIESTE — Attenzione, i bambini vi guardano. Un'esortazione che solitamente nasce dai cattivi esempi degli adulti ma il concetto può essere rovesciato e in chiave positiva a vedere certi ragazzi del basket. Prendete i giovani «Stachanov» della Stefanel, categoria cadetti, a esempio. Non solo si allenano in ore antelucane, giovedì scorso dopo una gara tiratissima con Pordenone (non è mancato il tifo di cattivo gusto da parte ospite), hanno effettuato lo straordinario, il che ha suggerito al coach friulano di richiamare i suoi allievi fuori dello spogliatoio affinché capissero cosa si deve fare se si vuole progredire.

Tanjevic, ospite illustre, si complimentava con il suo vice, Bonicioli, per l'eccellente prova (Cepar come Jabbar, bravissimo Furigo) e sottolineava che per migliorare e, visto il prossimo impegno, per battere la Filodoro, bisognava prepararsi a puntino. Così ieri Boscia una volta tanto ha copiato dai piccoli «strizzandosi» i suoi a più non posso. «Per farcela contro Bologna — commentava — dobbiamo esprimerci su di un gradino superiore rispetto alla partita con il Saragozza, senza contare che dovremo rinunciare a Gentile».

Mancherà uno dei direttori d'orchestra, d'accordo, però i pensieri vengono pure da un altro settore, quello dei lunghi, che ultimamente non si può dire sia altamente produttivo. Tanjevic taglia corto e difende le sue torri: «Si sacrificano molto in difesa e quando si accumula tanta fatica si smarrisce

un pochino la lucidità. Eppoi vorrei vedere finalmente tutelato Cantarello, al quale non è concesso di giocare più di un quarto d'ora a gara». Bologna la grassa: vale anche per l'altra faccia della pallacanestro felsinea che non ha badato a spese, assicurandosi il tandem Esposito-Casoli per un sacco di miliardi e mettendo a fianco di Comegys (Mister rendimento), cioè Gay, un pivot che deve tutto al cuore, non solo in senso agonistico. Galeotta fu una fermata d'autobus si potrebbe dire, visto che un bel giorno Gay chiese informazioni a un'avveniente fanciulla che poi lo condusse all'altare. Gay ora è italiano a ogni effetto, però l'assurda rigidità delle norme lo considera straniero.

Comunque l'americana della formazione emiliana è. Vincenzo Esposito, un tipo che non ha peli sulla lingua, ne sa qualcosa il flemmatico

STEFANEL Gentile, altro esame

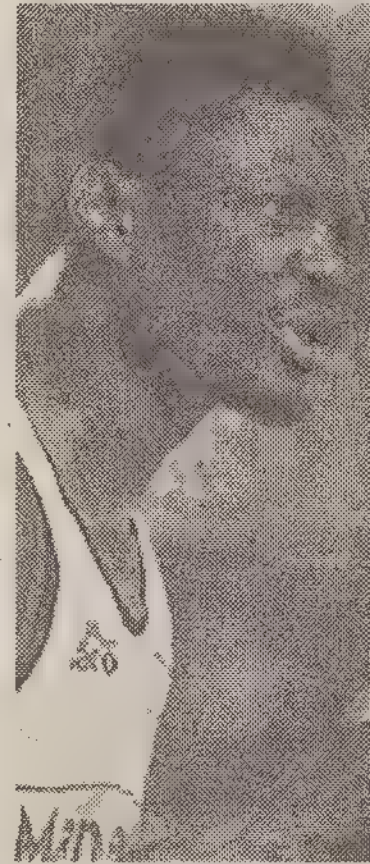
TRIESTE — Nuovo esame di controllo per Nando Gentile, infortunato nella partita di Korac. Ha subito una distorsione di primo-secondo grado alla caviglia sinistra con leggero versamento ma sono esclusi i sentimenti ossei. È sottoposto a trattamento di crioterapia, ultrasuoni e argilloterapia. Confermata la sua indisponibilità per almeno 10 giorni.

Scariolo, improvvisatosi pompiere della panchina. L'ex gemello di Gentile poco tempo fa aveva adottato il «silenzio-canestro». Infatti a Mestre, contro la Reyer, pare abbia sbagliato volutamente due tiri liberi, poi nella seconda frazione di gioco si è scatenato assumendo il ruolo di match-winner. Lo spettacolo con un atleta di questo calibro è garantito, anche se non deve essere piacevole per un allenatore gestire un personaggio in grado di combinare di cotte e di crude. Tuttavia se uno — ed è il caso di Esposito — segna 27 punti di media riesce facile perdonargli qualche colpo di testa.

Le realizzazioni dell'ex casertano, la concretezza di Gay e Comegys, i quali riescono ad abbinate potenza e agilità, il fustoso di Fumagalli, tremendo piccoletto, e la duttilità di capitano Dalla Mora danno solidità a un quintetto davvero temibile, autentica sorpresa della A1. Scariolo, 32 anni, ovvero il tecnico più giovane della massima serie, esperienze agro-dolci a Pesaro, ha preferito lasciare in un cassetto la laurea in giurisprudenza e alla verifica dei risultati non gli si può certo dare torto. È riuscito a mettere insieme una squadra competitiva che possiede dei ricambi adeguati. C'è il gioiello Casoli, già nel mirino azzurro, e due trine vincite; i plavi non vincono da parecchi turni e ora la coda della graduatoria si sta avvicinando pericolosamente.

Giocherà al di fuori delle mura amiche anche la Società Ginnastica Triestina, ospite del Porcia; per coach Meden si pongono numerosi problemi in questo impegno esterno. Il Porcia è una formazione per nulla sprezzabile e mettere il morso al suo esperto fromboliere Di Prampero, con gli uomini a disposizione del prestigioso sodalizio triestino, non molto esperti, potrebbe diventare difficile.

Comegys-Lampley, amici rivali



Dallas Comegys.

TRIESTE — Mancherà il duello tra Gentile e Esposito ma ci sarà un altro confronto tra ex compagni di squadra: Dallas Comegys e Lemone Lampley, infatti, hanno giocato insieme anni fa alla De Paul University. Lemone era il cambio di Comegys in una squadra che ai rimbalzi temeva pochi confronti.

La Stefanel e la Filodoro non si affrontano da otto anni: i precedenti confronti vedono in vantaggio i bolognesi 10-5 ma a Chiarbola i biancorossi, a parte due eccezioni, sono sempre riusciti a far rispettare la propria legge. Il quintetto felsineo infatti non vince a Trieste da tredici anni, quando l'I&B batté l'Hurlingham con quindici lunghezze di

scarto. Il raffronto statistico tra le due società vede prevalere la Stefanel in molte specialità: nel tiro da due (anche se Comegys e Gay occupano posizioni di vertice nella graduatoria individuale), nelle «bombe» e nei liberi. La Filodoro si fa preferire ai rimbalzi grazie alla coppia Usa, nei recuperi e negli assist.

I punti della formazione bolognese sono distribuiti essenzialmente tra quattro giocatori: Esposito (secondo tra i marcatori assoluti), Comegys, Gay e Fumagalli. La Stefanel ha una diversa distribuzione: meno acuti individuali (il primo è Bodiroga ma a debita distanza dai cecchini al top) ma più uomini a canestro.



Lemone Lampley.

EUROCLUB / IL QUADRO Cadono le prime, il Benfica stende anche la Joventut

Barcellona (Spa)-Olympiakos Pireo (Gre) 73-69
Guilford (Ing)-Real Madrid (Spa) 72-81
Malines (Bel)-Limoges (Fra) 73-64

Bayer Leverkusen (Ger)-Benetton Tv (Ita) 60-70
Classifica: Olympiakos Pireo 10 punti; Barcellona e Malines 8; Limoges, Real Madrid e Benetton Treviso 6; Bayer Leverkusen 4; Guilford 0.

Prossimo turno (6/1/1994): Real Madrid-Barcellona; Olympiakos-Limoges; Benetton-Guilford; Bayer Leverkusen-Malines.

GIRONI B:
Panathinaikos (Gre)-Pau Orthez (Fra) 86-72
Clear Cantù (Ita)-Buckler Bo (Ita) 60-71
Joventut Badalona (Spa)-Benfica (Por) 76-79
Efes Istanbul (Tur)-Cibona Zagabria (Cro) 69-75.

Classifica: Panathinaikos 10 punti; Buckler Bologna, Efes Pilsen Istanbul e Joventut Badalona 8; Benfica Lisbona 6; Cibona Zagabria 4; Pau Orthez e Clear Cantù 2.

Prossimo turno (6/1/1994): Buckler-Panathinaikos; Pau Orthez-Benfica; Cibona-Clear; Efes Pilsen-Joventut.

s. b.

B DONNE / «MULE» IN CASA La Ginnastica prova l'ultimo acuto del '93 Interclub in viaggio

TRIESTE — Ultimo appuntamento dell'anno per la SgT che oggi pomeriggio alle 18.30 incontrerà al Palazzetto di Chiarbola la formazione annuale davanti al proprio pubblico anche per le formazioni del campionato di serie C. Questa sera la Libertas Duke Grandi Marche, alla palestra di Poggi alle 20.30, incontrerà la squadra del Castelfranco, mentre domani mattina in via dell'Istria alle 11.30 l'Oma giocherà contro le avversarie dell'Epitenti di Venezia.

f. d.

Muggesane a Caledasco

MUGGIA — Interclub stasera in casa del falanino di coda. A Caledasco i due punti dovrebbero andare alle muggesane ma di certo non sarà una passeggiata; la squadra locale si trova all'ultimo posto, è vero, ma su undici partite ha perso una sola volta con più di 10 punti di svantaggio nel derby con la fortissima Borgonovo. I 4 punti in classifica non rispecchiano dunque il valore di questa formazione. Formazione rognosa, che lotta sempre fino in fondo pur non avendo grandi ambizioni.

L'Interclub deve prenderla con le molle, affrontare la gara con la giusta mentalità, facendo tesoro delle esperienze fatte a Civitanova e a Ponte di Brenta. Se si scende in campo rilassati, si perde.

Intanto continua la serie di quei piccoli infortuni che attanagliano l'Interclub dall'inizio della stagione: Sara Pecchiari, già in cattive condizioni nella gara persa col San Miniato, questa settimana è rimasta ferma, e probabilmente a Caledasco farà «numero».

r. m.

SUI PARQUET DI TRIESTE

Il «minore» monopolizza il cartellone odierno

Premiazione:

Mingot-Santos (Ervatti, ore 18.30)
Fincantieri-Corner (Caprin, 20)
Inter 1904-Scoglietto (via della Valle, 20)
Agip-Kontovel (Melara, 20.30)

Serie B donne:

Sgt-Bolzano (Chiarbola, 18.30)

Serie C donne:

Libertas Duke-Castelfranco (Poggi Paese, 20.30)

SERIE C / TURNO CASALINGO COL MOGLIANO

Lo Jadran può decollare

Don Bosco a San Daniele, l'Edilenzo attende i servolani

TRIESTE — Anche nell'ultimo appuntamento del 1993, il campionato di serie C propone confronti interessanti, con le squadre cittadine impegnate a difendere e a confermare una situazione di classifica che le vede assolute protagoniste.

Giocherà in casa, questa settimana, il solo Jadran — da sette giorni nuovamente in vetta alla graduatoria — che, almeno sulla carta, non poteva incontrare avversario più comodo per festeggiare con i propri tifosi. Domani pomeriggio (ore 17.30, palestra Ervatti di Borgo Grotta Gigante) ospite sarà infatti il Mogliano, fanalino di coda, che finora ha centrato un solo successo.

Per la verità, sul mercato novembrino, la compagine veneta si è mossa attivamente, non presentandosi quindi più come la formazione acerba e immatura che in avvio di stagione subiva battoste in serie, ma piuttosto continuando a sperare nella salvezza. Si tratta di un gruppo molto attrezzato dal punto di vista fisico, ma che paga lo scotto dell'inesperienza; da seguire in particolare Gazzato, un'alapivot interessante del 1970.

Tutt'altro clima dovrebbe invece esserci stasera a San Daniele, dove i padroni di casa attendono il Don Bosco; scenderanno quindi in campo le due squadre



Radovani (Latte Carso). I servolani giocano con l'Edilenzo.

che hanno infiammato lo scorso campionato di serie D e che hanno meritatamente centrato la promozione. Dodici mesi fa la spuntarono i friulani, interrompendo la travolgente striscia vincente della formazione di Garano che durava da quindici giornate, ed anche quest'anno le premesse non sembrano favorire i salesiani. Collarini, infatti, complice l'influenza, non si è potuto allenare, mettendo così in dubbio la sua presenza; non ci sarà invece sicuramente Bisca che ha salutato la compagnia, concedendosi una vacanza caraibica. Problemi sotto canestro quindi per il Don Bosco che dovrà affidarsi in questa posizione a giovani co-

me Rovere, Gaio e Gu-

zic. Un confronto comunque veramente atteso che metterà di fronte il miglior attaccante della categoria, quello dei padroni di casa, alla miglior difesa, quella degli ospiti.

Il San Daniele può contare su un organico veramente completo con un bel pacchetto di guardie (Nobile, Marco Chivilli, Napoli) e ben puntellato sotto canestro da Squasero e da Celotti, entrambi ampiamente sopra i due metri.

Domani sera, sul parquet del Serenissima Edilenzo, sarà di scena invece il Latte Carso, reduce dal positivo, anche se sofferto, successo a spese del San Daniele. Qualche problema per i ser-

volani in settimana c'è stato, con Magnelli che non ha ancora assorbito la distorsione alla caviglia patita domenica scorsa e con Tonut che ha saltato qualche allenamento, debilitato dalla febbre. Il capitano comunque ci sarà, nella speranza che assieme a Cerne e Radovani riformi quel trio formidabile, visto nell'ultima gara interna.

Il Serenissima, quart'ultimo in classifica, pratica un gioco particolare che predilige la fase offensiva a discapito della difesa che infatti è la più perforata del torneo con circa 95 punti a partita.

Il Latte Carso quindi dovrà cercare di frenare l'iniziativa arrebbante dei padroni di casa, controllando il gioco e prestando attenzione ai rimbalzi. Tra i singoli, meritano una menzione particolare l'ala Zilio, il play Zangrando e il pivot Dimatore. Completano il programma della giornata: Castelfranco-Fantuzzi Pn; Caorle-Ed Cividale; Pio X-Montebelluna; Birex-Sacile-Italia 3. Marco Gradisca; Frigora Pn-Italmonfalcone.

Classifica: Jadran 20; Ed Cividale, Don Bosco 18; Italmonfalcone, Frigora 16; Digos, Latte Carso 14; Birex, Pio X 12; Montebelluna, Castelfranco 10; Fantuzzi, Serenissima 8; Caorle, Italia 3. Marco 6; Mogliano 2.

Massimiliano Gostoli

SERIE D / ULTIMO TURNO DEL '93

Bor contro la capolista Insidie per il Dinoconti

TRIESTE — Il campionato di serie D prosegue a pieno ritmo, e si appresta a disputare l'ultimo turno prima della pausa natalizia. Dopo questa tredicesima di andata, infatti, bisognerà attendere l'Epifania per rivedere le formazioni in campo.

Questo turno di gara sarà caratterizzato da ben tre impegni esterni per le triestine: l'incontro più significativo e anche più delicato sarà quello che vedrà il Bor Radenska, ancora con l'acqua alla gola per il suo rendimento deludente, ospitare il Bravimarket Gemona, capolista sinora incontrastata.

Non è certo questa l'occasione più propizia per il team di Sancin per cercare una rivincita; i plavi non vincono da parecchi turni e ora la coda della graduatoria si sta avvicinando pericolosamente.

Giocherà al di fuori delle mura amiche anche la Società Ginnastica Triestina, ospite del Porcia; per coach Meden si pongono numerosi problemi in questo impegno esterno.

Il Porcia è una formazione per nulla sprezzabile e mettere il morso al suo esperto fromboliere Di Prampero, con gli uomini a disposizione del prestigioso sodalizio triestino, non molto esperti, potrebbe diventare difficile.

Roberto Lisjak

PROMOZIONE / INTER 1904 SFIDA LO SCOGLIETTO

Riecco l'«ammazzagrandi»

TRIESTE — Dopo la sconfitta del Dif a opera dell'Inter nel turno passato l'interesse nei confronti del campionato di Promozione si è ridestato e, in vista della lunga pausa natalizia, l'attesa per la nona di andata si fa sempre più viva. Dopo aver detronizzato il Dif, l'Inter 1904 si appresta ad affrontare un'altra capolista, lo Scoglietto. Visto l'eccellente risultato del turno scorso, lo stato di forma degli amaro di Codiglia dovrebbe essere ottimo; non da meno dovrebbe essere la condizione degli uomini

di Todaro, che, partiti in posizione di outsider, hanno ben presto acquistato una credibilità notevole. Si preannuncia, quindi, una gara tesa e vibrante.

Questa tornata dovrebbe permettere ai ragazzi del Dif Lunanova di tirare il fiato per ripresentarsi in forma all'8 gennaio: i ferrovieri se la vedranno con il Clp, squadra che non dovrebbe essere troppo d'impiccio per Apollonio e soci. Nell'intento di proseguire sulla strada che l'ha portata a un ottimo avvio di campionato, la Lega Na-

zionale affronterà la Stella Azzurra Sinesis, che, al contrario, ha iniziato la stagione in sordina.

Molto interessante sarà la sfida Mingot-Santos, una gara che oppone due contendenti competitive e motivatissime. Risulta alquanto difficile fare un pronostico per questa partita. Il Cus Corner andrà in cerca di gloria sul terreno del Fincantieri, avversaria ostica ma non insuperabile per un team talentoso come quello universitario. L'ultimo incontro in programma vedrà l'Agip misurarsi con il Kontovel.

r. l.

SCI

COPPA DEL MONDO / FOSER A SORPRESA NELLA LIBERA DI VAL GARDENA



Un Carneade sul podio

Dall'inviato

Alessandro Cappellini

SANTA CRISTINA — Era la prima discesa vera della stagione, era la prima verifica dei reali valori in campo. La discesa di Val Gardena, o meglio quella disputata ieri sul Saslong in recupero di quella annullata di Val d'Isère, aveva il dichiarato compito di stilare una prima, ma significativa scala di valori fra gli uomini della velocità. Ebbene la risposta è stata sconvolgente: i grandi favoriti sono stati battuti, sopravanzati, del tutto a sorpresa da uomini sempre vissuti, o quasi nell'ombra.

Ha vinto un discista semiconosciuto del Liechtenstein, un certo Marcus Foser, ventiseienne di Belzers, quindi agonisticamente più che maturo, che non poteva fino a oggi vantare voci di valore particolare nel suo palmares, se non una vittoria in Coppa Europa, una settimana fa, proprio sulla stessa pista di Santa Cristina.

In un solo giorno, che probabilmente ricorderà per molto tempo, ha raggiunto l'accoppiata massima: la prima vittoria in Coppa del mondo per di più ottenuta in una delle più classiche discese di tutto il circuito. Una vittoria ancor più clamorosa se si considera che Foser è sceso con il pettorale numero 66, ovvero dieci prima dell'ultimo concorrente. Il suo arrivo ha sconvolto letteralmente il parterre che si stava già apprestando a celebrare i vincitori della gara.

Zona d'arrivo, in ogni caso, già messa in difficoltà dall'arrivo del secondo classificato, l'austriaco Werner Franz, ventunenne di Villaco, anch'egli partito con un numero molto alto, il 52. Ma l'exploit di questo ragazzo ha costituito minor sorpresa, essendosi il giovane carinziano già messo in luce in precedenti competizioni e rappresentando una delle maggiori speranze della discesa austriaca.

Dietro queste due sorprese un Marc Girardelli che sembra essere ormai giunto a quello stato di forma che gli ha consentito di vincere le passate Coppe: Marc, subito dopo l'arrivo, già celebrato come sicuro vincitore, si è permesso, contraddicendo il suo carattere piuttosto riservato, sorridere e battute, come «non bisogna mai dimenticarsi del Gira... soprattutto quando gira». La sua gioia totale non è durata molto, qualche minuto, gli è comunque restata la soddisfazione di un piazzamento eccellente

DONNE

«Libera» annullata

ST. ANTON — È stata annullata dagli organizzatori, per le cattive condizioni meteorologiche, la prima discesa libera di St. Anton (che ieri mattina avrebbe dovuto sostituire quella di Veysonnaz, Svizzera), valevole per la Coppa del Mondo di sci donne. Nella parte alta del percorso il vento spirava ad oltre 80 chilometri orari: gli organizzatori ritengono che la seconda discesa libera, in programma oggi, e lo slalom speciale, previsti per domani, si potranno svolgere regolarmente.

Seconda tappa, intanto, oggi a Davos, in Svizzera, nel Canton Grigioni, della coppa del mondo maschile e femminile di sci nordico. La squadra italiana è presente al gran completo per ribadire le buone prove di S. Caterina Valfurva con le donne e per migliorare il nono posto di Maurizio De Zolt, tra gli uomini. Le due prove del programma individuale risulteranno particolarmente impegnative agli azzurri.

e di un primo importante passo nella sempre attesa scalata alle prime posizioni della classifica generale di Coppa.

Poi la classifica prosegue con altrettanta incertezza, almeno rispetto alle previsioni della vigilia: basti pensare solo due atleti, l'austriaco Ortlieb e il canadese Mullen, partiti con pettorali sotto il 15 si sono classificati appunto fra i primi quindici. Molti rappresentano altrettante sorprese, più o meno identiche a quelle fornite dai primi due classificati.

In queste situazioni è difficile dare un giudizio sulle prestazioni degli italiani: molti di essi sono partiti con numeri bassi, e, probabilmente, hanno sofferto della variazione di condizioni della pista. L'esempio più efficace è dato da Runggaldier, che, partito con il numero uno, è finito quarantacinquesimo.

Il migliore degli azzurri è stato Perathoner, uomo di casa, che si è conquistato un buon undicesimo rango; dietro di lui Ghedina, sedicesimo, e Vitalini, diciassettesimo. Fattori (una buona sorpresa) 240, Luigi Coltrani 380, Martin 420, De Mattia 450, Polig 530 e, infine, Franco Coltrani 660.

Sono piazzamenti non certo lusinghieri, ma che, almeno per ora, hanno valore relativo: in effetti la pista del Saslong ieri presentava due condizioni del tutto differenti, molto dura all'inizio e poi più in basso sempre più morbida e coperta da qualche centimetro di neve: uno strato che, logicamente, è stato portato via man mano che i concorrenti sono scesi: in altre parole pista sempre più veloce a favore dei concorrenti con numeri alti. Un dato tecnico che potrebbe essere la spiegazione di quanto è successo ieri. La replica di oggi, ovvero la discesa originariamente affidata alla Val Gardena, dovrà dare delle esaurienti risposte. L'attesa è davvero molto, molto forte.

COPPA DEL MONDO / L'AZZURRO PERATHONER

«Piazzamento decoroso»

Ghedina e Vitalini ritengono che possono fare meglio



Una leggenda dello sci e due «miracolati»: da destra Girardelli, Foser e Franz.

SANTA CRISTINA (Val Gardena) — In questa gara così anomala, con tutti i pronostici ribaltati, con i grossi nomi «butta-ti» giù dal podio proprio quando stavano già gustando i rispettivi successi, la prova degli azzurri è stata, nel complesso soddisfacente. Almeno questo è quanto loro stessi hanno dichiarato al termine della gara. Certamente l'arrivo a catapultata dei numeri alti, quelli che poi si sono rivelati i vincitori, hanno fatto scendere di rango gli italiani, ma, se si vuole considerare questa gara un tantino anomala, ed è importante attendere la controprova odierna, bisogna riconoscere che il complesso delle prestazioni rappresenta quan-

to meno un passo in avanti rispetto alla scorsa stagione. Degli azzurri il migliore piazzamento è stato ottenuto dall'uomo di casa, da quel Werner Perathoner che non solo era atteso in questa occasione, sulle nevi che l'hanno visto nascere sciaticamente, ma che rappresenta un punto di forza azzurro per tutta la stagione di Coppa e in prospettiva anche per le Olimpiadi. «In complesso», riconosce il gardinese, «credo di aver compiuto una bella gara, e l'undicesimo posto assoluto mi soddisfa. Certamente se non avessi commesso quelle piccole sbavature le cose sarebbero andate meglio. Ma non bisogna pretendere troppo subito dalla prima uscita. Soprattutto se si considera che l'anno scorso ci piazzavamo venti posti più in basso».

Meno fortunato l'altro rappresentante delle forze di casa, ovvero Peter Runggaldier, che non è riuscito a entrare nei primi trenta: «Ho sbagliato all'uscita dal Ciaslat, ovvero poco dopo metà gara, mentre sopra sono andato abbastanza bene. La pista era bella, i materiali hanno funzionato a dovere, forse l'essere partito con il numero uno oggi non ha rappresentato la fortuna massima».

La lista degli azzurri continua con la coppia Ghedina e Vitalini, sedicesimo e diciassettesimo rispettivamente. Il cortinese doveva riprendere confidenza con l'agonismo, ma soprattutto confidenza con se stesso: «È la prima gara e posso dire che se il posto in classifica poteva essere un tantino migliore, non posso dichiararmi insoddisfatto: ho sciato abbastanza bene e sono convinto di essere sulla buona strada. Da oggi in avanti non posso che migliorare».

Infine Vitalini, che per un buon quarto d'ora ha addirittura gustato un possibile podio, ma che non si sente per niente soddisfatto: «Non ho sciato bene quanto avrei voluto. Ho fatto un grosso sbaglio nella prima curva, in alto e sono stato coperto a recuperare, soprattutto sulle gobbe. Ma sento che posso fare meglio, molto meglio.»

al.ca.

COPPA / CLASSIFICHE

Secondo e terzo posto per Franz e Girardelli

S. CRISTINA VAL GARDENA — Classifica generale di Coppa del Mondo dopo la prova di ieri in Val Gardena:	2'09"21
1) Kjetil André Aamodt (Nor) 357 punti	4) Rob Boyd (Can) 2'09"26
2) Guenther Mader (Aut) 342	5) Darren Thorburn (Can) 2'09"28
3) Alberto Tomba (Ita) 294	6) Patrick Ortlieb (Aut) 2'09"29
4) Thomas Stangassinger (Aut) 260	7) Hannes Trinkl (Aut) 2'09"77
5) Franck Piccard (Fra) 229	8) Nicolas Burtin (Fra) 2'09"77
6) Bernard Gstrein (Aut) 205	9) Jan Einar Thorsen (Nor) 2'09"90
7) Jure Kosir (Slo) 177	10) Daniel Mahrer (Svi) 2'09"95
8) Michael Von Grue-ningen (Svi) 174	11) Werner Perathoner (Ita) 2'10"05
9) Marc Girardelli (Lux) 166	12) Cary Mullen (Can) 2'10"10
10) Christian-Finn Jagge (Nor) 160	13) Luke Sauder (Can) 2'10"15
Classifica della discesa libera maschile:	14) Lionel Finance (Fra) 2'10"20
1) Markus Foser (Lie) 2'08"90	15) Stefan Krauss (Ger) 2'10"25
2) Werner Franz (Aut) 2'09"09	16) Kristian Ghedina (Ita) 2'10"33
3) Mark Girardelli (Lie) 2'10"52	17) Pietro Vitalini (Ita) 2'10"34
	24) Luca Cattaneo (Ita) 2'10"52

VELA / RIVOLUZIONATA LA CLASSIFICA

L'abbuono per Winston

Assegnato il secondo tempo nella tappa alla barca soccorritrice

FREMANTLE — Alle ore 12 locali, la giuria internazionale della Whitbread Round The World Race 1993/94, presieduta da Marcel Leeman, ha preso la decisione definitiva riguardando al soccorso prestato da Winston per l'o.s. lanciato da Brookfield, il 5 dicembre scorso.

Brad Butterworth, co-skipper di Winston, e Matteo Plazzi, il navigatore, avevano richiesto un abbuono di 25 ore e 47 minuti. Questo era il tempo da loro stimato, da quando la direzione di gara aveva richiesto a Winston di tornare indietro in cerca di Brookfield, sino al rientro in regata.

La decisione della giuria ha riconosciuto a Winston un abbuono totale di 21 ore, 28 minuti e 30 secondi. Di conseguenza, la classifica assoluta e quella di tappa vengono completamente rivoluzionate. Winston passa al secondo posto tra i W60, con un distacco di un solo minuto da Intrum Justitia, che risulta ancora il vincitore dell'«Heineken Trophy Leg Two». In assoluta, Winston si inserisce al

quarto posto, secondo tra i W60.

«Si è trattato di una decisione giusta e abbastanza equa — ha detto Butterworth subito dopo il comunicato ufficiale della giuria —. Il tempo da noi impiegato è stato decisamente superiore, ma accettabile».

JUDO

Uno stage di alto livello alla Ginnastica Triestina

TRIESTE — Inizia stasera alle 19 nella palestra judo della Ginnastica triestina la quarta edizione dell'ormai classico stage natalizio «Judo Vip». La manifestazione, ideata per far conoscere ai numerosi praticanti esistenti nella nostra città e nella regione quell'ampia gamma di campioni vissuti agonisticamente all'ombra, o meglio sulla scia di Ezio Gamba, raggiunge ormai una maturità completa e consolidata.

Partito nel 1990 con i tecnici Riccardo Caldarelli, Maurizio Bignami, Massimo Goria e Massimo Lanzi, «Judo Vip» ha esplicitato subito i suoi intenti «puristici», intesi sia nell'ottica didattica che in quella umana convergendo il suo interessamento su ciò, soprattutto su quel tipo di insegnanti che oltre ad offrire un approccio tecnico mol-

to elevato, erano anche in grado di trasmettere le loro conoscenze con semplicità e simpatia. Il successo fu subito consistente e l'iniziativa creò un seguito capace di radunare nel l'eventualità un centinaio di judoka di ottimo livello.

Questa sete di crescere da parte dei tantissimi praticanti che da tutto il Nord Italia convogliano, è stata ovviamente percepita dal pool d'insegnanti promotori e si decise di dare un seguito a Judo Vip, ritrovandosi per più volte nell'arco dell'anno itinerando presso le palestre dei gruppi di partecipanti più numerosi. La cosa funzionò e nacque così il «Giorno d'Italia in judo» che con l'appuntamento di domani — «Judo Vip» infatti è un caposaldo dell'itinerario — festeggerà la sua quattordicesima tappa.

Classifica W60 della seconda tappa: 1) Intrum Justitia 25gg 14h 39'06"; 2) Winston, 25gg 14h 40'13"; 3) Tokio 25gg 16h 39'36"; 4) Yamaha 25gg 20h 27'51"; 5) Galicia 93 P. 25gg 22h 10'19"; 6) Hetman Sahaidachny 29gg 18h 29'30"; 7) Women's Challenge 30gg 1h 29'42"; 8) Brookfield 30gg 10h 28'50"; 9) Odessa 32gg 19h 28'46"; 10) Dolphin & Youth 33gg 6h 21'09".

Classifica assoluta **Whitbread 1993/94:** 1) Tokio, W60, 50gg 3h 57'57"; 2) New Zealand E., Maxi, 50gg 6h 16'25"; 3) Merit Cup, Maxi, 50gg 12h 53'13"; 4) Winston, W60, 50gg 14h 29'58"; 5) Intrum Justitia, W60, 50gg 17h 19'55"; 6) Yamaha, W60, 50gg 17h 58'13"; 7) Galicia 93 P., W60, 50gg 18h 41'01"; 8) La Poste, Maxi, 54gg 22h 33'07"; 9) Brookfield, W60, 56gg 14h 3'59"; 10) Women's Challenge, W60, 57gg 20h 53'27"; 11) Hetman Sahaidachny, W60, 58gg 1h 2'27"; 12) Dolphin & Youth, W60, 59gg 9h 43'11"; 13) Uruguay natural, Maxi, 60gg 12h 28'21"; 14) Odessa, W60, 73gg 18h 0'25".

PALLAVOLO / STASERA A MONTE CENGIO CONTRO IL CAPOLISTA ROVIGO

La Baker prova il colpo

TRIESTE — Questo pomeriggio si disputeranno gli incontri di pallavolo validi per l'ottava giornata di campionato. L'ultima del 1993. Nella serie B/2 maschile gli occhi degli appassionati saranno puntati sulla partita in programma alle 18 alla palestra di Monte Cengio. La Rum Baker Cus Frevenire ospiterà la capolista della categoria, quel Rovigo che divide il primo posto in graduatoria con il Sedico Beluno e che finora ha perso solo con il Riviera del Brenta al tie-break.

I triestini non avranno vita facile questa sera, ma hanno già dimostrato sabato scorso di saper sorprendere e di possedere volontà e determinazione, doti che lentamente stanno venendo a galla dopo un'avvio di stagione

non certo brillante. I progressi, come è già stato sottolineato, dovrebbero vedersi a mano a mano che il gruppo continua a lavorare sodo e ad impegnarsi negli scontri agonistici settimanali. Il Rovigo, in ogni caso, dovrebbe mettere in mostra una buona pallavolo capace di richiamare sugli spalti gli appassionati locali.

La Pallavolo Trieste giocherà questa sera alle 21 contro la Pallavolo Verbania di Rimini che vanta 8 punti in classifica e la scorsa settimana ha battuto per 3-0 il Lunazzi. Non sarà facile per la squadra di Paolo Cavazzoni questa lunga trasferta in Emilia Romagna.

Passando alla serie C/1 ricordiamo che il Cremafio di Monfalcone posticipa a domenica pomeriggio il proprio scontro con il Mogliano che ha 6 punti in classifica e sabato scorso ha perso in casa al tie-break con l'Isola della Scala Verona. Il Vivil di Villa Vicentina andrà a cercare i due punti in casa del fanalino di coda, Motta, mentre a Pordenone si giocherà il derby provinciale tra Maniago e Copat Cuccine. Tra le donne, nel massimo campionato regionale, si scontreranno a Latisana le due «reginette» della B/1: il Record Cuccine ed il Gubbio Barbelli, entrambe imbattute in questa stagione. Lo spettacolo non dovrebbe mancare di certo. L'Ausafes San-giorgina giocherà in trasferta a Reggio Emilia, opposta al Giovole, in un incontro non proibitivo per le ragazze di Marcello Levatino.

Nel campionato di B/2 femmine l'Oma Adria Food ospiterà alla Suvich il Rinascita Fusignano: l'incontro avrà inizio alle 20.30. Inutile sottolineare l'attesa, diventata a questo punto febbrile, dei tanto agognati primi due punti. Visto l'impegno serio e costante delle ragazze, non dovrebbero tardare a giungere, e questa sera l'avversario potrebbe essere superabilissimo: sette giorni orsono ha infatti perso per 3-1 contro il Volley Monte Urano, formazione a cui l'Oma ha già tastato il polso nella trasferta dell'8 dicembre scorso. Come sempre però, i pronostici della vigilia possono scostarsi sostanzialmente dalla realtà dei fatti, ma la speranza — nell'ottenimento di questo primo successo è davvero molto forte.

g.s.

HOCKEY SU PISTA / SCONTRO DECISIVO PER LA SALVEZZA

Lodi-Latus: ultime della classe a confronto

L'ultimo turno dell'anno per il maggiore torneo di hockey a rotelle in programma questa sera (si riprenderà a giocare dopo le feste l'8 gennaio con la decima giornata di andata) propone, fra le altre partite, lo scontro fra le ultime della classe: Lodi e Latus. Lombardi e triestini vantano (si fa per dire) soltanto due punti a testa in graduatoria, frutto per i primi due pareggi, per i secondi della vittoria sul Viareggio di due settimane fa. Sarà perciò uno scontro della se-

rie «mors tua vita mea», perché chi uscirà sconfitto dalla partita di stasera avrà già imboccato il tunnel che porta diritto alla serie A2.

In sede di pronostico in ogni caso i biancorossi di Claudio Fonda possono presentare delle credenziali migliori: innanzitutto la Latus deve recuperare una partita (quella di Chiarbola con il Monza, rinviata per l'indisponibilità del palasport triestino in occasione dei campionati di tennis), perciò sulla carta la graduatoria potrebbe es-

sere diversa. In secondo luogo va ricordato che il Lodi, formazione destinata a lottare per la salvezza mentre l'altra squadra della città, l'Amatori, insegue la capolista Novara con ambizioni di scudetto, non ha sostanzialmente modificato la rosa dall'inizio del campionato, la Latus invece si è recentemente rinforzata con l'arrivo dell'argentino Luz.

E proprio sulle capacità di questo giocatore di grande esperienza e classe si fondano le speranze della Latus di cogliere

un risultato positivo da questa trasferta: con l'inserimento in squadra dell'ex campione del mondo, i triestini hanno infatti decisamente migliorato la forza del complesso.

A Lodi poi potrebbero fare il loro esordio con la maglia della Latus gli ultimi arrivati in ordine di tempo alla corte del presidente De Nevi: il portiere Andrea Rados, Joel Calligaris e Marco Bognolo, «preparati» alla maggiore formazione della città dalla Triestina che, proprio in questi

giorni, ha deciso di rinunciare al campionato di serie «C», il cui inizio è fissato fra poche settimane.

Si sta in altre parole concretizzando quel disegno di collaborazione tra tutte le forze dell'hockey triestino che era stato all'origine dello sforzo operato dall'attuale direttivo della Latus. E la trasferta di Lodi, se caratterizzata da un successo, potrebbe rappresentare l'ideale trampolino di lancio per una ripresa definitiva delle rotelle locali.

Ugo Salvini

IPPICA

Tris: 6-15-2 con Includo

TRIESTE — Salutare passeggiata di Includo nella Tris di Agnate. In testa dopo 200 metri, il cavallo di Minopoli ha tirato via buona andatura e non si è lasciato raggiungere affermandosi in 1.19. Totalizzato: 75; 27; 74; 55; (815). Montepremi Tris lire 7 miliardi 779 milioni 262 mila, combinazione vincente 6-15-2. Complessivamente ci sono stati 2.443 vincitori ai quali sono spettate lire 2.103.000.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Terzetto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. **GORIZIA:** corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. **MONFALCONE:** viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. **MILANO:** viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. **BERGAMO:** viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. **BOLOGNA:** via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. **BRESCIA:** via XX Settembre 48, tel. 289026. **FIRENZE:** viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. **LODI:** corso Roma 68, tel. 0371/65704. **MONZA:** corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. **NAPOLI:** via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. **PARMA:** via Cavour 70, tel. 051/583133-583070. **ROMA:** via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. **TORINO:** via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi ac-

cettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzioni; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, ciclidi; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23

turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriali, festivo + feriali lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriali, festivo + feriali 2400; numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriali, festivo + feriali lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati

dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere composito anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Impiego e lavoro richieste

ANALISTA responsabile programmazione gestionali multiutenza Cobol Basic ambienti Ms-Dos Unix cerca software-house scopo miglioramento. Scrivere a cassetta n. 14/C PUBLIED 34100 Trieste. (A5425)

CUOCO cerca occupazione anche saltuaria ottime referenze. Telefonare ore pasti 0481/489035. (C536)

CUOCO 24 anni esperto cerca occupazione pronto a trasferirsi. 040/578686.

DECENNALE esperienza direzione commerciale, gestione trattative internazionali, import-export, perfetto inglese, tedesco, 40 enne dinamico massima serietà esamina proposte, collaborazioni. Scrivere a cassetta n. 11/C PUBLIED 34100 Trieste. (A5285)

GIORNALISTA 47enne laureato scienze politiche interprete conferenze attualmente insegnante inglese esperienze decennali docenza universitaria analisi redazione traduzione testi specializzati pubblicazioni linguistiche narrativa cultura attualità esamina offerte scrivere a cassetta n.30/B PUBLIED 34100 Trieste. (A5172)

GIOVANE pensionato cerca lavoro come autista o altro. Tel. 040/229593. (A5521)

IMPIEGATA decennale esperienza paghe contributi amministrazione personale computer contabilità offresi 4 o 6 ore giornaliere. Telefono 368276. (A5442)

OFFRESI impiegata contabile ultradecennale esperienza nel settore commerciale e amministrativo tutto computerizzato nel sistema Ms-Dos-Windows e Works. Tel. 040/821598. (A5312)

PANETTIERE pasticciere esperienza pluriennale offresi anche part-time. 0481/483741 ore pasti.

PERFETTO inglese, sloveno, croato, esperienza mediazioni, viaggi, offresi aziende. Scrivere a cassetta n. 27/B PUBLIED 34100 Trieste. (A5064)

SIGNORA referenziata conoscenza croato inglese offresi qualsiasi lavoro anche compagnia anziani. No marketing. Scrivere a cassetta n. 20/C PUBLIED 34100 Trieste. (A5619)

Impiego e lavoro offerte

CERCHIAMO protagonisti, stiamo selezionando in provincia di Trieste 15 giovani da avviare nella moda, pubblicità. 040/395373.

IMPORTANTE corriere espresso nazionale cerca per propria finale di Trieste, padroncini con automezzo.

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A.A.A. riparazioni idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/810012. (A5605)

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitture restauri appartamenti. Telefonare 040/810012.

la media superiore buone capacità relazionali capacità di lavorare per obiettivi si offrono fissa più provvigioni più premi inquadramento di legge formazione gestita direttamente dalla sede di Milano inviare curriculum vitae o telefonare ad agenzia Ipsos via Matteotti 5 34138 Trieste tel. 040/631514 le selezioni per l'inserimento verranno fatte nel mese di gennaio 1994. (A5894)

STUDIO commercialista cerca urgentemente consulente lavoro o esperto/a paghe partime. Tel. 040/208722. (A5912)

AZIENDA udinese grossista articoli pulizia casalinghi porcellane plastica ricerca per Slovenia e Croazia rappresentanti introdotti presso catena supermercati, negozi e grossisti: telefonare ore ufficio 0432/662576. (S74115)

CERCASI rappresentante già introdotto settore informatica e/o cartoleria. Tel. 0481/908774. (B556)

Lavoro a domicilio artigianato

A.A.A.A.A.A. riparazioni idrauliche elettriche domicilio. Telefonare 040/810012. (A5605)

A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili pitture restauri appartamenti. Telefonare 040/810012.

Continua in 32.a pagina

IL PICCOLO

IMMOBILIARE

Devi vendere o acquistare una casa? Potrai ricevere le risposte al Tuo avviso 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, in una casella vocale riservata da interrogare dal tuo telefono in qualunque momento. In questo modo sceglierai tu con chi prendere contatto, avrai la massima riservatezza e non dovrai rendere pubblico il Tuo numero telefonico.

144.114.062

ALLA RICHIESTA DEL CODICE SELEZIONARE 1

Telefona al

IL PICCOLO

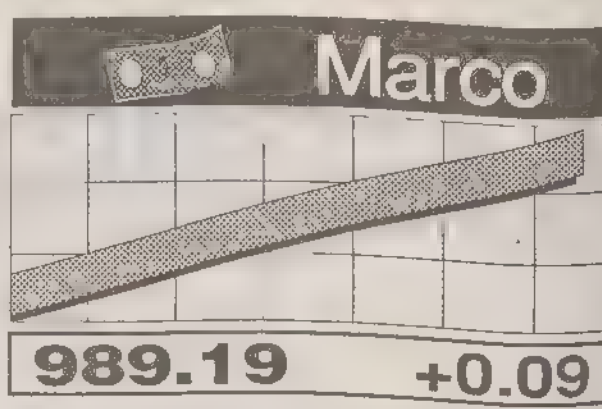
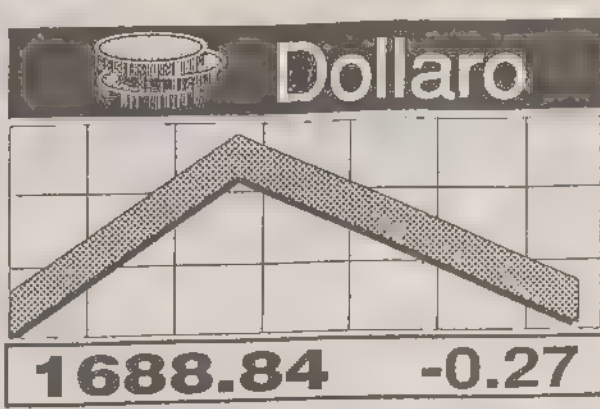
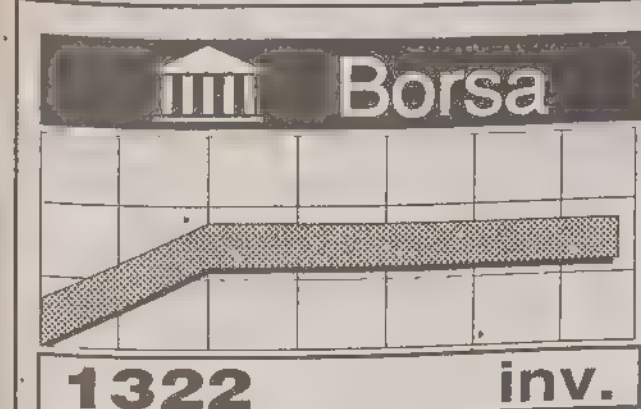
Non stop 24 ore - Tariffa L. 2.540/min + IVA - SERVIZI ITALIA, Assogestioni

Piaget. Il tempo dei valori.

Modello 1920111, Roma 3 Trieste

PIAGET

ORFÈVRE HORLOGERIE DEPUIS 1874



Borsa di Milano

Alimenti: 17750 17850 -100 -56 17425 31900
 Alimentari: 7400 7500 -100 -13 7300 7800

Assicurative: 81300 81300 +10 +0.1 74650 92000
 Assicurative: 18610 18610 +30 +1.6 17800 20910

Bancarie: 14300 14250 +50 +3.5 12850 14650
 Bancarie: 32100 31500 +600 +1.9 22200 24500

Industria: 13300 13300 -9 -0.6 1189 2130
 Industria: 7200 7200 +60 +8.3 6050 12000

Finanza: 3115 3160 +45 +1.42 2800 4500
 Finanza: 12750 12900 -150 -1.16 8300 12900

Bancarie: 3760 3750 +10 +2.7 3000 3850
 Bancarie: 4750 4845 -95 -1.96 3360 5235

Bancarie: 9240 9310 -70 -7.5 7150 10350
 Bancarie: 9350 9700 -310 -3.2 4610 10105

Bancarie: 1800 7710 +89 +1.17 4640 8000
 Bancarie: 13300 13300 -10 -0.8 10300 16150

Bancarie: 3905 3940 -35 -0.9 2910 4450
 Bancarie: 1370 1442 -72 -4.99 1100 1530

Bancarie: 865 910 -45 -5.27 675 915
 Bancarie: 5930 5725 -185 -3.12 2070 6300

Bancarie: 3000 2940 +60 +2.04 1750 3400
 Bancarie: 21850 21200 -650 -3.1 2363 24500

Bancarie: 388 391 -3 -0.77 311 3500
 Bancarie: 240 240 0 0 145 487

EDITORIALI: 14350 14010 +340 +2.43 9010 14350
 Editoriali: 10000 9900 +100 +1.01 2795 10400

EDITORIALI: 4660 -14660 -6605 5450
 Editoriali: 8025 85 -4.75 -5.59 40 150

EDITORIALI: 1600 1550 +50 +3.23 279 2251
 Editoriali: 2420 -2420 -1940 2960

EDITORIALI: 5160 5160 0 0 3500 6000
 Editoriali: 4351 4410 -59 -1.34 3000 5680

EDITORIALI: 4380 4380 0 0 3000 5680
 Editoriali: 1910 1935 -15 -0.8 525 5490

EDITORIALI: 1900 -1900 -1650 4050
 Editoriali: 1568 1579 -11 -0.7 2600 2800

EDITORIALI: 1075 -1075 -1075 3100
 Editoriali: 1400 -1400 -1400 2951

EDITORIALI: 9405 9264 +139 +1.5 10600 10200
 Editoriali: 1630 1600 +30 +1.88 425 2175

EDITORIALI: 720 -720 -550 1350
 Editoriali: 6820 -6820 -5900 8760

EDITORIALI: 1493 1499 -6 -0.4 359 1600
 Editoriali: 1501 1501 0 0 300 2000

EDITORIALI: 3545 3545 -14 -0.4 300 1708
 Editoriali: 1945 1816 +129 +6.5 1085 1890

EDITORIALI: 1240 1210 +30 +2.48 1000 1708
 Editoriali: 985 985 0 0 300 1708

EDITORIALI: 2550 2550 -192 -7.5 3450 4950
 Editoriali: 4150 4130 +20 +0.48 2850 43975

EDITORIALI: 410 405 +5 +1.23 320 555
 Editoriali: 7230 7255 -25 -0.34 3150 4880

EDITORIALI: 3550 3780 +230 +6.48 2000 4000
 Editoriali: 3780 +10 +1.85 3150 4880

EDITORIALI: 1262 1262 0 0 868 1463
 Editoriali: 624 630 -6 -0.95 540 800

EDITORIALI: 219 219 -1 -0.45 410 600
 Editoriali: 3105 -3105 -2100 3105

EDITORIALI: 29950 29750 +200 +0.67 27550 31450
 Editoriali: 9480 9305 +175 +1.88 5500 11050

EDITORIALI: 9250 9250 0 0 8900 11750
 Editoriali: 9685 9580 +95 +0.98 9000 10400

EDITORIALI: 238 225 +13 +5.78 224 52075
 Editoriali: 560 560 0 0 15 628

EDITORIALI: 4900 4510 +380 +8.5 4250 4900
 Editoriali: 138 145 -7 -4.93 35 350

EDITORIALI: 15450 15450 0 0 8750 16150
 Editoriali: 13250 13200 +50 +0.38 4700 13250

EDITORIALI: 5190 5210 -20 -0.38 4250 6600
 Editoriali: 73 72 +1 -1.39 54 98

EDITORIALI: 15000 15000 +80 +0.53 11700 17000
 Editoriali: 3005 3005 -55 -1.8 2350 3440

EDITORIALI: 235 233 +2 +0.86 221 25 401
 Editoriali: 240 240 0 0 130 330

EDITORIALI: 5420 5420 -30 -0.55 4250 6600
 Editoriali: 2500 2500 -30 -1.19 2200 2600

EDITORIALI: 129 131 -2 -1.53 33 250
 Editoriali: 133 130 +3 +2.31 31 280

EDITORIALI: 1740 1740 -10 -0.57 1600 1740
 Editoriali: 108 106 -2 -1.86 28 190

EDITORIALI: 15 12 +3 +2.5 168
 Editoriali: 1190 1170 +20 +1.71 1440 2330

EDITORIALI: 2220 2201 +19 +0.86 1440 2330
 Editoriali: 1225 1225 0 0 680 1480

EDITORIALI: 105 105 -20 -19.0 100 610
 Editoriali: 1250 1250 +11 +0.88 1200 4000

EDITORIALI: 1270 1270 -5 -0.39 2500 2510
 Editoriali: 530 550 -11 -2.09 530 970

EDITORIALI: 430 430 0 0 350 999
 Editoriali: 633 653 -20 -3.16 560 1000

EDITORIALI: 219 219 -22 -10.0 901
 Editoriali: 2600 2550 +50 +1.96 2600 4290

EDITORIALI: 2600 2550 +50 +1.96 2600 4290
 Editoriali: 100 100 +25 +25.0 100 1500

EDITORIALI: 100 100 +25 +25.0 100 1500
 Editoriali: 230 230 +15 +6.5 1342 3310

EDITORIALI: 1300 1286 +14 +1.09 1168 2312
 Editoriali: 751 800 +49 +6.52 525 1257

EDITORIALI: 1289 1290 -1 -0.08 538 2460
 Editoriali: 2770 2770 -1 -0.04 1850 2775

EDITORIALI: 1270 1270 -5 -0.39 2500 2510
 Editoriali: 20300 20699 +11 +0.05 2510 29800

EDITORIALI: 630 630 -10 -1.58 550 970
 Editoriali: 17000 17500 -500 -2.86 12350 23950

EDITORIALI: 215 235 -20 -9.3 215 239
 Editoriali: 100 100 +40 +40.0 730 890

EDITORIALI: 1270 1270 -5 -0.39 2500 2510
 Editoriali: 1605 1575 +30 +1.9 435 1605

EDITORIALI: 590 590 0 0 350 999
 Editoriali: 381 381 -4 -1.05 381 750

EDITORIALI: 1270 1270 -5 -0.39 2500 2510
 Editoriali: 700 700 0 0 610 1200

EDITORIALI: 4400 4400 -40 -0.91 3990 5800
 Editoriali: 722 688 +34 +4.7 610 681

EDITORIALI: 1105 1110 -5 -0.45 1065 2920
 Editoriali: 1755 1755 +5 +0.29 1755 1755

EDITORIALI: 1125 1125 -5 -0.44 1065 2920
 Editoriali: 8070 8070 +54 +0.67 975 1385

EDITORIALI: 28100 28600 -500 -1.75 27450 50850
 Editoriali: 11400 11600 -200 -1.72 10700 19650

EDITORIALI: 850 801 +49 +6.12 765 1520
 Editoriali: 850 843 +7 +0.82 670 1141

EDITORIALI: 3290 3290 +90 +2.72 2000 3290
 Editoriali: 1065 1065 +5 +0.47 1015 1565

EDITORIALI: 11990 11990 0 0 11200 14490
 Editoriali: 4830 4830 -170 -3.4 4605 6100

EDITORIALI: 1510 1540 -30 -1.95 1275 3000
 Editoriali: 1533 1511 +22 +1.45 1460 2400

EDITORIALI: 1290 1290 -30 -2.27 1150 1795
 Editoriali: 1105 1110 -5 -0.45 1065 2920

EDITORIALI: 1755 1755 +5 +0.29 1755 1755
 Editoriali: 1125 1125 -5 -0.44 1065 2920

EDITORIALI: 8070 8070 +54 +0.67 975 1385
 Editoriali: 28100 28600 -500 -1.75 27450 50850

EDITORIALI: 11400 11600 -200 -1.72 10700 19650
 Editoriali: 850 801 +49 +6.12 765 1520

EDITORIALI: 3290 3290 +90 +2.72 2000 3290
 Editoriali: 1065 1065 +5 +0.47 1015 1565

EDITORIALI: 11990 11990 0 0 11200 14490
 Editoriali: 4830 4830 -170 -3.4 4605 6100

EDITORIALI: 1510 1540 -30 -1.95 1275 3000
 Editoriali: 1533 1511 +22 +1.45 1460 2400

EDITORIALI: 1290 1290 -30 -2.27 1150 1795
 Editoriali: 1105 1110 -5 -0.45 1065 2920

EDITORIALI: 1755 1755 +5 +0.29 1755 1755
 Editoriali: 1125 1125 -5 -0.44 1065 2920

EDITORIALI: 8070 8070 +54 +0.67 975 1385
 Editoriali: 28100 28600 -500 -1.75 27450 50850

EDITORIALI: 11400 11600 -200 -1.72 10700 19650
 Editoriali: 850 801 +49 +6.12 765 1520

EDITORIALI: 3290 3290 +90 +2.72 2000 3290
 Editoriali: 1065 1065 +5 +0.47 1015 1565

EDITORIALI: 11990 11990 0 0 11200 14490
 Editoriali: 4830 4830 -170 -3.4 4605 6100

EDITORIALI: 1510 1540 -30 -1.95 1275 3000
 Editoriali: 1533 1511 +22 +1.45 1460 2400

EDITORIALI: 1290 1290 -30 -2.27 1150 1795
 Editoriali: 1105 1110 -5 -0.45 1065 2920

EDITORIALI: 1755 1755 +5 +0.29 1755 1755
 Editoriali: 1125 1125 -5 -0.44 1065 2920

EDITORIALI: 8070 8070 +54 +0.67 975 1385
 Editoriali: 28100 28600 -500 -1.75 27450 50850

EDITORIALI: 11400 11600 -200 -1.72 10700 19650
 Editoriali: 850 801 +49 +6.12 765 1520

EDITORIALI: 3290 3290 +90 +2.72 2000 3290
 Editoriali: 1065 1065 +5 +0.47 1015 1565

EDITORIALI: 11990 11990 0 0 11200 14490
 Editoriali: 4830 4830 -170 -3.4 4605 6100

EDITORIALI: 1510 1540 -30 -1.95 1275 3000
 Editoriali: 1533 1511 +22 +1.45 1460 2400

EDITORIALI: 1290 1290 -30 -2.27 1150 1795
 Editoriali: 1105 1110 -5 -0.45 1065 2920

EDITORIALI: 1755 1755 +5 +0.29 1755 1755
 Editoriali: 1125 1125 -5 -0.44 1065 2920

EDITORIALI: 8070 8070 +54 +0.67 975 1385
 Editoriali: 28100 28600 -500 -1.75 27450 50850

EDITORIALI: 11400 11600 -200 -1.72 10700 19650
 Editoriali: 850 801 +49 +6.12 765 1520

EDITORIALI: 3290 3290 +90 +2.72 2000 3290
 Editoriali: 1065 1065 +5 +0.47 1015 1565

EDITORIALI: 11990 11990 0 0 11200 14490
 Editoriali: 4830 4830 -170 -3.4 4605 6100

EDITORIALI: 1510 1540 -30 -1.95 1275 3000
 Editoriali: 1533 1511 +22 +1.45 1460 2400

PIAZZA AFFARI

È un mercato in ripresa trainato dalle Generali

MILANO — Borsa valori in sostanziale ripresa ieri nella seconda riunione del ciclo operativo di gennaio, dopo la delusione per l'avvio fiacco di giovedì. Il mercato chiude la seduta con l'indice Mibtel a 10.606 punti, per un rialzo del +1,36%, mentre l'indice Mib, più lento a muoversi perché calcolato sui prezzi medi, rimane invariato a 1322 punti.

Il recupero odierno, avvenuto comunque sulla base di scambi meno intensi rispetto ai giorni precedenti, è da ricondurre secondo gli operatori a un clima di maggior fiducia dei mercati.

L'approvazione della Camera per la Legge finanziaria è la vicinissima — al massimo entro domenica hanno indicato fonti autorevoli — e tra gli addetti ai lavori c'è una fondata speranza che Bankitalia si agganci a questa mossa per decidere un nuovo ribasso del tasso di sconto, in modo autonomo rispetto agli istituti centrali esteri.

La riunione era partita in modo un po' sfolleggiato, con prezzi in limitato progresso; nelle ore successive c'è stato un crescendo, guidato dalle Generali e dai valori del gruppo De Benedetti, che hanno trascinato al rialzo l'intero listino.

MERCATO RISTRETTO

Alimenti: 17750 17850 -100 -56 17425 31900
 Alimentari: 7400 7500 -100 -13 7300 7800

Assicurative: 81300 81300 +10 +0.1 74650 92000
 Assicurative: 18610 18610 +30 +1.6 17800 20910

Bancarie: 14300 14250 +50 +3.5 12850 14650
 Bancarie: 32100 31500 +600 +1.9 22200 24500

Industria: 13300 13300 -9 -0.6 1189 2130
 Industria: 7200 7200 +60 +8.3 6050 12000

Finanza: 3115 3160 +45 +1.42 2800 4500
 Finanza: 12750 12900 -150 -1.16 8300 12900

Bancarie: 3760 3750 +10 +2.7 3000 3850
 Bancarie: 4750 4845 -95 -1.96 3360 5235

Bancarie: 9240 9310 -70 -7.5 7150 10350
 Bancarie: 9350 9700 -310 -3.2 4610 10105

Bancarie: 1800 7710 +89 +1.17 4640 8000
 Bancarie: 13300 13300 -10 -0.8 10300 16150

Bancarie: 3905 3940 -35 -0.9 2910 4450
 Bancarie: 1370 1442 -72 -4.99 1100 1530

Bancarie: 865 910 -45 -5.27 675 915
 Bancarie: 5930 5725 -185 -3.12 2070 6300

Bancarie: 3000 2940 +60 +2.04 1750 3400
 Bancarie: 21850 21200 -650 -3.1 2363 24500

Bancarie: 388 391 -3 -0.77 311 3500
 Bancarie: 240 240 0 0 145 487

EDITORIALI: 14350 14010 +340 +2.43 9010 14350
 Editoriali: 10000 9900 +100 +1.01 2795 10400

EDITORIALI: 4660 -14660 -6605 5450
 Editoriali: 8025 85 -4.75 -5.59 40 150

EDITORIALI: 1600 1550 +50 +3.23 279 2251
 Editoriali: 2420 -2420 -1940 2960

EDITORIALI: 5160 5160 0 0 3500 6000
 Editoriali: 4351 4410 -59 -1.34 3000 5680

EDITORIALI: 4380 4380 0 0 3000 5680
 Editoriali: 1910 1935 -15 -0.8 525 5490

EDITORIALI: 1900 -1900 -1650 4050
 Editoriali: 1568 1579 -11 -0.7 2600 2800

EDITORIALI: 1075 -1075 -1075 3100
 Editoriali: 1400 -1400 -1400 2951

EDITORIALI: 9405 9264 +139 +1.5 10600 10200
 Editoriali: 1630 1600 +30 +1.88 425 2175

EDITORIALI: 720 -720 -550 1350
 Editoriali: 6820 -6820 -5900 8760

EDITORIALI: 1493 1499 -6 -0.4 359 160

VIA LIBERA DELLA CEE ALLA RISTRUTTURAZIONE

Espulsi dall'Ilva in undicimila

Da martedì negoziato a Roma fra azienda e sindacati - Savona a Bruxelles difende l'intesa

TARANTO — Dopo la ristrutturazione decisa dalla Cee, proteste tra i lavoratori dell'indotto e impianti fermi dalle 7 di ieri mattina. Da martedì negoziato a Roma fra azienda e sindacati. Savona a Bruxelles difende l'intesa.

Ilva, dunque, via libera alla ristrutturazione. Ma con rabbia: mentre da Bruxelles il piano del colosso siderurgico riceve la benedizione del consiglio dei ministri dell'industria della Cee (sono stati approvati anche i piani della tedesca Ekosthal e Freital, delle spagnole Sider e Cei e della protoghese Siderurgica nazionale), a Taranto montava la protesta dei lavoratori dell'indotto che al quinto giorno d'occupazione del nastro trasportatore hanno costretto i dirigenti dell'Ilva a fermare la produzione.

Dalle 7 di ieri mattina

il colosso siderurgico fermo. Tutti gli impianti sono bloccati in libertà i 12 mila lavoratori, ciò che aveva annunciato, anzi paventato il commissario liquidatore dell'Ilva, Gualtiero Brugger è stato confermato in pieno. Ed infatti la paralisi dello stabilimento era nell'aria dopo che per cinque giorni consecutivi i 160 cassintegrati di tre aziende dell'indotto fisso, quelle che in pratica vivono sulle forniture Ilva, avevano bloccato i nastri trasportatori, impedendo di fatto la produzione.

Ma torniamo a Bruxelles. C'è subito da dire che con l'avvio del piano Ilva, bisogna tagliare 11 mila lavoratori, di cui 5 mila a Taranto, che lasceranno la produzione in tre anni. Su questo, sindacati e Ilva avvieranno un negoziato da martedì a Roma. La riduzione dell'orga-

nico sarà diluita nel tempo. Con l'approvazione della Finanziaria, una congiuntura favorevole e le ultime decisioni sulla rete sociale, speriamo però di riaccendere la speranza negli operai queste le assicurazioni del ministro dell'Industria Paolo Savona che ieri ha espresso soddisfazione per il fatto che i rappresentanti dei Dodici hanno in sostanza confermato l'accordo che lui stesso nella scorsa settimana, aveva raggiunto con Karen Van Miert, il commissario Cee delegato alla concorrenza.

Sull'insieme del piano la Cee vigilerà attentamente. Ogni tre mesi l'Italia dovrà riferire a Bruxelles dello stato d'attuazione. Il 30 marzo - ha continuato Savona - l'Italia dovrà affrontare la prima tappa del monitoraggio. E se il governo non avrà attuato i suoi impegni, tutto ritornerà

a zero. In base all'intesa raggiunta l'Ilva ridurrà di 1,2 milioni di tonnellate la produzione d'acciaio a Taranto, dove saranno demoliti entro il 30 giugno due forni di riscaldo su altrettanti laminatoi (il treno nastri 1 e il treno lamiera).

Inoltre, il privato che acquisirà dall'Iri la nuova società dei laminati piani (cui faranno capo gli impianti di Taranto e Novi Ligure) ridurrà la propria produzione di 500 mila tonnellate entro sei mesi dal contratto di acquisto.

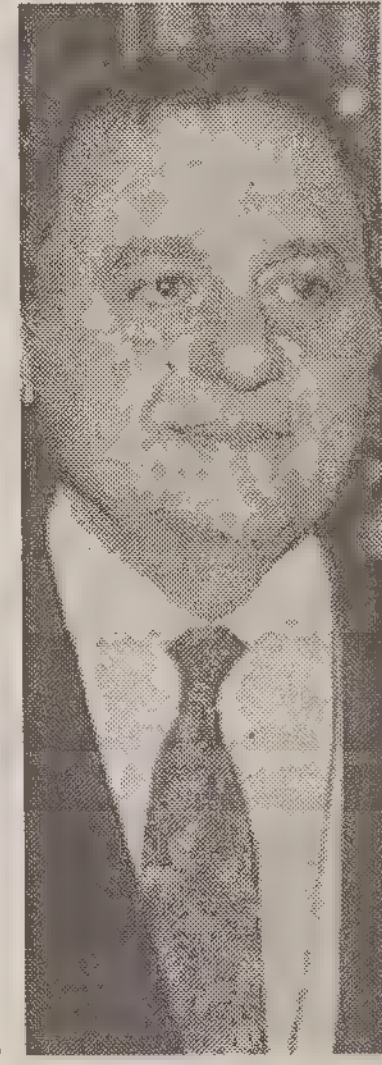
E' stata questa la svolta che ha portato alla salvezza, anzi alla morte sventata dell'Ilva; il cosiddetto taglio compensativo permette infatti a Taranto d'evitare la chiusura di un terzo forno di riscaldo, che, qualora fosse avvenuta, avrebbe negativamente influito sulla redditività del centro jonico e determinato ulteriori ecce-

denze di personale. L'Ilva, inoltre, dovrà smantellare il laminatoio di Bagnoli, peraltro inattivo da tempo, e vendere gli impianti ad un paese extra Cee.

In sostanza, vengono ugualmente tagliati i 2 milioni di tonnellate rivendicati dalla Cee in cambio della via libera al piano, solo che sono distribuiti in modo diverso.

Secondo quanto pattuito con la Cee, le chiusure dovranno avvenire a giugno prossimo e la privatizzazione definirsi a dicembre '94 anche se il governo vuole bruciare i tempi. «Stanno arrivando alle banche le prime offerte» ha rilevato Savona. Nel suo processo di trasformazione l'Ilva non sarà sola. La Cee ha detto sì anche ai 4790 miliardi di aiuti pubblici concessi al piano. Ma non c'è da gioire troppo. I soldi, infatti, non sono né freschi né

aggiuntivi: i fondi vanno calcolati come aumenti di capitale '91-92 (650 miliardi), spese di chiusura e liquidazione (1197 miliardi) e indebitamento residuo (2943 miliardi) che resta in carico all'Iri. Del debito che l'Ilva totalizzerà a fine anno, pari a 10067 miliardi, 4166 miliardi verranno infatti ripianati con le vendite e 2950 miliardi caricati sulle nuove società. Da dove arriveranno i 4166 miliardi? Il gettito più significativo verrà vendendo la Dalmine (in corso la tedesca Mannesmann), l'Ilva servizi energie (le centrali elettriche) il tubificio Dalmine-Ilva di Taranto ed altre aziende per un totale di 1425 miliardi; l'Ilva laminati piani per altri 1300 miliardi; l'Ilva gestioni patrimoniali, la Sfin e il 40 per cento della Lusi di società di Lucchini dove è presente l'Ilva) per 1106 miliardi.



Il ministro Savona

IN BREVE

Tempi lunghi per i «patti»

ROMA — E' sfumata la possibilità di un'approvazione in tempi rapidi della riforma dei patti in deroga messa a punto dal presidente della commissione Ambiente della Camera Giuseppe Ceruti (Psi). La possibilità che il testo potesse essere approvato direttamente in commissione è infatti tramontata per l'opposizione della Lega Nord e del Msi-Dn che, come prevede il regolamento, hanno raccolto un numero sufficiente di firme perché la riforma proceda secondo l'iter abituale. La richiesta di revoca della sede legislativa è stata sottoscritta da sessantasei deputati dei due gruppi fra i quali il segretario missino Gianfranco Fini e il capogruppo alla Camera leghista Roberto Maroni. Il provvedimento ritorna ora in commissione in sede referente e poi in aula; successivamente, per vedere la luce prima della fine della legislatura, dovrebbe essere approvato poi dal Senato.

Artigiani, stop ai contributi per i servizi mensa e trasporto

TRIESTE — I datori di lavoro non dovranno più pagare i contributi sulle erogazioni dei servizi mensa e trasporto o sulle rispettive indennità sostitutive. L'innovazione, in vigore dal 1.º gennaio 1994, è stata oggetto di comunicazione all'interno del Gruppo regionale edili e pittori della Confartigianato del Friuli-Venezia Giulia. La categoria ne ha preso atto con particolare soddisfazione: «Queste spese — si afferma — e i relativi contributi previdenziali e assistenziali riguardano soprattutto le imprese edili, data la mobilità collegata ai cantieri di lavoro diversificati, la loro eliminazione è, finalmente, una notizia positiva, nell'ambito delle tante notizie negative che caratterizzano la crisi attuale dell'edilizia».

Toshiba non potrà vendere per un mese nell'Est

TOKYO — Il gruppo giapponese Toshiba, riconosciuto colpevole di aver venduto materiale elettronico di rilevanza strategica nel 1986-87 alla Germania Est, per un mese non potrà vendere circuiti integrati a una trentina di paesi dell'ex blocco comunista. Lo ha annunciato il ministero giapponese dell'Industria e del commercio estero (Mit). Toshiba, secondo gruppo nipponico di materiale elettronico, era già stato riconosciuto responsabile delle fughe tecnologiche verso l'Urss nel 1987 che a suo tempo avevano destato grande scandalo in Giappone e negli Stati Uniti. Il Mit ha precisato che questa volta Toshiba ha venduto fra il dicembre 1986 e il febbraio del 1987 alcuni componenti per la fabbricazione di semiconduttori in violazione delle leggi giapponesi sul commercio e del Cocom. L'interdizione di un mese, comunicata al presidente di Toshiba, Fumio Sati, partirà il 24 dicembre.

Il settore trasporto merci forte causa di disavanzo

ROMA — Il settore del trasporto merci su strada (Tms) genera ogni anno in Italia 3000 miliardi di disavanzo della bilancia dei pagamenti, il 4% del Pil nazionale ed un'occupazione di 400 mila addetti, di cui però più della metà sono abusivi. I dati, resi noti nel corso della presentazione di uno studio dell'Agens (Agenzia federale dei trasporti e servizi) sul «trasporto merci su strada: contributi per una riforma», fanno emergere uno scenario fosco, soprattutto alla luce di una concorrenza estera sul nostro mercato che si è fatta sempre più agguerrita e non solo da parte delle grosse aziende di trasporto del Nord Europa, ma anche degli operatori marginali dell'Europa dell'Est che offrono bassi costi e beneficiano degli scarsi controlli. Secondo la ricerca dell'Agens, presentata dal presidente Felice Mortillaro, il male che affligge il settore è l'eccessiva polverizzazione che è strettamente legata a costi elevati e diffusi fenomeni di abusivismo.

CONFERMATI I SEGNALI DI FIDUCIA LANCIATI DALLA CONFINDUSTRIA

Prometeia: «Presto fuori dell'incubo recessione»

La ripresa sarà essenzialmente legata al «boom» delle esportazioni - Il calo dei tassi favorirà gli investimenti

MILANO — «Siamo nel cavo dell'onda», ovvero in procinto di risalire. La diagnosi, che parla di «superamento della fase più critica della recessione», viene dagli economisti di Prometeia, che nel rapporto di previsione per l'economia italiana presentato ieri, confermano e approfondiscono - sia pure a precise condizioni - i segnali di fiducia lanciati giorni fa dalla Confindustria e ribaditi ieri dal direttore generale Innocenzo Cipolletta a una riunione dell'osservatorio congiunturale tessile.

Due gli elementi centrali dello scenario: il boom delle esportazioni conseguente all'asvaluazione della lira e l'incertezza condizionante del-

le prospettive politiche. Al primo si deve - secondo Prometeia - il fatto che l'Italia alla fine del '93 conterrà il calo del prodotto interno lordo nello 0,2%, malgrado il crollo di consumi e investimenti, contro l'1% della Spagna, l'1,3% della Francia e l'1,6 della Germania.

E l'anno prossimo si potrebbe avere addirittura una crescita dell'1,7%, per passare al 2,5% nei due anni successivi.

Il tutto, senza compromettere l'andamento positivo dell'inflazione, dei conti con l'estero e dei conti pubblici.

Il condizionale tuttavia è d'obbligo, visto che - come sottolinea anche la Confindustria tutto di-

Accanto a questi segnali positivi ci sono tuttavia

altri indicatori che confermano una congiuntura

di grave crisi: ad esempio l'anno prossimo è previsto

un ulteriore «salasso» di 250 mila posti di lavoro.

penderà da un clima di stabilità politica che consenta discesa dei tassi e fiducia degli operatori, risanamento fiscale, rispetto delle nuove regole salariali, ammodernamento dei servizi pubblici.

Ma se anche queste condizioni si verificassero, è bene che gli italiani non si facciano troppe illusioni: la ripre-

sa sarà essenzialmente legata non a una crescita dei consumi delle famiglie, ma alle esportazioni (il saldo della bilancia dei pagamenti, di 4.500 miliardi alla fine del '93, dovrebbe passare a 16 mila nel '94) e (25,8% in Italia, 6% in Giappone) e al riavvio degli investimenti in un clima di tassi calanti.

E se l'inflazione dovesse stabilizzarsi al 4,3 per cento del '93, sul fronte dell'occupazione, dopo la perdita di 600 mila posti di lavoro quest'anno, l'anno prossimo porterà un ulteriore salasso di 260 mila unità, prima che la tendenza si inverta nel '95.

Un certo scetticismo Prometeia lo riserva alle previsioni del governo

in materia di fabbisogno del settore statale, che contrariamente alle previsioni di Palazzo Chigi l'anno prossimo dovrebbe toccare i 155 mila miliardi (il calo inizierà nel 1995, a patto che scenda notevolmente i tassi di interesse) e in materia di avanzo primario, che potrebbe risultare inferiore a quello indicato.

Insomma, insieme alle prime conferme che la strada imboccata è quella giusta sembrano giungere anche indicazioni che il cammino da fare è ancora lungo e tutt'altro che agevole. Lo ha ammesso ieri anche Cipolletta, ammonendo fra l'altro che il prossimo governo, quale che sia, dovrà insistere ancora sulla riduzione della spesa

pubblica, che in Italia incide per il 55 per cento del prodotto interno lordo, contro una media del 50 per cento nel resto d'Europa, del 35,4 per cento negli Usa e del 32 per cento in Giappone.

In altre parole, l'equilibrio positivo della bilancia dei pagamenti, risultato raggiunto nel '93 per la prima volta dopo 12 anni, andrà difeso mantenendo il sistema Paese in condizione di affrontare ad armi pari la competizione con le economie più avanzate.

Antonio Marino

NON INVESTONO PIU' GLI YUPPIE MA GLI HIPPY

Wall Street ora diventa «verde» (ma è Playboy il re della Borsa)

LOS ANGELES — Per ben tre volte nel solo mese di dicembre, Wall Street ha raggiunto nuovi record, impensabili fino a due anni fa. Presenti in Borsa, come da sempre, i soliti speculatori che acquistano il lunedì e vendono il mercoledì, necessari per far circolare il denaro e aumentare il volume degli scambi. Ma c'è una novità che rappresenta il dato originale nel nuovo record Dow Jones, e che nei giorni scorsi ha colpito l'attenzione degli analisti. A differenza del decennio degli anni '80 quando la generazione yuppie si gettò in Borsa a far denaro, investendo indiscriminatamente in ogni tipo di titolo purché rendesse, i nuovi investitori sono qualitativamente molto diversi.

Secondo la Merrill Lynch Corporation, negli ultimi sei mesi almeno 6 milioni di nuovi soggetti hanno aperto un conto corrente a Wall Street con una media di investimento di circa 5.000 \$ a testa, per un totale di circa 30 miliardi di dollari di danaro fresco, per molti aspetti insperato e di sicuro non preventivo. Mentre negli anni '80 i soldi venivano investiti in banche di dubbia origine, aziende con un tasso produttivo bassissimo il cui valore in Borsa era venti, trenta, addirittura duecento volte maggiore del valore reale, oggi l'investimento azionario è di tipo completamente diverso. Crollati i titoli

I record del Dow Jones non sono più legati alle armi ma alle auto elettriche, alle erbe medicinali e ai telefoni erotici

che rappresentano aziende coinvolte nella difesa e nell'industria degli armamenti pesanti, sono tre i tipi di titoli che stanno attirando i nuovi capitali provenienti dall'azionariato popolare, la vera linfa di una economia in ripresa, poiché allarga la base della ricchezza muovendo capitali.

1) L'industria automobilistica ha raggiunto il record degli ultimi venti anni, soprattutto i titoli delle tre grandi sorelle — Ford, GM, Chrysler — e delle 150 aziende che ruotano attorno al colosso che stanno investendo nella benzina pulita, nella vettura elettrica e in nuove apparecchiature elettroniche che consentono emissioni pulite di gas di scarico.

2) Un altro settore è quello delle telefoniche e delle aziende legate alla produzione di televisione interattiva, con un particolare riguardo alle dodici aziende che hanno a che vedere con la produzione di video-erotici e banche dati dell'amore; non a caso il titolo Playboy è passato in Borsa da 6,2 \$ a 11 \$ in otto mesi.

3) Il terzo segmento di mercato è quello delle aziende che producono vitamine, erbe mediche, medicine omeopatiche, e sono presenti sul mercato della coltivazione agricola naturale, senza pesticidi, con in testa il titolo Nat (Natural alternative international) quotato nell'American stock exchange a 12\$, mentre lo scorso agosto viaggiava intorno a 4,75\$: ed è il titolo più richiesto. E la generazione alternativa, gli ambientalisti, i verdi americani, la new age che non vota e segue i ritiri spirituali buddisti, i neo-hippies pacifisti, che avendo oggi quaranta, cinquant'anni hanno qualche dollaro da parte e lo investono in Borsa.

Sono nati nuovi fondi di investimento ad alto livello di consapevolezza sociale: rendono intorno al 12% l'anno, sono sicuri, e gli azionisti sono garantiti che la società investe soltanto in attività legate al rispetto dell'ambiente, per ripulire l'aria, il suolo, il sottosuolo. E la vittoria di Al Gore, che da almeno quindici anni cercava di spingere il mercato ver-

so questo settore e sul quale si era giocata la sua carriera politica nel 1988 fallendo miseramente alla sua prima uscita politica elettorale. La Borsa di Wall Street ha capito il nuovo trend e hanno iniziato addirittura la pubblicità alla radio, in televisione, sui giornali.

Si rivolgono ai ragazzi con i tatuaggi in fronte, ai punk, agli hippy che vivono in roulotte e ostentano dieci orecchini al lobo dell'orecchio. «Se volete dire la vostra in maniera democratica ed evoluta — recita lo slogan — invece di distruggere, contribuite al bene della collettività: fate i furbi Acquistate i titoli di aziende che si occupano di salvarci tutti; così creiamo ricchezza nazionale, voi vi arricchite individualmente, e il mondo ci guadagna. Il Paradiso è in Terra, sta a noi costruirlo. La porta d'ingresso al Paradiso passa per Wall Street».

Con questa davvero pragmatica, nonché angelica, dichiarazione di sicurezza eterna la Borsa sta attirando gli alternativi nel mercato. E sembra che funzioni. Tanto è vero che le aziende che producono pannelli solari invadono il mercato e dalle università cominciano ad arrivare voci che annunciano la riuscita di esperimenti sulla fusione nucleare, l'energia pulita, che salverebbe l'aria del pianeta senza scorie nucleari.

Sergio Di Cori

LE PARTI SI AVVICINANO

Contratti di solidarietà nella vertenza Fiat: una svolta annunciata

ROMA — E' giunta forse ad una svolta decisiva la trattativa tra Fiat e sindacati sugli esuberanti e sul piano industriale annunciati dall'azienda torinese.

Le parti, infatti, si sarebbero avvicinate molto proprio sul punto in cui c'era stato il maggior scontro: la possibilità, richiesta dai sindacati, di utilizzare tra i vari strumenti di ammortamento, i contratti di solidarietà. «Giugno - ha detto Maurizio Magnabosco, responsabile del personale della Fiat auto - ci ha fatto un esplicito riferimento ai contratti di solidarietà. Questo strumento - ha aggiunto Magnabosco - troverà applicazione alla Fiat sulla base delle specifiche con-

dizioni delle nostre aziende. Le nostre retroscie - ha concluso - erano esclusivamente legate a fattori quali il livello del servizio, la qualità del prodotto e il lancio dei nuovi modelli».

«Non è sicuramente una vertenza pacifica ha detto il ministro del Lavoro, Gino Giugni ma si è sicuramente evitata una crisi sociale: del resto - ha aggiunto quella di oggi non è certo la Fiat degli anni Ottanta così come mi sembra che anche i sindacati non siano quelli che dieci anni fa cercavano lo scontro».

Trattativa dunque ad un punto di svolta anche se per la stretta finale bisognerà attendere ancora la metà di gennaio.

SEDRA PROPONE UN SOSTEGNO

Tre miliardi e mezzo dalla Friulia per la Solari

TRIESTE — L'Amministrazione regionale intende proporre il sostegno finanziario della Friuli al piano di rilancio aziendale della Solari presentato dall'industriale Berti, fino a un importo di tre miliardi e mezzo di lire. Lo ha comunicato l'assessore regionale all'Industria, Ezio Sedran, al prof. Flavio Presacco, vicepresidente della finanziaria regionale Friulia.

Queste le parti salienti della lettera che Sedran ha inviato alla Friulia: «Gli ultimi sviluppi della difficile situazione societaria e l'importanza che la Solari riveste non solo nel tessuto produttivo ma anche nell'ambito delle tradizioni e della cultura industriale regionale, determinano oggi —

scrive l'assessore regionale all'Industria — l'esigenza che venga posto in essere da parte di tutte le istituzioni competenti il massimo sforzo ai fini del suo rilancio».

Sedran così prosegue: «Nel richiamare la mia precedente nota del 20 ottobre scorso, nella quale fornivo indicazioni in ordine all'intervento della Friulia in talune difficili realtà aziendali — e, tra esse, nella stessa Solari — la informo che l'amministrazione regionale, nella sua qualità di socio di maggioranza della società finanziaria, intende proporre il sostegno della Friulia al piano di rilancio aziendale presentato da Amilcare Berti, fino a un importo di lire 3,5 miliardi. L'intervento di Friulia, nella misura sopra indicata, dovrà

essere corrisposto attraverso il fondo ordinario e alle condizioni di mercato».

«Si ritiene infatti — rileva l'assessore Sedran — che il piano di Berti, unito alle significative adesioni che nel tempo è venuto acquistando — tra cui quella dell'Assindustria di Udine per un apporto di capitale sociale di un miliardo — consenta di prospettare tanto la difesa del prestigioso marchio aziendale quanto la salvaguardia delle specifiche professionalità presenti nella struttura».

La lettera dell'esponente regionale si conclude con la certezza che la presidenza di Friulia darà con la massima sollecitudine attuazione a questa segnalazione.

AL FRIULI-VENEZIA GIULIA DALLA CEE E DALLO STATO

Per il programma agroambientale 62 miliardi

TRIESTE — Tra risorse comunitarie e finanziamenti statali, nel quinquennio 1994-98, al Friuli-Venezia Giulia dovrebbero giungere oltre 62 miliardi di lire per la realizzazione delle iniziative e dei progetti contenuti nel «programma agroambientale regionale», che la giunta ha recentemente deliberato e che Bruxelles si appresta ad approvare come «misura» di accompagnamento alla politica agricola comunitaria. Sessanta miliardi e 567 milioni di lire per cinque anni di aiuti a imprese (57.848, secondo i dati più recenti) e imprenditori agricoli, con

circa 257 mila ettari di superficie utilizzabile, che si impegnano ad utilizzare metodi di produzione a «basso impatto ambientale» o a svolgere attività utili alla protezione dell'ambiente rurale.

Le iniziative fondate su questo programma della Comunità Europea vogliono indirizzare l'agricoltura del Friuli-Venezia Giulia, sotto la linea l'assessore Gianluigi D'Orlando, «verso produzioni compatibili con l'azione di riequilibrio del territorio della regione, tutelando, ripristinando e valorizzando il paesaggio rurale; contemporaneamente, ridurre le produzioni in eccedenza e

prevenire quelle emergenze ambientali che troppo di frequente compromettono le nostre risorse naturali e l'assetto territoriale».

In questo programma regionale agroambientale, sono stati individuati dodici possibili azioni d'intervento e per ciascuno di essi anche la relativa quota finanziaria. I due obiettivi ai quali la nostra regione ha ritenuto di assegnare la priorità, finalizzando rispettivamente circa 17 e 13 miliardi di lire, consistono nella «conversione delle aree seminative a colture erbacee e nel mantenimento dei prati, dei pascoli e dei pascoli d'alta montagna» e nella

cura dei terreni agricoli e forestali abbandonati (riguarda i terreni con una superficie minima di cinque ettari abbandonati da almeno 3 anni, se agricoli, e 10 anni se forestali).

Queste le altre iniziative previste: la riduzione dell'uso di concimi e dei fitofarmaci e l'introduzione o il mantenimento del metodo di produzione biologica per un periodo di almeno cinque anni (stanziati quasi 4 miliardi di lire), l'estensivazione delle produzioni vegetali riducendo di almeno il 15 per cento le attuali produzioni in eccesso (circa 13 miliardi di lire), la riduzione della densità dell'alleva-

mento bovino e ovino esistente attraverso l'ampallamento per capo della superficie coltivata a foraggio (quasi tre miliardi di lire), la cura e il ripristino di «elementi» caratteristici del paesaggio rurale come zone umide, siepi, filari e boschetti (2,5 miliardi), l'incremento dell'allevamento dell'asino genetico friulano nell'ambito della popolazione bovina di razza pezzata rossa italiana (poco più di 300 milioni di lire), la coltivazione di varietà vegetali quali il mais da polenta, il fagiolo rampicante, il radicchio, alcuni tipi particolari di mele, castagne ed olive (182 milioni).

Sabato 18 dicembre 1993

IERI A TRIESTE SI E' CONCLUSA L'ASSEMBLEA Fiom CGIL

Cantieri in chiaroscuro

Non ci sarà deficit per la navalmeccanica pubblica nel '93, ma restano gravi problemi

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Venerdì 14 gennaio '94 Fincantieri e sindacati puntualizzeranno a Roma la situazione dell'azienda navalmeccanica pubblica; un confronto a 360° su una grande realtà industriale che dà lavoro a 15 mila addetti, che nel '93 fatturerà poco meno di 3 mila miliardi, che finalmente non chiuderà in rosso l'esercizio finanziario dopo la sospirata chiusura della snervante partita irachena, che nel '94 si avvia a consolidare il discreto risultato ottenuto quest'anno. Un Eden? Beh, non proprio. I sindacati suonano l'allarme, l'assemblea nazionale dei «quadri» Fiom Cgil, che operano nel comparto cantieristico, è stata organizzata proprio per prevenire tristi sorprese e per evitare che le organizzazioni sindacali si trovino a subire

Preoccupano il polo dieselistico e la

divisione militare. Carratù (Fincantieri):

«Non abbiamo bisogno delle stampelle Iri».

Damiano (Fiom): «Via a una vertenza nazionale».

ogni volta esuberanti e dol-

rose ristrutturazioni.

Il *cahier de doléances*, presentato dalla Fiom a Fincantieri nei due giorni di dibattito triestino, è lungo e preoccupante, non si tratta solo di questioni passeggerie, congiunturali: nel giugno '94 verrà meno la Cassa integrazione per 2 mila dipendenti; alla «divisione militare» non arrivano le commesse di un modello difensivo nazionale ancora da definire, né tantomeno le nuove indicazioni diversificatrici (trasporto veloce, per

esempio); Trieste atten-

de di sapere come sarà

riorganizzata la divisione dieselistica e che fine farà l'Atsm; il *carnet* delle costruzioni mercantili soddisfa Monfalcone e Marghera, piange ad Ancona e a Castellammare.

Ieri all'assemblea con la Fiom si è presentato Bernardo Carratù, condirettore generale della Fincantieri, che non ha certo nascosto le grandi difficoltà che angustiano la navalmeccanica pubblica. Luci e ombre — ha detto Carratù — in un contesto «schizoido». Ma il caso Fincantieri non

può essere disinserito da

una valutazione econo-

mica e sociale più ampia: la disgregazione delle partecipazioni statali, la trasformazione dell'Iri in «spa», il venir meno dei fondi di dotazione, l'impossibilità di ricorrere ai vecchi e generosi ripiani delle perdite.

Il settore pubblico ha girato pagina, Fincantieri — non può più aggrapparsi alla grande madre di via Veneto, deve camminare con le proprie zampe, raggiungendo e tutelando l'autosuffici-

za finanziaria. È ozioso, secondo Carratù, chiedersi se la navalmeccanica è strategica o no; l'importanza di un settore produttivo va dimostrata sul campo, mediante l'ottenimento di risultati tangibili. Qualcuno — ha osservato con compiacimento Carratù — riteneva la cantieristica costosa e decotta: abbiamo dimostrato che questo comparto «maturo» sa difendersi.

A Cesare Damiano, segretario aggiunto della Fiom nazionale, il compito di tirare le somme del convegno triestino. «L'incontro del 14 gennaio — ha commentato — è insufficiente, queste ricorrenze protocolari non bastano. È necessario aprire una vertenza che impegni governo e imprenditoria pubblica-privata. Snideremo il governo sulla politica dei trasporti, che, attraverso adeguate scelte, deve essere propulsiva per la cantieristica».



Corrado Antonini

«NOMINA DISINVOLTA E VERTICISTICA»

Eapt, la direttrice non va ai sindacati

«Il governo

non si cura

delle richieste

triestine»

TRIESTE — Eh no, ambasciatore Vinci Giacchi, questo proprio non lo doveva fare: dopo le bordate pidiesse di Rossetti e di Treu, dopo l'affondo missino, anche i sindacati di categoria Cgil Cisl Uil scendono in campo contro la nomina di Marina Monassi, funzionaria di VIII livello della Marina mercantile laureata in biologia, a direttore generale dell'Eapt. Lo fanno con un garbato ma deciso comunicato, nel quale in sostanza scrivono: non abbiamo nulla da eccepire sulla dr.ssa Monassi, ma non ci sono piaciuti modi e metodi della designazione. Filt Fit Ultrasporti ritengono che l'individuazione delle «candidature» alla direzione generale avrebbe dovuto seguire una strada diversa, impostata sul confronto con le forze economiche e sociali che operano nello scalo marittimo triestino. Invece,

si stizziscono i sindacati, Roma non si è minimamente curata di ascoltare pareri e richieste «indigeni», ha imposto un funzionario ministeriale, procedendo a una scelta disinvoltata e verticistica.

Una prassi — continua la protesta delle organizzazioni sindacali — che fa pensare a un sostanziale disinteresse del governo alle sorti del porto triestino. Trascorso oltre un anno dal primo commissariamento deciso da Tesini nel settembre '92, i sindacati si attendevano un progres-

sivo ritorno alla normalità amministrativa, una gestione finalmente stabile che «però non può essere attuata a colpi di decreti ministeriali o deliberazioni commissariali». Il porto di Trieste — ribattono Filt Fit Ultrasporti — abbisogna di un progetto concreto, discusso e approvato dalle parti sociali; e soprattutto il porto di Trieste chiede l'adozione di quelle misure urgenti (leggi: cassa integrazione e prepensionamenti), ormai improrogabili, che possono attenuare le tensioni occupazionali. Venga dunque la dr.ssa Monassi — concludono i sindacati — ma restano amarezza e delusione per una nomina repentina che cala improvvisa dall'alto e che il porto di Trieste deve subire.

Qualche partito ha parlato, i sindacati si sono espressi, ancora silenziosi gli imprenditori. Un silenzio eloquente.

ma. gr.

ABOLITI I DIRITTI DOGANALI

Ecco il mercato comune fra Lubiana e Praga

Il provvedimento scatterà dal primo

gennaio. Unica eccezione le automobili

prodotte dalla Skoda che transiteranno

liberamente solo a partire dal 1999.

LUBIANA — A partire dal 1.º gennaio 1994 i diritti doganali per le merci scambiate tra Slovenia e Repubblica ceca saranno diminuiti del 50 per cento. Un rimanente 25 per cento verrà abolito nel 1995, nel 1996 le merci scambiate tra i due Paesi non pagheranno più dogane. Unica eccezione le automobili Skoda e gli autoveicoli cecchi per i quali le quote doganali verranno abolite appena nel 1999.

Si concludono così tra Praga e Lubiana le trattative che si sono protratte per tutto il corso dell'anno. E' questo per Lubiana il primo accordo in tal senso siglato con uno dei Paesi della cosiddetta Intesa di Visegrad, alla quale aderiscono Slovenia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Polonia. A Lubiana ci si attende che entro breve tempo, forse è questione di settimane, accordi analoghi vengano sottoscritti anche con Bratislava e Budapest.

Unica eccezione gli autoveicoli della Skoda, che è ormai quasi del tutto nelle mani della tedesca Volkswagen. Negli stabilimenti della Skoda a Nova Boleslav annualmente vengono prodotte 240.000 automobili. Nei primi 10 mesi di quest'anno in Slovenia ne sono state esportate 6.675, mentre in tutto lo scorso anno erano solamente 2.426. Il prezzo delle automobili di produzione ceca è concorrenziale rispetto a quelle prodotte dalla Renault-Nissan nello stabilimento sloveno di Novo Mesto. Proprio per difendere la produzione locale di automobili (a Nova Mesto ne vengono prodotte 80.000 all'anno e solo il 15 per cento viene assor-

buto dal mercato sloveno, il resto si esporta in Occidente) Lubiana ha preteso e ottenuto il rinvio dell'abolizione dei diritti doganali sulle automobili prodotte da Praga. Ha dovuto però cedere in un altro settore importante per l'economia slovena. Molte concorrenziali saranno infatti d'ora in poi i prodotti siderurgici dell'industria ceca che già ora riuscivano a far bre-

cia sul mercato sloveno. I dirigenti delle Acciaierie slovene non nascondono il loro disappunto per l'accordo sottoscritto giorni addietro. Di per sé le acciaierie slovene si trovano in difficoltà. Ora, senza norme che difendano il prodotto locale rispetto a un'agguerrita concorrenza, la loro situazione peggiorerà ulteriormente.

L'accordo ha però visto più che soddisfatti i dirigenti del complesso Gorenje, leader della produzione di frigoriferi, lavatrici, cucine economiche e prodotti simili. La Gorenje, a suo tempo presente non solo sui mercati jugoslavi, ma anche su quelli tedesco, austriaco e cecoslovacco, aveva già due anni addietro piazzato sull'allora mercato unico Praga-Bratislava 600.000 pezzi prodotti, a Velenje e negli altri stabilimenti del gruppo. La Gorenje era entrata sul mercato cecoslovacco quando altre industrie occidentali lo stavano appena studiando. Grazie all'accordo testé concluso, sostengono a Velenje, la loro posizione sul mercato ceco si irrobustirà. Lo stesso avverrà sul mercato slovacco quando verrà sottoscritto un analogo accordo con Bratislava.

La quasi totalità dell'interscambio tra Lubiana e Praga è data da prodotti industriali. Mentre per questi la misura dell'abolizione dei diritti doganali è quella più sopra citata per quelli agricoli è stato sottoscritto un accordo specifico che prevede la selettività graduale.

Tanto a Lubiana che a Praga sono dell'opinione che questo accordo sia il primo passo per poter accedere al mercato comune europeo.

Marco Waltritsch

NONOSTANTE IL CALO DEI RENDIMENTI

A Trieste non scende la febbre dei Bot

I risparmiatori non cambiano abitudini ma si affermano anche forme di investimento alternative

TRIESTE — I Bot? Una roccia. Calì di rendimenti nei titoli di Stato, incertezze sul futuro sia economico che politico, crisi generalizzata, debito pubblico: sono tutti elementi che avrebbero potuto modificare radicalmente le scelte dei «Bot-maniaci» per eccellenza.

Invece, anche le ultime aste hanno confermato la tendenza di sempre: i preferiti sono loro, i buoni ordinari del Tesoro.

E Trieste non si diversifica dal resto del Paese sotto questo profilo, anzi, per certi versi, c'è addirittura un consolidamento in questo tipo di scelta: «Alle aste di novembre avevamo registrato un leggero calo nei rinnovi dei Bot in scadenza — spiega il direttore della Cassa di Risparmio di Trieste banca spa, Giuliano Grassi — in questi giorni invece i risparmiatori del nostro istituto hanno manifestato un ritorno di entusiasmo in questa direzione».

«In sostanza — aggiunge Grassi — abbiamo verificato la presenza di richieste in eccesso rispetto alla quantità di Bot in scadenza, mentre a novembre qualcosa era rimasto nella cosiddetta «giacenza». La conseguenza di questo fenomeno naturalmente è strettamente tecnica e si traduce in rialzo dei prezzi d'asta e perciò in una riduzione dei rendimenti che, se paragonati a quelli di un anno fa, sono quasi dimezzati. Eppure i Bot continuano a primeggiare nelle preferenze dei risparmiatori: «A mio avviso — propone ancora Grassi — come chiave di lettura del fenomeno — c'è una convinzione diffusa in base alla quale, fra poco, i Bot ripren-

deranno a salire e perciò conviene rimanere nella scelta di sempre».

Accanto ai «fedelissimi», che statisticamente sono i risparmiatori meno giovani, esiste però una folta schiera di risparmiatori alla ricerca di nuove emozioni, forse più sofisticate, certamente molto frastagliate nella loro varietà: «Il risparmiatore è molto più informato che nel passato — commenta il direttore della filiale triestina della Banca nazionale del lavoro, Piergiorgio Quaresima — perciò, almeno per quanto concerne i nostri sportelli, stiamo assistendo a un fenomeno di accentuata diversificazione nelle scelte fatte».

Ma il risparmiatore molto spesso è anche soggetto alle sollecitazioni degli istituti bancari, i cui operatori propongono soluzioni diverse rispetto al passato, andando a toccare anche i mercati esteri, gli investimenti in valuta, in sostanza tutto ciò che il vasto panorama del risparmio può offrire oggi in Italia. Probabilmente siamo all'inizio di una fase nuova, nella quale accanto al classico e apparentemente indistruttibile «culto» dei Bot crescerà una sempre più articolata varietà di altri prodotti per il risparmio. «I titoli di Stato stanno mantenendo la posizione di preferenza nelle scelte dei risparmiatori e credo che continueranno a farlo — spiega il direttore della filiale triestina del Monte dei Paschi di Siena, Mario Benvenuti — ma in questo contesto va sottolineata la simpatia crescente verso i titoli a più lunga scadenza».

«I rendimenti infatti aumentano in relazione alla durata del titolo e la clientela li preferisce, e il pubblico naturalmente cerca sempre la soluzione per lui più redditizia».

Saranno tre le sedi della nuova scuola: a San Miniato, ad Acireale (collegata con l'ateneo di Catania), a Torino.

Ugo Salvini

SCUOLA Manager europei

ROMA — Gli italiani potranno andare a scuola per diventare futuri manager europei. L'idea è stata lanciata da Raffaele Costa e Livio Paladini, i due ministri che nel corso dell'anno sono stati titolari del ministero delle Politiche comunitarie.

Alla scuola potranno così accedere i neolaureati in scienze politiche, economia e commercio, giurisprudenza, architettura, ingegneria ed altre lauree equivalenti, nonché quei candidati già in forza presso i ministeri, enti locali e società private.

Saranno tre le sedi della nuova scuola: a San Miniato, ad Acireale (collegata con l'ateneo di Catania), a Torino.

Ugo Salvini

C'E' TEMPO FINO AL 31 DICEMBRE

Quando anche la banca ti chiede i «documenti»

TRIESTE — Molti se ne saranno dimenticati, ma stavolta la scadenza del 31 dicembre con ogni probabilità non potrà più essere rinviata, come è invece avvenuto negli ultimi due anni. Parliamo dell'obbligo di identificazione, da concretizzare con i dati di un documento valido e del codice fiscale, che le banche devono assolvere entro la fine dell'anno nei confronti dei nuovi clienti, indipendentemente dalla tipologia del rapporto (conti correnti, depositi titoli, libretti di risparmio tanto per fare gli esempi più banali), pena il «congelamento» del rapporto, cioè l'impossibilità di eseguire operazioni bancarie.

In altre parole, tutti i clienti degli istituti bancari italiani che non hanno risposto ai ripetuti inviti fatti dalle banche in tal senso (sono state migliaia le lettere spedite in tutto il territorio nazionale) e non hanno perfezionato l'identificazione corrono il rischio di vedere bloccati i loro risparmi o i loro titoli dal prossimo gennaio. Il decreto legge istitutivo di quest'obbligo (è il n. 2 del 4 gennaio 1991, che impone fra l'altro la necessità di passare attraverso un intermediario abilitato per tutte le operazioni di importo superiore ai 20 milioni, qualunque sia la natura del rapporto) doveva entrare in vigore, come di consueto, il giorno successivo a quello della pubbli-

cazione sulla Gazzetta ufficiale, perciò nelle prime settimane del '91.

Poi, il governo ha emanato una serie di decreti destinati a prorogare questo termine, anche se le banche hanno comunque operato nel rispetto della normativa, identificando a fasi successive tutta la loro clientela, ma stavolta sembra proprio che la scadenza debba essere rispettata, mettendo in crisi i ritardatari o tutti coloro che, per motivi diversi, non sono venuti a conoscenza della legge.

E a Trieste quanti sono i «fuorilegge»? Non molti sembra, sentendo i responsabili dei vari istituti cittadini, che hanno iniziato tutti da tempo una campagna di sensibilizzazione al riguardo: «Abbiamo scritto ripetutamente ai clienti che ancora non hanno provveduto all'obbligo di legge — spiega Nerio Benelli, vicedirettore della Cassa di risparmio di Trieste banca spa — e in tanti hanno provveduto a regolarizzare le posizioni. Possiamo perciò affermare che soltanto l'1 o 2 per cento della clientela, se in questo momento dovesse entrare effettivamente in vigore la normativa, avrebbero i conti bloccati». Si tratta però di percentuali fisiologiche, perché i casi tuttora non risolti riguardano con ogni probabilità persone defunte che non hanno lasciato indicazioni agli eredi in relazione ai rapporti bancari in-

trattenuti, oppure situazioni nelle quali l'identificazione non viene in nessun caso ritenuta opportuna da parte del cliente.

«La nostra percentuale, varia dal 9 al 12 per cento — dice dal canto suo Paolo Simonetto, condirettore della filiale triestina della Banca nazionale del lavoro — ma è certamente caratterizzata dalla ricca presenza, all'interno della nostra clientela, dei cosiddetti «non residenti», cioè degli stranieri, ai quali per ovvi motivi non possiamo scrivere, e che naturalmente non possono conoscere l'evoluzione della nostra normativa».

Diversa naturalmente è la situazione per gli istituti che hanno aperto a Trieste recentemente, applicando da subito la legge in vigore: «Nel nostro caso, la percentuale di clientela che non ha provveduto all'identificazione è uguale a zero — precisano i responsabili del Monte dei Paschi di Siena — perché il nostro istituto ha da sempre avuto come regola interna l'obbligo della «doppia identità». Più articolata invece la situazione in casa della Banca del Friuli-Credito romagnolo: «La percentuale nel nostro caso — spiega Antonio Cortese — è del 9,6%, determinata proprio dalla presenza di clientela straniera all'interno del nostro portafoglio».

Ugo Salvini

I PIANI DELLA COMPAGNIA

AirDolomiti rinnova la flotta

MILANO — AirDolomiti rilancia la sua presenza sul mercato del trasporto aereo e guarda con ancor più attenzione all'Europa. La conferma è arrivata a Milano, dove il presidente della compagnia con sede a Ronchi dei Legionari, Alcide Leali, ha fatto il punto di quasi tre anni di attività. Il vettore di terzo livello, che dai 20.000 passeggeri del 1991 ha toccato ora quota centomila, si lancia sul mercato delle grandi novità.

La più «corposa» quella rappresentata dal rinnovo e dall'ampliamento della flotta. I tre Boeing Dash 8 attualmente in linea saranno presto sostituiti da 4 Atr 42 «Super 320» e da due Atr 500. Una vera e propria svolta per una compagnia che nei programmi futuri annovera anche l'opzione per altri due Atr 42, portando così il «parco macchine» a ben otto velivoli. L'intervento di Henry Paul Puel, presidente del

consorzio Atr, nel corso della videoconferenza da Tolosa, ha fatto capire ancor di più sulla robustezza di questi programmi. La versione «Super 320» dell'Atr sostituirà gli attuali Dash (che saranno ritirati dal consorzio formato dalla francese Aerospaciale e dall'italiana Alenia) con un ampliamento della flotta a cinque aeromobili nel 1994, mentre già nel prossimo mese il primo Atr toccherà terra allo scalo di Ronchi dei Legionari.

FRIULI-VENEZIA GIULIA ALLA PARI CON LOMBARDIA E PIEMONTE

Credito, pure in regione crescono le «sofferenze»

TRIESTE — Il rallentamento congiunturale e la crisi strutturale che stanno condizionando lo sviluppo dell'economia nazionale si sono riflessi negativamente anche sui bilanci degli istituti di credito.

Si è così realizzata una sensibile crescita delle posizioni di «sofferenza». In altre parole, una crescita dei crediti vantati nei confronti di clienti che versano in gravi e non transitorie difficoltà economiche e finanziarie, tali da consigliare, al fine di ottenere

il rientro dell'esposizione, l'avvio di azioni giudiziali, anche se sovente si soppiedisce a provvedimenti di tale natura.

L'analisi della distribuzione territoriale — in base alla regione e alla provincia in cui l'affidatario ha il proprio domicilio o la sede legale — dei crediti segnalati a nome della clientela ordinaria rivela che, come si apprende dagli ultimi dati resi noti dalla Banca d'Italia, nello scorso mese di giugno le «sofferenze» del sistema creditizio ammontavano, nel

Friuli-Venezia Giulia, complessivamente a 583 miliardi di lire.

Si è così avuto un aumento del 42,5 per cento rispetto al marzo '92; un aumento sensibilmente superiore a quello (pari al 26,8 per cento) che si è registrato a livello nazionale.

Malgrado ciò, in base al rapporto «credito utilizzato/sofferenze», l'incidenza (pari al 3,5 per cento) dei crediti di dubbia esigibilità risulta, nel Friuli-Venezia Giulia, inferiore alla media nazionale (4,4 per

cento) e notevolmente al di sotto dei tassi raggiunti dai crediti a rischio in molte altre regioni, particolarmente nell'Italia centro-meridionale e insulare.

In testa alle quali figurano — come si rileva dalla tabella — la Calabria (con il 17,8 per cento) e il Molise (13,3 per cento), seguite dalla Sicilia (11,5), Basilicata (10,4), Abruzzi (8,6) e Puglia (8,1).

Quanto al Friuli-Venezia Giulia, in questa graduatoria la nostra regione occupa il quindicesi-

mo posto, vale a dire una posizione alquanto arretrata, a una quota soltanto di poco superiore a quelle detenute dalla Lombardia (2,5 per cento), Trentino-Alto Adige (2,4) e Piemonte (2,3), che figurano agli ultimi tre posti della classifica, con i più bassi tassi di «sofferenze».

A livello provinciale, nell'ambito del Friuli-Venezia Giulia il rapporto «credito utilizzato/sofferenze» si è attestato, nel medesimo periodo, rispettivamente: intorno al 5 per cento

nella provincia di Gorizia; al 4,5 e 3 per cento in quelle di Udine e Pordenone;

al 2,4 per cento in provincia di Trieste. Per quanto infine concerne l'andamento del fenomeno nel tempo, nell'arco dei quindici mesi considerati l'aumento delle «sofferenze» è risultato particolarmente elevato nelle province di Trieste e di Pordenone.

La crescita si è dimostrata più contenuta, invece, in quelle di Gorizia e Udine.

VOICE BOX

Un sofisticato servizio di segreteria telefonica a Tua disposizione subito senza alcun investimento. Chiama e fatti assegnare la Tua Casella Vocale e il Tuo codice di accesso.

144.114.062

ALLA RICHIESTA DEL CODICE SELEZIONARE 3

Telefona al

Pronto
IL PICCOLO

Non stop 24 ore - Tariffa L. 2.540/min. + IVA - NON È UN SERVIZIO ELETTRICO - SERVIZI ITALIA, Assago - tel. 02/57547.1

RICERCA/OFFERTA PERSONALE

Alle ricerche e offerte di personale seguite da un codice AUD di cinque cifre è possibile dare un'immediata risposta telefonica chiamando il numero:

144.114.062

ALLA RICHIESTA DEL CODICE SELEZIONARE 2

Telefona al

Pronto
IL PICCOLO

Non stop 24 ore - Tariffa L. 2.540/min. + IVA - SERVIZI ITALIA, Assago - tel. 02/57547.1

IL PICCOLO
di soccorsi

Segue dalla 28.a pagina

MURATORI pittori eseguono restauri tetti facciate poggioli posa piastrelle. 040/394043 0337/535393. (A5168)
SGOMBERIAMO anche gratuitamente rapidamente abitazioni cantine soffitte eventualmente acquistando rimanenze. Telefonare 040/394391. (A5644)

8 Istruzione

LATINO, matematica, computisteria, stenografia preparano insegnanti esperti assistenza scuola media. Telefonare 040/948554. (A5641)

10 Acquisti d'occasione

ACQUISTASI quadri dei maestri friulani telefonare al numero 0432-507518. (S947007)

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTE tedesco perfetto garanzia accordatura trasporto incluso 950.000 0431/93388 0330/480600. (C00)

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

14 Auto-moto-cicli

A.A. DEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A5673)

AUTOMOBILI Zanardo "autorizzato Mercedes" via del Bosco 20 tel. 040/771970 fax 040/365816. Proponiamo il nostro usato in garanzia Mazda Mx 5 Spider Volkswagen Corrado 1800 16v Polo CL Golf Gti 16v Renault 21 Nevada SW R4 Supercinque GTR Lancia Thema 2000 LS full optional 2000 ie Dedra 2000 ie full optional Dedra integrale Prisma Delta integrale 8 valvole 16 valvole Delta integrale agosto 1993 km 6000 Bmw 318 ie cabrio 320 4 porte Austin Mini My Fair Alfa Romeo 75 1600 33 1700 16v Q verde Fiat Tipo 1400 Regata 1600 Uno turbo diesel fuoristrada Suzuki Vitara cabrio GLX Range Rover Daihatsu Feroza Mercedes 300 e 4 matic 190 e 190 carburatori 190 diesel per amatori Mercedes 250 SL 1967. Visitateci!!! (A5642)
RAPPRESENTANTE vende Fiat Uno 1400 catalizzata climatizzata luglio '92 telefono 767710. (A5169)

... regalati
il confort senza limiti di tempo con il

Credito Climazzurro Diavia

fino al 31 marzo 1994 puoi climatizzare la tua auto in 18 rate mensili senza interessi

è un'iniziativa
Diavia
auto air conditioners

PICCINI CODROIPO
TEL. 906223

VIRGOLIN

dicembre
convenienza
SU TUTTA LA MERCE
INVERNALE
DI NUOVO ARRIVO

TURRIACO
VIA GARIBALDI 19 - v 0481/76023-76146
a soli 5 minuti dall'aeroporto e dal casello di Redipuglia

**APERTO TUTTO DICEMBRE
NUOVO PARCHEGGIO RISERVATO AI CLIENTI**

VENDO A112 rossa buona manutenzione L. 2.700.000. Tel. 040/382321. (A5660)
VENDO occasione 126 Silver 1.500.000. Uno 45 3.500.000, 131 1.900.000. Tel. 214885. (A5881)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

AMMOBILIATI 50/100 mq cerchiamo per clientela referenziata non residente. FA-RO 040/639639.
LOCALE d'affari uso negozio minimo mq 800 - max 1500 centrale o semiperiferico - garanzie. Scrivere a cassetta n. 26/B Publied 34100 Trieste. (A 5063)

SOCIETA' cerca urgentemente per proprio dirigente appartamento zona Barcola-Grignano con terrazzo abitabile uso foresteria o patto in deroga. Tel. 02/865565 - 040/371080. (A5496)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. alveare 040/724444 arredati, non residenti casetta Longera, soggiorno, bistanza, 700.000, altro Fiera 500.000, adatto coppia, Fara panoramissimo, box Eremo. (A5179)
A. AFFITTASI centralissima stanza con stanzetta ristrutturata primo piano ascensore balcone portiere uso ufficio mensile 300.000. 040/630619. (A5617)

ABITARE a Trieste. Stazione media metratura. Appartamenti residenti vuoti. 500.000/600.000 040/371361. (A5556)
ABITARE a Trieste. Commerciale bassa. Residenti grande metratura. Ascensore, riscaldamento. 1.200.000. 040/371361. (A5556)
ABITARE a Trieste. Università residenti vuoti signorili 1/2 camere doppi servizi terrazzi. 750.000/850.000 040/371361. (A5556)
ABITARE a Trieste. Varie zone ottimi arredati non residenti. Unatre camere da 600.000. 040/371361. (A5556)

AFFITTASI ammobiliato stanza, cucina, servizi, vicino università, foresteria, studenti. Immobiliare Solario tel. 040/636164, ore 16-19. (A5622)

AFFITTASI Coroneo tristanze e servizi uso ufficio, riscaldamento autonomo canone L. 1.200.000 telefonare al 362917 orario ufficio. (A5525)

AFFITTASI USO UFFICIO CENTRALISSIMO 3 vani servizio autoriscaldamento. POSTO AUTO. ESPERIA Battisti 4. Tel. 040/636490. (A5558)

AFFITTAMO magazzino/locaie con sopralco Roiano 350.000 occasione Spaziocasa 040/369950. (A06)

AFFITTAMO residenti/referenziati Riguti cucina tristanze bagno 600.000 Spaziocasa 040/369960. (A06)

AFFITTAMO residenti/referenziatissimi Conti cucina tristanze mansarda garage 1.200.000 Spaziocasa. 040/369950. (A06)

AFFITTAMO studenti non residenti ammobiliati cucina camera zona Industria-Rosmini 600.000 Spaziocasa 040/369960. (A06)

ALABARDA 040/635578 adiacenze piazza Garibaldi affittasi studenti o non residenti ammobiliato soggiorno 2 stanze cucina servizi separati 4 posti letto. (A5647)

CAMINETTO via Machiavel- li 15, affitta lgo Canal lussuoso arredato, soggiorno, stanza, cucina, posto macchina, videocitofono, non residenti. Tel. 040-639425. (A5574)

CAMINETTO via Machiavel- li 15, affitta p.zza Garibaldi, arredato, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, ripostiglio, non residenti. Tel. 040-639425. (A5574)

CAMINETTO via Machiavel- li 15, affitta Rolano arredato soggiorno, stanza, cucinotto, bagno, ripostiglio, balcone, non residenti. Tel. 040-639425. (A5574)

CAMINETTO via Machiavel- li 15, affitta Toro, vuoto, quattro stanze, cucina, bagno, uso ufficio. Tel. 040-639425. (A5574)

CANAL Grande Immobiliare appartamento in casetta, zona Università, 3 posti letto L. 300.000 cd, non residenti. Tel. 040/662277. (A5662)

CANAL Grande Immobiliare arredato, via dei Vigneti, soggiorno, cucina, matrimoniale, singola, bagno. Tel. 040/662277. (A5662)

CANAL Grande immobiliare monolocale arredato via Brunner studenti/non residenti L. 350.000 mensili. Tel. 040/662277. (A5662)

CASA MIA affitta appartamenti varie zone, manutenzione perfetta tutti confort. Tel. 040/630307. (A5645)

CMT - CASAPROGRAMMA centro servizi centrale ufficio 150 mq recente perfetto. Tel. 040/382191. (A00)

Continua a pag. 33

ORARIO FERROVIARIO

Per consegne a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418614

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE	TRIESTE - UDINE - TARVISIO
PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE 04.15 R Venezia S.L. 05.30 R Venezia S.L. 05.40 IC (*) Milano C.le (sospeso il 25/12/93 e l'1/1/94) 05.57 R Portogruaro (sospeso nei giorni festivi) 06.18 IC (*) Roma Tiburtina, Roma Ostiense 07.20 R Venezia S.L. 08.15 R Venezia S.L. 09.54 R Venezia S.L. 10.22 D Venezia S.L. 11.22 IC (*) Venezia S.L. 12.20 R Venezia S.L. 13.27 R Venezia S.L. 13.46 R Portogruaro (sospeso nei giorni festivi) 14.20 R Venezia S.L. 15.20 R Venezia S.L. 16.00 IC (*) Torino 17.08 R Venezia S.L. 17.25 R Venezia S.L. 17.44 D Udine (sospeso nei giorni festivi - Si effettua dal 4/10/93 - via Cervignano) 18.15 E Lacco (cuccette) 19.20 R Portogruaro (sospeso nei giorni festivi e sostituito da autocorsa dal 2/10/93) 20.06 R Venezia S.L. 20.24 E Genova (vagone letto - Cuccette) 21.15 E Torino P.N. - Ventimiglia (vagone letto - Cuccette) 22.08 E Roma Termini (vagone letto - Cuccette) (*) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.	PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE 05.46 D Carnia (sospeso nei giorni festivi) 06.00 R Udine (sospeso nei giorni festivi) 06.54 D Udine 07.35 D Vienna 08.35 R Udine (2.a cl.) (sospeso nei giorni festivi) 09.05 R Udine (2.a cl.) (festivo) 10.55 D Udine 12.27 D Udine 13.15 R Udine 14.10 D Udine (sospeso nei giorni festivi) 14.40 R Udine 16.10 D Udine (sospeso nei giorni festivi) 16.58 R Udine 17.32 R Udine (sospeso nei giorni festivi) 17.44 D Udine (sospeso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano) 18.06 D Udine (sospeso nei giorni festivi) 18.30 R Udine 19.35 D Udine 21.40 D Udine ARRIVI A TRIESTE CENTRALE 06.47 R Udine (sospeso nei giorni festivi) 07.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) (sospeso nei giorni festivi) 08.38 R Udine 8.46 D Udine (sospeso nei giorni festivi, si effettua dal 4/10/93, via Cervignano) 09.08 R Udine (sospeso nei giorni festivi) 09.52 D Venezia (via Gorizia - Udine) 10.48 D Udine (sospeso nei giorni festivi) 12.11 R Udine (festivo) 13.45 D Udine 14.34 D Udine (via Gorizia - Udine) (sospeso nei giorni festivi) 15.06 R Udine 15.36 D Udine 16.43 D Udine (sospeso nei giorni festivi) 18.10 R Udine 19.00 R Udine (sospeso nei giorni festivi) 19.12 D Udine (sospeso nei giorni festivi) 19.39 D Tarvisio 20.54 R Udine 21.53 R Vienna TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LU BIANA - ZAGABRIA - BELGRADO BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA ATENE PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE 09.14 E Zagabria (vagone letto, cuccette) 12.10 E Budapest Deli 17.58 IC Zagabria 20.15 E Vienna Sud (vagone letto) 00.02 E Zagabria ARRIVI A TRIESTE CENTRALE 06.55 E Zagabria 10.00 E Vienna (vagone letto) 10.57 IC Zagabria 17.20 E Budapest Deli 19.47 E Zagabria (vagone letto - cuccette)

FRIULI:

Trieste - Vagaia - Via Parini, 9/A

Trieste - Marzari - Via Roma, 3

Gradisca d'Isonzo (GO) - La Gioielleria - Via Ciotti, 42

Monfalcone (GO) - Bratina - C.so del Popolo, 28

Telefonate al 1678-21014 Shop-line per scoprire le gioiellerie Rado di tutta Italia.

L'inalterabile leggerezza di Rado.



Rado DiaStar Sintra: interamente realizzato in ceramica High Tech inconfondibile. Disponibile in due formati, uno con diamanti, entrambi impermeabili fino a 30 mt.

RADO
Switzerland

Distribuito da SMH Italia S.p.A.

Nuovo Rado Sintra. Solo ceramica High Tech.

Pronto IL PICCOLO

NUOVI SERVIZI TELEFONICI PER I LETTORI

OGGI DAL TELEFONO E' PIU' FACILE
24 ORE SU 24 - 7 GIORNI SU 7.

- 1 IMMOBILIARI**
(rispondi agli annunci 24 ore su 24)
- 2 RICERCA/OFFERTA PERSONALE**
(il tuo curriculum al telefono)
- 3 VOICE BOX**
(un servizio di segreteria telefonica per il lavoro e il tempo libero)
- 4 I TUOI ASTRI**
(l'oroscopo di Daniela Nipoti)
- 5 I TUOI VIAGGI**
(scegliere e partire all'ultimo minuto)

144.114.062

ALLA RICHIESTA DEL CODICE SELEZIONARE
IL NUMERO DEL SERVIZIO DESIDERATO

Non stop 24 ore - Tariffa L. 2.540/min. + IVA - SERVIZI ITALIA, Assago - tel. 02/ 57547.1

Continua dalla 32.a pagina

CMT - CIVICA affitta locali d'affari CARDUCCI (zona) 350 mq 4 fori servizio. Tel. 040/631712. (A5591)
CMT - GEOM. SBISA D'Annunzio affittasi ufficio ambulatorio mq 85 ammezzato. 040/942494. (A00)
CMT - GREBLO CENTRALE palazzo signorile uso ufficio entrata 2 stanze servizio. Tel. 040/362486. (A00)
CMT - GREBLO CENTRALE palazzo signorile uso ufficio entrata 2 stanze servizio. Tel. 040/362486. (A00)
CMT - pizzarello Foro Ulpiano prestigioso salone 3 stanze cucina servizi mq 180 mq perfetto 1.700.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - pizzarello Zona Commerciale alta recente vista mare soggiorno 3 stanze cucina 2 bagni ripostiglio poggiosi 1.100.000 più accessori. Tel. 040/766676. (A00)
CMT - QUADRIFOGLIO proponiamo appartamenti non residenti e anche residenti oppure uso ufficio varie metrature e locali d'affari in zona semicentrale. 040/630174. (A00)
CMT - ROMANELLI ammobiliati non residenti/foresteria perfetti 2/3 vani più servizi Milizie Rossetti San Giusto L. 800.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)
CMT - ROMANELLI ammobiliati in casetta zona Besenghi sala pranzo salottino camera cameretta cucina bagno wc giardinetto non residenti/foresteria L. 1.200.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI ultimo piano vista saloncino camera camerino cucina bagno poggiosi zona Corso Italia uso foresteria-non residenti L. 1.500.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)
EVOLUZIONE CASA Baia-monti appartamento mansardato l'ingresso per residenti 1.100.000. 040/639140. (A5544)

EVOLUZIONE CASA Ippodromo decoroso appartamento per 2 persone non residenti 650.000. 040/639140. (A5544)
EVOLUZIONE CASA Sistiana villetta a schiera per famiglia non residente 950.000. 040/639140. (A5544)

EVOLUZIONE CASA Viale perfetto ammobiliato per famiglia residente 950.000. 040/639140. (A5544)
FARO 040/639639. BARCOLA soggiorno due camere cucina bagno terrazza vista mare ammobiliato non residenti 700.000.
FARO 040/639639. UNIVERSITA' (Cantù) ammobiliato panoramico soggiorno quattro camere cucina bagno termoa autonomo non residenti o uso ufficio 1.000.000.

AGENZIA GAMBIA tel. 768702 Valmaura V piano luminosissimo 90 mq tre stanze cucina abitabile poggiosi bagno ripostiglio. (B560)
VENDESI 50% pacchetto società di un autolavaggio con sede in Gorizia buon avviamento e già portafoglio clienti 45.000.000. Tel. 0481/82141 lasciare recapito telefonico. (B563)

AGENZIA GAMBIA tel. 768702 Valmaura V piano luminosissimo 90 mq tre stanze cucina abitabile poggiosi bagno ripostiglio. (B560)
VENDESI 50% pacchetto società di un autolavaggio con sede in Gorizia buon avviamento e già portafoglio clienti 45.000.000. Tel. 0481/82141 lasciare recapito telefonico. (B563)

AGENZIA GAMBIA tel. 768702 Valmaura V piano luminosissimo 90 mq tre stanze cucina abitabile poggiosi bagno ripostiglio. (B560)
VENDESI 50% pacchetto società di un autolavaggio con sede in Gorizia buon avviamento e già portafoglio clienti 45.000.000. Tel. 0481/82141 lasciare recapito telefonico. (B563)

AGENZIA GAMBIA tel. 768702 Valmaura V piano luminosissimo 90 mq tre stanze cucina abitabile poggiosi bagno ripostiglio. (B560)
VENDESI 50% pacchetto società di un autolavaggio con sede in Gorizia buon avviamento e già portafoglio clienti 45.000.000. Tel. 0481/82141 lasciare recapito telefonico. (B563)

AGENZIA GAMBIA tel. 768702 Valmaura V piano luminosissimo 90 mq tre stanze cucina abitabile poggiosi bagno ripostiglio. (B560)
VENDESI 50% pacchetto società di un autolavaggio con sede in Gorizia buon avviamento e già portafoglio clienti 45.000.000. Tel. 0481/82141 lasciare recapito telefonico. (B563)

AGENZIA GAMBIA tel. 768702 Valmaura V piano luminosissimo 90 mq tre stanze cucina abitabile poggiosi bagno ripostiglio. (B560)
VENDESI 50% pacchetto società di un autolavaggio con sede in Gorizia buon avviamento e già portafoglio clienti 45.000.000. Tel. 0481/82141 lasciare recapito telefonico. (B563)

20 Capitali - Aziende

ROMANS d'Isorno vendo licenza materiali edili e combustibili. Tel. 0481/90291. (B560)
VENDESI 50% pacchetto società di un autolavaggio con sede in Gorizia buon avviamento e già portafoglio clienti 45.000.000. Tel. 0481/82141 lasciare recapito telefonico. (B563)

22 Case-ville-terreni vendite

A. PIAZZA AFFARI trovate in vendita tutto il nostro mercato (4.000 immobili, 5.000 autoveicoli). Nessuna provvigione! Piccolomini 5 (teatro Rossetti). 040/661546. (A5664)

ABITARE a Trieste. Rive. Restaurati primi ingressi. Mansarda con terrazzo vista mare. Appartamento soggiorno, tre stanze, cucina, servizi. 040/371361. (A5556)
ABITARE a Trieste. Roiano tranquillo. Soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno. 130.000.000. 040/371361. (A5556)

ABITARE a Trieste. Rossetti bassa. Appartamenti in palazzo epoca. Circa 110 mq 150.000.000. 040/371361. (A5556)
ABITARE a Trieste. Signorile villa antica da restaurare. Parco. Possibilità realizzazione 8 appartamenti. 040/371361. (A5556)

ABITARE a Trieste. Sonni-no, recente. Soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, poggiosi. 140.000.000. 040/371361. (A5556)
ABITARE a Trieste. Vicinanze Rosandra. Casa bifamiliare con locale sottostante adatto attività. Giardino, garage. 040/371361. (A5556)

ABITARE a Trieste. Volontari Giuliani. Appartamenti restaurati. Piccola/media dimensione da 85.000.000. 040/371361. (A5556)
AGENZIA GAMBIA tel. 040/768702 CENTRALISSIMI da 180 a 300 mq adatti uffici abitazioni case epoca restaurate. (A5532)

AGENZIA GAMBIA tel. 040/768702 GARIBOLDI ottimo vista aperta 120 altro 250 mq splendido zona Viale. (A5532)
AGENZIA GAMBIA tel. 040/768702 ROSSETTI 400 mq appartamento in stabile signorile con giardino poggiosi adatto ufficio rappresentanza abitazione. (A5532)

AGENZIA GAMBIA tel. 040/768702 STADIO luminosissimo V piano due camere cucina soggiorno bagno ripostiglio poggiosi ascensore. (A5532)

AGENZIA GAMBIA tel. 040/768702 CENTRALISSIMI da 180 a 300 mq adatti uffici abitazioni case epoca restaurate. (A5532)
AGENZIA GAMBIA tel. 040/768702 GARIBOLDI ottimo vista aperta 120 altro 250 mq splendido zona Viale. (A5532)

AGENZIA GAMBIA tel. 040/768702 ROSSETTI 400 mq appartamento in stabile signorile con giardino poggiosi adatto ufficio rappresentanza abitazione. (A5532)
AGENZIA GAMBIA tel. 040/768702 STADIO luminosissimo V piano due camere cucina soggiorno bagno ripostiglio poggiosi ascensore. (A5532)

AGENZIA GAMBIA tel. 040/768702 CENTRALISSIMI da 180 a 300 mq adatti uffici abitazioni case epoca restaurate. (A5532)
AGENZIA GAMBIA tel. 040/768702 GARIBOLDI ottimo vista aperta 120 altro 250 mq splendido zona Viale. (A5532)

AGENZIA GAMBIA tel. 040/768702 ROSSETTI 400 mq appartamento in stabile signorile con giardino poggiosi adatto ufficio rappresentanza abitazione. (A5532)
AGENZIA GAMBIA tel. 040/768702 STADIO luminosissimo V piano due camere cucina soggiorno bagno ripostiglio poggiosi ascensore. (A5532)

AGENZIA GAMBIA tel. 768702 Valmaura V piano luminosissimo 90 mq tre stanze cucina abitabile poggiosi bagno ripostiglio. (B560)
CASABELLA BAIAMONTI appartamento in casetta da ristrutturare, soggiorno, cucina, due stanze, servizio, ampia cantina. 75 milioni. 040-639139/2. (A012)

CASABELLA COMMERCIALE recente, panoramico, soggiorno, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzo, termoa autonomo. Possibilità box. 235 milioni. 040-639139/2. (A012)
CASABELLA FORAGGI soggiorno, cucina abitabile, matrimoniale, bagno, soffitta. Ottime condizioni. 110 milioni. 040-639139/2.

CASABELLA PALLADIO stabile recente, terzo piano, ascensore, soggiorno, cucinino, due matrimoniali, servizi separati, terrazzo. Termoa autonomo. OCCASIONE 115 milioni. 040-639139/2. (A012)
CASABELLA PUCCINI recentissimo, salone, cucina, tre camere, doppi servizi, terrazzi, doppio posto auto coperto, termoa autonomo. 240 milioni. 040-639139/2. (A012)

CASABELLA ROIANO appartamento di 40 mq con giardino privato, termoa autonomo. Buone condizioni. 70 milioni. 040-639139/2. (A012)
CASABELLA ROMOLO GESSI salone, cucina abitabile, tre stanze, doppi servizi, poggiosi, ripostiglio, posto auto. Libero luglio '94. 280 milioni. 040-639139/2. (A012)

CASABELLA STRADA DI ROZZOL ultimi primi ingressi residenziali composti da: salone, cucina, tre stanze da letto, doppi servizi, terrazzi, ampi giardini privati e posti auto. 040-639139/2. (A012)
CMT - GEOM. SBISA: Sistiana villa tranquilla indipendente due piani mq 220 040-942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA: attico D'Annunzio mq 160 più terrazze panoramiche mq 230, posteggio. 040-942494. (A00)
CMT - GEOM. SBISA: attico Paisiello, panoramico, mq 109, stupenda terrazza. 040-942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA: Gretta ultimo piano vista totale golfo, mq 85, posteggio. 210.000.000. 040-942494. (A00)
CMT - GEOM. SBISA: locali/negozi liberi: Montebello mq 344, Crispi mq 96, Ospedale oreficeria 115.000.000, Ghirlandaio mq 22. 040-942494. (A00)

CMT - GEOM. SBISA: Rossetti esclusivo attico con mansarda, vista libera, mq 286. 040-942494.

CMT - GEOM. SBISA: Rossetti esclusivo attico con mansarda, vista libera, mq 286. 040-942494.

CMT - GEOM. SBISA: Rossetti esclusivo attico con mansarda, vista libera, mq 286. 040-942494.

CMT - GEOM. SBISA: Rossetti esclusivo attico con mansarda, vista libera, mq 286. 040-942494.

CMT - GEOM. SBISA: Rossetti esclusivo attico con mansarda, vista libera, mq 286. 040-942494.

CMT - GEOM. SBISA: Rossetti esclusivo attico con mansarda, vista libera, mq 286. 040-942494.

CMT - GEOM. SBISA: Rossetti esclusivo attico con mansarda, vista libera, mq 286. 040-942494.

Continua a pag. 34

AZIENDE INFORMANO

L'annuncio a Stoccolma

NASCE PHARMACIA, UN GRUPPO FARMACEUTICO DA 5.000 MILIARDI DI LIRE DI FATTURATO

Farmitalia Carlo Erba e Kabi Pharmacia tra le maggiori controllate. La decisione presa dall'assemblea degli azionisti del gruppo svedese Procordia. Una forte presenza in Italia in termini di occupazione, fatturato, produzione e ricerca. E' nata PHARMACIA, un nuovo gruppo operante nel settore della cura della salute, le cui maggiori controllate europee sono KapN Pharmacia e Farmitalia Carlo Erba. Altre importanti società facenti capo a questo Gruppo sono Adria Laboratories, che opera nel mercato Nord americano (Usa e Canada), la spagnola Antibioticos e, in Italia, la Carlo Erba OTC e la Pierrrel. Tutte le società acquisiranno progressivamente il nome PHARMACIA come unica ragione sociale. Tale unificazione rientra nell'ambito delle decisioni assunte a Stoccolma dall'assemblea degli azionisti di Procordia, holding di controllo di Pharmacia facente capo al governo svedese e alla Volvo, di darsi un nuovo assetto organizzativo. Procordia diventerà infatti le proprie attività in due settori: prodotti di largo consumo (BCP) e farmaceutico (PHARMACIA).

L'Italia, con circa 800 miliardi di fatturato, oltre 4.000 dipendenti (di cui 900 ricercatori) e complessi produttivi tra i più tecnologicamente avanzati, rappresenta uno dei punti cardine dell'attività operativa di PHARMACIA, oltre ad essere il primo e più importante mercato di riferimento.

Il nuovo Gruppo, che si colloca tra le prime dieci aziende farmaceutiche europee e tra le prime venti del mondo, ha un fatturato complessivo di circa 5.000 miliardi di lire, investimenti nella ricerca per circa 800 miliardi di lire e 20.000 dipendenti, di cui oltre 3.000 addetti alla ricerca.

Le principali aree terapeutiche in cui PHARMACIA opera sono l'oncologia, i disturbi della crescita, la chirurgia oftalmica, la nutrizione clinica e la diagnostica delle allergie.

Tra gli altri settori in cui il Gruppo è presente, di particolare rilievo sono il cardiovascolare, le malattie infettive, le infiammazioni intestinali, i derivati del plasma, l'incontinenza urinaria, la dermatologia, l'anestesia e l'automedicazione.

Una delle ultime molecole lanciate da PHARMACIA è la rifabutina, registrata per la prevenzione e terapia delle cosiddette infezioni MAC (Mycobacterium Avium Complex), considerate la causa più frequente di malattia e decesso in pazienti che abbiano sviluppato l'AIDS.



Si avverte la spettacolare clientela che per tutti i tipi di avvisi economici, necrologie e partecipazioni è necessario rilasciare la partita Iva o il codice fiscale.

Alcuni telefoni cellulari
hanno bisogno
di un optional in più.

Altri no.



Per sentirsi bene, OKI ha pensato che in un telefono cellulare ci fossero cose più importanti degli optional. Per questo ha messo a punto un sistema che garantisce una

migliore qualità della ricezione e della amplificazione. Poi, per sentirsi ancora meglio, ha curato tutti i dettagli, con una precisa selezione di ogni materiale. Solo

così può offrire un telefono cellulare come l'OKI 1150E, quello nella foto, capace di altissime prestazioni, pur essendo molto dotato in fatto di optional.

Oppure come l'OKI 1130E, che nella foto invece non c'è, un modello professionale proposto ad un prezzo competitivo, tecnologia OKI compresa. Quindi,

prima di scegliere un telefono cellulare che ha strani e sinistri optional, ascolta OKI. Telefoni cellulari OKI: il segreto per mantenere la linea.

OKI

People to People Technology

conbipel

abbigliamento in tessuto pelle e pellicce

GRANDE CONCORSO
il gioco
DELLA MODA

PUOI VINCERE FINO A
15 MILIONI*
OGNI SETTIMANA

PER AVERE LA POSSIBILITÀ DI PARTECIPARE A
"SCOMMETTIAMO CHE...?" CHIEDI INFORMAZIONI
NEL PUNTO VENDITA CONBIPEL PIÙ VICINO

in più
200 MILIONI**
in palio

GIOCANDO CON LA CARTOLINA DEL
GRANDE CONCORSO "IL GIOCO DELLA MODA"

DAI 2 OTTOBRE AL 6 GENNAIO
TUTTI I SABATI ORE 20.40

RAIUNO

TRASMISSIONE ABBINATA ALLA LOTTERIA ITALIA

*in gettoni d'oro **in buoni acquisto CONBIPEL



IMP
AUT. MIN. N. 6454 DEL 31/1/93



Grande promozione
"IL MESE DEL VISONE"

Supervalutiamo la tua
vecchia pelliccia o montone
sull'acquisto di una nuova
pelliccia in visone!
Chiedi informazioni presso
il negozio Conbipel più vicino!

UDINE - Tavagnacco - Centro Commerciale Friuli - Via Nazionale - Tel. 0432/574193
VENEZIA - Marcon - Centro Commerciale Valecenter - Tel. 041/5952055 - VENEZIA - Mestre
inizio Statale Romea - Zona Centro Commerciale Panorama - Tel. 041/921783
VICENZA - Centro Commerciale Palladio - Autostrada MI-VE uscita Vicenza Est - Tel. 0444/239038
VICENZA - Torri di Quaresolo - Centro Commerciale Le Piramidi - Autostrada MI-VE uscita
Vicenza Est - Tel. 0444/267154 - VICENZA - Centro Commerciale Palladio "Nuova apertura"
VICENZA - Pove del Grappa - Centro Commerciale - Nuova apertura

NUMERO VERDE 1678-11099
COCCONATO D'ASTI
Strada Bauchieri 1 - Tel. 0141/601111
Sede di produzione e vendita

PER TUTTO DICEMBRE I PUNTI VENDITA
CONBIPEL SONO APERTI ANCHE LA
DOMENICA

Continuaz. da pag. 33

CMT - GEOM. SBISA:
Mameli, primo ingresso
lussuoso, adatto coppia,
con taverna, giardino, box.
040-942494.

CMT - GEOM. SBISA: Se-
vero signorile, salone, cuc-
ina, tre camere, doppi servi-
zi, balconi, 340.000.000.
040-942494.

(A00)

CMT - GREBLO propone
DUINO in costruzione ville
esclusive Residente Le Vi-
gne varie soluzioni abitati-
ve 3 stanze salone taver-
na giardino. Informazioni,
visione plastico planime-
trie. Tel. 040/299969.

CMT - GREBLO ultimo a
SISTIANA imminente con-
segna bistranze soggiorno
cucina taverna giardino po-
sti macchina. Tel.
040/362486. (A00)

(A00)

OGGI
SIAMO APERTI
DALLE 8 ALLE 19
NO STOP
EUROSPAR
LARGO ROIANO E VIA PIRANO

CMT - GEOM. SBISA:
Torrebianca terzo piano,
ascensore, restaurato, so-
leggiatissimo, mq 105,
190.000.000. 040-942494.

CMT - GEOM. SBISA: vil-
letta Eremo indipendente,
mq 142, vista mare, ampio
terreno. 040-942494.

(A00)

CMT - GREBLO adiacen-
ze BAIAMONTI tranquillo
recente bistranze cucina
bagno ripostiglio poggolo.
Tel. 040/362486.

(A00)

CMT - GREBLO adiacen-
ze D'ANNUNZIO tranquillo
luminoso bistranze cucina
bagno ripostiglio poggolo.
Tel. 040/362486. (A00)

CMT - PIZZARELLO. V.
Udine-Roiano locale su
strada 105 mq con cortile
carrabile 60 mq,
200.000.000. Tel.
040-766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO
centralissimo apparta-
mento 60 mq circa, primo pia-
no con riscaldamento auto-
nomo. 040-630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO
inizi via Guardia, recente,
ampio ingresso, cucinotto,
soggiorno, matrimoniale,
bagno, poggolo, cantina.
040-630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO
Venezian appartamento
d'ampia metratura da ri-
strutturare, cucina, salone,
7 stanze. 040-630174.

CMT - QUADRIFOGLIO
Opicina in palazzina recen-
te nel verde, appartamento
135 mq circa con taver-
na, terrazze, giardinetto
proprio, box. 040-630174.
(A00)

CMT - QUADRIFOGLIO
Castagneto recente, am-
pio ingresso, cucina, salon-
cino, matrimoniale, 2 stan-
zette, servizi, poggione,
posti macchina in garage.
040-630175. (A00)

(A00)

DOMANELLI Immobiliare
tel. 040/392530 zona Ippo-
dromo vende due camere,
soggiorno, angolo cottura,
bagno, poggolo, box auto,
luminosissimo. (A5648)

DUINO villa schiera 150
mq 3 servizi caminetti ot-
time rifiniture 280.000.000
tel. 040/208256. (C597)

ELLECI 040-635222 Baia-
monti libero, recente, sog-
giorno, camera, cucina abi-
tabile, terrazza, riscald-
amento autonomo,
115.000.000. (A5550)

ELLECI 040-635222 Cam-
panelle, libera casetta ac-
costata disposta su due li-
velli totalmente ristruttu-
rata, riscaldamento auto-
nomo, 145.000.000. (A5550)

ELLECI 040-635222 Chi-
arbola, disponibilità
box-auto, indipendenti a
33.000.000. Occasione.
(A5550)

ELLECI 040-635222 Com-
merciale alta, terreno pano-
ramico parzialmente
edificabile con costruzione
già avviata, 420.000.000.
(A5550)

ELLECI 040-635222 Co-
stalunga libero, recentissi-

mo, ottime condizioni, sog-
giorno, cucinino, camera,
bagno, terrazza, posto au-
to, riscaldamento auto-
nomo, 115.000.000. (A5550)

ELLECI 040-635222 Ghi-
landaio libero, ultimo pia-
no, camera, cucina, disim-
pegno, bagno, terrazzino,
luminosissimo,
64.000.000. (I5550)

(A5550)

ESPERIA IMMOBILIARE
VENDE (pressi) CORSO
CAVOUR 2 stanze salone
cucina abitabile bagno 2
poggoli ascensore centrali-
scaldamento soffitta. OCCA-
SIONE TRASFERIMENTO.
Battisti 4, tel. 040/636490.

ESPERIA IMMOBILIARE
VENDE ALTURA VERA
OCCASIONE per trasfe-
ri-

mento perfettissimo 2 stan-
ze salone terrazza cucina
DOPPI BAGNI COMPLETI
cantina ascensore centrali-
scaldamento. Battisti 4 tel.
040/636490. (A5558)

ESPERIA IMMOBILIARE
VENDE LAZZARETTO
VECCHIO stabile d'epoca
SIGNORILE mq 170 5 stan-
ze stanzetta cucina servizi
ascensore. Battisti 4, tel.
040/636490. (A5558)

ESPERIA IMMOBILIARE
VENDE LOCCHI (adiacen-
ze) CARLO ALBERTO mq
125 d'epoca SIGNORILE 3
stanze stanzetta salone cuc-
ina abitabile bagno Wc cen-
traliscaldamento cantina.
PRONTENTRATA. Battisti
4 tel. 040/636490. (A5558)

GRADISCA appartamenti
pronta consegna 2 camere,
soggiorno, cucina, bagno,
terrazze, cantina o garage.
EDILIS 0481/92976.
(B00)

GRADO centro (50 mt.
spiaggia) 148.500.000
(eventuale mutuo 11%) ven-
desi nuovissimo apparta-
mento arredato, portablin-
da, riscaldamento auto-
nomo. 0337/497133 - 492420.
(S23209)



Hotel Ilirija
Ljubljana - Slovenia

Se non vi siete ancora decisi dove trascorrere le
feste di Capodanno, adesso è il momento giusto!

L'ALBERGO ILIRIJA A LJUBLJANA OFFRE:

- Cenone e veglione di Capodanno nel ristorante a 66.000 LIT
- Buffet caldo/freddo nel giardino d'inverno a 79.000 LIT

Informazioni e prenotazioni: tel. 00386/61-1593337, fax 00386/61-1593048

MONFALCONE KRONOS:
attico 3 camere biservizi am-
pi terrazzi box e posto auto
riscaldamento autonomo.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS:
S. Pier d'Isonzo casa rurale
con 2000 mq terreno.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS:
S. Polo casetta da ristruttu-
rare con piccolo scoperto.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS:
Sagrado casa accostata
con corte da ristrutturare L.
75.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS:
Staranzano appartamento
in palazzina 2 letto posto au-
to cantina giardino condomi-
niale. 0481/411430. (C00)

MONFALCONE KRONOS:
Staranzano villa a schiera in
costruzione buone finiture
con giardino da L.
235.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE KRONOS:
Villa a schiera buone finiture
prossima consegna L.
207.000.000. 0481/411430.

(C00)

MONFALCONE PROFES-
SIONE CASA 0481/412424
centralissimo ottimo stato
cucina soggiorno camera
terrazza garage. (A5597)

MONFALCONE PROFES-
SIONE CASA 0481/412424
appartamento con giardinot-
to privato due camere cuc-
ina soggiorno posto macchi-
na riscaldamento autonomo
130.000.000. (A5597)

MONFALCONE PROFES-
SIONE CASA 0481/412424
viale S. Marco cucina salon-
cino tre camere doppi servi-
zi cantina. (A5597)

IL PICCOLO

I TUOI ASTR

L'OROSCOPO
DEL GIORNO
E DELLA SETTIMANA
dalla viva voce di
Daniela Nipoti

144.114.062

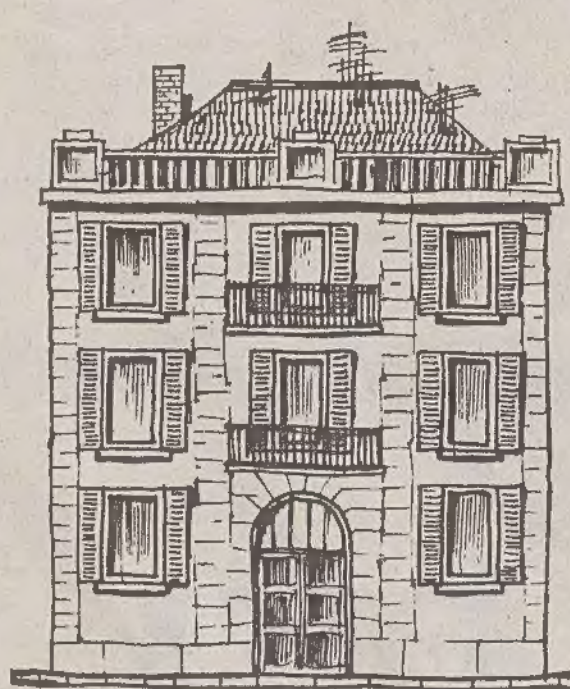
ALLA RICHIESTA DEL
CODICE SELEZIONARE 4

Telefona al

Pronto
IL PICCOLO

Non stop 24 ore - Tariffa L. 2.540/min. + IVA - SERVIZI ITALIA, Assago - tel. 02/575471

Continua in ultima pagina



LA CASA? UN PICCOLO PROBLEMA.

Se avete il problema di trovare o di vendere casa,
avete già trovato il modo di risolverlo. Pubblicate un
annuncio economico sulle pagine de IL PICCOLO.
Questo piccolo spazio vi farà ottenere un grande

risultato: mettendovi in contatto con un mercato che
fa affidamento sugli annunci economici come su un
mezzo indispensabile per acquistare, per vendere,
per fare affari.

GLI ANNUNCI ECONOMICI DE IL PICCOLO UN GRANDE AIUTO.

